ELEMENTI
DELLA STORIA
DE' SOMMI PONTEFICI
DA
SAN PIETRO
SINO AL FELICEMENTE REGNANTE
PIO PAPA VII.
ED ALLA SANTITA' SUA DEDICATI
PER L'USO DE' GIOVANI STUDIOSI

RACCOLTI DAL CANONICO
GIUSEPPE DE NOVAES
PATRIZIO PORTOGHESE

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AMPLIATA

TOMO SESTO

IN ROMA 1822.
Presso Francesco Bourliè
Con lic. de' Sup. e Privativa Pontificia.

Si vende da Domenico Minù Librajo
incontro al Caravita num. 177.

Quum pro fide *Petri*, ne deficiat, a Christo oratum sit; unius *Romani Patriarchæ* fides, in qua fratres suos confirmet, nunquam deficiet.

S. Anselmus Ep. Lucens. in Opusc. adv. Guibertum.

(222) SISTO IV. *An.* 1471.

An.1471.

I. SISTO IV., chiamato prima *Francesco della Rovere*, nacque nella sua villa di *Albizola* poco distante da *Savona* (a) nello stato di *Genova* a'21. Luglio 1414. Alcuni dicono l'anno 1417., ma che sia 1414. lo scrissero *Platina*, *Panvinio*, *Ciacconio*, e l'autore anonimo della vita di *Sisto*, di cui l'originale si conserva nella libreria di s. *Spirito* di *Roma*, come attesta l'*Oldoini* (b). *Francesco* dunque

---

(a) Molti Scrittori variano sopra la patria di *Sisto* IV. *Uberto Foglietta* dice ch' egli sia in *Celle* 5. miglia lontano da *Savona*, *Garimberti*, *Cappellini*, *Illescas*, *Ciacconio*, *Wadingo*, e *Paolo Britto*, lo dicono nato in *Albizola*, Terra dell' agro Savonese ma che la sua nascita sia succeduta in una Villa della sua Casa vicino a *Savona*, ove sua madre si era ritirata per paura della peste, e che però sia di *Savona*, lo affermano Fr. *Francesco a Mansa*, *Agostino Giustiniani*, *Gasparo Bugati*, *Gio. Tarcagnota*, *Giacomo Filippo da Bergamo*, *Tommaso Costa*, *Platina*, *Panvinio*, *Giambattista Leoni*, *Paolo Morigia*, *Gilberto Genebrardo*, *Francesco Sansovini*, *Niccolò Doglioni*, *Anastasio Germeni*, ed altri citati dall' *Oldoini* nelle aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. col. 16., a' quali si accresce l' autorità del medesimo *Sisto* IV. in diversi Brevi, diretti a Cittadini di *Savona*, ch'egli chiamava sua Patria.

(b) Era la famiglia della *Rovere*, una delle nobili, del *Piemonte*, il ceppo della quale, provenuto da' Longobardi, viveva nell' anno 700. Alcuni Scrittori la fanno originaria dello stato Sanese, ove fiori sotto nome di Conti *Ghianderoni*, cambiando nel cambiar paese il nome del frutto con quello della pianta. Vegg. *Gigli* nel suo *Dia*,. *Sanese Tom. II. pag.* 103. *seg.* Si vuol da alcuni fra quali il *Fregoso*, storico Genovese, e in questa materia ben' istruito, che *Francesco* fosse figlio di un Pescatore, mestiere che dicono aver anch' esso esercitato

Sec. XV. essendosi vestito coll' abito dell' ordine Francescano, in questo fu professore di Filosofia e Teologia in Pa-

---

ne' suoi primi anni, e che passando nel *Piemonte* si guadagnasse in tal guisa l' amore della Casa *della Rovere*, che questa gli diede il suo cognome, e le sue arme. Aggiungono, che il fratello di lui *Battista* fosse Barcarolo nel tempo ch' egli era Frate, e che con una barca de' Pavesi di *Savona*, facesse de' viaggi col carico di formaggi da *Cagliari* a *Savona*. In essa serviva *Giuliano* suo figlio giovinetto, ed essendo *Battista* morto in *Cagliari*, se ne venne il figlio salvo a *Savona*, e continuò a servire in detta barca, che in breve restò preda de' Corsari, e *Giuliano* schiavo. Ma prima che la Fusta potesse ridursi in Barberia, fu ripresa dalle Galee della Religione di *Rodi*, e *Giuliano* liberato si pose a servire uno di que' Cavalieri. Venutagli la nuova, che lo Zio era Cardinale, venne a *Roma*, e fu mandato a *Pavia* a studiare. Creato poi Pontefice lo Zio, tornò in *Roma*. Vegg. *Lorenzo Cappellini* ne' *Ragionamenti varj*. Genova 1576. in 4., e l' Anonimo della Vita di *Sisto* IV. presso il *Muratori* Script. Rer. Ital. Tom. III. Par. II. pag. 1053. Altri però sostengono, che da *Simone della Rovere*, passato dal *Piemonte* in *Savona* nel *Genovesato*, quivi avesse *Francesco* la nascita da *Lionardo della Rovere*, che vi esercitò i principali Uffizj della Patria, e da *Lucchina Mugnone*, Dama, di quella Città, i quali fuggendo la peste si ritirarono ad una lor villa, ove come s' è detto, nacque *Francesco*, a cui fatto Papa dovette questa Famiglia il suo maggior accrescimento. Imperciocchè *Giovanni della Rovere* suo fratello, fatto da *Sisto* Duca di *Sora*, Prefetto di *Roma*, e Conte di *Sinigaglia*, avendo sposata nel 1474. *Giovanna* di *Montefeltro*, figlia di *Federico*, e sorella di *Guidobaldo* I. di *Montefeltro* Duca d' *Urbino*, che morì dipoi senza successione, unì questo Ducato alla Casa *della Rovere*. A *Giovanni* poi successe il suo figlio *Francesco Maria* I. Dovendo ritornare alla Chiesa Romana il Ducato d' *Urbino*, per la morte di *Guidobaldo*, che non avea prole, *Giulio* II. fece che quegli s' adottasse *Francesco Maria*, la qual adozione egli tosto

dova, *Bologna*, *Pavia*, *Siena*, *Firenze*, e *Perugia*, con fama tale, che avendo nel Capitolo Generale tenuto in *Genova* disputato fra molti altri, benchè allora non oltrepassasse l'età di 20. anni, fu riputato il più valoroso di tutti, per lo che il *Petrarca* lo chiama *Teologo acutissimo*, ed *Oratore egregio*. Fu indi compagno del Generale, Ministro della Provincia di *Genova*, procurator Generale in *Roma*, Vicario Generale d'*Italia*, e finalmente Generale de'minori, eletto in *Perugia* nell'anno 1464. Quindi per gli uffizj del Cardinal *Bessarione*, che ben conosceva il suo merito, da *Paolo* II. fu fatto Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli* a' 18. Settembre 1467.

Sec. XV.

---

confermò nel 1504. perchè gli succedesse in quel principato e perchè s'era stabilito per costituzioni particolari nel Conclave, doversi richiedere i Cardinali del loro consentimento; e questi negavano potersi alienare le ragioni della Chiesa, gli annullò i divieti fatti in contrario. *Rinaldi* all'anno 1504. num. 30. Al medesimo *Francesco Maria* il detto *Giulio* II. suo Zio, perchè fratello di *Giovanni* stesso, diede in oltre il Principato di *Pesaro*, che a cagione di aver egli ucciso il Cardinale *Alidosio*, e congiurato contro *Giulio* II. suddetto, gli fu tolto insieme col Ducato di *Urbino*, nel 1516. da *Leone* X., che n'investì *Lorenzo de'Medici* suo Nipote; morto il quale, *Francesco Maria* ricuperò l'uno e l'altro Stato. *Guidobaldo* II. figlio di questo *Francesco Maria*, impalmando *Giulia Varani*, figlia ereditiera di *Giovanmaria* Duca di *Camerino*, v'aggiunse ancora questo Ducato: ma poscia *Francesco Maria* II., figlio di *Guidobaldo* II., essendogli morto nel 1623. l'unico figlio *Francesco Ubaldino*, o sia *Federico Ubaldo*, riconsegnò alla Chiesa Romana nel 1626. il Ducato di *Camerino*, e di *Urbino*, (Vegg. su ciò la Vita di *Urbano* VIII. numer. VII.), e morendo nel 1636. estinse la Famiglia *della Rovere* tanto esaltata da *Sisto* IV.

Sec.xv.

II. Passati quattr'anni di Cardinalato, del medesimo *Paolo* II., che nel dargli il cappello Cardinalizio gli aveva prognosticato il triregno (a), divenne il successore, essendo eletto Pontefice a' 9. (b) d'Agosto 1471. nel conclave, in cui erano entrati 18. Cardinali (c), che sul principio volevano per la seconda volta (d) eleggere il suddetto Cardinal *Bessarione* Greco, ed uno de' più famosi personaggj del suo tempo in dottrina, virtù, e grandezza d'animo, il quale col pretesto della sua età di anni 80. se ne schermì efficacemente; onde concorsero tutti i voti nella persona del Cardinal *della Rovere* (e), allora in età di 57. anni, che in memoria di s. *Sisto* Papa e Martire, nel cui giorno s'erano rinchiusi i Sagri Elettori nel conclave, prese il nome di *Sisto* IV., e con questo dopo essere consecrato

---

(a) *Wadingo* Annal Minor. Tom. XIII. pag. 427.

(b) Alcuni scrivono, che fosse eletto a' 10. d'Agosto, ma avendo egli date in questo giorno le Regole della Cancelleria, che i suoi Prodecessori dettero costantemente nel giorno seguente alla loro elezione, sembra che perciò sia più probabile che fosse eletto nel giorno precedente 9. d' Agosto.

(c) Non dee far meraviglia, che un numero così ristretto di Cardinali si trovi nell' elezione di questo Pontefice, se si rifletta, che dopo il fatale Scisma estinto, appena moriva il Pontefice, subito si eleggeva il successore dai Cardinali ch'erano in *Roma*. Quindi è, che *Eugenio* IV. fu eletto da sol. 14. Cardinali in Conclave, *Niccolò* V. da 18., *Calisto* III. da 15., *Pio* II. da 18., *Paolo* II. da 20.

(d) Vegg. la Vita di *Calisto* III. Tom. V. pag. 182.

(e) S. *Jacopo della Marca*, suo correligioso, gli avea predetto il Generalato nell'Ordine loro de'Minori, il Cardinalato, e finalmente il Triregno Pontificio. *Rinaldi* all' an. 1476. n. 19.

Vescovo dal Cardinal d'*Estouteville* (a), fu coronato a' 25. Agosto, e nel giorno stesso con solenne pompa si portò a prendere possesso (b) della Basilica Lateranense, nella qual magnifica funzione tal tumulto insorse nella plebe, calpestata dalla guardia Papale, ch'egli andò a pericolo della vita, e gli toccarono anche molte sassate, le quali cessarono, per essersi interposto il Cardinale *Orsini*, personaggio di grand'autorità presso i Romani (c).

III. Furono i primi pensieri di *Sisto* occupati nel ritrovare i mezzi di reprimere gl'impeti dell'Imperator Ottomano. Per ciò (d) spedì egli subito 5. Legati (e) a diversi Principi dell'*Europa*, per eccitarli alla guerra contro il Turco; impose le decime agli ecclesiastici; concesse Indulgenze a'crociati; e per operare con più efficacia, fece partire nell'anno seguente in Levante sotto il comando del Cardinal

(a) Era lo stile antico, notato nel Ceremoniale del *Patrizi* (sect. 2. cap. 3.) che nello stesso giorno il nuovo Pontefice si consacrava, si benediceva, e si coronava: ma *Sisto* eletto a' 9. di Agosto, volle prima esser consacrato Vescovo; e dopo 17. giorni, cioè a' 25. di detto mese, volle essere benedetto, e coronato. (Bullar. Basil. Vatic. Tom. III. pag 34.).

(b) In questo Possesso, descritto nel suo Diario da *Stefano Infessura*, presso il *Muratori*. Scriptor. Rer. Ital, Tom. III. Part. II. pag. 1143., è la prima volta che si trova la parola *Possesso*, che fino allora si diceva *Processo*. *Cancellieri* Stor. de'Possessi de'PP. fino a *Pio* VII. pag. 45.

(c) *Onofrio Panvinio* nella Vita di *Sisto* IV.

(d) *Jacopo* Cardinal di *Pavia* Epist. 401., scritta a' 26. ai Decembre di quest'anno.

(e) Tra questi Legati, furono i Cardinali *Bessarione* in *Francia*, *Borgia* in *Ispagna*, *Bardo* in *Germania*, ed *Ungheria*, e *Carafa*, già celebre pel suo zelo militare, per comandar la flotta contro gl' Infedeli.

Sec.xv. *Carafa* 104. galere, fra le quali erano 18. della Chiesa (a), 30. del Re di *Napoli*, e 56. de'Veneziani. Con questa armata si rese, e fu saccheggiata la città di *Smirne*; ma ciò non era bastante per rovinar un' Impero così bene stabilito, qual era quello di *Maometto* II., che con rapidi progressi avea tolto a'Cristiani due Imperj, quattro Regni, venti Provincie, e dugento Città (b).

IV. In quest'anno medesimo 1471. il nuovo Pontefice a'15. Dicembre fece la prima Promozione di due soli Cardinali. *Pietro Riario*, Religioso Francescano, nato in *Savona* nel Genovesato, da una sorella del Papa, che mentr'era Cardinale l'avea condotto al conclave per la morte di *Paolo* II. in qualità di suo maestro di camera, ed eletto Pontefice lo fece Vescovo di *Trevigi*, e quindi Prete Cardinale di *Sisto*, e Legato di tutta l'*Italia*, morto in *Roma* a'5. Gennajo 1474., con sospetto di veleno, datogli da chi mal soffriva la sfrenata sua ambizione, per cui disponeva a suo talento nel Pontificato, d'anni 29. non compiti, e due soli di suntuoso Cardinalato, in cui aveva una corte di circa 500. persone, ed in sì breve tempo spese nella sua tavola circa trecento mila scudi, lasciando 72. mila di debito, e 300. libbre di argento lavorato, oltre la ricca, e doviziosa suppellettile che godeva, abusandosi delle rendite di tanti Vescovati che occupava, le quali doveano essere piuttosto il patrimonio de'po-

---

(a) Essendo queste Galere sul *Tevere* vicino a S. *Paolo*, il S. P. dopo la Processione della Festa del Corpo di Cristo, vi si portò a benedirle solennemente, montato sulla Capitana. *Card. di Pavia* Epist. 449.

(b) *Bernardo Giustiniani*, Ambasciatore Veneto, nell' Orazione fatta a *Sisto* IV., la quale si vede nel fine dell' Opera, che tratta del Sangue di Cristo, compilata da *Sisto* medesimo.

veri. *Giuliano della Rovere*, altro suo nipote; poscia Pontefice nel 1503. col nome di *Giulio* II. Sec. XV.

V. Per estinguere poi l'eresia degli Ussiti, *Sisto* diede il Regno di *Boemia* nel 1472. a *Mattia* Re d'*Ungheria*, assolvendo i Boemi dal giuramento fatto a *Ladislao*, figlio del Re di *Polonia*. Diè parimente il possesso del Ducato di *Ferrara* ad *Ercole d'Este*, figlio del Duca *Borso*, col tributo annuale di 5. mila scudi. Esentò *Ferdinando* Re di *Napoli*, durante la sua vita, dal tributo alla Chiesa per quel Reame, purchè in luogo di censo facesse presentar al Pontefice ogni anno una Chinea, difendesse la spiaggia dello stato ecclesiastico da' corsarj, e soccorresse il Papa ne' bisogni che occorressero colla truppa necessaria (a). An. 1472.

VI. Nello stesso tempo ordinò *Sisto* con una Bolla (b), che nell'avvenire in vece di 14. Uditori della Rota, ch'erano fino allora (c), fossero solamente dodici. Trovandosi i Canonici Regolari di s. *Agostino* in possesso della Basilica Lateranense fino dal tempo di *Alessandro* II., in luogo di questi vi furono introdotti nel 1295. da *Bonifacio* VIII. i Canonici Secolari, che la possedettero fino al 1442., nel qual anno *Eugenio* IV. restituì all'antica loro possessione i primi, i quali da *Calisto* III. ne furon nuovamente tolti, rimessivi i Canonici Secolari, e da *Paolo* II. di bel nuovo restituiti, senza però le-

(a) *Platina* nella Vita MS. di *Sisto* appresso *Rinaldi*, an. 1472. n. 55. Quindi nel 1475. cominciò l'uso di presentare la Chinee in luogo di tributo, nella vigilia della Festa di S. *Pietro*, in ricognizione della Sovranità Pontificia sopra il Regno di *Napoli*, colla giunta dipoi di 7. mila ducati.

(b) Const. 2. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 404.

(c) Veggasi la Vita di *Giovanni* XXII. Tom. IV. pag. 114.

Sec.xv. var i Secolari, come avverte il Cardinal *Rasponi* nella storia di questa Basilica, a'quali assegnò la Basilica unita di s. *Lorenzo ad Sancta Sanctorum* (a). Come però nascessero varj lamenti de' Romani, mentre con ciò vedevano prive le loro nobili famiglie da questi onorevoli canonicati, *Sisto* nell'anno suddetto 1472. (b), procurò di contentar que'Religiosi col titolo soltanto di Canonici Regolari Lateranensi, vi ristabilì i Canonici Secolari soli, onde pel diritto acquistato sulla Basilica detta di s. *Lorenzo*, usano oggi di due croci, e di due padiglioni, e poi nel 1482. fondò a'Regolarj la Chiesa di s. *Maria della Pace* (c), che ad essi diede con molti privilegj nell'anno 1483. a'19. di Settembre (d).

An. 1473. VII. Nell'anno 1473. fece *Sisto* a'7. di Maggio la seconda promozione de'seguenti Cardinali. *Filippo di Levis*, Francese de'Baroni di *Cousan*, e *Quelù*, nato a'4. Novembre 1435., Referendario Apostolico, Vescovo di *Agde*, indi Arcivescovo d'*Auch*, e poi di *Arles*; quindi Prete Cardinale de' Ss. *Pietro* e *Marcellino*, e dopo due anni morto in *Roma* agli undici Novembre 1475. con fama di singolar probità. *Stefano Nardini* di *Forlì*, da militare passato a Canonico di s. *Pietro in Vaticano*, Tesoriere Generale della *Marca*, Rettore della *Romagna*

(a) Veg. la Vita di *Paolo* II. Tom. V. p. 231. n. VI.

(b) Veg. la Costituzione di *Sisto* *Dum ad universos &c.* appresso il *Pennotti* Lib. 3. cap. 31. §. 3. Altri dicono nel 1476.

(c) Questo Tempio, che prima era la Chiesa Parochiale di S. *Andrea de Aquarenariis*, fu terminato dal successore di *Sisto* *Innocenzo* VIII. Il Monastero annesso fu fabbricato dal Cardinale *Oliviero Carafa*, e dato a'medesimi Canonici nell'an. 1504. nel quale si terminò.

(d) Const. *Redemptoris &c.* appresso lo stesso *Pennotti* Lib. 3. cap. 33.

fatto da *Calisto* III., e della *Marca* da *Pio* II., Protonotario Apostolico, nunzio in *Germania*, indi Arcivescovo di *Milano* nel 1461., poi nunzio di *Paolo* II. a *Ferdinando* Re di *Napoli*, poscia Governatore di *Roma*, e quindi Diacono Cardinale di s. *Adriano*, donde passò al titolo di s. *Maria in Trastevere*, morto in *Roma* nel 1484. con fama di gran dottrina, di sommo zelo per la Religione, e di generoso verso i poveri, dopo aver fondato contiguo a s. *Tommaso in Parione* un collegio dal suo nome detto *Nardini*, per 26. poveri studenti, che oggi si trova incorporato al collegio dell'*Umbria*, e fabbricato un palazzo al suo collegio vicino, che lasciò allo spedale di s. *Gio.* in *Laterano*, poi fu assegnato per abitazione de'Governatori di *Roma*, onde gli restò il nome di *Governo vecchio*, dopo che i Governatori passarono ad abitare nel presente palazzo detto *Madama*. *Auxia di Poggio*, nobile Spagnuolo, nato in *Zativa* nel Regno di *Valenza*, consigliere del Re d'*Aragona*, e suo Ambasciatore a diversi Principi, indi Governatore di *Roma* fatto da questo Pontefice, e quindi Prete Cardinale di s. *Vitale*, donde passò all'altro titolo di s. *Sabina*, morto in *Roma* nel 1483. di anni 60., avendo lasciato i poverelli suoi eredi universali, e la fama d'illibati costumi, di eccellente dottrina, e di mecenate de'letterati. *Pietro Gonzalez* de *Mendozza*, famiglia delle più illustri di *Spagna*, de'Marchesi di *Santigliana*, nato in *Guadalar* a'3. Maggio 1428., Vescovo di *Calaorre*, indi di *Siguenza*, poi di *Osma*, ed allora comandante delle truppe contro i ribelli del Re di *Castiglia*, e nella conquista di *Granata* contro i Mori, poi Arcivescovo di *Siviglia*, indi di *Toledo*, e gran Cancelliere di *Castiglia*, quindi Prete Cardinale di s. *Croce* in *Gerusalemme*, ch'egli restaurò, ed in tal occasione ritrovò una parte del titolo della Croce di Cristo, morto in *Caracas* agli

Sec.xv. 11. Gennajo 1495., illustre per la sagacità e prudenza negli impieghi che occupò, e per la sua virtù e dottrina (a). *Jacopo Antonio Veniero*, di *Recanati*, scrittore Apostolico di *Eugenio* IV., poi segretario di *Calisto* III., e di *Pio* II., indi Cherico di Camera, Vescovo di *Siracusa*, Nunzio al Re di *Spagna*, e da questo mandato Ambasciatore a *Paolo* II., che lo spedì ad altre Nunziature, quindi Diacono Cardinale de'Ss. *Vito*, e *Modesto*, donde passò al titolo di s. *Clemente*, morto in *Recanati* nel 1479. d'anni 57., chiaro per la sua dottrina, e pe'suoi rari talenti, ma disgradevole a molti, ed anche al Pontefice medesimo, pel suo carattere intrepido, forte, e libero nel dire il suo sentimento, massime sul vantaggio della S. Sede. *Giambattista Cibo*, poscia Pontefice nel 1484. col nome d'*Innocenzo* VIII. *Giovanni Arcimboldi*, nobile Milanese, Ambasciatore del Duca di *Milano* a diversi Principi, indi dopo vedovo fatto Vescovo di *Novara* nel 1468., e quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, Prefetto della Segnatura, e Legato in *Germania*, *Ungheria*, e *Boemia*, dove morì nel 1491. d'anni 70., insigne non meno per la sua virtù, che per la perizia nel Diritto Canonico, e Civile, e per le Opere, che scrisse. *Filiberto Ugonetto*, nobile Francese di *Borgogna*, Ambasciatore di quel Duca a *Paolo* II., e al Re di *Castiglia*, Vescovo di *Macon*, e quindi Diacono Cardinale di s. *Lucia* in *Selci*, donde passò al titolo de' Ss. *Gio.* e *Paolo*,

(a) Da *Alvaro Gomez* furono pubblicate in *Alcalà* nel 1569. le Memorie della Vita di questo Cardinale, di cui si ha la stessa Vita in latino da *Baldassarre Porreno*, e in lingua Spagnuola da *Pietro Salazar de Mendoza*, Canonico di *Toledo*, col titolo *Chronica del gran Cardinal D. Pedro Gonzàlez de Mendoza*. Toledo por Maria Ortiz 1625. in fol.

morto in *Roma* nel 1484. da tutti stimato per la sua dottrina, saviezza, e virtù, e per essere il mecenate de' Letterati.

Sec. XV.

VIII. Nel 1474. a'23. di Maggio con una sua Bolla (a) *Sisto* approvò l'Ordine di s. *Francesco* di *Paola*, luogo nella *Calabria*, col nome di *Romiti penitenti*, che poi gli mutò *Alessandro* VI. in quello de'*Minimi*, come volle il s. Fondatore, il quale oltre il distintivo, che diede a'suoi Religiosi del nome della *Carità*, li costrinse con quarto voto ad una vita perpetua di cibi quaresimali, fuorchè in grave malattia (b). Nell'anno medesimo confermò *Sisto* l'Ordine degli *Agostiniani Scalzi*, istituiti da *Battista Poggio* Genovese, i quali poi furono riformati da *Gio. Rocco* di *Pavia*, e da *Gregorio* di *Cremona*, e confermati nel 1599. da *Clemente* VIII. Agli Eremiti Agostiniani della provincia di *Lombardia* diede *Sisto* con molti privilegj la Chiesa di s. *Maria* del *Popolo*, da *Pasquale* II. edificata, e da lui poscia da'fondamenti restaurata (c).

An. 1474.

IX. In conferma del Decreto di *Paolo* II., nel quale riduceva il Giubbileo dell'Anno Santo ad ogni 25. anni (d), celebrò *Sisto* il gran Giubbileo nel

An. 1475.

(a) Const. 5. Bullar. Rom. Tom. II.

(b) S. *Pio* V. dichiarò quest' Ordine Mendicante nel 1567. Egli è composto di tre Assistenze, o sia Nazioni, cioè *Francia*, *Spagna*, ed *Italia*, e il Superiore di ciascuna Casa ha il nome di Correttore. Il S. Fondatore, che morto in *Tours* nel 1507. fu canonizzato nel 1519. da *Leone* X., compose tre Regole, per le Monache, e pel Terz'Ordine dell'uno e l' altro sesso, approvato da *Alessandro* VI. nel 1501., e tutte e tre queste Regole furono confermate nel 1506. da *Giulio* II., che colmò di grazie questi Religiosi.

(c) Vegg. *Jacopo Alberici* nel Libro, che di questa Chiesa pubblicò in *Roma* 1600. 4.

(d) Vita di *Paolo* II. Tom. V. pag. 241. num. XIV.

Sec.xv. 1475., essendo egli il primo Pontefice, che diede il nome di *Giubbileo* al perdono dell'Anno Santo, se pur non l'aveva già prima di lui con tal nome chiamato *Clemente* VI., come altri vogliono, e noi esamineremo nella dissertazione dell'Anno Santo. Nell' Aprile dell'anno scorso 1474. aveva *Sisto* ricevuto in *Roma*, colla splendidezza a lui connaturale, *Cristiano* Re di *Danimarca* con *Giovanni* Duca di *Sassonia*, come fece nel Gennajo del 1475. con *Ferdinando* Re di *Napoli*, e colle tre Regine *Carlotta* di *Cipro*, *Caterina* di *Bosnia*, che morì in *Roma*, e fu sepolta nella Chiesa d'*Araceli*, e la moglie del suddetto *Ferdinando* (a). In quell'anno medesimo, e nel seguente 1475. aprì la strada, che dal suo nome si chiamava *Sistina*, in oggi *Borgo s. Angelo* (b).

X. Concorrendo quest'anno a *Roma* poco numero di pellegrini, sì pel timore della guerra, come per la poca sicurezza delle strade, il S. P. pose il Giubbileo nella città di *Bologna*, dal primo di Maggio insino al fine dell'anno, deputandovi 4. Chiese in luogo di quelle di *Roma*, ove già si era portato, fra gli altri personaggj, *Ferdinando* Re di *Napoli*. Nell'anno medesimo ordinò il S. P., che le feste della Visitazione della Beatissima Vergine, e di tutti i Santi, si celebrassero per otto giorni.

XI. Nell'anno stesso il Pontefice eresse in Metropoli la cattedrale di *Avignone*, di cui era Vescovo il Cardinale *Giuliano della Rovere* suo nipote, e levandola dalla soggezione che aveva alla Metropoli di *Arles*, le diede per suffraganei i Vescovi di *Carpentrasso*, di *Cavaillon*, e di *Vaison*, tutti compresi nello Stato della Chiesa Romana. Qualche tempo dipoi secolarizzò il capitolo di *Avignone*, che

(a) *Venuti* pag. 35.

(b) *Volterrano* presso il *Muratori* Script. Rer. Italic. Tom. XXIII. pag. 117.

aveva sotto *Urbano* II. abbracciata la Regola di s. *Agostino* .

An. 1476.

XII. In quest'anno poi 1476. *Maometto* , dopo aver conquistata *Teodosia* , o sia *Caffa* , ricchissima Colonia de'Genovesi (a) , si mise in concio per assalire gli altri luoghi de'Cristiani , a segno tale , ch'era già per entrare ne'confini dell'*Italia* : *Sisto* dunque stimando un dovere del suo Pontificio ministero di reprimere gli sforzi di quel barbaro Imperatore nel 1476. spedì diversi Legati a'Principi Cristiani , affine di concitarli unitamente contro di lui : ma le sue premure , ed i suoi pii desiderj in questo punto riuscirono con suo cordoglio di niun effetto .

XIII. Nello stesso tempo , compresa *Roma* da pestilenza , cagionata da una smisurata inondazione del *Tevere* , che sommerse tutti i luoghi piani della città , il S. P. si ritirò a diversi luoghi , lasciando suo Legato il Cardinal *Cibo* , che poi gli successe nel Pontificato . Per arrestare il flagello di quella pestilenza , il S. P. con Bolla del primo di Marzo , e con copiose Indulgenze impegnò i Fedeli a celebrare in ogni luogo la festa della *Concezione di Maria* , ch'egli dice *Immacolata* con termini affatto espressi . Quindi vedendo la diserzione che seguiva in *Roma* , uscì anch'egli da quel soggiorno di morte , e di desolazione , partendone a'10. Giugno accompagnato da sei Cardinali per *Viterbo* , ma essendo già lì penetrata la peste , andò a *Campagnano* . A'17. Giugno era a *Vetralla* , a'30. Giugno giunse ad *Amelia* , dove fu ospite de'*Giraldini* fino a'18. Luglio , in cui andò a *Narni* , ed a'21. Agosto ad *Acquasparta* , a'22. a *Bagnorea* , e a'23. ad *Assisi* , donde a'27. partì per *Foligno* , da cui ripartì per *Roma* a'7. di Ottobre , accompagnato da dodici Cardinali , e in

(a) Card. di Pavia Epist. 654.

Sec.xv. quella notte dormì a *Spoleto*, agli 8. fu a *Piedelugo* per due giorni, a'10. a *Rieti* per nove giorni, a' 19. a *Poggio s. Lorenzo*, a'21. a *Monte Lebete*, a' 22. a *Momentano*, e a'23. rientrò in *Roma*.

XIV. Sul fine dell'anno predetto 1476. *Sisto* a'18. Dicembre fece la terza Promozione de'Cardinali seguenti. *Giorgio da Costa*, nato in *Alpedrim*, nella Provincia di *Beira* in *Portogallo*, da poveri genitori, secondo alcuni, o da nobili, e ricchi secondo altri, scelto mentr'era Parroco di *Santarem* per Confessore della Regina di Portogallo, e poi Consigliere del Re *Alfonso* V., indi Decano della Chiesa di *Lisbona*, poi Vescovo d'*Evora*, donde fu trasferito alla metropoli di *Lisbona*, primo ministro con autorità senza limiti del Re, e per le istanze di esso Prete Cardinale de'Ss. *Pietro*, e *Marcellino*, donde passò ad altri titoli, e finalmente a Vescovo di *Porto*, morto in *Roma* nel 1508. d'anni 102., e 32. di Cardinalato, il più ricco fra gli ecclesiastici, poichè possedeva in *Portogallo* sei Vescovati, otto Decanati, e ventisei Badie, tutti benefizj, di pingue rendita, ch'egli impiegò nell'ornamente delle Chiese, e sovvenimento de'poveri, lasciando di se la memoria di perspicace talento, di straordinaria prudenza, ed integrità di costumi. *Carlo di Borbon*, del regio sangue de'Re di *Francia*, Canonico di *Lione*, Chiesa che nell'età di 11. anni ebbe in Commenda nel 1466., Protonotario Apostolico, indi Legato di *Avignone* nel 1470., quando ancora non aveva la Porpora, che *Sisto* gli diede sei anni dopo col titolo di s. *Martino* a'*Monti*, morto in *Lione* nel 1488. d'anni 54. *Francesco*, altri dicono *Pietro Ferrici*, Spagnuolo di *Concentana*, Castello della *Catalogna*, da famigliare del Cardinal *Barbo* fatto Uditore di Rota, indi nel primo Ottobre del 1464. Vescovo di *Tarragona* da *Paolo* II., che nel concistoro de'16. Dicembre 1468.

con altri tre, creò segretamente Cardinale, che non pubblicò mai, sebbene allora provvidde lui, e gli altri tre, del titolo Cardinalizio, e di un Diploma, nel quale obbligava il Sagro Collegio a riconoscerli per Cardinali nel caso, ch'egli venisse a morire prima di averli pubblicati, ciò che essendo accaduto, non furono tuttavia riconosciuti nè da'Cardinali, nè dal suo Successore *Sisto*, il quale per altro, tralasciando l'Arcivescovo di *Strigonia*, creò di nuovo Cardinali gli altri tre, come vedremo appresso, nominando il *Ferrici* Prete Cardinale di s. *Sisto*, il quale morì in *Roma* nell'anno seguente 1477. d'anni 64. non compiti, chiamato il braccio destro de'Pontefici, che alla sua diligenza ed integrità commisero tutti gli affari della corte, da lui trattati con indicibile attività, cortesia, ed affabilità, onde fu in grande stima de'Principi, che in lui riponevano la protezione de'loro negozj, per esser egli il più ufficioso, e diligente Cardinale del suo tempo. *Giambattista Millini*, nobile Romano, da *Giovanni* XXIII. fatto nell'età di sett'anni Canonico di s. *Giovanni* in *Laterano*, da *Eugenio* IV. Abbreviatore, da *Niccolò* V. Vicario di s. *Pietro*, da *Pio* II. Correttore delle Lettere Apostoliche, Uditor Santissimo e Datario da *Paolo* II., che nel 1468. lo fece Vescovo di *Urbino*, colla ritenzione delle dette cariche, e quindi da *Sisto* Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, e Legato in *Lombardia*, morto nella sua villa di *Montemario* in *Roma* nel 1478. d'anni 73. non compiti, ma pieni di merito, e di gloria, ond'era da tutti amato. *Pietro Foix*, Francese del *Bearne*, che alcuni dicono Religioso Francescano, confondendolo con un suo Zio, nipote del Re *Luigi* XI., e del Cardinale dello stesso suo nome, e Zio del Re di *Navarra*, Vescovo di *Vannes* nel 1474., e quindi Prete Cardinale di s. *Sisto*, morto in *Roma* nel 1490. d'anni 41., e 14. di Cardinalato,

Sec.XV. ch'egli rese illustre non meno per l'alto splendore della sua nascita, che per la dolcezza de'suoi costumi.

An.1477. XV. Nell'anno poi seguente 1477. rivolse *Sisto* le sue cure a mantenere la pace in *Italia*, affinchè *Maometto*, vedendola in guerra civile, non vi entrasse. Per ciò spedì suo Legato a *Milano* il Cardinale de'Ss. *Nerea* ed *Achilleo*, con piena autorità di scomunicare tutti coloro, che cercassero novità per l'uccisione del Duca *Galeazzo Maria Sforza*, fatta nell'anno precedente da alcuni congiurati nella Chiesa di s. *Stefano*. Un'altra Legazione mandò al Regno di *Napoli*, affine di togliere il pericolo di guerra che temevasi, conciossiachè molti dicevano tenersi quel Regno ingiustamente da *Ferdinando*, figliuolo d'*Alfonsa* Re d'*Aragona*, nato da un'adulterio, e toccare per ciò al Re *Giovanni* d'*Aragona*, fratello del medesimo *Alfonso* già morto. Fu poi terminata questa lite con un parentado, prendendo *Ferdinando* Re di *Napoli* per moglie *Giovanna* figliuola del suddetto Re d'*Aragona*, e *Sisto* spedì a benedire queste nozze il Cardinal *Borgia* suo Legato. Nell' anno stesso (a) il S. P., alle antiche festività di precetto, aggiunse quelle (b) della *Concezione* di *Maria* Santissima (ordinando la Messa, e l'Uffizio (c)

(a) *Ladvocat* dice nel 1. Marzo 1476., e aggiunge, che questo fu il primo Decreto della Chiesa Romana spettante alla *Concezione*. Noi ne parleremo più a lungo alla pag. 37.

(b) *Onofrio Panvinio* nella Vita di *Sisto* IV. appresso il *Platina* pag. 266.

(c) *Lionardo da Nogarola*, Protonotario Apostolico di *Vicenza*, compose l' Uffizio della *Concezione*, che *Sisto* approvò con molte lodi. *Mansi* nelle note al *Fabricio* nella *Bibl. med. & inf. Latin.* Il *Rinaldi* poi all' anno 1477. n. 9. an. 1483. n. 64. dice, che *Bernardi-*

;olle medesime Indulgenze concesse da'suoi predeces-
ori alla festa del Corpo di Cristo), dell'*Appre-
sentazione* della stessa Madonna nel tempio, di s.
Anna; di s. *Giuseppe* (a), e di s. *Francesco*, i qua-
li giorni festivi volle che fossero osservati per tutta
la Chiesa.

XVI. Nell'anno medesimo 1477. il Pontefice
Sisto a' 10. Dicembre fece la quarta Promozione de-
gli appresso Cardinali. *Cristoforo della Rovere*,
Torinese de'Signori di *Viconuovo*, Vescovo di *Ta-
rantasia*, prefetto di *Castel s. Angelo*, e quindi
Prete Cardinale di s. *Vito*, morto dopo un mese in
Roma nel 1478. d'anni 44. non compiti, con fama di
singolar perizia nella Giurisprudenza. *Girolamo Bas-
so della Rovere*, nipote per parte materna di questo
Pontefice, e affine di *Giulio* II., nato in *Albizzola*
nella Diocesi di *Savona*, Vescovo nel 1472. di *Al-
benga*, donde nel 1477. fu trasferito alle due Chiese
di *Loreto*, dove terminò la fabbrica di quella Basili-

---

no de Bustis Francescano Milanese lo compose, e che *Si-
sto* lo approvò con sua Bolla.

(a) L' immortal *Lambertini* parlando della Festa di
S. *Giuseppe De Serv. Dei beat. lib.* 4. *par.* 2. *cap.* 20.
n. 19. dopo le parole del citato *Panvinio* soggiunge *Ma
perchè forse il Decreto* (di Sisto) *non fu osservato*, *o
perchè egli non significò questa festa come comandata di*
precetto, Gregorio XV. *col previo consiglio di questa Sa-
gra Congregazione*, *agli* 8. *di Maggio ordinò che fosse
osservata di* precetto, *come riferiscono* Giambatista Thi-
er. *De Festorum dierum diminutione cap.* 56. *pag.* 389.,
e Guyet *De Festis propriis Sanctorum lib.* 1. *c.* 1. *quae-
st.* 12., *la qual legge fu confermata da Urbano* VIII.
Const. 291. Bullar. Rom. Tom. V. che nel Bollario dell'
edizione di *Lione* è la Const. 164. Tom. IV. *Ladvocat*
dice, che il Decreto da *Sisto* per lo stabilimento della
Festa di S. *Giuseppe*, per la quale molto si adoperò il
Gersone, fu nell' anno 1491.

Sec.xv. ca, già cominciata da *Paolo* II., e di *Recanati*, che *Sisto* allora riunì, avendole poc'anzi dismembrato, quindi Prete Cardinale di s. *Balbina*; donde poi nel 1503. passò a Vescovo di *Sabina*, morto in *Fabbrica*, terra nella Diocesi di *Civita Castellana* sotto a *Caprarola*, nel 1507., con 29. anni di Cardinalato, illustre pel suo gran fondo di religione, ed incomparabile innocenza di costumi. *Giorgio Kesler*, Tedesco di bassa nascita, Protonotario, Cappellano Apostolico, Segretario e Consigliere dell'Imperatore *Federico* III., che lo spedì suo Ambasciatore in diversi luoghi, quindi alle istanze di Cesare, alle quali il Papa ripugnò di condiscendere, attesa la contraddizione del Sagro Collegio, alla fine creato segretamente Prete Cardinale di s. *Vito* in *Macello*, con un Breve de'25. Giugno, nel quale il Papa dichiarava, che morendo egli prima di pubblicarlo, potesse il *Kesler* prendere da se le insegne, ed esercitare le funzioni di Cardinale, che per altro pubblicò in questo concistoro de'10. Dicembre, morto nel 1482. nella vicinanza di *Melnix*, dentro la barca, in cui pel Danubio passava nell'*Austria*, da tutti odiato pe'suoi costumi, pel suo rozzo naturale, e per la sua condotta, più confacente ad un militare, che ad un'ecclesiastico. *Gabriello Rangoni*, non già Modenese e nato illigittimo dal Conte *Rangoni*, come alcuni per errore hanno scritto, ma sì nato da onesti benchè poveri genitori nel Castello di *Chiari* nella Diocesi di *Brescia*, Religioso Francescano, compagno di s. *Giovanni* da *Capistrano* nell'*Ungheria*, dove per le sue virtù, e per la sua facondia nel pergamo, divenne grato al Re *Mattia*, che lo fece suo Consigliere, da'suoi Superiori destinato Vicario della Provincia dell'*Austria*, da *Pio* II. fatto nel 1460. Inquisitore della fede nella *Boemia* contro gli Ussiti, molti de'quali trasse alla nostra fede, da *Sisto* IV. fatto per nomina di detto Re *Mattia* Vesco-

› di *Alba* nella *Transilvania*, donde fu trasferito
l *Agria*, quindi alle istanze del medesimo Sovrano
eato Cardinale Prete de' Ss. *Sergio*, e *Bacco*,
hiesa ch'egli riestaurò da'fondamenti, Legato a
apoli con gran somma di denaro, per opporsi col
e *Ferdinando* alla invasione de'Turchi, e ricupera-
: la città di *Otranto*, morto con universal rammari-
› in *Roma* nel 1486., con riputazione di gran pietà
erso Dio, innocenza di costumi, dolcezza, man-
ıetudine, e zelo della Religione Cattolica. *Pietro*
'oscari, nobile Veneziano, da primicerio di s.
1arco, e Protonotario Apostolico, creato Prete
;ardinale di s. *Niccolò tra l'Immagini*, essendo già
:ato creato Cardinale segretamente da *Paolo* II. nel
468., ma non pubblicato, come s'è detto poc'anzi
el *Ferrici*, morto a'bagni di *Viterbo* nel 1485.,
opo aver governata per quattr'anni con somma lode
i zelo e di prudenza la Chiesa di *Padova*. *Giovan-*
i d'Aragona, figlio di *Ferdinando* Re di *Napoli*,
he mal si crede da alcuni fatto di nove anni Arcive-
:ovo di *Salerno* nel 1472., giacchè *Paolo* II. con
›olla de'12. Luglio 1465. lo fece Protonotario Apo-
tolico, onde se nel 1472. aveva nove anni, nel
465. ne avea due soli; lo dispensò bensì il Papa
ome impubere a conseguire nel 1478. l'Arcivescova-
o di *Taranto*, e gli permise di vestire da Cardina-
e, dal cappello rosso in fuori, alla cui dignità ora
o promosse colla Diaconia di s. *Adriano*, donde
›assò al titolo di Prete di s. *Lorenzo* in *Lucina*,
norto di veleno in *Roma* nel 1485., con più di 24.
.nni di età, che alcuni gli assegnano, poichè *Inno-*
:enzo VIII. nel Breve de'30. Agosto 1484., in cui
;li dava sua vita durante l'uso del Castello, e Palaz-
:o di *Caprarola*, lo chiama *vir auctoritatis ma-*
;næ, e quando dalla Legazione dell'*Ungheria* tornò
ıel 1480. passava i 20. anni di età, ed aveva già l'or-
line di Prete, lo che dimostra dover essere quattr'

Sec.xv. anni di età, ed aveva già l'ordine di Prete, lo che dimostra dover essere quattr'anni dopo di maggior età nella quale, qualunque fosse, si era acquistata la fama di matura prudenza, di ardente zelo per la Religione, e per la Chiesa, e di rara dottrina, e buon gusto. *Raffaello Sansoni*, detto comunemente *Riari*; dall'eredità avuta da suo zio materno il Cardinal *Pietro Riari*, nato in *Savona* nel Genovesato, e mentre studiava nell'università di *Pisa*, fatto d'anni 17. Cardinale Diacono di s. *Giorgio* in *Velabro* da questo Pontefice, che lo riconobbe per suo nipote, e l'arricchì del posto di Vice-cancelliere, e di Camarlengo di s. Chiesa, in cui entrò a'24. Gennajo 1482. per morte del Cardinal d'*Estouteville*, e in oltre di molti Vescovati, e pinguissime Badie, onde potè formarsi una numerosa corte, in cui si contarono fino a sedici Vescovi, passato al titolo di s. *Lorenzo* in *Damaso*, dove rifabbricò da'fondamenti quella Basilica, ed il vasto palazzo annesso, che dicesi della Cancelleria, indi nel 1508. al Vescovato di *Porto*, e poi nel 1511. a quello di *Ostia* e *Velletri*, dove ancora fondò la Chiesa Cattedrale, quindi spogliato da tutti i benefizj e dalla porpora da *Leone* X., come reo consapevole della congiura contro di lui tramata dal Cardinal *Petrucci*, poi restituito a'predetti onori colla sola multa di cento mila scudi, onde contrasse tal malinconia ne'quattr'anni che sopravisse, con total debolezza di capo, che per essa morì in *Napoli* a'6. Luglio 1520. d'anni 61., e 44. di Cardinalato, in cui due altre volte fu vicino a morire, quando nel 1478. fu preso nella congiura de'*Pazzi* in *Firenze* contro i *Medici*, per cui di paura conservò per tutta la vita la pallidezza del volto, e quando a tempo di *Alessandro* VI. furono i *Riarj* spogliati della città di *Forlì* dal Duca Valentino.

XVII. L'affare ora accennato della congiura de' *Pazzi* cagionò in quest'anno 1478. al Pontefice motivo di amarezza. Le due famiglie di *Firenze* de' *Pazzi*, e de' *Medicis*, che tutte le altre eclissavano per le loro ricchezze, si disputavano fra loro il dominio di quello stato; i *Pazzi* fondati sull'antichità della loro nobiltà, ed i *Medicis* sulla preponderanza del credito, che gli avea acquistato il loro avolo *Cosimo* de' *Medicis*, a cui la gloria, e la prosperità avevano senza interruzione accompagnato fino alla tomba (a). E' fama che il Papa non potesse soffrire i *Medicis*, che frastornavano l'ambizione del suo nipote *Girolamo Riario*, divenuto Principe di *Forlì*, e che per la ragione opposta i *Pazzi* avessero acquistata la sua benevolenza. Presero dunque questi la risoluzione di cospirare contro la vita de' *Medicis*, ed invitarono il giovane Cardinale *Raffaello Riario*, nipote di *Girolamo*, a portarsi a *Firenze*, sotto il solo pretesto di osservare tutto il curioso di quella bella città, senza dargli alcun lampo della loro trama crudele, ed egli vi si portò, e ricevè molte finezze e suntuosi banchetti da *Lorenzo*, e *Giuliano*, fratelli *Medicis*, i quali assistendo col Cardinale alla messa solenne, che si celebrava al Duomo a' 26. di Aprile 1478., al segno del *Sanctus* della messa, i congiurati si scagliarono contro di loro, restando morto nel tumulto *Giuliano*, e ferito leggiermente *Lorenzo*, suo fratello maggiore, che si salvò nella sagrestia, tirando a se la porta di bronzo, che vi avea fatto suo nonno, e poi preservato dall'autorità del Cardinale, che sedando il tumulto, fece ben conoscere al popolo, ch'egli non avea notizia della congiura. La maggior parte de' congiurati, col capo

(a) Vegg. *Angelo Poliziano* Lib. VI. e VII., *Macchiavello* Hist. Flor. Lib. VII., citati su questo punto dal *Bercastel* Histoir. de l' Eglise Tom. XVI. pag. 216.

Sec.xv. loro *Giacomo Pazzi*, furono presi, e dati all'ultimo supplizio. *Francesco Salviati*, Arcivescovo di *Pisa*, uno de'più ardenti fra essi, e che dopo il massacro era corso al palazzo per impadronirsene, e uccidere i magistrati, che vi si opponessero, fu preso da questi, ed appeso ad una finestra con altri pochi, che con lui erano restati in sua compagnia, ed imprigionato il Cardinale *Riario* nipote del Papa.

XVIII. Oltre a ciò i Fiorentini, a sommossa di *Lorenzo* de'*Medici*, a cui essi avevano dato una guardia per salvarlo da ogni pericolo, e l'amministrazione del pubblico erario, avevano tentato di occupare alcune città dello stato ecclesiastico, onde il S. P. nell'anno stesso 1478. diede sentenza di scomunica contro i complici di sì fatti delitti, e pose sotto l'interdetto la città di *Firenze*, col motivo della morte violenta dell'Arcivescovo di *Pisa Salviati*. Ebbero i Fiorentini in non cale le Pontificie censure, come se fulminate fossero per vendetta, nè misero in libertà, se non dopo gran tempo, il Cardinal *Riario*, giovane di diciotto anni, ingiustamente accusato di essere nella suddetta congiura, detta de'*Pazzi*; per la qual cosa *Sisto*, avendo fatta lega con *Ferdinando* Re di *Napoli*, spedì un grand' esercito contro i Fiorentini, composto delle Truppe Napolitane, che comandava *Alfonso*, figlio del Re *Ferdinando*, e delle sue, comandate da *Federico* Duca d'*Urbino*. Questo rigore diè motivo, a molti popoli dell'*Italia*, ed oltramontani, per lacerar la fama del S. P., ed insieme a commuovere contro di lui la lega, che per ciò fecero a suo danno *Luigi* Re di *Francia*, *Giovanni Galeazzo* Duca di *Milano*, i Veneziani, *Ercole* Duca di *Ferrara*, ed altri fautori de'Fiorentini.

XIX. Nel tempo medesimo passando da questa all'altra vita in *Roma* la Regina *Caterina*, moglie di *Tommaso* Re di *Bosnia*, in riconoscenza della

liberalità, con cui fu trattata da *Pio* II., da *Sisto* IV., dopo essere cacciata dal suo Regno lasciò per testamento alla S. Sede tutte le ragioni che aveva su quel Reame; per lo che furono presenti al Papa in concistoro la spada, e gli speroni, come scrisse a *Francesco Gonzaga* Cardinale di *Mantova* il Cardinal di *Pavia* (a).

XX. Nell'anno stesso 1478. il Re *Ferdinando* V. detto il *Cattolico*, Principe utile alla Religione, ma a cui la Religione fu infinitamente più utile, ottenne da *Sisto* una Bolla, per istabilire il formidabile Tribunale dell'Inquisizione, sotto autorità de' Re, e indipendenza de'Vescovi, nella maniera, che ancor oggi sussiste, del quale dà una compita descrizione il *Bercastel* (b), con una imparzialità, dic'egli, che non mette i Lettori nel caso di ricorrere alle calunniose esagerazioni dell'eresia, e dell' empietà. Io mi rimetto a questo erudito e critico scrittore, il quale sull'argomento presente non lascia, benchè preciso, di mettere in chiaro che cosa sia il Tribunale dell'Inquisizione.

XXI. A'10. o 11. di Febbrajo dell'anno stesso 1478. *Sisto* fece la quinta Promozione del solo Cardinale *Domenico della Rovere*, fratello di poc'anzi mentovato Cardinale *Cristoforo della Rovere*, Vescovo di *Montefiascone*, dove poi nel 1483. col disegno del *Bramante* diè principio a quella magnifica Cattedrale, Nunzio alla corte di *Savoja*, indi prefetto di *Castel s. Angelo*, e Canonico della Basilica Vaticana, da cui non lungi fabbricò il palazzo, che oggi serve a'Penitenzieri della medesima, quindi da *Sisto*, che pur era della famiglia della *Rovere di Savona*, e forse parente di questi, per rinnovare l'antica parentela, o cominciare realmente a stabili-

(a) Epist. 695.
(b) Histoire de l' Eglise Tom. XVI. pag. 35. segg.

Sec.xv. re l'antica parentela, o cominciare realmente a stabilire una nuova, lo stesso Pontefice diede a *Stefano della Rovere*, fratello di questi due Cardinali, per isposa *Lcrezia della Rovere* di *Savona*, sorella di *Giovanni* Conte di *Sinigaglia*, e prefetto di *Roma*, del quale discendono i Duchi di *Urbino*, ch'era fratello di *Sisto*, da cui, io diceva, *Domenico* fu creato Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto in *Roma* nel 501. con fama di gran dottrina, integrità di vita e rara prudenza.

An.1479. XXII. Molte legazioni spedì *Sisto* nel 1479. a' Re, e Princi Cristiani, per indur questi ad intraprendere la sacra guerra contro il comun nemico, e muovere i popoli a prendere la croce di questa spedizione. In tanto l'esercito Pontificio, unito a quello di *Fernando* Re di *Napoli*, faceva molte conquiste sopra lo stato della Repubblica Fiorentina, ma avendo *Ferdinando* stesso più a cuore l'ingrandimento delle cose sue, che la causa della Chiesa, trattò in *Napoli* della pace con *Lorenzo de' Medici*, il quale per tal'arte riparò l'imminente eccidio della patria.

An.1480. XXII. Nell'anno dunque seguente 1480. (a) i Fiorentini spedirono al S. P. una solenne ambascieria di dodici loro cittadini, pregandolo di riconciliarli col Santa Chiesa, ed offerendosi di ricevere con somissione tutte le condizioni, che a lui fossero piacute. Nella prima Domenica dell'Avvento, questi attendendo il Papa nel portico di s. Pietro, e messi ginocchioni, furono da lui assoluti, battendoli leggermente con una bacchetta, secondo il rito consueto, e dopo aver sentita la Messa, furon

(a) *Jacopo di Volterra* nella Vita MS. di *Sisto* IV. che si conserva nella Libreria Vaticana n. III. *Bruto* Hist. Florent. li 7.

restituite loro le terre e li castelli, ch'erano state
tolte alla loro comunità.

XXIV. Frattanto il Pontefice a'5. Maggio di detto anno 1480. fece la sesta promozione de'seguenti Cardinali. *Paolo Fregoso*, patrizio Genovese, Arcivescovo di *Genova* nel 1453., e col consenso di *Pio* II. fatto Doge di quella Repubblica nel 1462., dignità che poco dipoi perdette, e che ricuperò nel 1463., quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, poi nuovamente Doge, fattosi proclamare dopo aver carcerato nelle camere dell'Arcivescovato il Doge *Battistino Fregoso* suo nipote, ma conosciute le congiure che gli tramavano i suoi nemici, quindici de'quali uccise di propria mano, e consegnata la città al Duca di *Milano Lodovico Sforza* nel 1488., se ne fuggì per mare, dove fu a pericolo di annegarsi, verso *Roma*, e quivi morì nel 1498. d'anni circa 70., e 18. di Cardinalato, che la sua smodata ambizione, le sue sregolatezze, e tiranniche violenze resero odioso. *Cosimo Migliorati*, denominato *Orsini* dalla madre, ch' era di questa famiglia, com'egli era di quella d'*Innocenzo* VII., Monaco Benedettino, e Abate di *Farfa*, indi Arcivescovo di *Trani* nel 1479., e quindi nell'anno seguente Prete Cardinale di s. *Sisto*, morto di apoplessia dopo 20. mesi in *Bracciano* nel 1481. *Federico de Clugny*, de'Signori di *Montelione* e di *Reignes*, nato in *Autun* nella *Borgogna*, Vescovo di *Cavaglion*, indi di *Tournay* nel 1474., Ambasciatore del Duca di *Borgogna* in *Roma*, in *Vienna*, in *Parigi*, ed in *Londra*, quindi Prete Cardinale di s. *Vitale*, dignità apparecchiatagli da *Paolo* II., che prevenuto dalla morte non ebbe tempo a pubblicarlo, morto di apoplessia in *Roma* nel 1483. con fama di vasta erudizione, e d'innocenti costumi. *Giambattista Savelli*, nobile Romano, Protonotario Apostolico, incaricato da diversi Pontefici nelle Legazioni di *Pe-*

Sec.xv. *rugia*, *Ravenna*, *Bologna*, *Marca*, e *Genova*, creato segretamente Cardinale da *Paolo* II. nel 1468, che impose con un Diploma a'Cardinali di doverlo riconoscere per tale, s'egli morisse prima di pubblicarlo, ma come non lo fosse, nè riconosciuto da' Cardinali, creato di nuovo da *Sisto* colla Diaconia de'Ss. *Vito* e *Modesto*, e Arciprete di s. *Maria Maggiore*, indi carcerato per otto mesi nel *Castel* s. *Angelo*, per sospetto d'infedeltà al Papa, come se tenesse segreta intelligenza con *Ferdinando* Re di *Napoli* suo nemico, dichiarato poi innocente, e messo in libertà, spogliato dipoi dal cardinalato da *Alessandro* VI., come nemico del suo figlio Duca Valentino, e sospetto pure d'infedeltà, ma poscia restituito dallo stesso *Alessandro* alla dignità cardinalizia, che fra tante vicende godè per 18. anni, morto ottuagenario in *Castel Gandolfo* feudo allora di sua casa nel 1494., colla stima di uomo di gran credito, ed autorità, di spirito pronto, ed attivo nel maneggio degli affari. *Giovanni Colonna*, nobile Romano, nipote del Cardinal *Prospero Colonna*, Abate commendatario di *Subiaco*, e *Grottaferrata*, quindi Cardinale Diacono di s. *Maria* in *Aquiro*, carcerato per più d'un anno in *Castel* s. *Angelo*, per lo stesso motivo del precedente Cardinale *Savelli*, e restituito alla libertà in vigore del trattato di pace allora conchiuso, indi fatto Arciprete di s. *Giovanni* in *Laterano*, e Legato di *Perugia* da *Alessandro* VI., che poi lo spogliò pure della dignità cardinalizia, e di quanto possedeva, onde fu costretto ad andar ramingo per la *Sicilia*, dove il Re Cattolico gli somministrava il bisognevole alla sua persona, e famiglia, alla fine restituito alla perduta dignità dal medesimo *Alessandro*, dopo la morte di questo ritornò in *Roma*, dove morì da tutti compianto nel 1508. d'anni 52. non compiti.

XXV. In questo tempo *Maometto* II., appro-

fittandosi delle discordie de'Principi Cristiani, si sforzò di annientare la nostra Religione. Mandò contro di *Rodi* una armata, che dopo una fiera battaglia di due ore, data a'26. di Luglio, fu costretta di cedere alla bravura di que' cavalieri, detti oggi di *Malta*, onde i Turchi si misero in precipitata fuga, colla perdita di gran numero di soldati (a). Mentre *Rodi* era fortemente assediata da questa armata, lo stesso Imperator Ottomano spedì un altra nell'*Italia*, ove i Turchi sorpesero la città di *Otranto*, coll'aver messo a fil di spada un gran numero di uomini, donne, e fanciulli, gittato le reliquie de' Santi a'cani, rapito le vergini, alle quali fecero oltraggio in su gli Altari stessi, mozzato la testa a tutti i nobili, segato per mezzo con una sega di legno l'Arcivescovo, e commesso altre simili bestialità, che sentisi ribrezzo a descrivere.

XXVI. Ora la presa di *Otranto* mise tutta l'*Italia* in grandissimo spavento, massimamente il S.P., il quale come dicono alcuni (b), pensò di rifugiarsi in *Avignone*; ma preso miglior consiglio, tutto si diede ad apprestare ajuto in difesa della Gregge di Dio alla sua cura commessa. Ordinò per tanto a' Principi dell'*Italia*, che facessero tregua, e rivoltassero le loro armi contro il comun nemico: fecè nel dì dell'Ascensione lega co'Veneziani contro gli stessi Turchi: spedì suo Legato nel Regno di *Napoli* il Cardinal *Rangoni*, perchè segnasse di croce i Fedeli: richiese premurosamente i Re Oltramontani d'ajuto, e proponendo a tutti pienissima Indulgenza, li sollecitò alla difesa del nome Cristiano: promise di fare un armata di 25. Galere, per unirla a

(a) *Jacopo Bosio* Hist. Equit. Hierosol. Lib. XII. Part. II.

(b) *Rafaele di Volterra* Lib. VII., *Bruto* Histor. Flor. Lib. VII.

Sec.xv. quella di *Napoli*, che dovea essere di quaranta: mandò Legato a *Genova* il Cardinal *Savelli*, perchè facesse fare l'armamento navale, e mettesse in concordia la differenza di que' cittadini: e per non mancare al consueto uso de'suoi predecessori nel ricorrere in simili tribolazioni all' intercessione de' Santi, affine di placar colle loro preghiere il giusto sdegno di Dio, istituì per ciò l'ottava d'Ognissanti da celebrarsi annualmente (a). Da *Otranto* si dirizzarono i Turchi coll'armata a predare la Santa Casa di *Loreto*, ma sì tosto che la viddero, tanto fu lo stupore, e la paura loro, che furon costretti a dar volta improvvisamente (b).

An.1481. XXVII. Degnossi pertanto la provvidenza Divina di liberare il Mondo Cristiano da tante afflizioni nell'anno 1481. colla morte improvvisa di *Maometto* II., crudel nemico de'Cristiani, accaduta nel 32. anno del suo regno, a'3. di Maggio, giorno dedicato all'Invenzione della Santissima Croce, di cui egli era stato così fier nemico. Il S. P. avvisato di questa morte, che aveva già predetto il Santo Religioso de'Minori *Giacomo della Marca*, ne rendè solenni grazie a Dio con una divota processione, nella quale fu accompagnato dal Sagro Collegio de' Cardinali. A'28. di Agosto poi giunse a *Roma* pel *Tevere* un armata di 23. navi, spedita in soccorso dell'*Italia* da *Alfonso* Re di *Portogallo*, a ricevere dal S. P. la benedizione per andarsene contro de'Turchi: ma succedendo la morte di quel sovrano nel giorno stesso, che l'armata sua era tirata pel *Tevere*, questa tornò in *Portogallo*, per ricevere gli ordini del nuovo Re *Giovanni*, somigliante nella vir-

(a) Aullar. Rom. pag. 240.

(b) Vegg. *Orazio Tursellini* Histor. Laur. Lib. II. cap. 4.

tù al suo padre *Alfonso*, il quale altamente fu lo- Sec.XV.
dato, sì perchè con gran zelo e successo dilatò la Religion nostra nell'*Etiopia* Occidentale, chiamata *Guinea*, come ancora perchè tanta liberalità usò nel liberare gli schiavi Cristiani, che fu denominato il redentore de'cattivi.

XXVIII. In quest'anno medesimo 1481. *Sisto* accolse con particolar tenerezza un ambasceria, mandatagli dal Re degli Etiopi, per reintegrare l'antica unione colla Chiesa Romana: e pose nel catalogo de'Santi *Bernardo*, *Pietro*, *Ottone*, *Accursio*, ed *Adjuto*, Religiosi dell'Ordine de'Minori, i quali furon martirizzati in *Marrocco* per comando di quel Re Maomettano a' 16. Gennajo 1220., e poi trasportati i loro corpi alla Chiesa di s. Croce de' Canonici Regolari Lateranensi nella città di *Coimbra* in *Portogallo*, ove sono venerati con gran concorso di popolo.

XXIX. *Ferdinando* Re di *Napoli*, dimentico An.1482.
delle obbligazioni ch'avea contratto colla Sede Apostolica, da cui era stato assunto a quel trono, e difeso dalla tirannia turchesca, per voler porgere ajuto ad *Ercole* Duca di *Ferrara* suo genero, nelle discordie nate tra questo ed i Veneziani, collegati col Papa, a cagione del territorio di *Rovigo*, spedì nel 1482. contro lo stato della Chiesa *Alfonso* Duca di *Calabria* suo figliuolo, con quattro mila cavalli. Il Papa ne fu estremamente offeso, e si risentì con *Ferdinando*, rimproverandolo inoltre di non aver pagato il censo di quel Reame, e di opprimere in esso le ragioni della Chiesa. Il Duca di *Calabria* portò l'esercito alle porte di *Roma*; uscendogli però incontro i Romani, se ne partì. Nel tempo stesso i Veneziani mandarono un armata di cento legni con ottocento soldati alle spiagge dell' *Abruzzo*, e della *Puglia*, ove occuparono diverse rocche; e un altro esercito per terra al Sommo Pontefice, il qua-

Sec.xv. le, comandato da *Roberto Malatesta*, giunse in *Roma* a'15. di Agosto, ed a'21. di detto mese s'incontrò vicino a *Velletri* co'Calabresi, che da'Veneziani furono sconfitti, e messi in fuga (a). *Ferdinando* vedendo le sue cose a mal partito ridotte, e temendo, che *Sisto* privasse lui del Regno di *Napoli*, e lo desse a'Francesi, gli mandò un Ambasciatore con un foglio bianco da lui sottoscritto, acciocchè in esso scrivesse le condizioni, che più gli piacessero per la concordia, e gli rende *Benevento*, e *Terracina*, tolte già alla Chiesa.

XXX. Il Papa si separò dalla lega de'Veneziani, ch'aveano strettamente assediata la città di *Ferrara*, e non potendo da questi ottener con preghiere, che desistessero da una tale impresa, si collegò nel 1483. contro di loro col suddetto Re *Ferdinando*, col Duca di *Milano*, co'Fiorentini, col Marchese di *Mantova*, e col Duca di *Ferrara*, nominando *Alfonso*, figlio del Re *Ferdinando*, Vicario nell'esercito Pontificio, il quale in una battaglia prese parte dell'armata Veneziana. Intanto si fece in *Cremona* un concilio, per trovare i mezzi di rendere la pace all'*Italia*, ed in esso fu stabilito, che si scomunicassero i Veneziani qualora non si ritraessero dall'impresa. Questo Decreto fu confermato in concistoro dal Papa, che lo mandò a tutti i Sovrani dell'*Europa*, affinchè lo pubblicassero ne'loro stati. I Veneziani si appellarono dal Papa al futuro concilio, ma *Sisto*, ad esempio di *Pio* II., ch'avea fulminata la scomunica contro simili appellanti, dimostrò con una sua Bolla, essere l'autorità della Sede Apostolica, e di chi in essa resiede, superiore a

---

(a) Per questa vittoria fondò *Sisto* in *Roma* la Chiesa detta della *Pace*, come s' è detto al nummer. VI. pagin. 10.

itti i concilj (a). Studiaronsi i Veneziani di conci- Sec.xv.
are contro del Papa i Re di *Spagna*, e di *Francia*, supplicandoli di approvare la loro appellazione, ma restando inutili i loro maneggj, *Luigi* Re Cristia-nissimo volle all'opposto, che la sentenza di *Sisto* fosse con grande solennità pubblicata.

XXXI. A' 14. di Aprile dell'anno detto 1482., in cui correva la Domenica in *Albis*, non già nel giorno dell'Ascensione, come scrisse il *Torrigio*, nè il Sabbato a' 29. Aprile, come scrive il continuatore del *Fleury*, *Sisto* canonizzò (b) s. *Bonaventura* (c), chiamato nel battesimo *Giovanni Fidanza*, nato in *Bagnorea* nel 1221., entrato d'anni 21. nell'Ordine de' Minori Francescani, in cui d'anni 35. fu Genera-le per 18. anni, indi Cardinal Vescovo di *Albano*, fatto nel 1273. da *Gregorio* X., morto nel tempo che assisteva al concilio generale di *Lion* di *Francia* a' 14. Luglio 1274., dopo aver introdotte nella Chie-sa le confraternite de' secolari, delle quali fu la pri-ma quella detta del *Confalone* in *Roma* nel 1270. *Si-sto* fece ancora inserire la festa di questo Santo fra quelle del palazzo Apostolico, e concesse alla Chie-sa de' Ss. XII. Apostoli de' Conventuali di *Roma* le stesse Indulgenze, concedute alla Chiesa della *Mi-nerva* de' Domenicani nel giorno 7. di Marzo, de-dicato a s. *Tommaso* d'*Aquino*, di cui s. *Bonaven-*

(a) Veg. la Vita di *Pio* II. Tom. V. pag. 203.

(b) Const. *Superna &c.* Bullar. Rom. Tom. III. P. III. pag. 182.

(c) La vita di S. *Bonaventura*, scritta da *Pietro Ga-lesini*, insieme coll' Orazione di *Ottaviano de Martinis* nella Vita e miracoli di detto Santo, stà colle note del *Solleri* ne' *Bollandisti* Act. SS. Junii Tom. II. p. 392. t. Ss. Jul. Tom. III. pag. 392. Si ha pure l' *Histoire abregée de la vie, des virtus, & du culte de S. Bona-venture par un Religieux Cordelier.* a Lyon. 1747. in 8. con fig.

Sec.xv. *tura* era stato amico in vita, ed insieme con lui professore nell'università di *Parigi*. Assegnò in oltre la Domenica seconda di Luglio per celebrarne la festività, e permise alla Religion Francescana di farne l'Uffizio di rito doppio con ottava. *Sisto* V. poi, Francescano come *Sisto* IV., fissò questa festività nel giorno 14. di Luglio, con Indulgenza plenaria a quelli, che in essa visitassero una Chiesa de' Francescani in *Bagnorea*, in *Lione*, ed in *Roma*. Lo stesso *Sisto* V. ornò ancora s. *Bonaventura* col titolo di *Dottore della Chiesa* (a), come lo aveva s. *Tommasa d'Aquino*; elevò il suo Uffizio dal semidoppio al rito doppio, e fondò in *Roma* un collegio del suo ordine, sotto il nome di s. *Bonaventura*, in cui si dovrebbe spiegare la dottrina di questo Santo, di cui fece stampare le opere nel Vaticano (b). Beatificò ancora *Sisto* IV. il B. *Giovanni Bono* (c) Mantovano, dell'ordine degli eremiti di s. *Agostino*, morto nel 1249. d'anni 81. (d). Nel Breve di questa Beatificazione *Sisto* permise il culto di Beato a questo servo di Dio, senza restrizione di luogo, o di persone, onde alcuni scrittori lo dicono canonizza-

---

(a) Const. *Triumphans Jerusalem &c.* Dat. Romae ap. Basilicam Ss. XII. Apostolor. die 14. Martii 1588. Bullar. Rom. Tom. IV. Part. IV. pag. 405.

(b) *Divi Bonaventurae Opera*. Romae Typ. Vaticanis 1588. Vol. 8. in fol., edizione bellissima, molto stimata, che fu riprodotta a *Venezia* nel 1751. in 15. Vol. in 4. da un Anonimo, che vi premise la vita del Santo, con isquisita diligenza compilata.

(c) Il Breve di questa Beatificazione stà presso il *Rinaldi* Annal. Eccles. an. 1250. num. 51.

(d) La Vita del B. *Gio. Bono*, composta dal P. *Costanzo Lodi*, fu stampata a *Bergamo* pel *Ventura* nel 1590. in 4. Un' altra ve n' è dello stesso Beato, pubblicata a *Faenza* nel 1749. in 8.

to da questo Pontefice. Confesso, che questa permissione è rarissima per riguardo alle Beatificazioni. Che questa però sia tale, cioè solamente beatificazione, e non canonizzazione, si dimostra evidente dalle parole aggiunte dal Papa nello stesso Breve, *finchè altrimenti da noi*, *o dalla S. Sede sarà ordinato*, le quali per niun conto convengono a'Santi canonizzati, ne'quali il culto è prescritto, non colla condizione *finchè*, ma con ultima assoluta definitiva sentenza, come si vede nella nostra *Dissertazione VIII. delle Beatificazioni*, *e Canonizzazioni de'Santi*, nell'*Introduzione alle Vite de'Pontefici*.

XXXII. Insorta in questo tempo una calda disputa fra i Religiosi Francescani e Domenicani (quali tutti colmò il S. P. di privilegj (a)) sopra le Stimmate di s. *Caterina* da *Siena*, affermate da questi, e da quelli contrastate, che pretendevano esser questo un privilegio dal Redentore concesso soltanto a s. *Francesco* di *Assisi* (b) loro patriarca, (il corpo del quale fu visitato da *Sisto*, che lo trovò in piedi, e lo toccò colle proprie mani) nata, io diceva, questa disputa, vietò il S. P. che quella Santa fosse colle Stimmate dipinta. Fu dipoi rinnovata questa medesima controversia in tempo di *Clemente* VIII., e questo Pontefice, avendola fatta esaminare nel 1599. dalla Congregazione de'Sacri Riti, impose silenzio ad ambidue le parti. *Urbano* VIII. però nella Lezione V. che compose per l'Uffizio di questa Santa, ed introdusse nel Breviario Romano a'30. di Aprile, tolse la controversia, affermando, che la

(a) Nelle Costituzioni 6. 7. e 19.

(b) *Wadingo* Annal. Minor. ad anno 1476. parag. 4. Tom. XIV. pag. 145. 146. la vita di *Alessandro* IV. Tomo III. pag. 222. num. 11.

Sec.xv. s. Vergine Domenicana avea ricevuto in *Pisa* dal Crocifisso Signore le Sacre Stimmate (a).

An.1483. XXXIII. Alle medesime due Religioni proibì *Sisto* nel 1483. di muovere disputa sopra l'*Immacolata Concezione* di *Maria* Vergine, sintantochè la Chiesa non avesse su questo punto pronunziato il suo sentimento, ciò che dipoi confermò il tridentino, ordinando sotto pena di scomunica, che niuna delle due parti, che affermasse o contraddicesse la *Concezione Immacolata*, fosse rimproverata di alcun delitto, non dovendosi aver rispetto veruno al conciliabolo di *Basilea*, il quale incompetentemente difinì il privilegio della *Concezione* immune dal peccato originale; nè al concilio di *Avignone*, che confermò il Decreto Basileense (b).

(a) Di questa disputa, e della decisione Pontificia sopra di essa, abbiam parlato diffusamente nella Vita di *Pio* II. Tom. V. pag. 207.

(b) Per lungo tempo si celebrò nella Chiesa la Festa della *Concezione* di *Maria* Vergine, senza che alcuno pensasse ad esaminare, se questa fosse, o nò immune dal peccato originale. Il celebre *Scoto* religioso Francescano, egregiamente difese la sentenza dell'*Immacolata Concezione* nell' Università di *Colonia*, e di *Parigi*, dove si meritò il titolo di *Dottore Sottile*. Morì lo *Scoto* nel 1308., e ottanta anni dipoi *Giovanni* di *Montesono* Religioso Domenicano, sebbene si fosse fino allora propagata per ogni parte la pia sentenza dello *Scoto*, sostenne nondimeno certe proposizioni contro l' *Immacolata Concezione*, che furono condannate dall' Università di *Parigi*, e da *Pietro Ordeomonte*, Vescovo di quella Città. Il *Montesono* si appellò all' Antipapa Clemente VII., al quale ubbidivano alcuni nello Scisma. Vedendo però la sua causa a mal partito, se ne fuggì da *Avignone*, onde fu abbandonato da' suoi partitanti, che pubblicamente si ritrattarono. Vegg. lo *Spondano* Annal. Eccl. an. 1387., il *Buleo* Histor. Univers. Tom. IV., e l'*Echart* De Scriptor. Ordin. Prædicat. Tom. I. pag. 691. Disputavano

XXXIV. Approvò *Sisto* l'antico modo di recitare il Rosario della Madonna Santissima, composto di tante *Ave*, quanti sono i salmi di *Davidde*, cioè 150. *Ave Maria*, con un *Pater* fra ogni dieci *Ave Maria*, ad ogni cinquanta delle quali concesse:

---

tuttavia i Teologi con gran calore su questa controversia, quando nel 1431. cominciò il Concilio di *Basilea*, il quale la commise al famoso Domenicano *Gio. de Torrecremata*, allora Maestro del Sagro Palazzo, perchè ne desse il suo parere: ma trasferito frattanto da *Eugenio* IV. il Concilio a *Ferrara*, vi si trasferì ancora il *Torrecremata*, rimanendo a *Basilea*, come abbiam veduto nella vita di *Eugenio*, alcuni ostinati, i quali nel 1439. nella Ses. 36. definirono la *Concezione Immacolata*, essendo allora quel Concilio non più legittimo, ma Scismatico, ond'è, che i Pontefici non ebbero mai riguardo alcuno, nè fecero menzione del Decreto Basileense, tuttocchè un Sinodo Provinciale di *Avignone* nel 1457., e l'Università di *Parigi*, ne avessero abbracciato il Decreto.

Ora *Sisto* IV., che prima del Pontificato aveva scritto un Trattato a favore dell'*Immacolata Concezione*, nell' anno 1477. promulgò una Costituzione, in cui concedeva alcune Indulgenze a quelli, che celebrassero la Messa, o recitassero l'Uffizio della *Concezione*, allora composto, ed approvato (vegg. il num. XV. pag. 18.). Una Bolla pubblicò lo stesso *Sisto* nel 1483., come ora s'è detto, nella quale condannava chiunque osasse di affermare, che incorreva in peccato grave chi celebrasse la Festa della *Concezione*, o che fosse eretico chi sostenesse di essere la B. Vergine immune dal peccato originale, credendo molti che a ciò fosse mosso il Pontefice per occasione di certa disputa, che in presenza del Duca *Ercole d'Este* in *Ferrara*, nel 1481. *Vincenzo de Brandelis*, Domenicano di *Castelnuovo* nella Diocesi di *Tortona*, nella quale propugnava, come altresì in un Trattato, nell'anno stesso stampato, che la Vergine Santissima, non altrimenti che il resto degli uomini, fu concepita nel peccato originale, e che non era lecito di credere, nè di predicare il contrario.

Sec.XV. 5. anni e 5. quarantene di Indulgenza, che poi furon ampliate con nuove grazie da'Pontefici *Pio* V., *Sisto* V., e *Benedetto* XIII.

XXXV. Frattanto *Sisto* sul fine dell'anno stesso 1482. fece la settima Promozione de'Cardinali se-

---

Dall' altra parte *Tritemio* nel 1494. in un Trattato, che scrisse di s.*Anna*, propugnò la *Concezione Immacolata di Maria*, onde *Wigando Weri* Domenicano, Predicatore nel Convento di *Francfort*, con un Libro stampato nel medesimo anno ad *Oppenheim*, fieramente si scagliò contro il *Tritemio*, che fu da tutta la *Germania* difeso. (Vegg. lo *Spondano* loc. cit. an. 1494. n. 14.) Poco dipoi nel 1497. *Giovanni Vero* Teologo di *Parigi*, osò di pronunziare in pubblico, che *Maria* Vergine fu concepita nel peccato originale, onde nacque tanto scandalo, che l' Università di *Parigi*, costrinse il *Vero* a ritrattarsi parimente in pubblico, e prescrisse con un Decreto (fatto poi ancora da 38. altre Università, come in un suo Panegirico affermò il celebre Gesuita *Segneri*) che nell' avvenire niuno fosse ammesso al grado di Dottore, se prima non prestava il giuramento di difendere l' *Immacolata Concezione* fino a spargere il proprio *Sangue* (veg. *Buleo* Histor. Univ. Paris. Tom. V. pag. 815., *Frassen*, Theol. Tom. VIII. pag. 227., *Fleury* Tom. XXIV. p. 336., e *Spondano* Annal. Eccl. an. 1497. num. 8.). Questo è il voto, che a' tempi nostri fu dal *Muratori* chiamato *Sanguinario*, per cui si procacciò tanti nemici.

Seguitandosi a disputare nel tempo seguente la medesima controversia, e proponendosi questa al Concilio Lateranense nel 1512., *Leone* X., che vi presedeva, la commise al Cardinal *Gaetani*, per darne il suo parere in iscritto, come fece, e si vede nel suo Opusc. I. del Tomo II., ma il Concilio nulla su di essa decise. Quando poi nel Tridentino (veg. il *Pallavicini* Hist. Conc. Trid. Lib. VII. cap. 3.) si trattava del peccato originale, il Cardinal di *Giaen* propose, che si decidesse una volta questa controversia. Formato dunque il Decreto del peccato originale, proponeva il Cardinal *Paciecco*, che alla

guenti. *Giovanni Conti*, nobile Romano, Arcivescovo di *Conza*, e quindi nell'età di 70. anni Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, donde passò al titolo di s. *Vitale* colla Diaconia di s. *Adriano* in commenda, morto in *Roma* nel 1493. d'anni 79.,

---

proposizion generale, con cui si dichiarano tutti gli uomini soggetti al peccato originale, si aggiungessero le parole *Della Beatissima Vergine dichiara il Concilio di nulla definire, benchè creda esser ella concepita senza macchia originale*. Stimando però molti di que' Padri, che non si doveva pregiudicare alla contraria sentenza, tutti convennero, che al predetto Decreto si aggiungessero queste altre parole *Dichiara per altro il Concilio, che non è sua intenzione comprendere nel Decreto del peccato originale la Beata ed* Immacolatata *Vergine* Maria, *ma che si devono osservare le Costituzioni di* Sisto IV. *sotto le pene in esse contenute, le quali ora rinuova*.

Non fu tuttavia terminata la controversia con questo Decreto, che anzi nuove dissensioni nacquero nell' Università di *Parigi*, contro ciò che essa aveva determinato, principalmente sul giuramento da prestarsi, come s'è detto, da quelli, che dovevano ottenere il grado di Dottore. (Vegg. *Maldonato* nella Prefazione delle sue Opere stampate a *Parigi* nel 1667.) Quindi è, che osservando S. *Pio* V., che molti Ecclesiastici, sì Regolari che Secolari, disputavano sulla *Concezione* della Beatissima Vergine con disprezzo de' Decreti di *Sisto* IV., con una Bolla (Const. *Si scandala &c.* Dat. die 7. Augusti 1560. Bullar. Rom. Tom. IV. Par. III. pag. 120.) risolvè di confermar di nuovo gli accennati Decreti, volendo in oltre, che restassero sospesi a *divinis* que' Vescovi, i quali sapendo, che alcuni trascurassero l'osservanza della costituzione di detto *Sisto* IV., non fossero pronti a punirli. Lasciando poi la libertà a ciascuno di pensare su questa Controversia come credesse più probabile, vietò nondimeno a' Predicatori (Const. *Super speculum &c.* Dat. die 30. Novembre 1570. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 400.) di trattare pubblicamente da' per-

Sec.xv. da alcuni senza ragione escluso dalla serie de'Cardinali. B. *Elia de Bourdeil*, nobile Francese de'Visconti di questo nome, nato in *Perigord*, Religioso Francescano, indi Vescovo della sua patria nel 1447. nell'età di 24. anni, poi Arcivescovo di *Tours* nel

---

gami al popolo le questioni sulla *Concezione*, come altresì di scriverci, e dettarne in volgare idioma. Non essendo pertanto definita dalla S. Sede alcuna delle due sentenze, lasciò la libera facoltà agli uomini dotti di disputarci nelle pubbliche Accademie, purchè non vi fosse occasione di scandalo, nè si tacciasse di erronea alcuna delle due opposte sentenze.

Paolo V. poi confermò la Costituzione di *Sisto* IV., già confermata dal Tridentino, e da S. *Pio* V., nella quale si vieta di caratterizzare per eresia la sentenza che afferma, o nega, che la Beatissima Vergine sia stata concepita in peccato originale, ed in oltre maggiori pene aggiunse a' trasgressori (Const. *Regis pacifici &c.* Dat. die 6. Jul. 1616. Bullar. Rom. Tom. V. Par. IV. p. 209.) privandoli di voce attiva, e passiva, alle quali dal solo Pontefice potessero essere abilitati. Indi vedendo, che dalla permissione di S. *Pio* V. nascevano nuovi scandali, con Decreto de' 12. Settembre 1617. (Bullar. Rom. cit. pag. 234.) restrinse la facoltà dal S. Pontefice permessa, proibendo con gravi pene a' Laici di disputare di questa controversia, finchè non fosse definita dalla S. Sede, senza tuttavia intendere perciò di riprovare niuna delle due sentenze.

Gregorio XV. Successore di *Paolo* V., con Decreto de' 2. Luglio 1622. (Bullar. Rom. Tom. V. Par. V. pag. 45.) proibì, che negli atti pubblici, ed anche privatamente, per togliere gli scandali, che ne nascevano, si potesse difendere, che la Beatissima Vergine fu concepita in peccato originale, anzi comandava, che nell'Uffizio Divino, e nella Messa di questa festività si usasse della sola parola *Concezione*; dichiarando nondimeno, che per ciò non intendeva di riprovare questa sentenza, nè di recarle pregiudizio. Quindi con nuova Costituzio-

1468., Confessore del Re *Luigi* XI., e quindi Diacono Cardinale di s. *Lucia* in *Selci*, morto dopo otto mesi nel castello di *Artanes* della sua Diocesi nel 1484. d'anni 78., chiaro per le sue virtù, onde il suo nome è registrato col titolo di *Beato* nel marti-

ne de'28. Luglio 1622. (Bullar. Rom. loc. cit. pag. 46.) non ostante il mentovato suo Decreto, permise a Frati Domenicani di poter fra loro, e non con altri disputare privatamente sull'articolo della *Concezione*, senza incorrere nelle pene della suddetta Costituzione.

Tutti questi Decreti, e pene rinuovò di poi *Alessandro* VII. agli 8. Decembre 1661. (Const. *Sollicitudo &c.* Bullar. Rom. Tom. VI. Part. V. pag. 182.) ad istanza del Re di *Spagna*, dove pubblicamente si disputava sulla *Concezione* di *Maria* Santissima, contro le Costituzioni de' suoi Predecessori, che lo stesso Pontefice proibì d'interpretare; sotto pena di scomunica, vietando in oltre di ritenere i Libri, che trattavano di questa materia, e dando la facoltà agli Inquisitori di procedere contro quelli, che parlavano ingiuriosamente della *Concezione*, senza che per altro si potesse per ciò accusare di eresia la sentenza contraria, non essendo ancora definita dalla S. Sede; come appunto non intendeva *Alessandro* di definire.

Egli è però vero, che per questa definizione fecero premurose istanze i Re di *Spagna Filippo* III. a *Paolo* V., e *Filippo* IV. a *Gregorio* XV., per mezzo de' loro Ambasciatori, di cui abbiamo gli Atti accuratamente descritti dal P. *Wadingo* (*De Legatione Philippi III. & IV. ad Paulum V. & Gregorium XV. pro definienda controversia de Conceptione Virginis*. Lovanii 1622.), e che altri Sovrani la replicarono ad *Urbano* VIII., ad *Alessandro* VII., e a *Clemente* XII.; ma la S. Sede nulla su questa causa ha voluto finora risolvere. Ciò non pertanto non può negarsi, come scrisse il *Lambertini* poscia Pontefice *Benedetto* XIV. (De Festis B. M. V. cap. XV. num. 16.), che la Chiesa più propensa sia alla sentenza dell'*Immacolata Concezione* di *Maria* Santissima, che questa sen-

Sec. XV. rologio Francescano, essendosi nel 1526. cominciato il suo processo ordinario per autorità di *Gio de' Piani* Vescovo di *Perigord*. *Giovanni Moles de Margarita*, nobile Spagnuolo, nato in *Girona* nella *Catalogna*, da *Niccolò* V. fatto Cherico di Came-

---

tenza ricevuta sia ed abbracciata da tutte le Accademie Cattoliche; e che più conforme sia alla pietà de'Fedeli, e alla divozione verso la stessa Madre di Dio, sul qual argomento può vedersi quanto diciamo nella Vita del medesimo *Alessandro* VII., dove su questa materia adduciamo altre notizie, alla medesima interessanti, che non convien qui replicare.

Or sebbene la Chiesa nulla abbia voluto definire nella *Concezione* di *Maria* Vergine, ha bensì potuto prescriverne la Festività, senza punto dichiararsi sul Mistero, come eruditamente dimostrano i Cardinali *Bellarmino* (Controv. Tom. II. Lib. III. cap. 16.) e *Gotti* (contro il *Picenini*) il quale avverte, che nel titolo della Costituzione di *Clemente XI. Ut festum Conceptionis B. M. Virginis Immaculatae de praecepto ubique imposterum observetur*, la parola *Immaculatae* non alla *Concezione*, ma sì alla B. *Vergine* si riferisce. E perciò, essendo questa Bolla, che or ora citeremo, stampata in una Città dell' *Italia* con titolo variato *Ut festum Immaculatae Conceptionis B. Mariae Virginis de praecepto ubique servetur*, il Pontefice se ne lagnò amaramente, e a' 12. Ottobre 1709. ordinò al Vescovo di quella Città, che riprendesse acremente chi aveva stampata la sua Bolla con quel falso titolo, e che fosse soppressa così stampata.

Venghiam dunque all' origine, ed al progresso della Festività della *Concezione*. Presso gli Orientali già questa Festa si celebrava nel 1180., poichè l' Imperator *Manuelo Comneno*, che in detto anno morì, ne fa menzione (In Novella ap. Theodor. Balsam. in observ. ad Nomocanonem Phoptii) tra le Feste, che si dovevano dal popolo osservare, già prima istituite. Nell' Occidente credono alcuni, che si cominciasse a celebrare nell' *Inghilterra*, come scrive il *Baronio* (In not. ad Martyrolog.

ra, indi Vescovo di *Girona*, Ambasciatore di *Alfonso* Re di *Napoli* a *Pio* II. nel concilio di *Mantova*, e di *Ferdinando* Re di *Castiglia* a *Sisto* IV., che lo creò Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto dopo dodici mesi in *Roma* nel 1484. d'anni 80., con

---

die 8. Decembr.). Dall' *Inghilterra* si propagò alla *Normandia*, quindi nelle *Gallie* alla Chiesa di *Lione*, e quivi particolarmente nella Chiesa di *Aisnai* fu la prima Cappella, che si dedicò alla *Concezione* di *Maria* Santissima come scrive il Gesuita *Velarde* (Geograf. Tom. III. p. 91.). Quando in *Lione* fu introdotta questa Festa, S. *Bernardo* vi si mostrò fortemente contrario (Epist. 174.), non già perchè lo fosse al Mistèro della *Concezione*, ma per aver quella Chiesa abbracciata una Festa nuova, senza consultarne prima la Santa Sede. Nella Chièsa Romana cominciò a celebrarsi da alcuni a tempo di S. *Bonaventura*, che morì nel 1274., com' egli stesso scrive (Lib. III. Sentent. dist. 3. quaest. 1.); ed il *Baronio* Religioso Carmelitano, morto nel 1350., afferma, che ogni anno nella Chiesa del suo Ordine si celebrava questa Festa con Messa Solenne, e Panegirico, alla presenza de' Cardinali (*Gavanto* Sect. 7. cap. 2. num. 8.)

Abbiam già detto (num. XV. pag. 19.) che *Sisto* IV. approvò l' Uffizio della *Concezione*, o da lui, o da altri composto. Ma questo Uffizio non essendo sembrato molto a proposito a S. *Pio* V., questo Pontefice un' altro ne sostituì, del quale si fa uso nella Chiesa Universale, e *Clemente* VIII. lo elevò al rito doppio maggiore. *Alessandro* VII. ad istanze del Re Cattolico lo concedè con Ottava ne' Regni della *Spagna*, e dell' Indie ad essa soggette (Const. *Quæ inter* &c. Dat. die 7. Jul. 1664. Bullar. Rom. Tom. VI. Par. VI. pag. 20.), come ancora nel Ducato di *Milano*, e nello Stato di *Finale* (Const. *Ex injuncto* &c. Dat. in Arce Gandulphi die 24. Octobr. 1666. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 89.), ne' Regni di *Sicilia*, e di *Sardegna* (loc. cit. pag. 90.), ne' Dominj del Duca di *Savoja* (Const. *Præclara* &c. Dat. die 17. Augusti 1665. loc. cit. pag. 70.), e del Gran Duca di

Sec.xv. fama di profonda dottrina, come ne fanno fede le opere che scrisse *Giangiacomo Sclafenati*, Milanese, che alcuni dicono di bassa, ed altri di nobile condizione, ciò che dimostra l'aver egli un fratello Cavalier Gerosolomitano, che gli eresse il deposito

---

Toscana (Const. *Egregia &c.* Dat. die 14. Sept. 1665. loc. cit. pag. 83.). *Clemente* IX. lo concesse con Ottava in *Roma*, e nello Stato Ecclesiastico (Const. *Sincera &c.* Dat. die 21. Octobr. 1667. loc. cit. p. 208.), avendolo già permesso a' Gesuiti (Const. *Augustissimæ &c.* Dat. die 17. Septemb. 1667. loc. cit. pag. 197.), e poi agli Eremiti di Sant' *Agostino* (Constitut. *Exigit &c.* Dat. die 31. Octobr. 1667. loc. cit p. 217.) *Innocenzo* poi XII. lo estese ancora coll' Ottava a tutta la Chiesa Universale (Const. *In excelsa &c.* Dat. die 15. Maij 1693. Bullar. Rom. Tom. IX. pag. 304.) *Urbano* VIII. lo concesse (Const. *Sanctæ &c.* Dat. die 10. Novembr. 1631. Bullar. Rom. Tom. IX. Par. I. p. 295.) con rito doppio di prima classe alla Chiesa di S. *Giacomo* degli Spagnuoli in *Roma*, benchè questa Festività venga nella seconda Domenica dell' Avvento. Lo stesso rito concesse *Clemente* XIII. con Decreto de' 6. Novembre 1765. (*Guerra* Epit. Bullar. Tom. I. pag. 47.) alla Repubblica di *Lucca*, come si recita in tutto l'Ordine Francescano, e con Decreto de'2. Aprile 1766. (*Guerra* loc. cit.) concesse a'Francescani di *Augusta* nella Diocesi di *Siracusa* in *Sicilia*, di poter cantare la Messa Solenne votiva della *Concezione* colla *Gloria &c.*, e col *Credo &c.* ne' dodici Sabbati precedenti a questa solennità, benchè in essi cadesse festa di rito doppio, che non sia di prima o seconda classe la Messa Conventuale della festa occorrente.

Innocenzo X. con un Breve de' 10. Novembre 1644. (Const. *In his &c.* Bullar. Rom. Tom. VI. Par. III. p. 4.) comandò, che il giorno della *Concezione* della Beatissima Vergine si osservasse di precetto nella *Spagna*, come nella *Francia* lo prescrisse *Alessandro* VII. con Breve de' 15. Giugno 1657. (Const. *In his &c.* loc. cit. Tom. VI.

nella Chiesa di s. *Agostino*, Cameriere del Papa, Canonico di s. *Pietro*, e Vescovo di *Parma* nel 1482., quindi nell'età di 33. anni Prete Cardinale di s. *Cecilia*, donde passò al titolo di s. *Stefano* in *Montecelio*, morto in *Roma* nel 1497. in grande stima della curia, per la sua attività e destrezza negli affari, e per la naturale sua gentilezza, congiunta a rara dolcezza di costumi. *Giambattista Orsini*, nobile Romano, Cherico di Camera e Canonico di s. *Pietro*, e quindi Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, donde passò a s. *Maria* in *Domnica*, e poi al titolo

Sec. xv.

---

pag. 182.), e l'ordinò dipoi per tutta la Chiesa *Clemente* XI. con Bolla de' 6. Dicembre 1708. (Const. *Commissi nobis &c.* Bullar. Rom. Tom. X. Par. I. pag. 206.) *Benedetto* XIV. volendo rendere in *Roma* più solenne questa Festa, con un Decreto Concistoriale de' 26. Novembre 1742. (Bullar. Benedicti XIV. Tom. II. Append. pag. XCVII.) ordinò, come nella sua vita vedremo all'anno detto, che con Cappella Papale si celebrasse ogni 8. Dicembre nella Basilica di S. *Maria Maggiore*.

Per compimento delle notizie, che in questa nota abbiamo messe ad un colpo d'occhio sull'argomento della *Concezione* di *Maria* Santissima, molte delle quali più distintamente rammentiamo nelle Vite de'Pontefici seguenti, avvertiremo, che avendo *Clemente* X. nel 1671. dato la facoltà a' PP. Teatini di benedire, e distribuire a' Fedeli gli Scapolarj turchini della *Concezione* di *Maria* Vergine, *Clemente* XI. dipoi con Breve de' 12. Mag. 1710. (Const. *Coelestium munerum &c.* Bullar. Magn. Tom. XII. pag. 485.) concesse Indulgenza Plenaria a tutti quelli, che Confessati, e Comunicati prenderanno questi Scapolarj, la quale ampliò ancora all'articolo di morte. La stessa Indulgenza concesse parimente a quelli, che disposti nella predetta maniera visiteranno nel giorno della *Concezione* una Chiesa di detti PP. Teatini, e Indulgenza di 7. anni e 7. quarantene a quelli, che la visiteranno nello stesso modo negli altri giorni festivi della Madonna Santissima.

Sec.xv. Presbiterale de'Ss. *Gio.* e *Paolo*, ed Arciprete di s. *Maria Maggiore*, arrestato nel palazzo Vaticano per ordine di *Alessandro* VI., a cui l'*Orsini* aveva donato il palazzo, che allora godeva la famiglia *Borgia* in *Roma*, ed aveva più di tutti promosso l'elezione di lui al Pontificato, come reo di aderenza al partito de'Fiorentini, e trasportato al *Castel s. Angelo*, dove morì con sospetto di veleno nel 1503.

1.1484. XXXV. Nell'anno 1484. molto si affaticò questo Pontefice in difendere la libertà della s. Chiesa. *Giovanni* Re di *Portogallo* aveva lasciato di pagare il censo, che que'Sovrani, come tributarj della Sede Apostolica, le dovevano dare ogni anno: aveva proibito, che niuno ricevesse lettere o mandati della S. Sede, senza il regio *exequatur* di quella Cancelleria; ed altre cose si ordinavano in quel Regno contrarie all'immunità ecclesiastica. Ora *Sisto* nell'anno precedente si era caldamente studiato di muovere quel Monarca ad annullare simili editti, ed in quest' anno l'ammonì di nuovo a cassarli, poichè altrimente avrebbe proceduto contro di lui come violatore dell'ecclesiastica libertà. A questa minaccia aggiunse il S. P. i suoi lamenti contro *Giovanni*, per aver dato il bando al Vescovo di *Silves*, perchè non avea esso voluto rifiutare a'cenni suoi il Vescovato, per la qual cosa *Sisto* pronunziò esser lui incorso nelle pene costituite dal concilio generale di *Vienna*.

XXXVII. Per la stessa difesa delle ragioni della Chiesa proseguiva il S. P. la guerra contro de'Veneziani, quantunque la facesse suo malgrado, siccome colui che amantissimo era della pace. Supplicavalo quel Senato per essere assoluto dalle censure incorse, e fingevano di essere disposti alla concordia, per poter sicuramente attendere a far nuovo apparecchio di gente. Il Papa, troppo tenace del diritto della Chiesa, vi mandò suo Legato il Cardinale di *Lisbona*, e domandava più cose di quelle che offeri-

vano i Veneziani: ma fu costretto a contentarsi di meno; conciosiachè *Ferdinando* Re di *Napoli*, e gli altri collegati del Papa, avendo più riguardo a' loro vantaggj, che a quelli della Chiesa, senza saputa del Sommo Pontefice stabilirono e conchiusero la pace co' Veneziani (a).

XXXVIII. Frattanto il Pontefice a' 6. di Marzo dell'anno stesso 1484. fece l'ottava Promozione, che pubblicò a' 17. di detto mese, del Cardinale *Ascanio Maria Sforza*, de' Duchi di *Milano*, nato in *Cremona*, dove trovavasi sua madre per la fondazione di due monasterj di Monache, Vescovo di *Pavia* nel 1479., e quindi dopo cinque anni Diacono Cardinale de' Ss. *Vito* e *Modesto*, Vicecancelliere di s. Chiesa, fatto nel 1492. da *Alessandro* VI., di cui promosse caldamente l'elezione, e da cui poscia fu spogliato dalla porpora, che poco dipoi gli restituì, onde per fuggire le persecuzioni che gli aveva mosso, se ne ritirò in *Germania*, onde ritornato a *Milano* se ne fuggì nel Piacentino, quando il Duca suo fratello *Lodovico Sforza*, detto il *Moro*, fu fatto prigione, come accadde anche a lui in *Rivalta* dalle truppe Veneziane, preso per tradimento di *Corrado Landi*, ed avuto nelle mani del Re di *Francia*, che per tre anni lo ritenne chiuso nella Torre di *Bourges*, donde per le istanze del Cardinale *Giorgio* d'*Amboise*, che ambiva il Triregno, fu rilasciato sulla parola di ritornare alla carcere, per andare al conclave per morte di *Pio* III., ma da *Giulio* II. gli fu proibito il ritorno, e però in tre giorni di malattia, o per veleno, o pel contaggio della peste, morì in *Roma* nel 1505. d'anni 51. non compiti, poco compianto per essersi dimostrato da Principe più secolare che ecclestiasico, mentre possedendo amplissime ri-

(a) Ne tratta a lungo *Marcantonio Sabellico*, presente a queste cose, nell' *Enead.* 10. lib. 10. in fin.

Sec. xv. chezze, fra le ecclesiastiche de' benefizj, e quelle lasciategli dal padre, egli ne consumava gran parte con una prodigiosa quantità di sparvieri, cani, e cavalli, che manteneva per la caccia, di cui aveva gran trasporto.

XXXIX. Sentì Papa *Sisto* per la pace suddetta co'Veneziani un sì gran dolore, che riaggravandosi l'infermità di artetica, che già lo tormentava, lasciò di vivere a' 13. (a) d'Agosto 1484. in età di anni 70., 22. giorni, e 12. ore, avendo governata la Chiesa 13. anni, e 3. giorni, e fu sepolto nel Vaticano (b) in un sepolcro di bronzo fatto nell'anno 1493., che vedesi nella cappella del Sacramento, ove per ordine di *Urbano* VIII. fu trasportato dal coro de'musici, al quale era stato trasferito dall'altar maggiore, in cui l'avea fatto riporre il Cardinal *Giuliano* suo nipote (c).

(a) *Panvinio* nel Cronico, e nell'Elogio di *Sisto* con altri, lo dice morto a' 12.; ma nell' Iscrizione Sepolcrale di questo Pontefice alla Basilica Vaticana, si legge morto a' 13. di Agosto a' 5. ore di notte, cioè del giorno 12. venendo i 13.

(b) Vestito coll' abito di S. *Francesco*, come testifica *Gio. Burcardo*, allora Maestro delle Ceremonie Pontificie, nel che confessa di aver errato, poichè il Sommo Pontefice si deve seppellire vestito degli abiti Pontificali rossi, con mitra, anello, pallio, ed altri ornamenti soliti a praticarsi da questi nelle solennità. L' *Oldoini* però dice, ch' era vestito di sotto, ad esempio di *Alessandro* V., coll' abito di S. *Francesco*.

(c) Questo Sepolcro di bronzo, opera di *Antonio Polajoli* Fiorentino, ed uno de' primi ornamenti di *Roma*, vedesi inciso nell'*Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. III. pag. 40. Resta però vuoto, essendovene trasferite le ceneri altrove dopo altre traslazioni anteriori.

XL. Di *Sisto* IV. parlano svantaggiosamente alcuni scrittori delle sue geste, tra quali *Raffaello Volterrano*: ma certo è, ch'egli aveva molte virtù, integrità di costumi, straordinaria scienza, talento, ed applicazione agli affari, anima nobile, e generosa, liberal protettore delle lettere, e de' letterati, e di tal carattere, che si può dire un Pontefice senz'alcun altro difetto, che l'essere stato dominato dall'eccessivo amore de'suoi parenti. Appena fu *Sisto* eletto Pontefice, fec'egli Cardinali due suoi nipoti, benchè assai giovani ancora, che furono *Giuliano della Rovere*, poscia Pontefice *Giulio* II., e *Pietro Riario*, figlio di una sua sorella; poscia ne promosse tre altri suoi parenti, un *Riario*, e due *della Rovere*. La sua facilità nelle concessioni somministrò un pericoloso esempio a'Pontefici, e nello stesso tempo a'Sovrani, arrivando a permettere chè *Alfonso*, bastardo di *Ferdinando* figlio del Re *Giovanni* d'*Aragona*, e fanciullo di meno di 6. anni, possedesse l'Arcivescovato di *Saragozza* in commenda perpetua. Il bisogno che ebbe *Sisto* di denaro per far la guerra, lo condusse ad alcune azioni, che oscurarono non poco la sua memoria. *Sisto*, al dire del *Bonanni* (a), fu il primo Pontefice

(a) *Bonanni* Numism. Pontif. Tom. II. in *Alex.* VII. Il Ch. *Cancellieri* nella Stor. de'Possessi pag. 132. not. 1. dice, che il *Venuti* Numism. Pont. pag. 3., rileva la falsità delle Medaglie di *Martino* V. nel di cui rovescio, che ha servito anche per altre de'Pontefici posteriori, si veda genuflesso un Soldato della Guardia Svizzera, che non fu introdotta, che sotto *Giulio* II., e poi aggiunge: nel Diario di *Cola Coleine* dal 1521. al 1561. si legge *A dì 22. di Marzo 1448. li Svizzeri entraro in Roma per Guardia de lo Papa*. A me sembra che questa notizia distrugga la precedente; Nel 1448. regnava *Niccolò* V., e *Giulio* II. cominciò a regnare nel 1503. Ma riparlando lo stesso *Cancellieri* alla pag. 278. di questa Guardia, to-

Sec.xv. cilio di *Firenze*. Questo Pontefice, ben piccolo di statura, possedeva in grado eminente la filosofia, la teologia, il talento di scrivere, e degli affari, e ancora lingue dotte. In somma *Sisto* IV., torno a dire, si sarebbe anche per altre sue doti e virtù guadagnato il titolo di gran Pontefice, se non si fosse lasciato trasportar tanto nell' esorbitante amore de' suoi, massimamente di *Lionardo* della *Rovere* suo nipote, ch'egli diede per marito ad una nipote del Re *Ferdinando* di *Napoli*, per cui cedette per dote a quel Regno il Ducato di *Sora*, che *Pio* II. aveva unito alla Chiesa, scacciatine i Francesi nemici dello stesso *Ferdinando*; e del Conte *Girolamo Riario* altro suo nipote (che alcuni dissero figliuolo), da lui esaltato al grado di generale della Chiesa, e nel 1472. alla signoria d'*Imola*, e di *Forlì*. Questa Signoria, tolta allora dal Pontefice a'*Manfredi*, gli fu data per dote nel matrimonio di *Girolamo* con *Caterina Sforza*, figlia naturale di *Galeazzo Maria Sforza* Duca di *Milano*, donna celebre pel suo coraggio, e che poi restata vedova si maritò nel 1497. a *Giordano* de'*Medici*, e fu madre di *Giovanni* de' *Medici*, padre di *Cosimo* il Grande. Eccitata contro di questo *Girolamo* una cospirazione, i cittadini di *Forlì*, sdegnati delle sue crudeltà, e de'suoi disordini, l'uccisero in camera, e lo gittarono da una finestra del suo palazzo (a). L'altro nipote di *Sisto*, chiamato *Raffaelle della Rovere*, fu vicino a finire la sua vita su d' una forca, per la congiura, che con suo fratello *Giuliano*, poscia Papa *Giulio* II., fu creduta eccitata in *Firenze* contro de'*Medici*, de'quali *Giovanni* fu a tradimento ucciso in una Chiesa, come diciamo altrove num. XVII. Vacò la s. Chiesa 11. giorni.

(a) *Pietro Giustiniani. Histor. Venet. Lib.* 9.

(223) INNOCENZO VIII. *An.* 1484.

An. 1484.

I. INNOCENZO VIII., chiamato prima *Giambattista Cibo*, nacque in *Genova* da questa nobile famiglia, che venuta dalla *Grecia* in *Italia* si chiamava *Cubea*, o *Cibocéa*, da'quadrelli di 6. faccie, che ha nell'arma, da'Latini detti *Cubi* (a). *Giovanni*,

(a) Questa si diffuse per *Napoli*, ove si chiamò *Tommazelli*, e di essa sortì *Bonifacio* IX. Narrasi da alcuni Scrittori, cha nell' anno 385. *Odoardo* Baron della *Grecia*, e prode Capitano, stesse in *Italia* in tempo delle guerre dell' Imperator *Graziano*, e stabilì il suo soggiorno in *Genova*, ove diede principio a questa Famiglia, che cominciò ad essere più considerabile fin dal Secolo X., allorchè *Ottone* I. nel 999. ricompensò i servizj di *Guido Cibo* con alcune Terre, che gli diede, e coll' impiego di Tribuno delle Compagnie de' Nobili, e de' Cavalieri del S. R. I. *Guglielmo Cibo* fu fatto Cavaliere da *Federico* II., e suo Ambasciatore a *Clemente* Papa IV. *Lorenzo Cibo* nacque da *Franceschetto Cibo* (di questo parleremo di nuovo al fine della vita d' *Innocenzo*), ch' era figlio naturale, o nipote del presente Papa *Innocenzo* VIII. *Figlio* veramente lo chiama *Pier Delfino* nella Lettera 27. del Lib. III. scritta a' 7. Aprile 1492., e *Paride de' Grassi*, che a' 16. Luglio 1519. descrive nel suo Diario minutamente le magnifiche esequie fatte ad esso *Franceschetto* nella Basilica Vaticana. *Nipote* lo dice sempre *Innocenzo* nelle sue Bolle, e *Nipote di Arano*, ch' era *Padre d' Innocenzo* VIII., si nomina molto avvedutamente nell' Iscrizion Sepolcrale, che in detta Basilica gli pose *Alberico* Principe di *Massa*. Vegg. *Marini* degli Archiatri Pontificj Tom. I. pag. 221. n. 6. *Lorenzo*, io diceva, acquistò il Marchesato poscia Ducato di *Massa* e *Carrara*, per avere sposata *Ricciarda Malaspina* erede di questi Stati, che restarono per la sua morte succeduta nel 1553. alla Famiglia *Cibo*, nella persona di *Alberico Cibo Malaspina* suo unico figliuolo, il quale

Sec. xv. che alcuni scrittori con *Ponto Eutero* (a) mettono nel numero de' quattro Pontefici nati di matrimonio illegittimo (ingannati forse con *Lorenzo Cibo*, che dicèsi figlio bastardo di suo fratello), nacque in *Genova* nel 1432. da *Arano Cibo*, Senator di *Roma* in tempo di *Calisto* III., e celebre nel governo de' Re *Renato*, ed *Alfonso*, che lo fece Vice Re di *Napoli*, e da *Marzia* del *Mare*, di famiglia Senatoria di *Genova*. Avendo servito egli pure in quella corte, sotto l'antidetto Re *Alfonso*, e *Ferdinando* di lui figlio, si condusse all'Università di *Padova*, per applicarsi allo studio delle Lettere umane, donde si trasferì a *Roma*, dove si mise nella via Ecclesiastica, nella quale *Paolo* II. nel 1467. lo fece Vescovo di *Savona*, *Sisto* IV. nel 1472. lo trasferì al Vescovato di *Molfetta*, indi lo nominò Datario, e finalmente a' 7. di Maggio 1473. Prete Cardinale, prima di s. *Balbina*, e poi di s. *Cecilia*, commettendogli ancora il governo di *Roma*, quando per cagione della peste si ritirò quel Pontefice nel 1476. in *Campagnano*. Con somma saviezza e valore governò egli la città di *Siena*, dove fù Legato in tempi molto scabrosi. Per opera di lui si stipulò la pace tra il

---

nel 1568. ottenne dall' Imperatore *Massimiliano* che fossero eretti in Principato, e per la morte di *Alderano Cibo Malaspina* ultimo Duca, passarono alla Casa *d' Este* de' Duchi di *Modena*, pel matrimonio di *Ercole Rinaldo* Principe ereditario di *Modena*, contratto ai tempi nostri con *Maria Teresa Cibo Malaspina*, prima figlia del suddetto *Alderano*, e sorella della defunta Principessa, *D. Marianna Albani*, e della Duchessa di *Popoli* in *Napoli*, nelle quali tre Sorelle è restata estinta la Famiglia *Cibo*, che inoltre possedette le Isole *Capraja*, e *Gorgona* con *Sora*. Più accrescimento di splendore ricevette questa Famiglia *Cibo*, con aver dato al Sacro Collegio de' Cardinali undici suoi figli.

(a) De libera hominis nativitate.

Pontefice, il Re di *Napoli*, il Duca di *Milano*, ed i Fiorentini. Sec XV.

II. Fattesi le solite esequie al medesimo *Sisto* IV., a' 26 di Agosto 1484. si rinchiusero 26. Cardinali (a) in conclave, nel quale, avendo il Cardinale *Marco Barbo* ricusato il triregno, che undici de' sagri elettori gli davano, voltati tutti al Cardinal *Giambattista Cibo*, concordemente l'elessero Pontefice in età di 52. anni a' 29. d'Agosto, giorno della decollazione di s. *Gio. Battista*. (b) 1484., e col nome d'*Innocenzo* VIII., in memoria d'*Innocenzo* IV. suo concittadino, fu coronato a' 12. di Settembre, e nello stesso giorno si portò sopra bianco destriere in solenne cavalcata a prendere possesso della Basilica Lateranense, che minutamente descrisse il maestro di ceremonie *Giovanni Burcardo* nel suo

(a) Tra questi era il Card. *Ascanio Sforza*, sopra il quale movendosi dubbio se dovesse aver voce attiva nell' elezione, poichè non gli era stata aperta secondo il rito la bocca, fu determinato di sì, come s' era fatto in altro tempo. *Rinaldi* all' anno 1484. n. 28. Altri dicono che i Cardinali erano 25., altri 28., e 24. dice il *Panvinio* nel Cronico, e nell' Elogio. I Cardinali allora erano 31., ma cinque di questi erano residenti ne' loro Vescovadi. Essendo pertanto i Sagri Elettori in questa elezione 25., o 26., non lasciava di essere un numero superiore ai tempi passati. Conciosiachè soli 14. si radunarono per eleggere *Eugenio* IV., 18. elessero *Niccolò* V., 15. *Calisto* III., 18. *Pio* II., 20. *Paolo* II., e 18 *Sisto* IV., come scrivono i Collettori del *Bullar. Basil. Vatic. Tom. II, pag.* 230.

(b) *Rinaldi* all' an. 1484. num. 40. dice che fu eletto a' 29. d'Agosto; così ancora l'*Oldoini* ed altri. *Sandini* vitae Pont. Tom. II. pagin. 612, dice che prima dei 29.

Sec. xv. Diario (a), e da lui il ch. *Cancellieri* (b), dopo aver confermato i capitoli, che tutti i Cardinali avevano giurato di osservare, nel caso che uno di loro venisse eletto Papa (c), uso introdotto nel

---

(a) Nella *Mantissa Codicis Juris Gent. Diplom.* di *Gotfredo Guillelmo Leibnizio* pag. 151.

(b) Stor. de' Possessi de' Sommi PP. fino a *Pio* VII. pag. 46. seg. Roma 1802. in 4.

(c) Li riferisce *Giovanni Burcardo*, Maestro allora delle Ceremonie, appresso il *Rinaldi* all'an. 1484. n. 29. e 30. e sono: Che si dessero dalla Camera Ap. ogni mese cento scudi d'oro a' Cardinali, che non avessero 4. mila di Benefizj. Che non si potesse procedere contro di loro, senza il consenso di tre Cardinali eletti da ciascun' Ordine, nè si desse contro di loro sentenza, senonchè secondo la Costituzione di *Silvestro*. Che fossero franchi d' ognj gravezza. Che toccasse ad essi il provvedere i Benefizj delle Chiese, che ognuno di loro possedeva. Che niuno degli stessi Cardinali fosse punito con censure Ecclesiastiche, se così non ordinassero i Canoni. Che il futuro Pontefice fosse obbligato a dare per soldo a' Soldati contro il Turco le rendite delle lumiere (Vegg. in *Pio* II. Tom. V. pag. 219. n. XVI.) Che non potesse andare colla Corte fuori d' *Italia*, se non col consenso di due parti de' Cardinali. Che non potesse alienare i beni della Chiesa. Che non potesse deporre niun Prelato a preghiere di alcun Principe, se non fosse convinto di alcun misfatto. E che non promovesse alla porpora se non persone ragguardevoli per virtù e dignità. Bisogna qui riflettere che *Innocenzo* IV. come narra il *Rinaldi* all'anno 1353. n. 29. avea stabilito non potersi l' autorità Pontificale per verun' arte restringere da' Cardinali ne' Conclavi in tempo della Sede Vacante, nè questi aver altra podestà, che di dare al Mondo Cristiano il Padre e Pastore. Ma su questo punto vegg. la nostra *Introduz. alle Vite de' PP. Tom. I. Dissert. II. del Conclave, e delle Leggi per esso stabilite.*

conclave in cui fu eletto *Paolo* II., come s'è detto nella sua vita (a).

Sec. XV.

III. Le prime cure d'*Innocenzo* furono di conciliar la pace fra i Principi Cristiani, per bandir la crociata contro i Turchi, e per darne egli stesso l'esempio, cominciò dal terminare la guerra di *Sisto* IV. co'Veneziani, fece cessare ogni ostilità, e levò le censure, ch'esso aveva contro di loro fulminata per l'usurpazione di *Ferrara*, ond'essi nell'anno seguente furono interamente rientrati nella grazia del Papa (b). Confermò i diritti nella *Guinea* ed in altre terre de'Saraceni, concessi al Re di *Portogallo* da *Niccolò* V., *Calisto* III., e *Sisto* IV., in tempo del quale nel 1472. il Re *Alfonso* V. con un'armata di 300. legni, e 30. mila combattenti, presa in 25. giorni *Arzila* e *Tanger*, due città del Regno di *Fez* nell'*Africa*, se ne tornò glorioso nel suo reame, e cominciò ad intitolarsi, come seguitano i suoi successori: *Re di Portogallo, e degli Algarbi, di quà e di là del mare Africano &c.* Nell'anno medesimo 1484. confermò l'Ordine delle Monache della *Concezione*, istituito a *Toledo* da *Beatrice* da *Silva*, dama Portoghese, sotto la Regola Cisterciense, e obbedienza de'Vescovi (c). Dopo la morte della fondatrice le sue Religiose presero la Regola di s. *Chiara*, sempre conservando il titolo, e l'abito della *Concezione*, ch'era una tonaca e scapulare di color bianco, con un mantello blù celeste. *Giulio* II. di poi lo tolse dall'osservanza di Cistello, per darne la direzione a'Francescani Riformati.

IV. Essendosi *Alfonso* Duca di *Calabria*, fi-

An. 1485.

(a) Tom. V. pag. 288.

(b) *Rinaldi* Ann. Eccles. an. 1485. dove si porta la Bolla del Papa data a' 28. Febbr. nel 1485.

(c) *Natal Alessandro* Histor. Eccles. Tom. VIII. pag. 25.

Sec. xv. glio di *Ferdinando* Re di *Napoli*, messo in cuore l'occupare le ricchezze de' Baroni di quel Regno (a), fece nel 1485. imprigionar il Conte di *Montoro* colla sua moglie, opponendogli false cagioni per usurpargli il territorio dell'*Aquila*, per lo che adiratisi gli Aquilani si ribellarono al Re *Ferdinando*, e ricorsero al Sommo Pontefice, supremo Signor loro e del Regno, il quale prese la difesa degli innocenti, e delle ragioni della Chiesa. *Ferdinando* liberò dalla prigionia il Conte di *Montoro*, ma volendo impacciare il Pontefice in una guerra intestina, recò dalla sua parte *Virginio Orsini*, il quale colla sua gente scorse fino alle porte di *Roma*. *Ferdinando* ebbe i soccorsi de' *Fiorentini* e del Duca di *Milano*, e Papa *Innocenzo* fece lega co' *Genovesi*, e co' *Veneziani*, i quali avendo supplichevolmente richiesto il S. P. di assolverli dalla scomunica, e dalle censure, incorse in tempo di *Sisto* IV. (b), furono in quest'anno medesimo riconciliati colla Chiesa.

V. Nuova gloria si acquistò la Chiesa medesima colla canonizzazione, che *Innocenzo* fece (c) a' 6. di Gennajo dell'anno detto 1485. di S. *Leopoldo*, detto il *Pio* (d), IV. Marchese d'*Austria*, spo-

---

(a) Vegg. *Mariana* Lib. 25. cap. 7. *Surita* Lib. 20. cap. 66. *Filippo Comin.* Lib. 7. cap. 1. *Bruto* Lib. 8. *Sabellico* Ennead. 10. Lib. 8.

(b) Veg. nella sua vita num. xx. pag. 33.

(c) Const. *Sacrosanctum* &c. Dat. die 6. Januar. 1485. Bullar. Rom. Tom. III. pag. 192. e presso il *Bzovio* ad an. 1485. num. 14.

(d) Da *Baldassarre Postzmann* si ha un *Compendium Vitae, & Miraculorum S. Leopoldi* &c. stampato in Monasterio Neoburgi 1591. in 4. e da *Guglielmo Pez l'Histor. S. Leopoldi* &c. Viennae Austriae 1747. in fol., presso il quale stà la Storia della Canonizzazione ne' suoi *Scriptor. rer. Austriacar. Tom. I. pag.* 575.

sato ad *Agnese* figlia dell'Imperator *Enrico* IV., dalla quale ebbe 18. figli, morto nel 1136. a' 16. Dicembre, o come altri vogliono a' 15. Novembre, giorno che questo Pontefice assegnò per celebrarne la memoria. Per questa canonizzazione, in cui furono spesi 25. mila ducati, come diciamo nella *Dissertazione delle Beatificazioni* e *Canonizzazioni* (a); aveva *Innocenzo* VI., ad istanze di *Ridolfo* Duca d'*Austria*, ordinato il processo, che per le turbolenze della *Germania* fu interrotto fino al tempo di *Paolo* II., il quale alle preghiere dell'Imperator *Federico* III., e de' Principi Tedeschi lo commise a tre Cardinali, e fu terminato nel Pontificato di *Sisto* IV., che prevenuto dalla morte non potè celebrar questa canonizzazione.

Sec. XV.

VI. Proseguendosi nel 1486. la guerra intorno a *Roma*, *Innocenzo* non aspettando il soccorso di *Francia*, conchiuse col Re di *Napoli Ferdinando* la pace, che fu principalmente promossa dal Re *Ferdinando* d'*Aragona*, il quale temeva, che i Francesi fossero chiamati al trono Napolitano, onde restasse senza la speranza ch'egli avea, che questo Regno col lungo andar del tempo venisse ad unirsi coll' Aragonese. Fu questa pace pubblicata a' 12. di Agosto, ed in essa fra le altre condizioni convenute, e promosse dal Re *Ferdinando*, doveva egli oltre alla chinea pagare annualmente alla Chiesa Romana otto mila once d'oro. Ma mancando il Re non meno a questa, che alle altre condizioni, poco dipoi fu dal Papa scomunicato, privandolo dal Regno, di cui trasferì il diritto in *Carlo* Re di *Francia*, al quale apparteneva. Quindi si voltò il S. P. a procurar la quiete, e felicità di *Roma*, a riconciliare i cittadini, che si ordinavano, a pacificare i *Colon-*

An. 1486.

(a) Nella nostra *Introduz. alle Vite de' PP. Dissert. VIII.*

Sec.XV. nesi e gli *Orsini*, a'quali restituì quanto loro apparteneva (a), ed a reprimere i Principi violatori della libertà Ecclesiastica, che però riprese i Fiorentini, perchè aveano messe nuove gabelle agli Ecclesiastici, e i Veneziani parimente, i quali non volevano dare il possesso del Vescovato di *Padova* al nuovo Vescovo, ch'era Cardinale, mentre essi volevano che fosse dato ad un altro, da' Padovani raccomandato.

VII. Nell'anno stesso Papa *Innocenzo*, per estinguere il fuoco della guerra, acceso in *Inghilterra* per l'antica controversia della successione di questa corona, fra le due famiglie di *Lancastro* e d'*Yorck* (b), confermò le ragioni dello scettro a favore della prima, e dispensò nell'impedimento di parentela, che passava fra *Enrico* VII., ed *Isabella* erede de'Duchi d'*Yorch*, del qual matrimonio nacque

(a) Vegg. *Rinaldi* all' an. 1485. num. 33.

(b) *Enrico* VI. Re d' *Inghilterra* fu vinto nel 1460. da *Riccardo* Duca d' *Yorch*, che si fece dichiarare Re d' *Inghilterra*. Quest' ultimo fu sconfitto ed ucciso dalla Regina *Margherita*, figliuola di *Angiò*. Quindi ebbero principio le liti, che ebbe la Casa di *Lancastro* con quella d' *Yorch*. *Odoardo* IV. figlio di *Riccardo* discacciò *Enrico* VI. con *Margherita* moglie di Lui nel 1461., e fu dichiarato Re d' *Inghilterra*. Nel 1469. fu *Enrico* VI. ristabilito da *Lodovico* XI. di *Francia*, ma poco dopo discacciato ed ucciso da *Odoardo*. Il figlio di questo, *Odoardo* V., gli succedette nel 1483., ma *Riccardo* III. avendolo fatto morire, s' impadronì del Regno. Nel 1486. *Enrico* di *Richmont*, figlio di *Giovanni* di *Lancastro* fratello d' *Enrico* VI., fece morire *Riccardo* d' *Yorch* Re, e prese per sua Sposa *Elisabetta*, figlia d' *Odoardo* IV., riunendo così nella sua persona i diritti delle Case di *Lancastro*, e d'*Yorch* alla Corona d'*Inghilterra*, ciò che *Innocenzo* approvò nella sua Bolla de' 27. Marzo 1486., colla quale accordò la dispensa pel matrimonio di detto *Enrico* con *Elisabetta*, di cui era parente.

poi *Enrico* VIII., che separò questo Regno dalla Chiesa Romana, come si dirà nella vita di *Clemente* VII. Sec. XV.

VIII. Erasi rinnovata in *Boemia* l'eresia degli Ussiti da *Agostino Luciani*, già Vescovo Santuariense, e poi eretico; per lo che *Innocenzo*, attento sempre al buon regolamento della Chiesa, si fattamente si adoperò per ridurlo al seno della medesima, che gli riuscì la sua costante premura, onde potè annientare quest'eresia, che poi risuscitò il perfido *Lutero*. Allo stesso tempo essendo pregato d'ajuto dal Re *Casimiro* di *Polonia*, contro i Turchi e Tartari, ch'infestavano i suoi stati il S. P. bandì la crociata contro i Barbari.

IX. Quindi nell'anno seguente 1487. rinnovò col Doge di *Venezia Agostino Barbarigo* la lega, ch'era già stata stabilita col fratello di lui *Marco Barbarigo*, e la Chiesa Romana. E vedendo che la tirannia de'Turchi maggiormente si dilatava per la *Germania*, e per l'*Italia*, dove il Tiranno *Bocolini*, stretto in amicizia col Turco, aveva già occupato *Osimo*, che a preghiere di *Lorenzo de' Medici* restituì per sette mila scudi d'oro, pubblicò la guerra, onde fosse capo l'Imperator *Federico*, e ordinò le decime agli ecclesiastici per le spese da farsi nella medesima. An. 1487.

X. La giustizia de' condannati, che prima si faceva in *Roma* nella *Rupa Tarpeja* sul monte *Caprino*, cominciò dal tempo di questo Pontefice nel 1488. a farsi nella piazza del *Ponte s. Angelo* (a). Nell'anno medesimo *Innocenzo* tutto s'impiegò ad esortare i Principi alla guerra del Turco, che minacciava d'invadere la *Sicilia*, e l'*Italia*, per ridurre i Fedeli ad una dura schiavitù. A questo santo fine comandò egli al Vescovo d'*Orte* suo Legato in *Germania*, coll An. 1488.

(a) *Venuti* Descriz. di Roma pag. 35.

Sec.xv. varese, nipote del Cardinale dello stesso nome, Vicario Generale dell'Arcivescovo di *Firenze*, Nunzio di *Paolo* II. ad incontrare l'Imperator *Federico* III., che per cagione di voto si portava a *Roma*, Datario di *Sisto* IV., da cui fu fatto Vescovo di *Aleria* nel 1475., poscia Governatore di molte città, e provincie dello stato ecclesiastico, indi Nunzio a *Mattia* Re d'*Ungheria*, poi all'Imperator *Federico*, donde ritornato in *Roma* riprese l'impiego di Datario, colla giunta di ministro degli affari esteri, e quindi Prete Cardinale de'Ss. *Gio.* e *Paolo*, nella qual dignità dopo quattr'anni col consenso del Papa si ritirò fra i monaci di *Monteoliveto* di *Siena*, cambiandovi la porpora colla cocolla monastica, ciò che non approvando il sagro collegio, fu dal Papa richiamato a *Roma*, dove passati cinque mesi santamente morì a'5. Febbrajo 1493. d'anni 59., pieni di pietà e di penitenza. *Antonio Gentili Pallavicini*, nobile Genovese nato nel 1441., da *Sisto* IV. fatto Segretario Pontificio, indi Vescovo di *Ventimiglia* nel 1484., donde fu trasferito nel 1486. alla Chiesa Orense, indi Datario di questo Pontefice, e Vescovo di diverse Chiese, quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, donde nel 1503. passò al Vescovato di *Palestrina*, Legato di *Roma* nell'assenza di *Alessandro* VI. quando si portò ad *Orvieto*, e suo prodatario, morto in *Roma* al 10. Settembre 1507.; insigne pel suo zelo in vantaggio della S. Sede, per la singolar dolcezza del suo carattere, per la natural soavità delle sue maniere, ond'era a tutti carissimo, massime al sagro collegio, da cui poco mancò che non restasse eletto Pontefice per morte di *Alessandro* VI., dopo la quale procurò soprattutto l'elezione di *Pio* III., per dar giusto compenso a'disordini accaduti in tempo di quello. *Maffeo Gerardo*, Veneziano, monaco Camaldolese, e generale dello stesso ordine; patriarca di *Venezia* nel 1466., e

quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo* ed *Achilleo*, Sec.xv. creato segretamente da questo Pontefice, che morì senza pubblicarlo, ma portandosi egli in *Roma* dopo la morte d'*Innocenzo*, il sagro collegio lo riconobbe e lo pubblicò in vigore del diploma, che il detto Pontefice gli aveva dato nel crearlo segretamente, morto pieno di meriti a *Terni* nel 1492. d'anni 82., quando da *Roma* tornava e *Venezia*. *Pietro* d'*Aubusson*, nobile Francese, nato in *Monteil au Vicomte* nel Limosino, professo nell'ordine de' Cavalieri Gerosolimitani, di cui fu il XXXIX. Gran maestro, fatto in *Rodi* a'17. Giugno 1476., quindi creato segretamente Diacono Cardinale di s. *Adriano* nel concistoro del 1486., e tre anni dopo pubblicato in questo concistoro essendogli spedito a *Rodi* il cappello Cardinalizio, e la qualità di Legato della S. Sede in tutta l'*Asia*, colla quale si vide ad un tempo il Salvatore di *Rodi* Cardinale, e gran maestro, figurando così bene da Prelato, come da Eroe, morto dopo gloriose imprese in *Rodi* a'3. Luglio 1503. d'anni sopra 80., famoso per la sua clemenza, religione, giustizia, pietà, e straordinario valore che nel vantaggioso suo aspetto lo rendevano caro, a tutti (a). *Andrea* d'*Espinai*, nobile Francese, nato nella bassa *Bretagna*, Vescovo di *Bourdeaux* nel 1479., quindi Prete Cardinale di s. *Martino* a'*Monti*, a cui il Papa spedì fuori del solito il cappello in *Francia*, destinando per darglielo il Nunzio di quel Regno *Leonello Cheregato*, morto in *Parigi* nel castello di *Tournelly* non senza sospet-

(a) Il Gesuita *Domenico Bouhours* scrisse in Francese la Vita di questo Eroe, la quale passa pel primo modello delle Vite di qualunque altro Scrittore, e fu stampata in *Parigi*, e poi ristampata nel 1677. in 8.

Sec.xv. to di veleno nel 1500., con fama di singolar giureconsulto, e di gran rettitudine. *Giovanni* de'*Medici*, poscia Pontefice nel 1513, col nome di *Leone* X. *Federico Sanseverino*, nobile Napolitano de'conti di *Cajazzo*, di animo grande, e di statura grandissimo, fatto segretamente Cardinale Diacono di s. *Teodoro*, in grazia di suo padre, ch'era stato generale dell'esercito Pontificio nella guerra di *Ferdinando* Re di *Napoli* con questo Pontefice, che non lo pubblicò mai, ma che fu riconosciuto e pubblicato dal sagro collegio, in vigore del diploma Pontificio della segreta sua creazione. ed ammesso al conclave, in cui fu creato Papa *Alessandro* VI., il quale poi per sinistro sospetto lo tenne prigione, da cui presto lo liberò, indi da *Giulio* II., del quale era nemico acerrimo fino a procurar che nel concilio di *Pisa* fosse deposto, spogliato dalla porpora, e da tutti gli onori, a'quali lo restituì *Leone* X. colla penitenza di un digiuno ogni mese, alla fine morto in *Roma* primo Diacono nel 1516. con 27. anni di torbido Cardinalato.

XIII. Fu poi conchiusa la pace a'28. di Gennajo del 1492. tra il Pontefice, *Ferdinando*, e *Alfonso* Duca di *Calabria* suo figliuolo, per opera di *Ferdinando* Re di *Spagna*, il quale s'era obbligato al Papa di esserne mallevadore, colle seguenti condizioni: che pagasse ogni anno il tributo, come aveano fatto i suoi antecessori: non usurpasse l'autorità Pontificia nel dare i benefizj: che non s'intromettesse nelle cause e ne'giudizj ecclesiastici e sodisfacesse i figliuoli de'Baroni uccisi da lui, e spogliati della loro roba. Nel mese di Maggio si portò a *Roma Ferdinando*, figlio del suddetto *Alfonso* Duca di *Calabria*, a domandar perdono al S. P. per parte dell'Avolo, e del padre, ma nè l'uno, nè l'al-

tro furono poi fedeli all'osservanza delle condizioni stabilite (a).

Sec. XV.

XIV. Morto, come s'è detto nella vita di *Sisto* IV., l'Imperatore de' Turchi *Maometto* II., due figliuoli, ch'egli dopo se lasciava, disputavano fra di loro la sovranità. Ciascuno di questi avea il suo partito, ma *Bajazetto* II. vinse il fratello minore *Zizimo*, il quale fuggito in *Rodi* (b), dal gran maestro de' Cavalieri *Pietro* d'*Aubusson* fu rimesso nel 1482. al Re di *Fràcia*, dove guardato sempre da' Cavalieri, restò in una commenda nel confine del *Poitou* (c), e da questo nel 1489. fu mandato ad *Innocenzo*, che sperando gli sarebbe di gran vantaggio al fine di reprimere i Turchi, l'avea richiesto premurosamente a quel Monarca, e lo ricevette a' 3. Marzo con solenne pompa in *Roma* (d), mantenendolo sotto buona guardia nel Vaticano, e trattandolo con magnificenza, mercè di 40. mila ducati d'oro, che *Bajazetto* per tal motivo gli mandava ogni anno, finchè *Zizimo* morì nel 1495., 12. mila de' quali assegnò il Papa al Cardinale *Giovanni Balve* per la custodia che gli commise di *Zizimo*. Ora *Bajazetto*, che per timore del fratello avea spedito nel 1489. al Re di *Francia* un'Ambascieria, colla quale pregava quel Sovrano a ritener *Zizimo* nel suo Regno, promettendogli di mandargli tutte le reliquie trovate da *Maometto* II. suo padre in *Costantinopoli*, e nell'altre città dell'*Europa*, e dell'*Asia*, di mettere in opera tutto il suo potere per togliere a' saraceni la terra santa, e darla a lui, e di somministrar annualmente una som-

An. 1490.

(a) Veg. *Surita* Tom. IV. lib. 20. cap. 92., e *Mariana* Lib. 25. cap. 18.

(b) Veg. *Sabellico* Enead. 10. lib. 3.

(c) Veg. *Guglielmo Talini* nella Storia di *Carlo* VIII.

(d) Veg. *Vialarte o Vialardo* nella vita d' *Innocenzo* VIII., e *Bosio* Par. II. lib. 14.

Sec.xv. ma considerabile di denaro pel sostentamento del fratello, poichè all'arrivo dell'Ambasciator Ottomano era già stato inviato *Zizimo* a *Roma*, *Bajazetto*, diceva io, avendo saputo questo, tentò di fare avvelenare il fratello, ed il Pontefice, servendosi di uno scellerato sicario *Cristoforo Macrin*, il quale cacciato da un'impiego che aveva nella corte Pontificia, si trovava in *Costantinopoli*. Dovea questo attossicare la fontana, donde si attingeva l'acqua per l'uso del Papa, e di *Zizimo*, ma appena *Macrin* mise il piede in *Roma*, fu arrestato per delitti, che nulla riguardavano questo, ond'egli sperava la sua fortuna. Messo alla tortura confessò ancora il misfatto, di cui non si parlava punto. Avea egli alcuni complici, che furono puniti col supplicio ordinario, ed egli condotto per la città, per cui di tratto in tratto era attanagliato, fu alla fine squartato, ed esposto per parti a differenti porte della città.

An.1492. XV. Quindi *Bajazetto*, vedendo svanito il suo progetto, presa la strada della politica, rivoltò le predette sue promesse nel 1490. al Sommo Pontefice, e nel 1492., per mezzo d'un suo Ambasciatore detto *Chamisbuerch*, dopo avergli fatto presentare tutto quello, che l'oriente produce di più prezioso. oltre a quaranta mila scudi d'oro, destinati a pagare la pensione del Principe *Zizimo*, che pregava il Papa di tener in luogo sicuro, gli fece consegnare a'31. di Maggio la lancia (a), con cui da *Longi-*

(a) Questo sagro ferro, trovato da S. *Elena* in *Gerusalemme*, come dicono i Bollandisti a' 15. di Marzo pag. 319., fu trasportato sul fine del VI. Secolo in *Costantinopoli*, e quivi conservato in due luoghi diviso in due parti, una delle quali nel Palazzo Imperiale, l' altra nel Monastero di *S. Giovanni della Pietra*. La prima di queste, ch' era la punta del ferro, trovandosi esau-

no fu traforato il lato del Redentore, colla spugna Sec. xv.
insieme, e colla canna, che nella medesima passione furono consecrate (a). Nel primo dunque di Maggio giunse l'Ambasciator Turco in *Ancona*, ove i due Legati mandati dal Papa, cioè l'Arcivescovo di *Arles*, ed il Vescovo di *Fuligno*, fecero la ricogni-

---

sto l' erario degl' Imperadori Francesi, che allora governavano l' Imperio dell' Oriente, nel Secolo XIII. fu da questi per certa somma di denaro data in pegno a' Veneziani, da' quali S. *Luigi* Re *Francia*, col consenso dell' Imperator *Balduino* II., la riscosse col denaro corrispondente, e la fece porre nella Cappella da se fatta fabbricare nel 1241. nel suo Palazzo, (*Gretzero* De cruce lib. 1. cap. 96.) ove ancora si conservava la detta punta, come l' Ambasciatore Turco avvertì ad *Innocenzo*, mentre gli consegnava il rimanente del ferro della Lancia, secondo afferma l' *Infessura* appresso il *Rinaldi* all' anno 1492. Questo fu, come scrive il *Panvinio*, fatto mettere dal S. P. in un Tabernacolo di marmo, nella Cappella che in S. *Pietro* aveva destinato fabbricare, e dal Cardinal *Lorenzo Cibo* suo Nipote per suo ordine terminata con grande magnificenza, la qual Cappella fù nel 1606. demolita per la nuova fabbrica della Basilica. Conservasi parimente in *Praga* una simil Lancia, mandatavi dall' Imperator *Enrico* I., che l' ebbe da *Ridolfo* Re di *Borgogna*, ed era la medesima usata da *Costantino Magno*, il quale l' avea fatto fare dal ferro di parte de' chiodi, che servirono per affiggere alla Croce il Redentore, come scrivono l' Abate *Uspergense*. In Chron. pagin. 153., *Sigiberto* In Chron. all'an. 929., e *Luitprando* Histor. lib. 4. cap. 12. Veg. L' immortal *Lambertini* De Canoniz. Ss. Tom. IV. Par. II. cap. 23. pag. 857., e *Vittorelli* nelle aggiunte al *Ciacconio* Tom. III Vit. Pontif. col. 100. ove diffusamente parla di queste Reliquie.

(a) Vegg. la Costit. 4. di *Alessandro* VI. Bullar. Tom. I. pag. 468., e *Sandini Historia Familiæ Sacræ*: De Christo Domino cap. 15. pag. 238. e 289.

Sec.xv. zione del sacro dono, che poi portarono per la città con solenne Processione, in cui fu concessa Indulgenza a quelli, che v'intervennero. Giunta la preziosa Reliquia a *Narni*, la riceverono i due Cardinali di s. *Pietro* in *Vincoli*, e *Lisbonense*. Avuta la nuova di essere vicina a *Roma*, il S.P. si portò a porta Flaminia con somma pompa, e da essi ricevè il tabernacolo col sagro ferro, che devotamente baciò, e ripresa la mitra, lo condusse con solenne processione dalla Chiesa del Popolo alla Basilica Vaticana a'31. Maggio. Frattanto che il Papa destinava di fabbricare una suntuosa cappella per riporsi questa Reliquia, la riportò alle sue camere, ma pochi giorni dopo assalito da mortale infermità, chiamò a se i Cardinali, per esortarli a dargli un degno successore, e ordinò loro, che riportassero il sagro ferro alla Basilica di s. *Pietro*, ciò che essi fecero a'16. Luglio dell'anno stesso 1492., e lo collocarono nell' oratorio, in cui si conservava il sudario del medesimo Redentore.

XVI. Nel tempo medesimo che il S. P. ricevette queste preziose Reliquie, cioè nel 1492. nell'ultima Domenica di Gennaro, e nel giorno medesimo che arrivò in *Roma* la nuova del trionfo della conquista di *Granata*, coll'estinsione del maometismo in tutta la *Spagna*, mentre dal Cardinal *Pietro Gonzalez di Mendozza* si ristaurava la Chiesa di s. *Croce in Gerusalemme*, fabbricata già nel IV. Secolo da s. *Elena* madre del Magno *Costantino*, fu nella parte superiore della cupola nell'arco sopra il coro trovato il titolo della Santissima Croce, in cui fu sospeso e Crocifisso il Salvator del mondo, scritto in lingua Ebraica, Greca, e Latina, il quale, portato da s. *Elena* stessa in *Roma*, e posto in detta Chiesa, era stato rinchiuso in una cassa di piombo con tre sigilli, ed iscrizione, nella muraglia di questa Basilica, più di mille anni prima dall'Imperator *Pla-*

tido Valentiniano (a). Portossi dunque il S. P. col sagro collegio a'12. di Marzo (b) a venerarlo, e comandò che nelle solennità di quella Chiesa fosse esposto alla divozione del popolo in su l'altare, e *Alessandro* VI. suo successore con una Bolla, che è la VII. del 1496. concesse l'Indulgenza plenaria a quel-

---

(a) Veg. l'erudita Dissertazione *De Titulo Dominicae Crucis archetypo*, del Ch. *Domenico Maria Manni* nel Tom. IX. delle *Simbole Goriane*, ed ivi ancora l'altra *De Inventione Sanctae Crucis*, del celebre Ab. *Zaccaria*, il quale trattò quest' argomento con più estensione che niun altro di quanto l' aveano trattato. L'una e l'altra Dissertazione si trovano in un volume con questo titolo *De titulo Dominicae Crucis Archetypo Commentarius Dominici Mariae Manni*, *cui accedunt Francisci Antonii Zacchariae De Inventione Ss. Crucis Dissertationes*; *Lupi Theses Historicae Philologicae ad vitam Constantini Magni*. Florentiæ 1752. 8. Ne hanno ancora scritto il *Rinaldi* all' an. 1492., lo *Spondano* all' anno detto, *Onorato Nicquet* Historia Tituli Crucis, *Onorato di S. Maria* Ad Regul. Critic. Lib. 5. Dissert. IV., *Angelo Rocca* De Santiss. Crucis Particula Tom. I., *Lambertini* De Canoniz. SS. De Festis Christi Lib. I. cap VII., ed altri. Si disputa tuttavia dell' autenticità del Titolo della Santa Croce ma questa è la sorte, dice il *Bercastel*, quasi generale di tutte le Reliquie della santa Umanità del Salvatore; donde noi conchiuderemo in pratica, assicurati come lo siamo di possedere Gesù Cristo tutto intiero nell' Eucaristia, che in questa sorgente inesauribile d' ogni virtù, abbiamo onde appagare l' esercizio del culto nostro religioso, piuttosto che impegnarci in discussioni, e in dispute, che quasi sempre pregiudicano alla carità, e spesso ancora alla semplicità della Fede.

(b) Il *Burcardo*, che v' era presente come Maestro delle Ceremonie del Papa, descrive questa Reliquia, ch' egli dice di aver veduta, e toccata dopo il Papa, e li Cardinali.

Sec.xv. li, che nell'ultima Domenica di Gennaro visitassero quella Basilica.

XVII. Frattanto *Giovanni Pico* Signore della *Mirandola*, uomo da non trovarsi facilmente l'uguale nell'ingegno, e nel sapere, essendo pervenuto all'età di 24. anni, propose in *Roma* 900. questioni estratte dagli autori Latini, Greci, Ebraici, e Caldei, sopra le scienze, per difenderle in pubblica disputa, e le sostenne come consumato in ciascuna lingua: ma siccome fra quelle si trovarono alcune poco conformi alla dottrina della Chiesa, così il S. P. ne condannò l'opera. In tempo del seguente Pontefice spiegò il *Pico* qual fosse il suo retto sentimento, e però da esso Papa fu con Bolla de' 13. Giugno 1493. approvata l'opera, e lodato l'autore (a), il quale, corretto lo spirito ardente della gioventù, che lo trasportava prima a secondare il suo eccessivo talento nella novità, non si applicò più che allo studio de' libri santi, e tre anni prima della sua morte, rinunziando al suo Principato, si ritirò ad una casa di campagna, dove tutto si diede agli esercizj di pietà, e di penitenza, ne' quali morì in *Firenze* nel 1494. di 33. anni non compiti, terminando i suoi giorni coll'abito de' Domenicani, ch'egli aveva sempre amato, e coltivato.

XVIII. Non meritano credenza quelli, che scrissero (b), aver dato questo Pontefice a' Norvegi

---

(a) L'Opere di questo *Mostro senza vizio*, come lo chiama *Scaligero*, furono pubblicate in *Basilea* nel 1573. e 1607. insieme colla sua vita, scritta da *Gianfrancesco Pico* suo Nipote, e coll' Apologia della sua condanna. Veg. il *Bernino* Storia di tutte l'Eresie Tom. IV. p. 222. e segg.

(b) Sull' autorità di *Raffaello di Volterra* Lib. 7. Geographiæ pag. 80., che fu il primo a scrivere questa falsità.

la concessione di consecrare il calice senza vino, a motivo di non potersi conservar il vino in que'paesi per cagione degli estremi freddi, ciò che è altrettanto falso, quanto lo è la supposta concessione (a).

Sec.xv.

(a) Rapportasi tuttavia questo fatto spesse volte da Teologi, nella Questione dell' infallibilità del Romano Pontefice, il quale non può dispensare nelle cose essenziali dei Sagramenti. Il *Bellarmino Lib. 4. de Rom. Pont. cap. 14.*, anche nel caso che fosse vero, risponde: *In primis non edidit ipse decretum, quo universa Ecclesia declararet, licere sine vino Sacrificium offerre. Itaque si erravit, erravit facto, non dogmate. Deinde non permisit, loco vini liquorem alium consecrari; quod fuisset materiam Sacramenti pervertere: sed id solum permisit, ut in altera tantum specie Eucharistiam consecraret, idque ob extremam necessitatem, cum in ea regione vinum conservari non possit, quin statim acescat. Quod quidem aut nullus error est; aut certe exploratus error non est. Accedit, mirum videri posse, si eo tempore vini usum non habuerint, aut conservare non potuerint; cum hoc tempore adeo sit frequens, ut sine illo ne communicare quidem velint.* Di quest' ultimo sentimento è il Card. *Lambertini: De Serv. Dei Beat. lib. 2. cap. 32. n. 2. pag. 233.*, il quale assevera, che gli Scrittori dopo il *Volterrano* stimano favolosa questa concessione, poichè nella *Norvegia* si conserva benissimo il vino, e se ne fa uso, come avvertono il Cardinale *De Lugo De Sacramento Euchar. disp. 19. sect. 8.*, il *Migliorucci: Inst. Canon lib. 2. tit. 6. in Explicationibus num. 44.*, e il *Natal Alessandro in Theolog. Dogmat. & Moral lib. 2. De Sacram. Euchar. art. 3. in Consectariis praxim spectantib. reg. 3.*, il quale poi nella sua *Histor. Eccles. Saec. XV. & XVI. cap. 1. art. 10.* similmente propugna che *Nullum ea de re Decretum extat; nec ulla apud alios Authores memoria: & falsa sit ratio; ob quam hujusmodi dispensationem concessam Volaterranus scripsit, quod scilicet vinum in eam regionem importatum statim acescat, cum ibi vina generosissima conservari experientia comprobaverit*, come dicono i ci-

Sec.xv.

XIX. Gran cose pensava di fare Papa *Innocenzo* in vantaggio della Chiesa (a), ma travagliato da

---

tati Autori. Oltre a ciò, io vorrei sapere, come abbiano fatto i *Norvegi* per quindici secoli, che dall' istituzione del Sagramento dell'Eucaristia fino ad *Innocen.* VIII. corsero, o per dir meglio, come aveano fatto da che avevano abbracciata la nostra Religione, nella quale è stato sempre il vino essenzialmente necessario alla consecrazione del Calice? Bisogna dunque rispondere in questo fatto col *Conet. in Clypeo Teologiae Tom. V. disput.* 3. *De Euchar. art.* 6. §. 2. *num.* 91. cioè, che abbiano potuto in quel tempo alcuni Sacerdoti (*Domenico* di *Viterbo*, e *Francesco Maldente*, che poscia furono abbruciati, come narra il *Rinaldi*, ed il *Bzovio* all' an. 1490., per la falsificazione di alcuni Diplomi Pontificii) pubblicar in quelle parti qualche falsa dispensa, o concessione. Lo stesso dicasi col suddetto *Natal Alessandro Theol. Dogmat.* loc. cit. contro *Bartolomeo Fumo* nella sua *Summa*, in cui senz'alcuna autorità scrisse, esser stato *Alessandro* VI. inclinato a concedere, che alcuni popoli, nelle cui regioni penuriavasi di vino, potessero consumare il Sacrificio senza di esso, benchè portatasi la richiesta in Congregazione, si risolvesse, contro il sentimento Pontificio, con risposta negativa, a motivo, che da' Papi dispensar non si possa nelle cose essenziali de' Sagramenti.

Altra calunnia contro d' *Innocenzo* VIII. fu inventata da'predetti *Domenico di Viterbo*, e *Francesco Maldente*, (veg. *Rinaldi* all' anno. 1490. num. 22.) i quali spacciarono aver detto questo Pontefice, che la privata fornicazione non era proibita. L'uno e l'altro perciò furono condannati al capestro, e fatti quindi abbruciare per ordine del Pontefice, in pena della loro scandalosa audacia, non ostante che i parenti loro, per la loro liberazione, offerissero al Fisco, oltre a tutti gli altri averi, sedici mila scudi d' oro. *Bernini Storia di tutte l' Eresie Tom. IV. Secolo XV. cap. XII. pag.* 213.

(a) *Leonello Cheregato* Vescovo di *Concordia*, nell' Orazion funebre di questo Papa fatta a' Cardinali, che

lunghissime malattie dovette finalmente soccombere al male, e dopo il governo di 7. anni, 10. mesi, 27. giorni, con 60. anni di età morì la notte de'25. venendo i 26. di Luglio del 1492., fra le 5. e 6. ore della notte (a). Fu sepolto nella Basilica Vaticana, nella quale fu trasportato in diversi luoghi (b), incidendosi nel suo sepolcro la gloria ch'ebbe, di essersi nel suo Pontificato scoperto, da *Cristoforo Colombo* Genovese nel 1492., il nuovo Mondo, al quale fu dato poscia il nome di *America*, da *Americo Vespuzio* Fiorentino, che sotto gli auspizj di *Manuello* Re di *Portogallo* partì dall'*Europa* nel 1497., e fu il primo Europeo ad entrar dentro a quel vastissimo continente.

XV. Fu *Innocenzo* di statura grande, bianco,

---

leggesi in *Papirio Masson* nella vita d'*Innocenzo* VIII., nell'*Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. III. pag. 115., ed in altri luoghi, che accenniamo nella nostra *Appendice I. degli Oratori nell'Esequie de' Pontefici*, da noi registrati per Cronologia nella *Introduz. alle Vite de' Pontef. Tom. I. Dissert. III. pag.* 255. *num. IX.*

(a) *Michelangelo Lapi*, Sottopromotore della Fede nel suo Libro *De tempore quo quis sub aquis manere potest & non mori*, stampato in *Roma* nel 1670., nella Prefazione dice, che *Innocenzo* VIII. due anni prima di morire fosse assalito da sì fiera apoplessia, che restò immobile per 22. ore senza segno di polso, nè di respiro; e che comparì risuscitato, quando i Cardinali cominciavano a trattare di dargli successore: ma *Lambertini* De Canon. Ss. Lib. IV. Par. I. num. 26., mette nel numero delle favole questo racconto; come l'altra di *Giulio* II., che vivesse per due giorni senza respirare, convenendo i Medici, che non si possa vivere colla mancanza del respiro per pochi minuti.

(b) Nell'anno 1606. fu aperto il suo sepolcro, e trovato intero il cadavere. *Oldoini* Addit. in Ciac. Tom. III. pag. 115.

Sec. XV. di presenza ed aspetto bello, ed amabile, e di ottime qualità dotato. Misericordioso co' poverelli e cogli afflitti, nemico dell'ozio, amico de' buoni, e degl'uomini letterati, amantissimo della pace (a), mansueto (b), di costumi dolci, ed affabile in guisa tale, che o concedesse, o negasse niun da lui partiva dolente o mesto. Nelle fabbriche colle quali ornò la città di *Roma* fu magnifico. Ebbe egli prima del Pontificato, da una dama Napolitana, con cui da giovane si sposò, alcuni figliuoli, due de' quali *Franceschetto* (c), e *Teodorina* (d) erano tuttavia viventi allorchè fu fatto Papa (e), e questi procurò di arricchire per quanto potè, massimamente *Franceschetto Cibo*, cui egli ottenne il matrimonio con *Maddalena* figlia di *Lorenzo de' Medici*, giovane bellissima. Rimase *Franceschetto* veramente

---

(a) Di lui così cantò *Giano Vitale*:

Non minus Innocuus fuit hic, quam nomine factis,
Virtus cujus erat maxima Pacis amor.

(b) Ne sia una riprova ciò, che racconta il P. *Antonio Baldassarri* nel suo *Compendio delle Vite di alcuni Uomini illustri, pag.* 224. cioè, che il Cardinal Francese *Gio: Balve* trattò di radunare un Concilio contro *Innocenzo* VIII., e che quel Papa generosamente gli condonò un sì indegno attentato.

(c) Veg. pag. 54. not. a.

(d) Il *Ciacconio* afferma questo matrimonio, mà il *Vialardi* accenna, che esso fosse soltanto stipulato; e *Raffaello di Volterra* Lib. 22. col *Bergamasco*, e col *Platina* sostengono, che *Franceschetto*, e *Teodorina* fossero figliuoli dell' impudico amore d' *Innocenzo*, il quale diede *Teodorina* in matrimonio a *Gerardo Usumari*, nobile famiglia di *Genova*, che il Papa procurò d'ingrandire come quella de' proprj nipoti.

(e) Dicesi, ch' egli prima di ricevere gli Ordini Sagri avesse avuto sette figli da diverse donne: *Bercastel* Histoir. de l' Eglise Tom. XVI. pag. 270.

quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo* ed *Achilleo*, Sec.xv. creato segretamente da questo Pontefice, che morì senza pubblicarlo, ma portandosi egli in *Roma* dopo la morte d'*Innocenzo*, il sagro collegio lo riconobbe e lo pubblicò in vigore del diploma, che il detto Pontefice gli aveva dato nel crearlo segretamente, morto pieno di meriti a *Terni* nel 1492. d'anni 82., quando da *Roma* tornava a *Venezia*. *Pietro* d'*Aubusson*, nobile Francese, nato in *Monteil au Vicomte* nel Limosino, professo nell'ordine de' Cavalieri Gerosolimitani, di cui fu il XXXIX. Gran maestro, fatto in *Rodi* a'17. Giugno 1476., quindi creato segretamente Diacono Cardinale di s. *Adriano* nel concistoro del 1486., e tre anni dopo pubblicato in questo concistoro essendogli spedito a *Rodi* il cappello Cardinalizio, e la qualità di Legato della S. Sede in tutta l'*Asia*, colla quale si vide ad un tempo il Salvatore di *Rodi* Cardinale, e gran maestro, figurando così bene da Prelato, come da Eroe, morto dopo gloriose imprese in *Rodi* a'3. Luglio 1503. d'anni sopra 80., famoso per la sua clemenza, religione, giustizia, pietà, e straordinario valore che nel vantaggioso suo aspetto lo rendevano caro a tutti (a). *Andrea* d'*Espinai*, nobile Francese, nato nella bassa *Bretagna*, Vescovo di *Bourdeaux* nel 1479., quindi Prete Cardinale di s. *Martino* a'*Monti*, a cui il Papa spedì fuori del solito il cappello in *Francia*, destinando per darglielo il Nunzio di quel Regno *Leonello Cheregato*, morto in *Parigi* nel castello di *Tournelly* non senza sospet-

(a) Il Gesuita *Domenico Bouhours* scrisse in Francese la Vita di questo Eroe, la quale passa pel primo modello delle Vite di qualunque altro Scrittore, e fu stampata in *Parigi*, e poi ristampata nel 1677. in 8.

Sec. XV. nario di uomini insigni, onde la Repubblica Cristiana traeva grandi vantaggj, e però si duole, che essendo soppresso il Collegio da *Innocenzo* XI., ne sia venuta la decadenza delle lettere Latine, le quali non avrebbero sofferto questo danno, sol che, tolta la venalità di questo impiego, non fosse pur tolto il collegio (a). Vacò la s. Chiesa 15. giorni.

(a) Veggasi il ch. *Marini* Degli Archiatri Pontificj Tom. II. pag. 392.

Sec.xv.

(224) ALESSANDRO VI. *An.* 1492.

An.1492.

ALESSANDRO VI., chiamato prima *Roderico* *enzuoli* o *Lansol Borgia*, nacque il primo Genna- 1431. in *Valenza* di *Spagna*, da *Goffredo* o sia *frè Lenzuoli* (a), ed *Isabella Borgia* sorella di *alisto* III. (b). Questo Pontefice, che gli avea da- la sua arma, e casato, lo fece Vescovo di *Valen-* loro patria, e quindi a' 18. Settembre 1456. lo bblicò Diacono Cardinale di s. *Niccolò in Carcere*, po averlo creato con altri segretamente nel conci- oro de' 20. Febbrajo dell'anno stesso, e Viccecan- lliere della Chiesa Romana, uffizio che esercitò r 44. anni, Generale dell'esercito Ecclesiastico, ommendatore delle Chiese di *Cartagena*, e di *ajorica*, Arciprete della Basilica Liberiana, Le- to prima della *Marca*, indi ne' Regni di *Castiglia*, li *Portogallo*, poi a *Ferdinando* Re di *Sicilia*,

(a) *Giuseppe Escolano* nella sua *Valentina Historia* *b. IV. cap.* 23. propugna contro il *Panvinio*, *Maria-*, e *Garibajo*, che *Goffredo* o sia *Jofrè* fosse della Fa- glia *Borgia*, e non della *Lansol*, com' essi pretendo- . Veggansi i *Bollandisti* nel Tom. LI. dell' *Act. San- rum mensis Octobr. Tom. V. pag.* 149. ove scrivendo Vita di S. *Francesco Borgia* lungamente trattano di esta Famiglia. Presso il P. *Bonanni Numism. Pontif. m. I.* si vede una medaglia coniata nel 1492. in cui ll' esergo si legge *Roderico. Lenzuola. D. Borgia. S. M. CD. XCII.* cioè *Roderico Lenzoli*, *detto Borgia*, *nmo Pontefice M. CCCC. XCII.*

(b) Era questa certamente una famiglia delle più bili di *Valenza*; ma che avesse l' origine da C. *Giulio sare*, Questore della *Spagna*, come disse ad *Alessan- o* stesso *Niccolò Trigrini* Ambasciatore de' Lucchesi, ll' Orazione che gli fece, io non mel so persuadere, penso che molti lo crederanno.

Sec. XV. Abate Commendatario di *Subiaco* per 22. anni, onde fu ricchissimo di beni Ecclesiastici. *Sisto* IV. dipoi lo dichiarò Vescovo prima di *Albano* nel 1471., indi di *Porto*, ritenendo a titolo di Commenda la Diaconia, a cui era passato, di s. *Maria in Via Lata* nel 1476.

II. Fattesi dunque le consuete esequie ad *Innocenzo* VIII., si rinchiusero nel conclave 23. Cardinali (a), i quali, sette giorni dopo il loro ingresso agli 11. Agosto (d) 1492., elessero Pontefice (c) il Cardinal *Roderico Lenzuoli Borgia* in età di anni 61., il quale col nome di *Alessandro* VI. fu coronato a'26. dello stesso Agosto (d), e nel giorno medesimo si portò con solenne pompa a prendere possesso della Basilica Lateranense, ove mentre stava all' Altar maggiore ebbe un mortal deliquio, cadendo

(a) Ventotto dice il *Ciacconio*; ma il *Vittorelli* nelle sue aggiunte crede, che ciò sia errore di stampa, mentre il *Panvinio* contando i 27. Cardinali, che vivevano nel 1492. dice 4. non intervennero al Conclave nel Vaticano.

(b) A' 9. dice il *Venuti* pag. 43. Molti dicono a'30. Luglio.

(c) *Panvinio* nella Vita d'*Alessandro* VI. *Surita* Annal. Tom. V. lib. 1. c. 11., *Mariana* Lib. 26. cap. 2., e molti altri spassionati Scrittori dicono, che i Cardinali, che diedero il voto in questo Pontefice, parte lo fecero corrotti con oro, e parte allettati con promesse de' Benefizi, e degli Uffizj, ma che questi furono i primi, come scrive *Raffaello Volterrano*, a provare l' ingratitudine di *Alessandro*, essendo tutti puniti, parte coll'esilio, e parte colla prigionia. *Rinaldi* all' anno 1492. num. 24.

(d) Così un MS. dell' *Infessura* nella Libreria Vaticana, e il *Venuti*: altri però vogliono, che questa Coronazione fosse fatta a' 27. di detto mese, ed altri senza ragione a' 12. di Settembre.

con una sincope sul collo del Cardinal di s. *Giorgio*, sec. XV. di cui rinvenne in se collo spruzzargli dell'acqua (a). Dalla malattia d'*Innocenzo* fino alla coronazione di *Alessandro*, erano stati uccisi più di duecento uomini in diversi luoghi dello Stato Ecclesiastico; perciò nel Settembre seguente nominò egli quattro commissarj, che udissero le querele, e deputò il martedì d'ogni settimana per dar udienza a tutti, sentendo egli stesso le querele, e facendo giustizia in modo mirabile, ciò che gli conquistò l'animo del popolo.

III. Molto si distesero le prime cure di *Alessandro* in favore della nazione sua Spagnuola. Nel principio del suo Pontificato eresse in metropoli l'antico suo Vescovato di *Valenza* sua patria, che ha di rendita annuale 30. mila ducati, secondo alcuni scrittori, o 40. mila secondo altri, o sia 19. mila 500. scudi com'altri dicono, e nel giorno della sua coronazione confermò questa erezione, nominandone Arcivescovo *Cesare Borgia* suo figliuolo, ch'era Vescovo di *Pamplona* (b).

IV. A'31. di Agosto dell' anno stesso 1492. fece il nuovo Pontefice la prima promozione, in cui creò il solo Cardinale *Giovanni Borgia*, detto il Seniore, fratello del Cardinal *Pierluigi Borgia*, e nipote del medesimo Pontefice per parte materna, nato in *Valenza* di *Spagna*, da *Sisto* IV. fatto Protonotario Apostolico, correttore delle Lettere Pontificie, e nel 1483. Arcivescovo di *Monreale*, da *In-*

(a) *Pietro Delfini*, ivi presente, *Epistolar. lib.* 3. *Ep.* 38. *Bernardino Priori Claustrali*, in data de' 27. Agosto, che dice essere il giorno dopo la funzione del Possesso.

(b) *Mariana* Lib. 26. cap. 2. Di *Cesare* parleremo innanzi più distesamente al fine della Vita di questo Pontefice.

Sec.xv. *nocenzo* VIII. Governatore di *Roma*, e dallo zio Prete Cardinale di s. *Susanna*, poi Patriarca di *Costantinopoli*, e Vicecancelliere di s. Chiesa, morto in *Roma* nell'Agosto del 1503., lodato per la sua destrezza, e dolce maniera nel trattare gli affari, che il Papa gli commetteva, da'quali si era ritirato per non dar ombra al Cardinale *Cesare Borgia*, che mal soffriva di veder la sua autorità con altri divisa.

An. 1493. V. Indi avendo nell'anno medesimo *Ferdinando* V., Re di *Castiglia* ed *Aragona*, estinto l'antico dominio de'Saraceni nella *Spagna*, dopo che in essa erano entrati 780. anni prima (a), contando la loro invasione sotto il Regno di *Roderico* nel 712., la quale avea avuto per principio l'incontinenza di un Re, e la vendetta di un vassallo, ma poi da *Ferdinando* tolti da quelle contrade, col conquistar il Regno di *Granata* dopo 10. anni di fiera guerra, e collo scacciare da tutta la *Spagna* 800. mila Ebrei, e Saraceni, de'quali non fu interamente evacuata quella potenza, se non che in tempo di *Filippo* III., che nel 1610. ne scacciò 900. mila, dopo quasi nove secoli che eranvisi annidati, nel qual tempo dicesi, che gli Spagnuoli gli abbiano sconfitti in 5. mila battaglie, avendo, io diceva, ciò fatto il Re *Ferdinando*, *Alessandro* nell'anno seguente con Bolla del mese di Aprile 1493. (b) eresse la cattedrale di *Granata* in Arcivescovato, al quale è unito il Vescovato dell'antica *Elvira*, ed ha di rendita 40. mila ducati, o 15. mila scudi com'altri dicono, o 120. mila lire secondo il computo di altri scrittori, con tre altri Vescovati di *Malaga*, di *Guadix*, e di *Almeria*.

VI. Vuolsi ancora da alcuni (c), che *Ales-*

(a) *Petavio* Rationar. Tempor. Par. I. lib. 9. cap. 9.

(b) Bullar. Rom. Tom. IV. pag. 230.

(c) *Musantio* nelle sue Tavole Cronologiche, *Langlet*, ed altri.

sandro nell'anno precedente fondasse nella *Spagna* l'Inquisizione, tribunale allora necessario in que' Regni per gastigar coloro, i quali abbracciando per politica la Religione Cattolica, la profanavano, e ne facevano un orribile mescolanza col Giudaismo, e col Maomettismo; ma da altri si pretende (a) che già prima, fin dal 1478., vi fosse stato istituito questo Sagro Tribunale dal suddetto Re *Ferdinando*, ad istanze del Cardinal *Mendoza* Arcivescovo di *Toledo*, ed approvato nell'anno medesimo da Papa *Sisto* IV., come nella sua vita abbiam detto.

VII. Oltre a ciò avvisato *Alessandro* nell'anno corrente 1493. dal mentovato Re *Ferdinando*, dello scuoprimento del nuovo Mondo, o sia dell'*America* (b), ad istanze dello stesso Principe gli concesse tutte le Isole scoperte, e tutte le regioni, che nell'avvenire ci scuoprirebbe, principiando dal cerchio Meridiano, che distasse dalle Isole degli *Azori*, e di *Capo Verde*, fino all'Occidente, e Mezzogiorno, coll'intervallo di cento leghe (c). Ma nata quindi discordia tra il medesimo *Ferdinando*, e *Giovanni* II. Re di *Portogallo*, il quale pretendeva, che tutto lo scuoprimento dello sconosciuto Mondo a lui appartenesse, per la concessione, che gliene avean fatta i Pontefici Romani, e nominatamente *Eugenio* IV., laddove *Ferdinando* appoggiava ogni suo diritto nella recente concessione di *Alessandro*

(a) Tra quali il Gesuita *Foresti* nel suo Mapamondo Storico.

(b) Col primo oro venuto da queste Regioni *Alessandro* fece riccamente indorare il soffitto della Basilica Liberiana. *Oldoini* Addit. in Ciacon Tom. III. col 163., ove ancora riporta molte altre fabbriche, e restaurazioni fatte da medesimo Pontefice in *Roma*.

(c) Const. 2. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 467. prima edit.

Sec. XV. VI., questi, per evitare, che la contesa si commettesse alla decisione delle armi, tirato dal Polo Settentrionale al Polo Australe un cerchio, che declinasse dal precedente, e si stendesse oltre alle Isole di *Capo Verde*, per lo spazio di 370. leghe, divise in due parti uguali tutta la massa della terra, onde quella che stà al Levante, la diede (1494.) al Re *Giovanni* II., a cagione dell'antichità del suo diritto, e quella che riguarda il Ponente, fu data al Re *Ferdinando* (a): al quale in oltre confermò il S. P. nell'anno 1496. il titolo di *Re Cattolico* (b), che *Innocenzo* VIII., come abbiam detto nella sua vita, gli aveva dato in premio della conquista fatta da quel Sovrano della città di *Granata*. Per questa conferma di *Alessandro* il titolo di *Re Cattolico* restò perpetuo ed ereditario nel Re *Ferdinando* non meno, che ne'Re suoi successori (c), avendogli già

(a) *Mariana* Lib. 26. cap. 26., *Surita* Tom. V. lib. 5. cap. 29., *Rinaldi* all'anno 1493. e 1494., ed il Continuatore della Storia Ecclesiastica del *Fleury* Tom. XXIV. an. 1493. Veg. *Bellarmino* De Rom. Pontif. lib. 5. cap. 2. e in Recognitione Libror. de Summo Pont. Tom. V. p. 5., e *Pietro Maffei* Histor. Ind. libr. I.

(b) *Raffaello di Volterra* Geographiæ lib. 2. cap. 12., *Giovanni Mariana* De Reb. Hispaniæ lib. 26. cap. 12., pag. 209. Sonovi alcuni Autori, che pretendono aver avuto *Ferdinando* questo titolo da *Innocenzo* VIII., e altri da *Giulio* II. Veggasi *Spondano* all'anno 1492. n. 2.

(c) Non fu tuttavia nuovo questo titolo ne' Re di *Spagna* conciosiachè da Papa *Onorio* I. l'avea già ottenuto il Re *Svintilla*; dal Concilio di *Toledo* III., e da S. *Gregorio* Magno, o forse da *Pelagio* II. l'avea avuto *Recaredo* I. in compensa di aver convertito i suoi Goti dall'Arianesimo alla Fede di Gesù Cristo; e quasi 150. anni dipoi da *Zaccaria* Papa l'ebbe ancora il Re *Alfonso* I.; ma questo titolo era, per ciascuno di questi che l'otteneva, personale, ed ora li restò ereditario.

concesso il Papa stesso nel 1494. il diritto di poter recare sotto il suo dominio l'*Africa*, per poter, dopo averla vinta, aggiungere agli altri titoli l'*Africano*.

VIII. Ora per tornare all'ordine del Pontificato di *Alessandro*, egli nel 1493. detto fece lega co' Veneziani, e col Duca di *Milano*, a difesa de'principati loro, intimoriti (a) dal grand' apparecchio, che s'era messo a fare *Carlo* Re di *Francia*, per la conquista del Regno di *Napoli*, alla quale era stimolato da'Signori Napolitani, fieramente perseguitati da *Ferdinando* loro Re, perchè questi s'erano collegati con Papa *Innocenzo* VIII., in difesa della Chiesa Romana.

IX. Frattanto *Alessandro* a'21. Settembre dell' anno stesso 1493. fece la seconda promozione de' Cardinali seguenti. *Giovaani Mortone*, Inglese nato in *Berbourg* nella contea di *Dorchester*, da Avvocato nominato Vescovo di s. *Ely* dal Re *Enrico* VI., di cui ebbe il favore, poi carcerato, e fuggito, indi richiamato da *Enrico* VIII., che lo nominò Arcivescovo di *Cantorbery* nel 1458., Cancelliere del regno, e quindi per le istanze dello stesso Re fatto Cardinale Prete di s. *Anastasia*, morto in *Knolla* nel 1500. *Giannantonio Sangiorgi*, nobile Piacentino, da professore di canoni in *Pavia* fatto nel 1479. Vescovo di *Alesandria della Paglia*, onde poi fu detto il Cardinale *Alessandrino*, indi Ambasciatore del Duca di *Milano* a *Mattia Corvino* Re d'*Ungheria*, fatto da *Sisto* IV. Uditore di Rota, e quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, poi Patriarca di *Gerusalemme*, e Legato a Latere di *Roma* nell'assenza di *Alessandro* VI., e di *Giulio* II., nel qual posto per riverenza della S. Sede non volle mai usar il diritto di farsi precedere la Croce, fatto

---

(a) *Surita* Tom. V. lib. I. cap. 22.

Sec. xv. Vescovo di *Sabina* nel 1508., morto in *Roma* nel 1509. d'anni 60., lasciando erede de'suoi beni la compagnia di *Sancta Sanctorum*, e di se la fama di uno de' più eccellenti Giureconsulti del suo tempo, come lo dimostrano le sue Opere Legali. *Giovanni Villiers de la Grolaje*, Francese, da Monaco, ed Abate di s. *Dionisio* in *Parigi*, e di s. *Quintino*, fatto Vescovo di *Lombes* nel 1473., Ambasciatore di *Carlo* VIII. nel 1477. a *Ferdinando* V. Re d'*Aragona*, indi a *Massimiliano*, Re de'Romani, e poi ad *Alessandro* VI., che lo creò Prete Cardinale di S. *Sabina*, morto in *Roma* nel 1499., e sepolto nella Basilica Vaticana, dove nella cappella del Re di *Francia* fece collocare la famosa statua della Madonna Addolorata, che aveva fatto scoprire dal *Buonaroti* ancor giovinetto, lasciando colla sua morte la fama di dotto profondo, come si scorge dalle sue Opere. *Bernardino Carvajal*, nobile Spagnuolo di *Placenza*, nipote del Cardinal *Giovanni* dello stesso cognome, cameriere d'onore di *Sisto* IV., Vescovo successivamente di *Astorga*, di *Badajoz*, di *Cartagena*, di *Siguenza*, e della sua patria, Nunzio d'*Innocenzo* VIII. a *Ferdinando* ed *Isabella*, Sovrani della *Spagna*, da'quali fu mandato Ambasciatore ad *Alessandro* VI., che lo creò Prete Cardinale de'Ss. *Pietro* e *Marcellino*, donde passò a'titoli di s. *Croce* in *Gerusalemme*, e di s. *Marcello*, e poi a Vescovo d'*Ostia* e *Velletri*, spogliato dalla porpora da *Giulio* II., contro di cui si fece capo del conciliabolo di *Pisa*, indi restituito a' primi onori da *Leone* X., colla perpetua penitenza di un digiuno ogni mese, morto Decano del Sagro Collegio in *Roma* nel 1523. d'anni 68. non compiti, e 36. d'inquieto Cardinalato. *Raimondo Perauld*, Francese di bassa condizione, nato in *Siergeres* castello della *Santogne*, Vescovo di *Gurch* nel 1438., e poi di *Agria* nella *Germania*, dove fu spedito

nunzio da *Innocenzo* VIII., per raccogliere il denaro delle limosine per la guerra contro il Turco, che gli fu rubbato, quindi Cardinale Diacono di s. *Maria* in *Cosmedin*, donde passò al titolo di s. *Vitale*, e poi di s. *Maria Nuova*, che nel 1499. fu da Diaconia sollevata a titolo Presbiterale, morto in *Viterbo* mentr'era Legato del patrimonio nel 1505. d'anni 70., famoso non meno per le Opere che scrisse, che per l'immensa sua liberalità, esercitata nelle molte Legazioni, in cui fu impiegato. *Cesare Borgia*, Romano, figlio di questo Pontefice, che lo creò Diacono Cardinale di s. *Maria Nuova*, indi rinunziata dopo 5. anni la porpora nel 1498., da *Luigi* XII. Re di *Francia*, che con lui si era collegato per la conquista del *Milanese*, fatto Duca del *Valentinois*, e sposato a *Carlotta* d'*Albret* del regio sangue de'Re di *Navarra*, dopo crudelissime tirannie esercitate nel governo del padre, messo in prigione da *Giulio* II., finchè avesse restituito alla S. Sede le piazze che ancora gli restavano, indi inviato nella *Spagna*, ove messo in prigione se ne fuggì, e si ricoverò presso il Re di *Navarra*, col quale prese servizio nell'armata contro il contestabile di *Castiglia*, nella quale restò morto nella battaglia di *Viane* nella Diocesi di *Pamplona* a' 12. Marzo 1507., dopo aver per più anni tiranneggiato lo stato pontificio, colla morte di moltissimi Signori, fra quali fu lo stesso suo fratello maggiore *Giovanni Borgia*, ch'egli uccise nel 1497. con nove colpi di spada (a). *Ippolito d'Este*, de' Duchi di *Ferrara*, nominato nell'età di 9. anni nel 1487. all'Arcivescovato di *Strigonia* dal Re *Mattia* d'*Ungheria*, presso il quale per 7. anni esercitò il mestiere di militare, in cui

---

(a) *Tommoso Tommasi* scrisse *La Vita di Cesare Borgia Duca Valentino*, che fu stampata da *Giambattista Lucio* Vero in *Montechiaro* 1610. in 12. Vol. II.

Sec.xv. pareggiò i migliori Capitani di quel tempo, quindi nell'età di 15. anni creato Diacono Cardinale di s.*Lucia in Selci*, Arciprete della Basilica Vaticana, morto in *Ferrara* di cui era Vescovo nel 1520., d'anni 42. non compiti, e 27. di cardinalato, che sarebbe più glorioso, se alle virtù che dimostrava di prudenza, liberalità, carità verso il prossimo, e zelo per la S. Sede, non vi avesse accoppiato la profusione che faceva delle rendite Ecclesiastiche nel mantenimento di musici, suonatori, eunuchi, buffoni, e cacciatori, che aveva al servizio della sua corte (a). *Federico Casimiro Jagellone*, figlio di *Casimiro* III. Re di *Polonia*, e fratello di s. *Casimiro*, fatto nell'età di anni 19. Vescovo di *Cracovia*, e poco dipoi Cardinale Diacono, morto in *Cracovia* nel 1503. d'anni 29., accorciati, più che da malattia, da'disordini di sua gioventù, fomentati dalle immense ricchezze che possedeva, e dalle doti che nell'esteriore eleganza dell'aspetto l'aveva arricchito la natura, altrettanto con lui avara ne'doni interni. *Giuliano Cesarini*, nobile Romano, da Protonotario Apostolico, e Canonico di s. *Pietro*, creato Cardinale Diacono de'Ss. *Sergio*, e *Bacco*, ed Arciprete di s. *Maria Maggiore*, morto improvvisamente in *Roma* nel 1510., con fama d' illibati costumi, e straordinaria magnificenza, unita ad un vantaggioso aspetto, che a tutti lo rendeva caro. *Domenico Grimani*, patrizio Veneto, figlio di *Antonio Grimani* poscia Doge di *Venezia*, da Protonotario Apostolico, e Arcivescovo di *Nicosia* creato Cardinale Diacono di s. *Niccolò fra le immagini*, donde successivamente passò nel 1511. a Vescovo di *Porto*, morto in *Roma* a'27. Agosto 1523., universalmente compianto per le sue virtù, e per la profonda

---

(a) La vita di questo Card. d' *Este* fu scritta con grande eleganza da *Alessandro Sardi*.

sua scienza, massime nella Teologia, d' anni 63. non compiti, e 30. di cardinalato, in cui fu più volte visitato da *Adriano* VI. nella sua malattia, e nella stessa dignità assistè con raro attaccamento suo padre nella carcere, e nell'esilio che soffrì, per aver perduto la città di *Lepanto* nella guerra contro i Turchi, mentr'era Ammiraglio della Repubblica Veneziana, alla quale fu poi restituito colla dignità di Doge nell'età quasi di 90. anni, della quale godè poco, essendo morto nell'anno stesso della morte del figlio. *Alessandro Farnese*, poscia Pontefice nel 1534. col nome di *Paolo* III. *Bernardino Lonati*, di *Pavia*, ad istanze di *Ascanio Sforza* creato Cardinale Diacono di s. *Ciriaco*, e Legato a latere nella guerra del Papa contro gli *Orsini*, ed altri Baroni Romani, a'quali tolse molte terre, che avevano usurpato, indi carcerato per ordine del medesimo Pontefice nel palazzo Apostolico, e poi messo in libertà, e fuggito da *Roma*, morto nell'assedio di *Bracciano* nel 1497. d'anni 45. *Luigi* d'*Aragona*, Napolitano, nipote di *Ferdinando* I. Re d'*Aragona*, e pronipote di *Alfonso* I. Re di *Napoli*, rinunziato al suo fratello il marchesato di *Gerace* dopo la morte di sua moglie *Battistina Cibo*, fatto Protonotario Apostolico, e quindi creato segretamente Cardinale Diacono di s. *Maria in Cosmedin*, e pubblicato nel 1497., morto in *Roma* nel 1515. con gran credito presso il Sagro Collegio, d'anni 45. e 22. di cardinalato, in cui fu fatto Vescovo di *Capaccio* agli 8. Gennajo 1504.

Sec. XV.

X. Morto poi nell'anno seguente 1494. il predetto Re di *Napoli Ferdinando*, *Carlo* Re di *Francia* richiese il S. P. dell'investitura del Regno di *Sicilia*, che diceva appartenergli, come erede di *Renato d'Angiò* già Re di *Napoli*; per la qual cosa fu indugiata la coronazione di *Alfonso*, figlio del defunto *Ferdinando*. *Alfonso* dunque conoscendo

An. 1494.

Sec.xv. l'ambizione, che Papa *Alessandro* aveva d'ingrandire i suoi figliuoli, gli promise (a) di dare per isposa a *Jofrè*, figlio di *Alessandro*, la sua figlia *Sancia*, anch'ella bastarda, col farlo, come seguì, Principe di *Tricarico*, e conte di *Chiaramonte*, e d'*Oria*, per lo che spedito dal Papa a *Napoli* suo Legato *Giovanni Borgia* Cardinale di *Monreale*, *Alfonso* fu solennemente coronato a'7. di Maggio 1494. suddetto, ed onorato dello stendardo della Chiesa.

XI. Intanto *Alessandro* mandò suo Legato il Cardinal *Piccolomini* al Re *Carlo* di *Francia*, per distorlo di venir colle armi nell'*Italia*: ma replicando il Re Cristianissimo la richiesta già fatta del Regno di *Napoli*, e opponendovisi il S. P., quegli si appellò al futuro concilio, e questi lo minacciò (b) colla pena delle censure ecclesiastiche, secondo il Decreto di *Pio* II. (c). Si mise dunque in viaggio il Re *Carlo* per l'*Italia* nel Settembre del 1494. con un' esercito di 25. a 30. mila uomini, e giunse a *Roma* al Palazzo di s. *Marco* l'ultimo giorno dell'anno. Il Papa intimorito di questo arrivo, accompagnato da' Cardinali *Orsini*, e *Carafa*, passò ad abitare nel *Castel s. Angelo*, nel qual tempo alcuni Cardinali trattarono di deporlo giudizialmente, come quello di cui si diceva essere salito per simonia al Papato, e vi menava una vita dissoluta all'eccesso.

An.1495. XII. Il Monarca Francese, a cui i Romani aveano consegnato le chiavi della città, stimò meglio doversi tollerar infetto il capo della Chiesa, che far'uno scisma troncandolo, e perciò venne nel 1495. a concordia col Papa, benchè con alcune condizio-

(a) *Surita* Tom. V. lib. 1. cap. 50. lib. 27., *Mariana*. Lib. 16. cap. 6., *Nauclero* Vol. 2. generat. 50.
(b) *Surita* Tom. V. lib. 1, cap. 3.
(c) Nella sua vita Tom. V. n. IX. pag. 206.

ni contrarie alla maestà Pontificia (a). Tornato *Alessandro* al Vaticano, nella festa de'Ss. *Fabiano* e *Sebastiano* celebrò ad istanza di *Carlo* solennemente la messa, in cui il Re Cristianissimo, che vi sedette dopo il primo Cardinale Vescovo, gli diede l'acqua alle mani, avendogli già prima baciato i piedi (b). A'25. di Gennajo partì *Carlo* per *Napoli* col Cardinal Valentino al suo lato sinistro, il quale, portato sotto il titolo di Legato, ma veramente per ostaggio, da *Velletri* se ne fuggì e tornò a *Roma*. A'15. di Marzo si rese *Carlo* Signore della città di *Napoli*; e come ciò desse motivo a pensare qual fosse la sua intenzione dopo la conquista di questo Regno, fatta in soli quindici giorni, il Papa, per difesa e quiete di tutta l'*Italia*, fece lega col Re de'Romani *Massimiliano*, col Re di *Spagna*, co'*Veneziani*, e col Duca di *Milano*, avendo in oltre dato sentenza di scomunica contro que'Napolitani, che favorissero il medesimo *Carlo*.

Sec. XV.

XIII. Partì questi da *Napoli* a'20. di Maggio, e s'incamminò alla volta di *Roma*, onde il Papa, pel timore di dover essere costretto a nuovi patti, se ne partì prima ad *Orvieto*, e quindi a *Perugia*, con animo di passar a *Venezia*. Trattenutosi il Re due giorni a *Roma*, s'avviò per *Viterbo*, ove procurò indarno di parlare al Papa, al quale, non ostante d'animo a se contrario, restituì quelle terre della Chiesa, che gli erano state date in virtù de' patti, di cui testè si è parlato. Nel tempo stesso permise *Alessandro* a *Ferdinando* II. Re di *Napoli*, di contrarre matrimonio colla sorella di suo padre, del che molti allora si meravigliarono, altri per

(a) Vedonsi queste nel *Rinaldi* all'anno 1495. n. 2.
(b) *Guicciardini* Histor. Ital. lib. 5., *Vittorelli* nelle addizion. al *Ciacconio* Tom. III. col. 152.

Sec. XV. ignoranza sostenevano non essere questa dispensa della giurisdizione Pontificia (a).

XIV. Nella terza Promozione fatta a' 16. Gennajo dell'anno detto 1495. *Alessandro* creò il solo Cardinale *Guglielmo Brissonnet*, nobile Francese, nato in *Tours*, fatto dal Re *Carlo* VIII. suo ministro, Vice-Re dell'Occitania, ed Economo del Regio Erario, indi morta sua moglie *Ridolfa Barselette de Beaune*, da cui ebbe molti figli, promosso al Vescovato di *Nimes*, e poi di s. *Malò*, nella qual dignità celebrò Pontificalmente una volta assistito da due suoi figli per Diacono e Suddiacono, uno *Guglielmo*, Vescovo poi di *Meaux* nel 1516.. e l'altro *Dionisio*, anch'esso dipoi Vescovo di s. *Malò* nel 1514., quindi ad istanza del sagro collegio, e del suddetto Re *Carlo*, che l'aveva con se a *Roma*, e lo domandò in pubblico concistoro, creato Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, passato nel 1509. a Vescovo di *Palestrina* sotto *Giulio* II., che lo scomunicò, e spogliò della porpora, come suo nemico, e principal promotore del conciliabolo di *Pisa*, restituito poi alla prima dignità da *Leone* X., che gl'impose una salutar penitenza, alla fine morto in *Narbona*, donde fin dal 1507. era Arcivescovo, a'4. Dicembre 1514. d'anni 63., avendo sempre manifestando un zelo per la gloria della sua nazione, e grand' amore per le lettere, e per quelli che le coltivavano, ma forse maggiore nell'ambizione, e nel proprio interesse.

(a) Era veramente questo matrimonio proibito dal Levitico al cap. XVIII. v. 12., ma questa legge era giudiziale, con cui si obbligava il popolo Giudaico soltanto, e non naturale, cioè precetto immutabile; poichè nel Levitico non si vieta il matrimonio dello Zio col Nipote, ch' è lo stesso grado di parentela. *Sandini* Vitae Pontif. Tom. II. pag. 617.

XV. Nell'anno seguente 1496. *Alessandro* indusse il Re *Enrico* d'*Inghilterra* ad entrar nella lega suddetta, ch'egli pubblicò solennemente nella Chiesa di s. *Maria del Popolo*, ove si portò in cavalcata a farvi cappella. Indi spedì suo Legato il Cardinal *Bernardino Carvajal*, a coronar Re de'Romani colla corona di ferro *Massimiliano*, e come i Francesi avessero perduto il Regno di *Napoli*, ond'erano stati cacciati, *Alessandro* tentò di togliere il principato agli *Orsini*: ma essendo sconfitto a *Bracciano* l'esercito Papale, li ammise alla pace affinchè i Francesi non tornassero nell'*Italia*.

XVI. A'21. Gennajo dell'anno medesimo 1496. *Alessandro* fece la quarta Promozione del solo Cardinale *Filippo de Luxemburgo*, nobile Francese, della regia stirpe di que'Sovrani, creato ad istanze del Re di *Francia* Prete Cardinale de'Ss. *Pietro e Marcellino*, fatto poi nel 1518. Vescovo di *Frascati*, morto in *Mans* suo Vescovato nel 1519. d'anni 74., pieni di meriti; pe'quali il suo nome è registrato nel Martirologio Gallicano a'22. di Giugno. Nell'anno stesso a'19. Febbraro fece la quinta Promozione segreta de'seguenti Cardinali, che pubblicò a' 24. di detto mese. *Bartolomeo Martini*, Spagnuolo di *Valenza*, Vescovo di *Segovia* nel 1473., indi Maggiordomo del palazzo Pontificio fatto nel 1492., e maestro della cappella nel 1494., quindi Prete Cardinale di s. *Agata alla Suburra*, da Diaconia sollevata allora a titolo di presbiterale, da cui ritornò poi a Diaconia, morto in *Roma* a'25. Aprile 1500. dopo lunga malattia, per cui a'31. Marzo dell'anno precedente nella cappella Papale, ultima a che fu presente, sedette al fine del banco de'Cardinali Vescovi, e Preti, in luogo non suo, senza neppure fare la solita ubbidienza al Papa. *Giovanni de Castro*, nobile Spagnuolo di *Valenza*, prefetto di *Castel s. Angelo*, e Vescovo di *Girgenti* nel 1479.

Sec.xv. quindi Prete Cardinale di s. *Prisca*, morto in *Roma* nel 1506. d'anni 76. non compiti, e 10. di Cardinalato, che ben gli meritò l'integrità de' suoi costumi. *Giovanni Lopez*, Spagnuolo pure di *Valenza*, abbreviatore del parco minore sotto *Sisto* IV., da segretario di questo Papa, ancor Cardinale *Borgia*, passato nel tempo del suo Pontificato a Segretario Apostolico a'25. Dicembre 1493., Canonico di s. *Pietro*, Vescovo di *Perugia* nel 1492., quindi Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere*, e Arciprete per quasi tre mesi della Basilica Vaticana, morto in *Roma* nel 1501. con sospetto di veleno, datogli dal Duca Valentino *Cesare Borgia*, che di mal'occhio soffriva l'intima confidenza, che il *Lopez* godeva del Pontefice suo padre. *Giovanni Borgia*, detto il giuniore per differenza dell'altro dello stesso nome creato nella prima promozione, Spagnuolo ancora di *Valenza*, nipote pur egli del Pontefice, che lo fece Vescovo di *Melfi* nel 1494., donde nel 1499. passò alla Chiesa di *Valenza*, cedutagli da *Cesare Borgia*, avendo egli fin da'3. Dicembre 1495. renunziata la prima, indi Nunzio presso il Re di *Napoli*, e quindi Diacono Cardinale di s. *Maria in Violata*, Legato di *Bologna* col comando delle truppe Pontificie, allestite contro i Francesi a sostenere il partito di *Ferdinando* Re di *Spagna*, morto in *Fossombrone* nel passare da *Urbino* a *Forlì*, a'17. Gennaro 1500., non senza sospetto di veleno, datogli dal Duca Valentino *Cesare Borgia*, per rapirgli le molte ricchezze di che era provvisto.

XVII. In quest'anno medesimo ebbe il S. P. la contentezza di ricevere *Nilo*, Monaco di s. *Basilio*, mandato Ambasciatore da *Costantino* Re de' Giorgiani, a prestargli ubbidienza come a Vicario di Gesù Cristo, e a pregarlo di sollecitare i Re dell'Occidente, ad intraprendere la Sacra guerra contro i Saraceni, e di mandargli il decreto del concilio di

Firenze, col quale s'erano condannati gli errori de' Greci, e s'erano questi riuniti alla Chiesa Romana, alla quale egli pure volea riunirsi. Il Papa glielo mandò, e nello stesso tempo l'esortò a far pubblicare il decreto, con cui si stabilisce procedere lo Spirito Santo dal padre, e dal figliuolo come da un sol principio, e si riconosce il primato del Romano Pontefice in tutte le Chiese del Mondo. In questo tempo il S. P. confermò, ad istanze del Re *Carlo* VIII. di *Francia*, l'Ordine de'Cavalieri di s. *Michele*, istituito in quel regno da *Luigi* XI., e proibì di predicare a *Girolamo Savonarola*, Domenicano Ferrarese, del quale, e del grandissimo rumore, che per cagione sua si eccitò in questi tempi, parlano gli scrittori diversamente, trattandolo alcuni da uomo rivoltoso e scellerato, ed altri da Santo Profeta, e Martire, nella morte che gli fu data col fuoco nel 1498. (a). A me sembra giustissimo il giudizio, che il *Bercastel* (b) fa di questo celebre disgraziato, che non può difendersi per quella parte di avere cozzato con *Alessandro*, per quanto vizioso fosse questo Pontefice, di cui esso disprezzò il comandò. Il *Savonarola* non fu, nè un eretico, nè un martire; que'che gli diedero l'una, o l'altra di queste qualificazioni, ciascuno aveva in vista il proprio interesse. Egli fu più verosimilmente, ed in certe epoche della sua vita, un cervello riscaldato, ed un fanatico, che bisognava rinserrare, e non già abbruciare.

Sec. XV.

XVIII. Con notabile discapito del pontificio decoro procurava *Alessandro* di trasportare ne' suoi figliuoli il patrimonio di s. *Pietro* (c), e però a' 7.

An. 1497.

(a) Veg. *Lambertini* De Canon. SS. Lib. III. cap. 25. n. 17. segg.

(b) Histor. de l'Eglise Tom. XVI. pag. 399.

(c) *Burcardo*, e *Volterrano* appresso il *Rinaldi* all' anno 1497. num. 3.

Sec.xv. di Giugno del 1497. in concistoro segreto fece ducato il principato di *Benevento*, e donollo, colla città insieme di *Terracina*, a *Giovanni Borgia*, Duca di *Gandia* suo figliuolo, prestandovi il loro consenso tutti i Cardinali presenti, fuorchè il Cardinale di *Siena*, che inutilmente vi si oppose con zelantissimo coraggio. Ma non potè *Giovanni* per molto tempo godere le ricchezze della Chiesa; conciossiachè licenziatosi da suo fratello Cardinale *Valentino*, col quale in una vigna accanto a s. *Pietro in Vincoli*, avea cenato insieme colla loro madre *Vannozia* a' 14. di Giugno, ed accomiatati i servitori che l'accompagnavano, mentre di notte girava per la città a cavallo, con in groppa il mezzano delle sue laidezze mascherato, fu da alcuni malviventi (molti scrivono, che fosse il fratello suo *Cesare* (a)) trafitto con nove ferite, e gittato presso alla Chiesa di s. *Girolamo* per una chiavica al *Tevere*, donde poi per ordine del Papa fu ripescato tutto ferito, e lacero (b), da 300. pescatori, che gli trovarono in tasca 30. ducati.

An. 1498. XIX. Afflitto sopra modo *Alessandro* per questa disgrazia, e punto insieme dalla propria coscienza per gli eccessi commessi, principalmente per le arti con cui salì al pontificato (c), cominciò a pensare di rinunziarlo, e ne scrisse a *Ferdinando* Re di *Spagna*, il quale lo consigliò a maturar meglio un affare di tante conseguenze. Pensava nel tempo medesimo il S. P. di restituire al primitivo candore la disciplina ecclesiastica assai dicaduta in molti, e

(a) Questa fu la fama di quel tempo, come afferma il Card. *Egidio di Viterbo*, affinchè allor'ancora avesse *Roma* i suoi *Romoli*.

(b) *Surita* Lib. 3. cap. 5., *Mariana* Lib. 16. capitolo 16.

(c) *Rinaldi* all' anno 1497. n. 4.

ridurre il popolo Cristiano in perfetto stato. Ne trattò egli con gran sentimento di pietà in concistoro, e ad un opera così egregia deputò sei Cardinali (a), forniti tutti di quelle parti, che per tanto affare si richiedevano. Questi stabilirono più leggi santissime: ma non furon esse prodotte ad effetto; conciosiachè mancato a poco a poco il dolore di *Alessandro* per l'uccisione del figliuolo, prese il pretesto di dire, che quelle costituzioni erano di pregiudizio alla libertà Pontificia. In tanto spedì egli suo Legato il Cardinal suo figliuolo *Cesare Borgia* in *Napoli*, affine di mettere la corona sul capo del nuovo Re *Federico*, che la ricevette con grande solennità (b).

Sec. XV.

XX. Nell'anno stesso 1498. fece *Alessandro* a' 12. Settembre la sesta promozione del solo Cardinale *Giorgio d'Amboise*, detto il seniore, per distinzione dell'altro dello stesso nome suo nipote, creato dipoi nel 1545. da *Paolo* III., nobile Francese de' Principi di *Amboise*, Vescovo di *Montalbano* quando era di 14. anni, indi Arcivescovo di *Narbona* nel 1492., rinchiuso per due anni nella torre di *Beziers*, per seguire il partito del Duca d'*Orleans* contro il Re *Carlo* VIII., posto in libertà per le istanze de' Nunzj Pontificj, trasferito alla Chiesa di *Rovena* nel 1494., e primo ministro di stato del Re *Luigi* XII., già Duca d'*Orleans* suo intimo amico, quindi, in premio di aver fatto dare a *Cesare Borgia*, figlio del Pontefice, il Ducato di *Valentinois*, creato Prete Cardinale di s. *Sisto*, a cui il Papa mandò per detto *Cesare Borgia* il cappello, che gli mise in capo il Cardinal *Giuliano della Rovere*, e che poi

(a) Furon questi *Giovanni d' Aragona*, *Giorgio di Lisbona*, *Antoniotto Pallavicini*, *Galeotto Riario*, *Francesco da Siena*, e *Giannantonio Alessandrino*.

(b) *Surita* lib. 3. cap. 8.

Sec.xv. godette per 13. anni, morto per una colica, e per la podagra retroceduta nel convento de'*Celestini* di *Lione* a'25. Maggio 1510. d'anni 51., lodato da alcuni scrittori per laborioso, dolce, onesto, e di molta fermezza, tuttochè non di gran genio nè di viste estese, e da altri biasimato per la sua ambizione del Pontificato, a cui fu vicino nel conclave di *Pio* III., in grazia de'molti raggiri, che per ottenerlo aveva messo in opera, e per aver eccitato le discordie fra il Re di *Francia* ed il Papa *Sisto* IV., ed i torbidi dell'*Italia*, tutto penetrato dal Cardinal *della Rovere*, poscia *Giulio* III., ch'era miglior politico di lui (a).

XXI. Per non separarsi la provincia di *Brettagna* dal Regno di *Francia*, *Alessandro*, ad istanze del nuovo Re *Lodovico* XII., succeduto al Re *Carlo* VIII., annullò nel 1498., non senza scandalo delle persone pie, il matrimonio contratto con timore, e com'egli stesso giurava non consumato, con *Giovanna* di *Valois*, Duchessa di *Berry*, figlia di *Lodovico* XI., e sorella di *Carlo* VIII., amendue coronati Re di quel Reame. In vigore di questo scioglimento, che fu deciso con tutta l'imparzialità, e circospezione da otto Vescovi, e molti Dottori de'più rinomati, a'quali *Alessandro* avea commesso la causa ad esaminare (b), il S. P. permise allo stesso Re *Lo-*

(a) La vita del Card. d'*Amboise*, scritta in Francese dal Sig. *de Montagnes*, fu stampata nel 1631. in 8. in *Parigi*, dov'ancor fu pubblicata nel 1634. in 4. e poi nel 1651. in 8. un'altra scritta nello stesso idioma da *Michele Bandur*, ch'è più stimata della precedente. Un'altra ve n'è ancora nella stessa lingua composta da *Luigi le Gendre* Canonico di *Parigi*, che fu pubblicata prima in *Parigi* nel 1721. in 4., e poi in *Roma* nel 1724., ed è scritta con semplicità, ed esattezza, e di molte ricerche pregievoli arricchita.

(b) Vegg. *Bercastel* Histoir. de l'Eglise Tom. XVI.

dovico XII. di sposare *Anna* Duchessa di *Bretagna*, Regina vedova del defunto *Carlo* VIII. d'anni 27., la quale egli avea sempre vagheggiato, e n'era ugualmente corrisposto. Con sentimenti di sublime virtù acconsentì al divorzio *Giovanna*, la quale coll'appannaggio di trenta mila lire ritiratasi subito in *Bourges*, quivi diè principio nell'anno medesimo 1498. all'ordine delle monache dell'*Annunziata*, colla Regola di s. *Francesco*, e con alcuni statuti cavati dalle dieci principali virtù, di cui la Beatissima Vergine vien comendata nel Vangelo, tra'quali il decimo, cavato dalle parole: *Stabat Juxta Crucem Jesu Mater ejus*, per corrispondere all'immenso dolore di *Maria*, prescrive il digiuno nel Venerdì, e nel Sabbato. L'abito di queste Religiose fu prescritto dalla B. *Fondatrice* di tre colori, in memoria de' tre colori delle vesti, colle quali fu Cristo vestito nel giorno della passione. L'ordine fu approvato da questo stesso Pontefice nel 1501. (a), e poscia confermato da'Pontefici *Giulio* II. e *Leone* X. (b).

Sec. XV.

XXII. Avevano i Veneziani fatta lega col Re di *Francia*, affine di spogliar *Lodovico Moro* del Ducato di *Milano*; e questi non trovando strada più facile a salvar la sua rovina, che ricorrendo ad una esecranda fellonia, spedì due della sua corte a *Baja-*

An. 1499.

---

pag. 364. seg. dove parla a lungo di quest' argomento.

(a) Const. *Ea quæ* &c. Dat. die 12. Febr. 1501. presso il *Rinaldi* an. 1501.

(b) Quest' Ordine dell' Annunziata si è molto disteso per la *Francia*, e per la *Fiandra*, sotto la condotta de' Minori Osservanti, secondo la determinazione della B. Fondatrice, la quale nata nel 1465. passò a miglior vita li 4. Febbrajo del 1504., e fu beatificata da *Benedetto* XIV., come diremo nella vita di questo Pontefice. L' Ordine dell' *Annunziata d' Italia*, chiamate volgarmente le *Turchine*, fu fondata cent' anni dopo queste di *Francia*.

Sec.xv. *zetto*, significandogli che il Monarca Francese, dopo la conquista che meditava dell'*Italia*, avrebbe co'Veneziani stessi rivoltato le armi contro di lui, per rimettere in Levante il culto di Gesù Cristo (a). *Alessandro* dunque, per ispegnere l'acceso fuoco, mandò a *Venezia* nel 1499. suo Legato il Cardinale *Giovanni Borgia*, per ottenere la concordia de'sopraddetti Principi, e che questi uniti agli altri si collegassero contro i nemici soltanto della S. Sede. Ma vana tornò siffatta Legazione, poichè *Alessandro*, colla speranza di aggrandire i suoi figliuoli, si dichiarò dalla parte contraria al Duca di *Milano*.

XXIII. Prima che finisse l'ultimo anno del secolo XV. questo Pontefice, all'uso de'suoi Antecessori, con lettere Apostoliche denunziò l'anno del Giubileo, il quale celebrò egli nel 1500. con qualche novità, che noi vedremo nella promessa dissertazione di questo argomento. Aveva il S. P. ancora comandato (b), che nessun Cardinale in quest'anno santo dimorasse fuori di *Roma*; e nello stesso tempo cioè nel 1499. ordinò una via più comoda, la quale conducesse da *Castel s. Angelo* a s. *Pietro*, detta perciò allora *Alessandrina*; quella dessa, che poi fu lastricata nel 1505. da *Giulio* II., ed oggi si chiama *Borgonuovo*.

An.1500. XXIV. Frattanto *Alessandro* a'16. Marzo dell'anno stesso 1500. fece la settima Promozione, che pubblicò a'28. del seguente Settembre, de'Cardinali seguenti. *Diego Hurtado de Mendoza*, nobile Spagnuolo de'conti di *Tendilla*, nipote del Cardinal *Pietro* di questo nome, Arcivescovo di *Seviglia*, indi Patriarca d'*Alessandria*, e quindi Prete Cardinale di s. *Sabina*, morto in *Madrid*, o nell'Isola di *Majorica* a'14. Ottobre 1502. d'anni 58. *Amaneo*

(a) *Sabellico* Enead. 10. lib. 12., *Surita* lib. 3. Tom. V. ed altri,

(b) *Pietro Delfino* lib. 6. Epist. 1.

d'*Albret*, nobile Francese di stirpe regia, fratello di *Carlotta* d'*Albret*, che fu moglie del Duca Valentino *Cesare Borgia* figlio di questo Pontefice, da Archimandrita di s. *Ruffo* nella Diocesi di *Valenza* creato Diacono Cardinale di s. *Niccolò* in *Carcere*, aderente poi al conciliabolo di *Pisa* contro *Giulio* II., più per timore del Re di *Francia*, che per volontà sua, morto a'2. Settembre 1520. nel *Casteljaux* nella Diocesi di *Vaison*. *Pierluigi Borgia*, nobile Spagnuolo di *Valenza*, nipote del Papa per canto materno, e fratello del Cardinal *Giovanni Borgia* Seniore, di tenera età fatto Arcivescovo di *Valenza*, e Cardinale Diacono di s. *Maria in Vialata*, poi Arciprete di s. *Maria Maggiore*, ritirato nel Pontificato di *Giulio* II. a *Napoli*, dove per una caduta da cavallo morì nel 1511.

Sec. XVI.

XXV. Nel concistoro poi mentovato de' 28. Settembre dell'anno medesimo, *Alessandro*, oltre alla pubblicazione de'tre precedenti Cardinali, creò di nuovo i seguenti. *Jacopo Serra*, Spagnuolo della *Catalogna*, Vescovo d'*Oristagno* in *Sardegna*, Governatore, o come altri vogliono, Vicario di *Roma*, e quindi Prete Cardinale di s. *Stefano* in *Montecelio*, o di s. *Clemente*, indi Vescovo di *Palestrina* nel 1516., morto in *Roma* nel 1517. *Tommaso Bakacs*, nato da poveri parenti in *Herdoutk*, Diocesi di *Vesprin* nell'*Ungheria*, da Segretario del Cardinale *Ippolito* d'*Este* passato a Segretario, e Cancelliere del Re *Mattia Corvino*, indi Vescovo d'*Alba*, d'*Agria*, e nel 1497. Arcivescovo di *Strigonia*, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Silvestro* e *Martino* a'*Monti*, Legato a Latere di tutto il Settentrione, dove predicò la crociata contro i Turchi, morto decrepito in *Herdoutk* nel 1521., lodato per la sua dolcezza, affabilità, e munificenza, con cui manteneva a sue spese in più luoghi gran numero di studenti, ed un numeroso esercito per tener lontano

Sec.xvi. i barbari da'confini dell'*Ungheria*. *Pietro Isualles*, nato di mediocre famiglia in *Messina*, ma di specchiati costumi, e di gran dottrina, Arcivescovo di *Reggio* di *Calabria* nel 1497., Governatore di *Roma*, e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, morto in *Cesena*, dopo la sconfitta delle truppe che comandava per ordine di *Giulio* II. per togliere *Bologna* a'*Bentivoglio*, nel 1511. *Francesco Borgia*, figlio del Cardinale *Alfonso Borgia*, che poi fu Pontefice *Calisto* III., Canonico di *Valenza* sua patria, Tesoriere Pontificio a'20. Settembre 1493., Vescovo di *Teano* nel 1495., donde nel 1499. fu trasferito alla Chiesa di *Cosenza*, e nell'anno seguente Prete Cardinale di s. *Cecilia*, condannato alla carcere da *Giulio* II. per alcune lettere, che contro quel Pontefice aveva scritto al Duca di *Ferrara*, ma sottratto a quella pena per l'intercessione del sagro collegio, morto poscia d'improvviso nel 1511. d'anni 70., prima di aver la notizia di essere stato deposto dalla porpora, per aver con altri Cardinali convocato il conciliabolo di *Pisa* contro lo stesso Pontefice. *Giovanni Vera*, Spagnuolo, nato in *Arcilla*, castello della Diocesi di *Valenza*, da Ajo del Duca *Valentino*, figlio del Papa, fatto nel 1500. Arcivescovo di *Salerno*, e quindi Prete Cardinale di s. *Sabina*, morto in *Roma* nel 1507. d'anni 54. non compiti, colla lode di non avere abusato del favore che godeva del Papa, nel quale tenendosi sempre addietro colla sua modestia, vi conservò il tenore costante della sua vita esemplare. *Lodovico Podocataro*, nato di nobile famiglia in *Nicosia* nell'isola di *Cipro*, Abbreviatore del Parco minore, posto che aveva comperato per 500. fiorini di bologhini 72., medico d'*Innocenzo* VIII., fatto da *Sisto* IV. Vescovo di *Capaccio* a'14. Novembre 1483., e suo Segretario, e da *Alessandro*, che mentr'era ancor Cardinale si servì di lui nella medici-

na, e nel grado pure di Segretario, in cui fatto Pontefice lo rivolle ancora, e lo creò Prete Cardinale di s. *Agata* alla *Suburra*, e Segretario dei Brevi, Arcivescovo di *Benevento* agli 8. Gennajo 1504., morto in *Roma*, altri dicono in *Milano*, a'25. Agosto dell'anno stesso 1504. d'anni 75., ne'quali non fu mai molestato da veruna infermità, o notabile indisposizione di corpo, lasciando di se la memoria di personaggio liberale, dotto, e prudente, alle quali virtù accoppiava una forma elegante della persona, onde si rendeva più caro a tutti. *Antonio Triulzi*, nobile Milanese, intimo Consigliere del Duca *Giangaleazzo*, e suo inviato alla Repubblica di *Venezia*, indi Vescovo di *Como* nel 1487., poi Uditor di Rota, Vescovo d'*Asti* nel 1499., e nell' anno seguente Prete Cardinale di s. *Anastasia*, morto in *Roma* nel 1508. d'anni 52. non compiti, lodato da una parte per la sua generosità, e naturale facondia, unita ad un'elegante aspetto, e biasimato dall'altra pel vizio abituale dell'ira, per cui più volte avviliva la sua dignità cogli atti sconcj, ne'quali prorompeva, menando facilmente le mani. *Giambattista Ferreri*, nobile ma povero Modenese, dalla corte del Cardinal *Roderico Borgia* passato a Canonico della sua patria, dove radunò tanto denaro da poter comperare alcuni vacabili di Cancelleria, onde fatto scrittore Apostolico salì ad Abbreviatore, indi venuto Papa il *Borgia* lo fece Datario e Reggente della Cancelleria, e nel 1497. Vescovo di *Modena*, quindi Prete Cardinale di s. *Grisogono*, morto in *Roma* nel 1502. d'an. 52., per veleno datogli da certo *Pinzoni* suo cameriere, guadagnato dal Duca *Valentino*, per impadronirsi della sua eredità, che la sua avarizia aveva fatto ascendere a più di ottantamila scudi d'oro; restando da tutti odiato come fautore delle rapacità del mentovato Duca, e applicata al Fisco la detta eredità, senza attendersi a'riclami di

Sec. XVI.

Sec.XVI. suo fratello, a cui per compenso fu dato il Vescovato di *Modena*. *Marco Cornaro*, nobile Veneziano, pronipote di *Caterina Cornaro* Regina di *Cipro*, da Protonotario Apostolico fatto Cardinale Diacono di s. *Maria* in *Portico*, donde passò alla Diaconia di s. *Maria* in *Vialata*, in cui come primo Diacono coronò i Pontefici *Adriano* VI., e *Clemente* VII., indi nel 1524. Vescovo di *Palestrina*, morto nell'anno stesso in *Venezia*, dove s'era ritirato per cagione della peste di *Roma*, lasciando la fama di prudente, generoso, e d'illibati costumi, onde era divenuto carissimo a *Leone* X. *Gianstefano Ferreri*, de'Signori di *Gallianico*, nato in *Bugella* feudo di sua casa nella Diocesi di *Vercelli*, di cui fu fatto Vescovo nel 1499. Uditore di Rota, e quindi Prete Cardinale di s. *Vitale*, pubblicato a'28. Giugno 1502. ne'primi vespri della festa di s. *Pietro*, alla presenza de'Cardinali che v'assistevano, morto in *Roma* nel 1510. d'anni 37. non compiti, illustre per la vasta sua erudizione, onde si meritò un luogo distinto fra i dotti del suo tempo.

XXVI. In quest'anno 1500. gran rischio corse il S. P. di restar morto per una improvvisa disgrazia: conciosiachè, insorto un fierissimo temporale nella festa di s. *Pietro*, cadde un gran cammino del palazzo Vaticano, il quale sfracassò il tetto della camera, in cui si trovava il Papa sotto al baldacchino, e ciò con tanta veemenza, che sotto le rovine, da questo tetto cagionate, oltre a due altri, che poco dopo morirono, restò morto un Cavaliere di *Casa Chigi*, e lo stesso sarebbe accaduto ad *Alessandro*, se il trave maestro di detta camera, rimasto dalla parte ch'era sopra di lui conficcato nel muro, non l'avesse opportunamente difeso dall'imminente morte, sebbene restasse leggiermente offeso, per lo che a' 25. di Luglio si portò con solenne cavalcata alla Chiesa della Madonna del Popolo, affine di rendere al Signore le dovute grazie.

XXVII. Nell'anno medesimo rinnovò il S. P. e confermò l'uso introdotto già da *Calisto* III. suo Zio, di avvisar i fedeli colle campane all'ora di mezzo giorno, affinchè questi colle tre Salutazioni Angeliche implorassero da Dio per mezzo della Beatissima Vergine il soccorso contro i Turchi. A tenore dunque di questo Pontificio comando, a' 19. di Agosto fu dato principio a questa piissima divozione, che poi fu con nuove Indulgenze premiata, come da noi in altro luogo fu detto (a). L'origine poi dell'altra usanza di sonar le campane grandi delle Chiese alle Messe cantate, prima e dopo l'elevazione, cominciò in *Sicilia*, e poi fu adottato da tutta la Cristianità, per l'occasione del Sacrilegio orrendo commesso in detta *Sicilia* da *Giambattista Rizzo*, eretico finto di *Catania*. Questo Sacrilego fanatico nel giorno di Pasqua dell'anno 1513. strappò l'ostia consagrata dalle mani del celebrante, e fece degli sforzi inutili per romperla nelle sue. Gli fu questa levata tutta intiera, e mostrata al popolo, che trasportato da religioso zelo, e furore si gittò sopra il Sacrilego *Rizzo*, accese un gran fuoco davanti la Cattedrale, e ridusse in ceneri quel disgraziato. Si risolvette allora in *Sicilia* di sonar per l'avvenire le campane nel principio del Prefazio, per invitare i fedeli a trovarsi presenti alla consecrazione, e all'elevazione dell' ostia, affine di prevenire a simili attentati, e questo uso si distese poi per tutta la Chiesa (b).

Sec. XVI.

XXVIII. Liberatosi *Bajazzetto* colla morte di *Zizimo* dalla paura, che si prendeva di questo suo fratello, mosse guerra a' Veneziani: ma prendendone *Alessandro* la protezione, e minacciandolo ch'a-

(a) Vegg. la Vita di *Calisto* III. Tom. V. pag. 186. n. V. annot. a pag. 187.

(b) *Dizionar Storico* Tom. XVII. verbo *Rizzo*. Bassano 1796. in 8.

Sec.xvi. vrebbe uniti i Principi Cristiani contro di lui, parve che il Turco rimanesse intimorito. Il Re de'Romani, e il Cristianissimo erano di contrario animo a questa unione, e in tanto i Turchi presero la ricchissima città di *Modone* nella *Morea*, ch'era de'Veneziani: da questa perdita prese occasione il S. P. per sollecitare l'apparecchio della sacra guerra, ed esortò i Re di *Polonia*, e d'*Ungheria*, a dare dalla parte loro un diversivo alle forze Ottomane, senza lasciare di confortare i Cristiani, col proporre il premio delle Indulgenze a quelli, che prendessero la Croce. Oltre a ciò *Alessandro* pubblicò (a), ch'egli sarebbe andato in persona contro i nemici della nostra Religione, se il Re di *Francia*, o di *Spagna*, fosse stato il Condottiere de'Crocesegnati. Indi mandò Legati a Cesare, a'Re di *Polonia*, e d'*Ungheria*, per impegnarli ad intraprendere questa guerra, e fece promulgare le Indulgenze per raccogliere il denaro, che a tal fine abbisognava. Mutato però di sentimento *Alessandro*, rivolse tutte le sue premure ad ingrandire il suo figliuolo Cesare, il quale, fatto da lui in quest'anno 1500. Vessillifero di s. Chiesa, e nel seguente Duca di *Romagna*, avendo cominciata la guerra di *Pesaro* colle armi Francesi, fu costretto a tralasciarla, per la repentina entrata di *Lodovico Moro* nella *Lombardia* (b).

An.1501. XXIX. Entrato poi l'anno 1501. trattossi fra il Sommo Pontefice e i Principi Cristiani, di metter argine alla tirannia Turchesca. Nella Domenica di Pentecoste si pubblicò solennemente, che il Re d'*Ungheria* s'era a questo fine collegato col S. P.; e co'Veneziani. In questo tempo si faceva una grande armata dal Papa, da'Re di *Francia*, e di *Spagna*,

(a) *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 26.

(b) *Sabellico* Enead. 10. lib. 8., *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 6.

da'Veneziani, e da'Cavalieri di *Rodi*, e *Alessandro* creò suo Legato, e Comandante dell'esercito Cristiano il Cardinal *Pietro d'Aubusson*, gran maestro de'suddetti Cavalieri. Ciò non ostante, nè le preghiere, nè le meravigliose apparizioni, nè le disgrazie funeste del Levante, furon bastanti ad indurre *Massimiliano* Re de'Romani, ad intraprendere la guerra contro i Turchi: onde *Alessandro*, che non si scordava de'suoi privati comodi, impiegò le armi nella guerra d'*Italia*, ove *Cesare* suo figliuolo faceva delle stragi grandissime (a).

XXX. Nello stesso tempo il Papa condannò come reo di spergiuro, di sacrilegio, di ribellione, e di lesa maestà, *Giulio Cesare Varano* Signore di *Camerino*, e vassallo della Chiesa Romana, perchè privato in prima della Signoria, per non aver pagato il dovuto censo, essendo poi tornato nel pristino stato, avea presa la protezione de' pubblici assassini, ed oltre ad altri misfatti avea ucciso il proprio fratello, pel solo fine di levargli certo governo ch'aveva. Indi diede gravissima sentenza contro de' *Colonnesi*, e de'*Savelli*, collegati a *Federico* Re di *Napoli*, che chiamava i Turchi allo sterminio dell'*Italia*. I *Colonnesi* cedettero al Papa la Signoria delle terre ch'avevano; ma come avessero de'partitanti, questi furono oppressi dagli *Orsini* in *Viterbo*, e in altri luoghi, facendo *Alessandro* stesso l'uffizio di capitan generale.

XXXI. Prima che il S. P. partisse da *Roma* (b), commise la camera sua, e tutto il palazzo, come pure tutti i negozj occorrenti, a *Lucrezia Borgia*

(a) Vegg. *Sabellico* Enead. 11. lib. 1. *Pietro Bembo* Hist. Venet. lib. 5., *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 38.

(b) *Burcardo*, allora Maestro delle Ceremonie Pontificie, nel suo Diar. MS., che si conserva nel Vaticano n. 104. lib. 2. pag. 202.

Sec.XVI. sua figliuola, la quale nel tempo di quest'assenza abitò nelle camere del Papa, che in oltre le diede l'autorità di aprire le sue lettere, e se occorresse cosa alcuna difficile, prendesse consiglio dal Cardinale di *Lisbona*, e da altri, ch'ella perciò potrebbe a se chiamare. Partito dunque *Alessandro* a' 17. di Luglio soggiogò *Sermoneta*, ed altri luoghi de'*Colonnesi*, stabilì nel Senato de'Romani di spianare *Marino* terra de'medesimi, e costrinse *Piombino* ad arrendersi dalla usurpazione degli *Appiani* al suo dominio, donde tornando da questa impresa col Duca Valentino, ed altri Signori, a'5. Marzo 1501. entrò nella città di *Massa*, dove stette alcuni giorni a spese della Repubblica Sanese.

XXXII. Ma per dire ancora de'fatti, che vantaggiosi sono alla memoria di questo Pontefice, egli in quest'anno proibì sotto pena di scomunica (a), che niuno stampatore imprimesse libro alcuno, senza prima ottenerne la licenza da'Vescovi rispettivi al luogo della stampa, i quali non dovrebbero accordarla, se non che dopo aver esaminato bene, che non vi si contenga cosa veruna *contraria alla Fede Cattolica*, *empia*, *o scandalosa*. Decretò, che castigati fossero gl'impostori, che facevano abuso delle Indulgenze. Ordinò, che gli uomini facinorosi non dovessero godere dell'ecclesiastica immunità. Stabilì, che nelle *Fiandre* fosse l'ecclesiastica, e religiosa disciplina restituita. Comandò, e caldamente esortò nel chericato la castità. Con nuovo Decreto confermò la Regola di s. *Francesco di Paola*, già approvata da *Sisto* IV., e da *Innocenzo* VIII., ed approvò quella de'Terziarj dell'Ordine medesimo de' *Minimi*. Con una Bolla determinò, non doversi reiterar il battesimo, ricevuto da'Ruteni Scismatici

(a) Vedesi il Decreto appresso il *Rinaldi* all'anno 1501. num. 36.

condo il rito Greco, mentre venivano alla Chiesa ttolica. Similmente essendo la Chiesa di *Vilna* esso tormentata da'Tartari, e dubitando quel cle-, se fosse lecito al Vescovo di prendere le armi r rintuzzarli, il S. P. rispose, potersi ciò fare sì l Vescovo che da'Sacerdoti, e dagli altri, senza correre in veruna irregolarità, per la difesa della de, e della libertà ecclesiastica. E finalmente con Breve, diretto agl'Inquisitori della *Lombar-a* (a), soffocò con severissimi comandi, e con ri-lute proteste la magia, che in que'tempi si era nto propagata, principalmente nella *Germania*, e lla *Boemia*, ove quest'eresia si chiamava de'*Fos-ri*, poichè quelli che l'abbracciavano, in profon- fosse, e in romiti nascondigli s'intanavano, affinè esercitare più sicuramente le loro laidissime be-ialità, senza differenza di persone e di sesso (b), n altri enormi eccessi (c), che non è quì luogo di erire.

Sec. XVI.

XXXIII. Ma tornando alle operazioni di Papa *essandro* nel 1501., egli nella festa di s. *Pietro* fe- pubblicare la lega da se fatta co'Re di *Francia*, e *Spagna* contro il Re di *Napoli Federico*, che il P. nel concistoro privò di quel Reame, il quale viso (d) fra quegli due Monarchi, fu dal Papa da- a *Ferdinando* Re di *Spagna* la *Puglia*, e la *Cala-ia*, e a *Lodovico* Re di *Francia* il rimanente, co' li titoli di *Napoli*, e di *Gerusalemme* (e). Oltre.

(a) *Eimerico* post. Director. in litteris Ap. pag. 86.

(b) *Tritemio* in Chron. Spanheim. an. 1501.

(c) Vedonsi nel *Bernino* Stor. delle Eresie Tom. IV. g. 216.

(d) *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 43.

(e) Questi due Sovrani avendo tosto contrastato sopra onfini di questa divisione, cominciarono a guerreggiar amente, e ne restò Padrone di tutto il Regno lo Spa-

Sec.xvi. a ciò condannò lo stesso *Federico*, come reo di lesa maestà, per aver fatta lega con *Bajazetto* contro la Repubblica Cristiana. Convinto circa questo tempo di molte falsità di brevi, de'quali era Segretario, Monsignor *Bartolomeo Florido*, Arcivesco di *Cosenza*, e perciò condannato a morte, per la qual sentenza fu degradato dagli ordini sagri, *Alessandro*, per sola indulgenza gli commutò la morte nella carcere perpetua in *Castel s. Angelo*, dovendo sempre passare il restante della sua vita a pane ed acqua in penitenza de'suoi delitti.

An.1502. XXXIV. Intanto non lasciava *Alessandro* nel 1502. di promuovere l'ambizione smodata di *Cesare Borgia*, suo figliuolo, il quale avea avuto dal Re di *Francia* il Ducato di *Valentinois*, e recato in suo potere colle armi della Chiesa le città d'*Imola*, *Forlì*, *Faenza*, *Rimini*, e *Pesaro*, dalle quali avea cacciato gli antichi Signori (a), e dal Papa medesimo ricevuto *Cesena*, *Fano*, e *Bertinoro*. Erasi in oltre acquistato diversi luoghi de'*Colonnesi*, e *Piombino*, e teneva con guarnigione diverse altre città della Chiesa: anzi non contento di tutto ciò, pensava di spogliar anche gli altri Principi de'beni loro (b).

An.1503. XXXV. Nel primo poi di Gennajo 1503. fu portata ad *Alessandro* la nuova della presa di *Sinigaglia*, e che a tradimento erano stati uccisi da *Cesare* suo figliuolo, *Liverotto* Signore di *Fermo*, e *Vitellozzo* Signore di *Città di Castello*, ed imprigionati sotto specie di amicizia il Cavalier *Orsini*, e *Paolo* Duca di *Gravina*, della famiglia medesima. Nel giorno seguente si portò a palazzo il Cardinal

---

gnuolo, come si legge nella Storia di questi tempi, alla quale mi rimetto.

(a) *Bembo* Histor. lib. 6.

(b) *Guicciardini* Lib. 5. Histor.

Orsini, per congratularsi col Papa dell'acquisto di *Sinigaglia*. e cinto da'soldati nel palazzo stesso per ordine di *Alessandro*, fu portato al *Castel s. Angelo* (a), ove fu fatto morire avvelenato. Simile disgrazia successe a'suddetti Signori *Orsini*, che per commissione del mentovato *Cesare Borgia* furono strangolati, e privati di molte terre, e castelli, de' quali *Cesare* s'impadronì, come altresì di molte altre città (b).

XXXVI. Frattanto *Alessandro* nell'anno stesso 1503. a'30. di Maggio, o come altri dicono di Giugno, fece la nona Promozione de'Cardinali seguenti. *Giovanni Castellar*, nobile Spagnuolo della Diocesi di *Valenza*, parente del Pontefice, che lo fece Arcivescovo di *Trani* nel 1493., poi di *Oleron* nel 1497., e quindi Prete Cardinale di s. *Maria* in *Trastevere*, morto in *Valenza* nel 1505. d'anni 63.

(a) Per comodità de' Pontefici si dice, che fabbricò *Alessandro* dal Palazzo Vaticano fino a questo Castello un Corridore (che *Urbano VIII.* fece poi coprire con tetto, ristorare in molti luoghi, e separare dalle Case per maggior sicurezza) e con fossi, baluardi, ed altre fortificazioni accrebbe questo stesso *Castello*, che da *Urbano* VIII. pure fu reso quasi inespugnabile. Il *Venuti* nella *Descrizione di Roma* del P. *Eschinardi* pag. 34. dice, che *Giulio* II. fece questo Corridore: ma certo è che nel Diario Romano di *Antonio di Pietro* dall' anno 1404. al 1417., presso il *Muratori* Rer. Ital Tom. XXIV. pag. 1026., si legge, che a' 15. Giugno 1411. ordinò *Giovanni* XXIII. fosse cominciato, come lo fu nel giorno dopo, un Corridore, che dal Palazzo Vaticano conduceva al *Castel S. Angelo*. Di questo passetto è una imitazione, anche più magnifica, il Corridore, che in *Firenze* va dal Palazzo *Pitti* al Palazzo *Vecchio*, il quale avevano ideato i Gran-Duchi *Medici*, da' quali fu fabbricato, di condurre fino alla Chiesa della Nunziata.

(b) *Raffaello Volaterrano* Antropolog. lib. 22.

Sec. XVI. *Francesco Remolino*, nato di bassa condizione in *Lerida* nella *Catalogna*, Segretario del Re di *Aragona*, e Ambasciatore al Pontefice, indi, fattasi col suo consenso Religiosa la moglie, Protonotario Apostolico, Uditore di Rota, Governatore di *Roma*, ed Arcivescovo di *Sorrento* nel 1501., quindi morta già la moglie in Monastero, e non vivente come alcuni scrivono, creato Prete Cardinale de' Ss. *Giovanni*, e *Paolo*, poi Vescovo di *Albano* nel 1517., avendo avuto i Vescovati di *Sorrento*, di *Lerida*, di *Fermo*, di *Perugia*, e di *Palermo*, morto in *Roma* per mal Francese, come scrive il de *Crassis*, a' 5. Febbraro 1517. d'anni 56., dubitandosi che fosse seppellito non ancor morto, per essersi dopo molti anni trovato il suo corpo con un braccio sotto il capo, e lasciando di se la memoria di un uomo dotto, ricco, sagace, e prudente, onde fu carissimo a' Pontefici *Alessandro* VI., *Pio* III., e *Leone* X., ma non così a *Giulio* II., di cui scanzò le avversità fuggendo in *Napoli*, perchè forse conosceva meglio i suoi costumi nulla lodevoli. *Francesco Soderini*, nobile Fiorentino, pubblico professore nell'Università di *Pisa* d'anni 23., Vescovo di *Volterra* di 25. nel 1478., Ambasciatore de' Fiorentini a *Sisto* IV., e poi nel 1484. ad *Innocenzo* VIII., e più volte al Re di *Francia*, quando già Canonico di s. *Pietro* fu creato Prete Cardinale di s. *Susanna*, donde nel 1523. passò a Vescovo d'*Ostia*, e *Velletri*, amato assai da *Leone* X., a cui corrispose con ingratitudine, non rivelandogli la congiura tramata contro di esso, essendone consapevole, onde scoperta, e domandatone il perdono, l'ottenne colla multa di 25. mila scudi, condannato dipoi da *Adriano* VI. alla prigione di *Castel s. Angelo*, come reo convinto di fellonia, con cui stimolava colle sue lettere, che furono intercettate, il Re di Fr. *Francesco* I. contro l'Imperatore, e contro il Ponte-

fice, liberato poi dal sagro collegio nell'ultimo giorno delle esequie di *Adriano*, e chiamato al conclave, in cui mal volentieri diè il suo voto a *Clemente* VII., del quale era dichiarato nemico, che per altro generosamente lo perdonò, morto alla fine Decano del sagro collegio in *Roma* nel 1524. d'anni 62., come dice Monsignor *Fabroni* nella vita di *Leone* X. pag. 62., contro quelli che gli danno 70. anni di vita. *Melchiorre Meckavo*, detto volgarmente *Copis*, di nazione Tedesco, Coadjutore, e poi Vescovo di *Brixen*, e quindi Prete Cardinale di s. *Niccolò tra le Immagini*, donde passò a s. *Stefano* in *Montecelio*, morto improvvisamente in *Roma*, dov'era Ambasciatore Cesareo, nel 1509., insigne per dottrina, destrezza nel maneggio degli affari, ed integrità di costumi. *Niccolò Fieschi*, nobile Genovese de'Conti di *Lavagna*, fratello di s. *Caterina Fieschi Adorno*, Ambasciatore della sua Repubblica al Re di *Francia*, che lo nominò Vescovo di *Frejus* nel 1496. quindi fatto Prete Cardinale di s. *Prisca*, e poi Vescovo per un mese di *Ostia* e *Velletri*, morto in *Roma* Decano del sagro collegio a' 14. Giugno 1524. illustre pe'suoi immacolati costumi. *Francesco Sprata*, Spagnuolo di patria Orense, Vescovo di *Lione* e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Sergio* e *Bacco*, morto in *Roma* nel 1504. d'anni 50. *Adriano Castelli*, detto volgarmente di *Corneto*, per esser nato in quella città da onesti, e comodi genitori, spedito ancor giovane da *Innocenzo* VIII. Nunzio al Re d'*Inghilterra*, che lo nominò Vescovo d'*Erfort*, donde fu trasferito alle Chiese unite di *Bath*, e *Velles*, indi Segretario di *Alessandro* VI. delle lettere Pontificie, essendo egli stimato uno de'più celebri scrittori nella lingua latina dopo *Tullio*, poi Nunzio nel 1490. alla corte di *Parigi*, Cherico di Camera, poscia Tesoriere nel 1500., e quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, esule nelle

Sec.XVI. montagne di *Trento* nel Pontificato di *Giulio* II., che di lui era sdegnato, e però sospettoso di qualche avversità; se ne fuggì la seconda volta nel 1507., indi ritornato a *Roma* in tempo di *Leone* X.; dal quale, per non rivelargli la congiura contro di esso ordita dal Cardinal *Petrucci*, fu condannato alla multa di 24. mila scudi, poi fuggito di nuovo nel 1517. fu dallo stesso *Leone* nel concistoro de' 5. Luglio 1518. spogliato dalla porpora, e di tutti i benefizj che possedeva pinguissimi, morto alla fine nel suo esilio dopo 14. anni, senza sapersi in qual luogo, credendo alcuni, che fosse ucciso da un suo domestico per rubbarlo del denaro, che in gran somma seco portava, lasciando in *Roma* un palazzo che fabbricò sulla piazza di Scossacavalli, e che donò al Re d'*Inghilterra*, oggi posseduto dalla famiglia *Giraud* (a). *Jacoho Casanuova*, Spagnuolo di *Valenza*, Cameriere del Papa, e Protonotario Apostolico, quindi Prete Cardinale di s. *Stefano in Montecelio*, morto in *Roma* nell'anno seguente 1504. *Francesco de Loris*, Spagnuolo pure di *Valenza*, nipote del Papa, e suo Segretario nel 1400., Vescovo di *Asafo*, e di *Eivas*, Tesoriere Pontificio, e quindi Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, col titolo di Patriarca di *Costantinopoli*, morto nel 1505. o nel seguente, avendo dimostrato gran fermezza d'animo nelle molte disavventure, che incontrò, e di cui poi uscì libero.

XXXVII. Presto si dilegnò l'apparente fumo della felicità di *Cesare Borgia*, finqui goduta; poichè rivolgendo in mente per lui cose ancor maggiori *Alessandro*, e promettendosi questi più lunga vita,

---

(a) Da *Girolomo Ferri* si ha *De reb. gestis & scriptis Hadriani Castellani Cardinalis, quo imprimis Auctore Latinitas restituta*. Faventiæ Ap. Joseph. Anton. Archium 1771. in 8.

cadde ammalato, e con 7. giorni di febbre maligna, avendo ricevuti tutti i Sagramenti, in età di 72. anni, e 11. anni, e 8. giorni di Pontificato, finì di vivere a'18. di Agosto (a) 1503., e fu sepolto nel Vaticano nella cappella di *Calisto* III. suo Zio, col quale fu insieme trasportato dipoi nel 1610. alla Chiesa di s. *Maria in Monserrato*.

Sec. XVI.

XXXVIII. Moltissimi scrittori affermano, che avendo *Alessandro* (b), ad esempio di *Sisto* IV., e d'*Innocenzo* VIII., creato un nuovo collegio di Scrittori de'brevi (c), composto di 80. uffiziali, ognuno de'quali che comperava il luogo per 750. scudi

(a) Il *Venuti* pag. 43. dice a' 19. Un Diar. MS. da me veduto in *Siena* nella Libreria del Sig. Card. Arcivescovo *Zondadari* dice a' 18. di Venerdì.

(b) Coust. *In eminenti &c.* decimo Kal. Octob. 1500.

(c) Il *Panvinio* col *Volaterrano* dicono, che *Alessandro* istituisse il Collegio degli ottanta Scrittori de'Brevi, ciascun luogo de' quali si vendeva per 750. scudi d'oro altri pero affermano, che da questo Pontefice abbia soltanto avuto accrescimento questo Collegio, molto prima di lui gia istituito; poichè secondo *Polidoro Virgilio*, da *Giovanni* XXII., che 176. anni prima di *Alessandro* avea governata la Chiesa, era stato questo Collegio distribuito col numero degli Scrittori Apostolici, e di questi medesimi fa memoria *Martino* V. in un suo Diploma. L'*Oldoini* poi col *Gomez* nel Trattato dei Brevi, per difendere l' autorità del *Ciacconio*, del *Panvinio*, e del *Volaterrano*, senza pregiudicare a quella dei loro avversarj, dice che prima di *Alessandro* erano veramente stati gli Scrittori delle Lettere Apostoliche, dette volgarmente *Bolle*, non già però gli Scrittori de' Brevi, il Collegio de' quali afferma essere istituto da *Alessandro*. *Giulio* II. istitui l' altro Collegio di 101. scrittori, chiamati dell' Archivio, e di questi tre generi di scrittori tratta il *Cohellio* Not. Cardinalit. cap. 24., ove ancora parla de' 27. scrittori di minor grazia, da S. *Pio* V. trasferiti dalla Penitenzieria alla Cancelleria Apostolica.

Sec. XVI. vrebbe uniti i Principi Cristiani contro di lui, parve che il Turco rimanesse intimorito. Il Re de' Romani, e il Cristianissimo erano di contrario animo a questa unione, e in tanto i Turchi presero la ricchissima città di *Modone* nella *Morea*, ch'era de' Veneziani: da questa perdita prese occasione il S. P. per sollecitare l'apparecchio della sacra guerra, ed esortò i Re di *Polonia*, e d'*Ungheria*, a dare dalla parte loro un diversivo alle forze Ottomane, senza lasciare di confortare i Cristiani, col proporre il premio delle Indulgenze a quelli, che prendessero la Croce. Oltre a ciò *Alessandro* pubblicò (a), ch'egli sarebbe andato in persona contro i nemici della nostra Religione, se il Re di *Francia*, o di *Spagna*, fosse stato il Condottiere de' Crocesegnati. Indi mandò Legati a Cesare, a' Re di *Polonia*, e d'*Ungheria*, per impegnarli ad intraprendere questa guerra, e fece promulgare le Indulgenze per raccogliere il denaro, che a tal fine abbisognava. Mutato però di sentimento *Alessandro*, rivolse tutte le sue premure ad ingrandire il suo figliuolo Cesare, il quale, fatto da lui in quest'anno 1500. Vessillifero di s. Chiesa, e nel seguente Duca di *Romagna*, avendo cominciata la guerra di *Pesaro* colle armi Francesi, fu costretto a tralasciarla, per la repentina entrata di *Lodovico Moro* nella *Lombardia* (b).

An. 1501. XXIX. Entrato poi l'anno 1501. trattossi fra il Sommo Pontefice e i Principi Cristiani, di metter argine alla tirannia Turchesca. Nella Domenica di Pentecoste si pubblicò solennemente, che il Re d'*Ungheria* s'era a questo fine collegato col S. P.; e co' Veneziani. In questo tempo si faceva una grande armata dal Papa, da' Re di *Francia*, e di *Spagna*,

(a) *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 26.

(b) *Sabellico* Enead. 10. lib. 8., *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 6.

da'Veneziani, e da'Cavalieri di *Rodi*, e *Alessandro* creò suo Legato, e Comandante dell'esercito Cristiano il Cardinal *Pietro d'Aubusson*, gran maestro de'suddetti Cavalieri. Ciò non ostante, nè le pregniere, nè le meravigliose apparizioni, nè le disgrazie funeste del Levante, furon bastanti ad indurre *Massimiliano* Re de'Romani, ad intraprendere la guerra contro i Turchi: onde *Alessandro*, che non si scordava de'suoi privati comodi, impiegò le armi nella guerra d'*Italia*, ove *Cesare* suo figliuolo faceva delle stragi grandissime (a).

XXX. Nello stesso tempo il Papa condannò come reo di spergiuro, di sacrilegio, di ribellione, e di lesa maestà, *Giulio Cesare Varano* Signore di *Camerino*, e vassallo della Chiesa Romana, perchè privato in prima della Signoria, per non aver pagato il dovuto censo, essendo poi tornato nel pristino stato, avea presa la protezione de' pubblici assassini, ed oltre ad altri misfatti avea ucciso il proprio fratello, pel solo fine di levargli certo governo ch'aveva. Indi diede gravissima sentenza contro de' *Colonnesi*, e de'*Savelli*, collegati a *Federico* Re di *Napoli*, che chiamava i Turchi allo sterminio dell'*Italia*. I *Colonnesi* cedettero al Papa la Signoria delle terre ch'avevano; ma come avessero de'partitanti, questi furono oppressi dagli *Orsini* in *Viterbo*, e in altri luoghi, facendo *Alessandro* stesso l'uffizio di capitan generale.

XXXI. Prima che il S. P. partisse da *Roma* (b), commise la camera sua, e tutto il palazzo, come pure tutti i negozj occorrenti, a *Lucrezia Borgia*

(a) Vegg. *Sabellico* Enead. 11. lib. 1. *Pietro Bembo* Hist. Venet. lib. 5., *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 38.

(b) *Burcardo*, allora Maestro delle Ceremonie Pontificie, nel suo Diar. MS., che si conserva nel Vaticano n. 104. lib. 2. pag. 202.

Sec. XVI. sua figliuola, la quale nel tempo di quest'assenza abitò nelle camere del Papa, che in oltre le diede l'autorità di aprire le sue lettere, e se occorresse cosa alcuna difficile, prendesse consiglio dal Cardinale di *Lisbona*, e da altri, ch'ella perciò potrebbe a se chiamare. Partito dunque *Alessandro* a' 17. di Luglio soggiogò *Sermoneta*, ed altri luoghi de' *Colonnesi*, stabilì nel Senato de' Romani di spianare *Marino* terra de' medesimi, e costrinse *Piombino* ad arrendersi dalla usurpazione degli *Appiani* al suo dominio, donde tornando da questa impresa col Duca Valentino, ed altri Signori, a' 5. Marzo 1501. entrò nella città di *Massa*, dove stette alcuni giorni a spese della Repubblica Sanese.

XXXII. Ma per dire ancora de' fatti, che vantaggiosi sono alla memoria di questo Pontefice, egli in quest'anno proibì sotto pena di scomunica (a), che niuno stampatore imprimesse libro alcuno, senza prima ottenerne la licenza da' Vescovi rispettivi al luogo della stampa, i quali non dovrebbero accordarla, se non che dopo aver esaminato bene, che non vi si contenga cosa veruna *contraria alla Fede Cattolica, empia, o scandalosa*. Decretò, che castigati fossero gl'impostori, che facevano abuso delle Indulgenze. Ordinò, che gli uomini facinorosi non dovessero godere dell'ecclesiastica immunità. Stabilì, che nelle *Fiandre* fosse l'ecclesiastica, e religiosa disciplina restituita. Comandò, e caldamente esortò nel chericato la castità. Con nuovo Decreto confermò la Regola di s. *Francesco di Paola*, già approvata da *Sisto* IV., e da *Innocenzo* VIII., ed approvò quella de' Terziarj dell'Ordine medesimo de' *Minimi*. Con una Bolla determinò, non doversi reiterar il battesimo, ricevuto da' Ruteni Scismatici

(a) Vedesi il Decreto appresso il *Rinaldi* all'anno 1501. num. 36.

secondo il rito Greco, mentre venivano alla Chiesa cattolica. Similmente essendo la Chiesa di *Vilna* spesso tormentata da'Tartari, e dubitando quel clero, se fosse lecito al Vescovo di prendere le armi per rintuzzarli, il S. P. rispose, potersi ciò fare sì dal Vescovo che da'Sacerdoti, e dagli altri, senza incorrere in veruna irregolarità, per la difesa della fede, e della libertà ecclesiastica. E finalmente con un Breve, diretto agl'Inquisitori della *Lombardia* (a), soffocò con severissimi comandi, e con risolute proteste la magia, che in que'tempi si era tanto propagata, principalmente nella *Germania*, e nella *Boemia*, ove quest'eresia si chiamava de'*Forsari*, poichè quelli che l'abbracciavano, in profonde fosse, e in romiti nascondigli s'intanavano, affinè di esercitare più sicuramente le loro laidissime bestialità, senza differenza di persone e di sesso (b), con altri enormi eccessi (c), che non è quì luogo di riferire.

Sec. XVI.

XXXIII. Ma tornando alle operazioni di Papa *Alessandro* nel 1501., egli nella festa di s. *Pietro* fece pubblicare la lega da se fatta co'Re di *Francia*, e di *Spagna* contro il Re di *Napoli Federico*, che il S. P. nel concistoro privò di quel Reame, il quale diviso (d) fra quegli due Monarchi, fu dal Papa dato a *Ferdinando* Re di *Spagna* la *Puglia*, e la *Calabria*, e a *Lodovico* Re di *Francia* il rimanente, co' reali titoli di *Napoli*, e di *Gerusalemme* (e). Oltre.

(a) *Eimerico* post. Director. in litteris Ap. pag. 86.
(b) *Tritemio* in Chron. Spanheim. an. 1501.
(c) Vedonsi nel *Bernino* Stor. delle Eresie Tom. IV. pag. 216.
(d) *Surita* Tom. V. lib. 4. cap. 43.
(e) Questi due Sovrani avendo tosto contrastato sopra i confini di questa divisione, cominciarono a guerreggiar fieramente, e ne restò Padrone di tutto il Regno lo Spa-

Sec. XVI. a ciò condannò lo stesso *Federico*, come reo di lesa maestà, per aver fatta lega con *Bajazetto* contro la Repubblica Cristiana. Convinto circa questo tempo di molte falsità di brevi, de'quali era Segretario, Monsignor *Bartolomeo Florido*, Arcivesco di *Cosenza*, e perciò condannato a morte, per la qual sentenza fu degradato dagli ordini sagri, *Alessandro*, per sola indulgenza gli commutò la morte nella carcere perpetua in *Castel s. Angelo*, dovendo sempre passare il restante della sua vita a pane ed acqua in penitenza de'suoi delitti.

An. 1502. XXXIV. Intanto non lasciava *Alessandro* nel 1502. di promuovere l'ambizione smodata di *Cesare Borgia*, suo figliuolo, il quale avea avuto dal Re di *Francia* il Ducato di *Valentinois*, e recato in suo potere colle armi della Chiesa le città d'*Imola*, *Forlì*, *Faenza*, *Rimini*, e *Pesaro*, dalle quali avea cacciato gli antichi Signori (a), e dal Papa medesimo ricevuto *Cesena*, *Fano*, e *Bertinoro*. Erasi inoltre acquistato diversi luoghi de'*Colonnesi*, e *Piombino*, e teneva con guarnigione diverse altre città della Chiesa: anzi non contento di tutto ciò, pensava di spogliar anche gli altri Principi de'beni loro (b).

An. 1503. XXXV. Nel primo poi di Gennajo 1503. fu portata ad *Alessandro* la nuova della presa di *Sinigaglia*, e che a tradimento erano stati uccisi da *Cesare* suo figliuolo, *Liverotto* Signore di *Fermo*, e *Vitellozzo* Signore di *Città di Castello*, ed imprigionati sotto specie di amicizia il Cavalier *Orsini*, e *Paolo* Duca di *Gravina*, della famiglia medesima. Nel giorno seguente si portò a palazzo il Cardinal

---

gnuolo, come si legge nella Storia di questi tempi, alla quale mi rimetto.

(a) *Bembo* Histor. lib. 6.

(b) *Guicciardini* Lib. 5. Histor.

Orsini, per congratularsi col Papa dell'acquisto di *Sinigaglia*. e cinto da'soldati nel palazzo stesso per ordine di *Alessandro*, fu portato al *Castel s. Angelo* (a), ove fu fatto morire avvelenato. Simile disgrazia successe a'suddetti Signori *Orsini*, che per commissione del mentovato *Cesare Borgia* furono strangolati, e privati di molte terre, e castelli, de' quali *Cesare* s'impadronì, come altresì di molte altre città (b).

Sec. XVI.

XXXVI. Frattanto *Alessandro* nell'anno stesso 1503. a'30. di Maggio, o come altri dicono di Giugno, fece la nona Promozione de'Cardinali seguenti. *Giovanni Castellar*, nobile Spagnuolo della Diocesi di *Valenza*, parente del Pontefice, che lo fece Arcivescovo di *Trani* nel 1493., poi di *Oleron* nel 1497., e quindi Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere*, morto in *Valenza* nel 1505. d'anni 63.

(a) Per comodità de' Pontefici si dice, che fabbricò *Alessandro* dal Palazzo Vaticano fino a questo Castello un Corridore (che *Urbano VIII.* fece poi coprire con tetto, ristorare in molti luoghi, e separare dalle Case per maggior sicurezza) e con fossi, baluardi, ed altre fortificazioni accrebbe questo stesso *Castello*, che da *Urbano* VIII. pure fu reso quasi inespugnabile. Il *Venuti* nella *Descrizione di Roma* del P. *Eschinardi* pag. 34. dice, che *Giulio* II. fece questo Corridore: ma certo è che nel Diario Romano di *Antonio di Pietro* dall' anno 1404. al 1417., presso il *Muratori* Rer. Ital Tom. XXIV. pag. 1026., si legge, che a' 15. Giugno 1411. ordinò *Giovanni* XXIII. fosse cominciato, come lo fu nel giorno dopo, un Corridore, che dal Palazzo Vaticano conduceva al *Castel S. Angelo*. Di questo passetto è una imitazione, anche più magnifica, il Corridore, che in *Firenze* va dal Palazzo *Pitti* al Palazzo *Vecchio*, il quale avevano ideato i Gran-Duchi *Medici*, da' quali fu fabbricato, di condurre fino alla Chiesa della Nunziata.

(b) *Raffaello Volaterrano* Antropolog. lib. 22.

Sec.xvi. *Francesco Remolino*, nato di bassa condizione in *Lerida* nella *Catalogna*, Segretario del Re di *Aragona*, e Ambasciatore al Pontefice, indi, fattasi col suo consenso Religiosa la moglie, Protonotario Apostolico, Uditore di Rota, Governatore di *Roma*, ed Arcivescovo di *Sorrento* nel 1501., quindi morta già la moglie in Monastero, e non vivente come alcuni scrivono, creato Prete Cardinale de'Ss. *Giovanni*, e *Paolo*, poi Vescovo di *Albano* nel 1517., avendo avuto i Vescovati di *Sorrento*, di *Lerida*, di *Fermo*, di *Perugia*, e di *Palermo*, morto in *Roma* per mal Francese, come scrive il de *Crassis*, a'5. Febbraro 1517. d'anni 56., dubitandosi che fosse seppellito non ancor morto, per essersi dopo molti anni trovato il suo corpo con un braccio sotto il capo, e lasciando di se la memoria di un uomo dotto, ricco, sagace, e prudente, onde fu carissimo a'Pontefici *Alessandro* VI., *Pio* III., e *Leone* X., ma non così a *Giulio* II., di cui scanzò le avversità fuggendo in *Napoli*, perchè forse conosceva meglio i suoi costumi nulla lodevoli. *Francesco Soderini*, nobile Fiorentino, pubblico professore nell'Università di *Pisa*, d'anni 23., Vescovo di *Volterra* di 25. nel 1478., Ambasciatore de'Fiorentini a *Sisto* IV., e poi nel 1484. ad *Innocenzo* VIII., e più volte al Re di *Francia*, quando già Canonico di s. *Pietro* fu creato Prete Cardinale di s. *Susanna*, donde nel 1523. passò a Vescovo d'*Ostia*, e *Velletri*, amato assai da *Leone* X., a cui corrispose con ingratitudine, non rivelandogli la congiura tramata contro di esso, essendone consapevole, onde scoperta, e domandatone il perdono, l'ottenne colla multa, di 25. mila scudi, condannato dipoi da *Adriano* VI. alla prigione di *Castel s. Angelo*, come reo convinto di fellonia, con cui stimolava colle sue lettere, che furono intercettate, il Re di Fr. *Francesco* I. contro l'Imperatore, e contro il Ponte-

fice, liberato poi dal sagro collegio nell'ultimo giorno delle esequie di *Adriano*, e chiamato al conclave, in cui mal volentieri diè il suo voto a *Clemente* VII., del quale era dichiarato nemico, che per altro generosamente lo perdonò, morto alla fine Decano del sagro collegio in *Roma* nel 1524. d'anni 62., come dice Monsignor *Fabroni* nella vita di *Leone* X. pag. 62., contro quelli che gli danno 70. anni di vita. *Melchiorre Meckavv*, detto volgarmente *Copis*, di nazione Tedesco, Coadjutore, e poi Vescovo di *Brixen*, e quindi Prete Cardinale di s. *Niccolò tra le Immagini*, donde passò a s. *Stefano* in *Montecelio*, morto improvvisamente in *Roma*, dov'era Ambasciatore Cesareo, nel 1509., insigne per dottrina, destrezza nel maneggio degli affari, ed integrità di costumi. *Niccolò Fieschi*, nobile Genovese de'Conti di *Lavagna*, fratello di s. *Caterina Fieschi Adorno*, Ambasciatore della sua Repubblica al Re di *Francia*, che lo nominò Vescovo di *Frejus* nel 1496. quindi fatto Prete Cardinale di s. *Prisca*, e poi Vescovo per un mese di *Ostia* e *Velletri*, morto in *Roma* Decano del sagro collegio a' 14. Giugno 1524. illustre pe'suoi immacolati costumi. *Francesco Sprata*, Spagnuolo di patria Orense, Vescovo di *Lione* e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Sergio* e *Bacco*, morto in *Roma* nel 1504. d'anni 50. *Adriano Castelli*, detto volgarmente di *Corneto*, per esser nato in quella città da onesti, e comodi genitori, spedito ancor giovane da *Innocenzo* VIII. Nunzio al Re d'*Inghilterra*, che lo nominò Vescovo d'*Erfort*, donde fu trasferito alle Chiese unite di *Bath*, e *Velles*, indi Segretario di *Alessandro* VI. delle lettere Pontificie, essendo egli stimato uno de'più celebri scrittori nella lingua latina dopo *Tullio*, poi Nunzio nel 1490. alla corte di *Parigi*, Cherico di Camera, poscia Tesoriere nel 1500., e quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, esule nelle

Sec. XVI. qual sublime posto agognava il Cardinale *Giorgio d'Amboise*, che dal Cardinale della *Rovere* fu deluso, essendo questi nulla meno desideroso del triregno (a). Dopo alcuni contrasti de'sagri elettori, alcuni de'quali erano distratti dalle fazioni, alcuni propensi a favorire le parti del loro antico collega *Cesare Borgia*, passati finalmente 10. giorni di conclave, elessero concordemente a'22. Settembre 1503. il primo Cardinal Diacono *Francesco Todeschini Piccolomini*, il quale in memoria di suo zio volle chiamarsi *Pio* III. Alli 30. dello stesso mese fu ordinato Sacerdote dal Cardinale di s. *Pietro in Vincoli*, giacchè ne'43. anni che fu Vescovo di *Siena* non si era mai ordinato Prete, e perciò gli era stato dato dallo zio *Pio* II. per Vescovo suffraganeo il B. *Antonio Fatati*, che ne suppliva le funzioni Episcopali. Il giorno seguente primo di Ottobre fu consecrato Vescovo nella camera de'*Pappagalli* nel Vaticano (b),

---

(a) *Spondano* negli Annali Ecclesiastici all'an. 1503., e *Oldoini*, nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. col 214. Delle arti usate in questa occasione dal Cardinale della *Rovere* per illudere l'ambizione del Cardinale d'*Amboise* suo gran confidente, tratta il *Bercastel* Histoire de l'Eglise Tom. XVI. pag. 424.

(b) Chiamato così forse da qualche *Pappagallo*, che in essa sia stato dipinto, o custodito. Il ch. Canonico *Catalani De reb. gestis Card. Domin. Capranicae*, Firmi 1793. pag. 195. dice che nè il *Patrizi*, nè il suo illustrator *Catalani*, nè il *Burcardo*, che nominano questa Camera, rendono ragione dell'origine del suo nome. Nè anche lo *Chattard* ne assegna veruna origine nella *Descrizione del Palazzo Vaticano Tom. II. pag.* 322. 458. Il ch. *Marini* nel suo *Tom. I. degli Archiatri Pontificj pag.* 68., ci assicura, che *Giovanni* Papa XXII. regalò a'17. Giugno 1317. 40. fiorini d'oro a *Giovanni de Mesmur* per un Pappagallo, che gli presentò; e nella *Storia del Delfina-*

agli 8. del medesimo mese solennemente coronato Secolo XVI
al Cardinale *Riario*, sulle scale di s. *Pietro*. Non
ndò egli, com'era solito farsi in questo giorno della
coronazione, a prendere possesso della basilica
ateranense, come io aveva detto nella prima edi-
one, ingannato dal *Ciacconio* (a), e dal *Bonan-
i* (b) che lo scrissero, ma impedito da un antica
aga, che aveva in una gamba, e per cui non po-
va stare in piedi, lo volle prendere nella stessa Ba-
lica Vaticana, avendo in questa occasione fatti an-
are gli Ebrei, contro il solito, a presentargli la
egge nell'ingresso della prima sala, come mi con-
nce il ch. *Cancellieri* (c), appoggiato al Diario di
io. Burcardo, pubblicato dal padre *Gattico* (d).

III. Nel giorno seguente alla sua elezione (e),
onvocò a concistoro il Sacro Collegio (sebbene ciò
on fosse in uso prima della coronazione), e vi trat-
ò di mettere in pace il Re di *Francia* con quello di
pagna, e promise di adoperare ogni sua fatica per
mettere all'antico splendore la disciplina, e di ri-
rmare senza indugio la corte Romana nelle cose,
ve ne fosse il bisogno, tanto appartenenti al Papa,
a' Cardinali, quanto a'ministri loro. Quindi libe-
ò il territorio di *Roma* dall'esercito, ch'era fuori
ella città, e l'avea lungamente vessato, e a'26. di

Tom. II. pag. 278., sono riportate alcune spese dal
133. al 1336., una delle quali è di 11. oncie, e 6. ta-
ri, per la compera di due Pappagalli, ed un Gatto
imone: ma questi Pappagalli in *Avignone*, non pote-
no dare il nome ad una Camera nel Vaticano in *Roma*.

(a) Vit. Pont. in vita *Pii III*.

(b) Numism. Pontif. Rom. pag. 137.

(c) Stor. de' Possessi de' Pontefici fino a *Pio* VII.
g. 54.

(d) Acta Cæremon. pag. 379.

(e) *Surita* Tom. V. Lib. 5. cap. 43.

Sec.XVI. Settembre permise, che le milizie Francesi, composte di otto mila e cinquecento uomini, passassero il *Tevere* pel Pontemole, e s'avviassero verso il Regno di *Napoli*, pe'luoghi vicini alle mura di *Roma*. Intanto *Cesare Borgia*, avuto dal S. P. il salvocondotto, era venuto in *Roma* con parte del suo esercito, a ringraziare i Cardinali, per aver eletto un Pontefice qual egli avrebbe desiderato: nel tempo medesimo gli *Orsini*, volendo vendicarsi della morte de'loro parenti; e della perdita di parte del palazzo loro, messo a fiamme poco prima dal *Coreglia* capitano di detto *Borgia*, l'assalirono con impeto grandissimo, ond'egli fu costretto a raccomandarsi alla protezione del Papa, il quale lo fece mettere sotto cortese guardia nel *Castel s. Angelo* (a), per non uscirne, finchè non avesse restituiti alla S. Sede i Principati da lui usurpati, o donatigli dal padre. Con una carcere dunque difesesi quegli, che poco prima era stato lo spavento di tutta l'*Italia*, e in tal guisa fu restituita la pace alla città di *Roma*, e allo stato ecclesiastico, onde potè il S. P. eseguire con somma tranquillità le già dette funzioni, e sacre ceremonie.

IV. Così avea cominciato *Pio* III. il suo Pontificato; ma era egli di salute sempre cagionevole, oltre a che, aggravandoglisi un'antica piaga della

(a) Sopra il rifugiarsi il Duca *Valentino* nel *Castel S. Angelo* per timore degli *Orsini*, che a tempo di *Pio* III. lo cercavano per vendicarsene, scrisse il *Sanazarro* un Epigramma, giuocando sul Bue, ch' era l' arma de' *Borgia*, nel Lib. I. pag. 143.

Qui modo prostratos jactarat cornibus Ursos,
In Latebras Taurus concitus ecce fugit:
Nec Latebras putat esse satis sibi, Tybride tota
Cingitur, & notis vix bene fidit aquis.

gamba (a), per cui a'27. di Settembre, cinque giorni soli dopo la sua elezione, fu necessario fargli due dolorosissimi tagli, come racconta il *Burcardo*, il quale aggiunge, che per lo stesso male della gamba non potè inginocchiarsi in *s. Pietro*, quando fatta l'elezione fu condotto in quella Basilica per essere adorato da'Cardinali, con 26. giorni di governo, 64. anni, 5. mesi, e 10. giorni di età (b), lo rapì

(a) Non senza sospetto di veleno, applicatogli per commissione di *Pandolfo Petrucci* di *Siena*, come il *Panvinio* nella Vita, e nell'Elogio di *Pio* III. dice essere stata la fama, della quale opinione furono molti, secondo afferma *Orlando Malvolti* Histor. Senens. Lib. VII. P. III. Non è fuor di ragione questo sospetto, giacchè non vedeva *Pio* di buon occhio, che il *Petrucci*, d'un ordine nella sua stessa Patria dal suo diverso, tanto sopra degli altri si fosse avvanzato, fino a godere il Dominio, o sia Tirannia di *Siena*, che fra lui, ed i suoi figli, dopo 14. anni dalla morte del Padre, si conservò per 30. anni. Molto più che la malizia di *Antonio da Venafro*, Consigliere confidente di *Pandolfo*, ed uomo di macchine non sempre appoggiate alla pietà, ed alle buone leggi, poteva fomentare questi, e peggiori consigli, come scrive il *Gigli*, parlando del carattere di *Pandolfo* nel suo *Diario Sanese* Tom. I. pag. 203. segg.

(b) Così leggesi nell'Epitafio suo posto al Sepolcro Vaticano, del quale si vedono ancora alcune reliquie, e in quello del suo Deposito a S. *Andrea della Valle*, essendo l'uno, e l'altro un compendio delle sue geste, come si può vedere nell'*Oldoini*, che li riporta nell'Aggiunte al *Ciacconio* Vitæ Pontif. Tom. III. pag. 214. e seg. Lo stesso *Ciacconio* scrisse, che *Pio* III nel veder ardere la stoppa, che per tre volte si abbrucia nella ceremonia della Coronazione, nel tempo, che uno de'Maestri di Ceremonie dice *Pater Sancte, sic transit gloria Mundi*, come più diffusamente abbiam descritto nel *Sacro Rito dell' Elez. Coron. &c. del Sommo Pontif. lez. II.*

Sec. XVI là morte a' 18. Ottobre 1503., essendo perciò impedito di eseguire i lodevoli disegni, ch'avea concepito di riformare alcuni abusi, con un concilio generale, che prometteva di unire prima del termine di due anni, stabiliti da' Cardinali in conclave, e di partire contro il Turco (a), come avea voluto suo Zio *Pio* II. Compianto dunque da tutti per le egregie sue virtù (b), e per le speranze, che di se prometteva, dopo che gli furono fatte le solenni esequie nella Chiesa di s. *Pietro*, ove in presenza de' Cardinali fece l'orazione funebre *Domenico Crispi* (c), fu sepolto nel Vaticano nella cappella di s. *Andrea* (d), in un

pag. 167., e nell'*Introduz. alle Vite de' Pontef. Tom. II. Dissert. V. della solenne Coronazione de' Pontefici p.* 138. *num.* LXVIII., questo Pontefice pianse, e disse, che in breve avrebbe ceduto alla morte.

(a) Così *Raffaelle di Volterra*, il quale in questo Pontefice terminò la Storia de' Pontefici *Sisto* IV., *Innocenzo* VIII., *Alessandro* VI., e *Pio* III., pubblicata in *Venezia* nel 1518. in fol.

(b) Oltre al già detto Cardinale di *Pavia*, le commenda *Pietro Delfino* Lib. 7. Epist. 97. 79. *Natal Alessandro*, nel Tom. VIII. Hist. Eccles. ar. 12. pag. 28., lo loda come insigne in eloquenza, prudenza, religione, innocenza, e gravità. Più lungamente parla delle sue virtù il *Garimberti* Lib. 1. cap. 3. e 4. Lib. 3. cap 1. Lib. 4. cap. 1. e 4.

(c) *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. III. pag. 213., ove dice, che queste funzioni furono fatte nella Chiesa di *S. Pietro in Vincoli*; forse per equivoco preso dall'aver cantata la prima Messa di queste esequie il Cardinal di *S. Pietro in Vincoli*, come riferiscono i Diarj di quei tempi, e comunemente gli Scrittori più minuti delle Vite de' Sommi Pontefici.

(d) In questa Cappella eretta da suo Zio, e da lui dotata con una Cappellania, avea egli vivente construtto un Sepolcro per se, e per *Agostino Piccolomini* suo Nipote. *Francesco Maria Torrigio* nelle Grotte Vaticane.

bel sepolcro di marmo, a canto a quello di *Pio* II. suddetto, col quale insieme fu dipoi trasferito nel 1614. a s. *Andrea della Valle* (a), dal Cardinal di *Montalto Alessandro Peretti*, che con grande magnificenza aveva fatto fabbricare quella Chiesa a'padri Teatini, come da noi già si disse (b). Vacò la S. Chiesa 12. giorni.

(a) Questi due Depositi si vedono all'ingresso della Porticella laterale, che stà alla mano sinistra di questa Chiesa.

(b) Vita di *Pio* II. Tom. V. pag. 225.

Sec. XVI.

(226) GIULIO II. *An.* 1503.

An. 1503. I. GIULIO II., chiamato prima *Giuliano della Rovere*, nacque a'15. Dicembre del 1443. in *Albizola* terra presso a *Savona*, città dello stato di *Genova*, da *Raffaelle della Rovere*, fratello di *Sisto* Papa IV. (a), e da *Teodora Manerola*. Nel 1471. *Sisto* suo Zio, che l'avea dato in educazione a *Nicolò Pandolfini*, poi Cardinale, e mentre era Religioso lo teneva sempre presso di se ne'conventi de'Francescani, lo fece Vescovo di *Carpentrasso*, dopo che fu uscito dal Noviziato de'Francescani conventuali di *Perugia*, quindi alli 15. Decembre dell'anno stesso lo creò Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli* (b),

(a) Nella Vita di questo Pontefice pag. 3. parlammo di questa Famiglia *della Rovere* con bastante estensione.

(b) Nel tempo che godeva questo Titolo, ottenne da *Innocenzo* VIII. nel 1489. il Monastero di questa Chiesa, per li *Canonici Regolari del Salvatore*, posseduto allora da' Frati di Sant' *Ambrogio ad Nemus*, i quali ebbero ordine di passare al loro Monastero di S. *Clemente*, o a quello di S. *Pancrazio*, ovvero a qualunque altro della Religione loro. La Congregazione di questi Canonici Regolari del *S. Salvatore del Lago di Bosco* vicino a *Siena*, fu istituita, per riformare la Disciplina de' Canonici Regolari, da *Stefano* Romito di *S. Agostino* Senese, e Cugino di *S. Bernardino* da *Siena*, il quale si fece Canonico Regolare coll'autorità di *Gregorio* XII., che a'5. di Aprile 1407. nella Costit. *Excitat* approvò la nuova Congregazione colla Regola di *S. Agostino*. Questi Canonici, che vestono scapulare bianco col rocchetto, non sono distesi fuori dell' *Italia*, e quivi possedono 42. Monasterj, Capo de' quali è la Canonica di *S. Salvatore* di *Bologna*, ove *Carlo* V. nel tempo, che vi celebrava con 100. Cavalieri di *S. Giacomo*, la Festa di questo Apostolo, confermò loro gli antichi privilegj de' Canoni Rego-

ıccessivamente Vescovo di *Avignone*, essendone Sec.xvi.
)rimo Arcivescovo, poichè da *Sisto* IV. fu questa
ıiesa sollevata nel 1475. al grado di Metropolita-
, di *Coutances* nel 1476., di *Mande* nel 1478. di
logna nel 1483. di *Vercelli* nel 1502., di *Ver-
n*, di *Lausanna*, di *Viviers*, di *Albano*, di *Sa-
na*: e d'*Ostia* nel 1483., penitenziere Maggiore, e
gato di *Avignone*. Essendogli predetto il Pontifi-
to da s. *Francesco* di *Paola* in *Francia*, ov'egli
r dieci anni s'era ritirato in tempo di *Alessandro*
., col quale avea avuto alcune differenze, prima
e quegli salisse al Papato, in cui vicino a morire
ortò i Cardinali, che per la sua morte non eleg-
ssero il Cardinale della *Rovere* (a), questi, non
tante siffatta esclusiva, in età di 60. anni, nel
imo giorno del conclave, nel quale erano entrati
., il *Burcardo* dice 35., sagri elettori, prima che
sse serrato, restando, come nel passato conclave,
lusa per la seconda volta l'ambizione del Cardinale
Amboise, primo ministro di *Francia*, che briga-
per aver il Triregno, fu eletto Pontefice nella not-
dell'ultimo di Ottobre, seguendo il primo Novem-

---

i, che l'Abate di *Crovara* D. *Cesario* da *Bergamo* pre-
stò a quel Monarca, per la confermazione loro. Nella
nonica di *Venezia* entrarono questi Canonici nel 1442. e
ii in altre abbandonate, come in quella di *S. Secondo*
Gubbio, di *S. Eufemia* di *Piacenza*, di *S. Maria del
do* in *Ferrara*, di *Broncolo* e *Nicosia* nel *Pisano*. Il
lgo li chiama *Scopettini* dalla Chiesa di *S. Donato* di
opetto in *Firenze*, che *Martino* V. unì ad essi, e fu
o de' più insigni Monasterj di questa Congregazione,
quale da questo Pontefice *Giulio* fu arricchita di am-
ssimi privilegj, avendo egli, mentr' era Cardinale di
Pietro in Vincoli, ristaurata questa Chiesa, e fabbri-
to accanto alla medesima un Palazzo per li Cardinali di
esto Titolo.

(a) Vegg. lo *Spondano* all' an. 1503. n. VIII.

Sec. XVI. bre 1503., nel quale fu confermato co'voti dello scrutinio, fatto nello stesso giorno di tutti i Santi, e avendo preso il nome di *Giulio* II. (a), fu coronato a'26. dello stesso mese, e a'5. Dicembre prese con solenne cavalcata il possesso della Basilica Lateranense (b).

II. Convien quì l'osservare, che *Giulio* fu il primo Pontefice a separare la funzione della *Coronazione*, da quella della *Processione* alla Basilica Lateranense, che già fin da *Sisto* IV. aveva cominciato a chiamarsi *Possesso*, lasciato l'antico nome di *Processione*. Il ch. *Cancellieri*, che nota questa separazione in *Giulio* II. (c), dice poi in *Gregorio* XIV. (d), che questo Pontefice seguitò a separar queste due funzioni. La necessità, in cui erano i Pontefici di tornare alla loro abitazione nel palazzo Lateranense, avea fatto nascere il rito dell'antica *Processione*, per ultimare alcune Ceremonie dopo la loro *Coronazione*. Ma cessata questa necessità, per essere andati ad abitare al palazzo di s. *Marco*, fabbricato da *Paolo* II., e poi al *Quirinale*, dove

---

(a) Si vuole che egli prendesse questo nome, o per la similitudine di quello, che prima avea, o per non cedere nell' eccellenza del nome al suo Predecessore *Alessandro*, o per indicare la grandezza de'suoi pensieri, e la virtù della guerra, con cui procurò d' imitare *Giulio Cesare*. Così lo *Spondano* all'anno 1503. n. VIII. Ma certo è, che se il nuovo Pontefice non prese questo nome per onorare la memoria del Santo Papa *Giulio* I., egli aveva poca idea delle convenienze de' suoi Predecessori, che spesso prendevano i nomi de' precedenti.

(b) Di questo possesso si vede la minuta descrizione de' due Ceremonieri *Burcardo*, e de *Grassis*, presso il Chiariss. *Cancellieri* Stor. de'Possessi de'Pontef. p. 56. segg.

(c) Stor. de' Possessi de' PP. pag. 505.

(d) Loc. cit. pag. 128.

Gregorio XIII. avea edificato un palazzo nella villa a lui donata dal Cardinal *Luigi d'Este*, e che poi era stato accresciuto da *Sisto* V., si cominciò prima a ritardare di qualche giorno la funzione del *Possesso*, e poi di qualche mese. E'ben vero per altro, che se l'antica *Processione*, unita alla *Coronazione*, era un'argomento della maestà, e potestà Pontificia, la funzione del moderno *Possesso*, separata dalla *Coronazione* non fa, che riguardare la solennità dell' antico Rito, senza aggiungere verun nuovo diritto all'autorità de'Papi, come noi dimostriamo trattando di questo punto (a), poichè questa ceremonia nulla influisce alla *Potestà* Pontificia, cominciando i Papi ad esercitare il loro ministero con tutta la pienezza della loro suprema autorità nel giorno della Coronazione, in cui principiano ad apporre il sigillo alle Bolle, e a contare gli anni del Pontificato, come più a lungo osserviamo nel citato luogo (b), non essendo il *Possesso*, che una formalità per riguardo al *Vescovato* che prendono di *Roma*. Quindi è, che la rimembranza della *Creazione*, e della *Coronazione* de'Papi si celebra ogni anno alla loro ricorrenza, ma non così del *Possesso*, della cui celebrità ci scordiamo, come di tutte le altre pompe straordinarie. Or *Giulio*, lasciato l'uso de'suoi Predecessori, dopo qualche tempo, cioè dopo la caduta di *Bologna* nelle mani de'Francesi nel 1511., cominciò a non radersi la barba (c), per segno di

---

(a) Introd. alle Vite de' Pontef. Dissert. IV. n. XXI. segg.

(b) Loc. cit. n. XIX.

(c) Di questo argomento scrissero *ex professo*, *Giuseppe Valeriano Vannetti* Cav. del S. R. I. e Signore di *Villanova*, nel Libro intitolato *Barbalogia*, *ovvero ragionamento intorno alla Barba*. Roveredo per Francesc'antonio Marchesani 1759. in 8., il *Muratori*, nella Dis-

Sec.xvi. mestizia, o per infondere maggior venerazione; nel che fu imitato da molti suoi successori, fuorchè da *Leone* X., per essere ancor giovane, e da *Adriano* VI., perchè ciò era contro lo stile della sua nazione Belga (a).

III. Con Lettere circolari avvisò subito *Giulio* tutti i Sovrani della sua esaltazione al Papato, e dell'animo, ch'egli avea di reprimere ed abbattere l'Impero Turchesco, pel qual fine pregò caldamente il Re di *Spagna Ferdinando*, ed *Isabella* sua moglie, che dovessero far pace col Re di *Francia*, come seguì nell'anno seguente. Nel tempo stesso ad esempio di *Alessandro* VI., che avea permesso a *Manuello* Re di *Portogallo* di sposare successivamente due sorelle, *Giulio* a'26. Dicembre 1503. concesse ad *Enrico* VIII. Re d'*Inghilterra* in età di 18. anni, la dispensa (b) di sposare *Caterina* di anni 23., figlia de'suddetti *Ferdinando* ed *Isabella*, e vedova di *Arturo*, fratello maggiore dello stesso *Enrico*,

---

sertazione XXIII., *G. Gasparo Khirchmain* De gloria et majestate barbæ, *Giacomo Tomassi*, nella Dissertazione *De barba*; ed altri presso al *Fabrizio* nella *Bibliotheca Antiquaria* cap. 18. Ne da ancora squisite notizie il Ch. *Cancellieri* pag. 55. *Pietro Valeriano*, che pubblicò nel 1533. in 8. una *Apologia pro Sacerdotum barba*, indirizzata al Cardinale *Ippolito de' Medici*, ch'era stato suo discepolo, e ristampata co' Trattati di *Musonio*, e di *Ospiniano*, sopra l' uso di radersi la barba, e di tagliarsi i capelli, a *Leida* nel 1639., la quale contiene delle notizie curiose sopra le barbe lunghe, ch' egli autorizza colla Legge di *Mosè*, cogli esempj dei Papi *Giulio* II. e *Clemente* VII., di Magistrati del suo tempo, e di molti Cardinali, e Vescovi.

(a) *Burio* RR. PP. brevis notitia pag. 262.

(b) Nella Vita di *Clemente* VII. all'anno 1527. vedremo rifiutata da *Enrico* questa Dispensa, e i funesti effetti, che da ciò nacquero in quel Reame.

dalla quale non aveva avuti figliuoli, anzi, come fu la fama, per la debolezza dell'età di 15. anni, quando nel 1501. la prese, e per la lenta infermità, che lo consumò passati appena 5. mesi, nemmeno la conobbe.

IV. A'29. Novembre dell'anno medesimo 1503. fece *Giulio* la prima promozione de'seguenti Cardinali. *Francesco Guglielmo de Clermont*, nobile Francese, nipote per parte della madre del Cardinal *Giorgio d'Amboise*, fatto di 22. anni Vescovo di s. *Pons* di *Tomieres* nel 1501., e nell'anno seguente di *Narbona*, quindi per indennizzare in qualche modo la perdita, che lo zio avea fatto ne' due passati conclavi, del Pontificato, che ambiva; da *Giulio* creato Prete Cardinale di s. *Adriano*, titolo allora elevato da diaconia, che prima era, e poi ritornò ad essere, donde passò al titolo di s. *Stefano* in *Montecelio*, poi Vescovo di *Frascati* nel 1524., Legato in *Avignone*, ritenuto prigione per qualche tempo in *Castel* s. *Angelo* dal Pontefice, per voler partire da *Roma* senza il suo permesso, morto Decano del Sagro Collegio in *Roma* nel 1541. con 37. anni di cardinalato, ch'egli sostenne con soverchia libertà nel parlare al Papa in favore del suo sovrano, essendo protettore di quel regno fin dal 1507. *Giovanni di Zuniga*, nobile Spagnuolo de'Duchi d'*Arenalio*, fatto in età puerile gran maestro dell'Ordine di *Alcantara* nel 1476., indi Arcivescovo di *Siviglia* rinunziando alla carica di gran maestro, di cui fu investito il Re *Ferdinando*, ed i suoi successori in perpetuo, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo* ed *Achilleo*, morto dopo 8. mesi in *Guadalupa* d'anni 30. *Clemente Grosso della Rovere*, nato in *Savona* da una sorella di *Sisto* IV., che da Religioso Francescano lo fece nel 1483. Vescovo di *Mande*, quindi da *Giulio* creato Cardinale Prete de'Ss. XII. Apostoli, morto dopo 8. mesi in *Roma* nel 1504. con

Sec.XVI. sospetto di veleno. *Caleotto Franciotti*, detto ancora della *Rovere*, nobile Lucchese, nipote per parte della madre di *Giulio* II., che nel fior della sua gioventù lo creò Cardinale Prete di s. *Pietro in Vincoli*, e Vicecancelliere di s. Chiesa, con molti Vescovati, e pingui Badie, morto in *Roma* nel 1508., compianto da tutti generalmente pel candore de'suoi costumi, per la sua erudizione, munificenza, umanità, e venustà di persona, che a tutti lo rendevano caro, e particolarmente al Pontefice, che oltre a visitarlo più volte nella sua infermità, intimò pubbliche preghiere per la sua guarigione.

An.1504. V. Era questo Pontefice salito al Ponteficato coll'immutabil pensiere di ricuperar ad ogni suo costo le ragioni della Chiesa, e di riacquistar alla medesima quanto n'era stato usurpato. Per ciò con somma piacevolezza nel 1504. ammonì *Leonardo Loredano* Doge di *Venezia*, affinchè gli restituisse amichevolmente *Faenza*, *Rimini*, e gli altri luoghi, ch'erano da'Veneziani stati occupati dopo la morte di *Alessandro* VI. Avea pur questi donato parte della *Romagna* a *Cesare Borgia* suo figliuolo, il quale per ordine del S. P. si trovava prigione nel *Castel s. Angelo*, d'onde non voleva levarlo, finchè non gli avesse restituito *Cesena*, *Bertinoro*, e *Forlì*. Il *Borgia* dunque promise di comandar a'suoi Castellani, che rendessero le fortezze della *Romagna*, il Papa di farlo condurre in *Francia* sopra le galere Pontificie. Poco dopo era egli nella Rocca di *Ostia*, sotto la custodia del Cardinal *Carvajal*, il quale, anteponendo le parti della *Spagna* a quelle della Chiesa Romana, lo liberò dalla prigione, prima che la Rocca di *Forlì* fosse restituita, e gli permise di andar in *Napoli*, contro gli ordini datigli dal S. P. di farlo condurre per mare in *Francia*. Ora trovandosi *Cesare* in libertà, subito spedì gran soccorso di denaro al Castellano di *Forlì*, per confermarlo

nella ribellione. Di tutto fece il S. P. avvisare *Ferdinando* ed *Isabella*, Sovrani della *Spagna*, sotto la cui protezione s'era messo colui, e questi volendo soddisfare alle preghiere di *Giulio*, comandarono al Vice-Re di *Napoli*, *Gondisalvo* di *Cordova*, che senza indugio lo mandasse prigione in *Ispagna*, ove per tre anni fu tenuto in carcere, dalla quale fuggito, e rifugiatosi presso il Re di *Navarra* suo cognato, nel Regno medesimo, nella Diocesi di *Pamplona*, di cui era stato Vescovo, e nel giorno stesso, in cui n'avea preso possesso, fu nel 1507. miseramente ucciso nel Campo Reale. Intanto *Giulio* chiamò dall'esilio i Colonnesi, e restituì loro le terre, che a questi avea rubbato il *Borgia*, e poi diede per moglie ad *Antonio Colonna*, *Lucrezia* figlia di *Lucchina* sua sorella, colla dote della città di *Frascati*, e del magnifico palazzo vicino a'Ss. Apostoli, da lui fabbricato, prima che fosse Pontefice (a).

VI. Ricuperata, colle altre, la città di *Forlì*, *Giulio* dimandò nuovamente a'Veneziani, *Rimini*, e *Ravenna*, *Perugia* a'*Baglioni*, e a'*Bentivogli Bologna*. Quindi per ottenere di rivolgere le armi de' Cristiani contro i Turchi, procurò con ogni diligenza di mettere in pace *Lodovico* Re di *Francia*, e *Ferdinando* Re di *Spagna*; ma considerando il S. P. che, come Supremo Signore del Regno di *Napoli*, in lui si dovea rimettere ogni controversia sopra quel Reame, così ammonì il Re Cristianissimo, che nel farsi la pace riserbasse l'ultima decisione alla S. Sede.

VII. Nel tempo medesimo *Enrico* VIII. Re d'*Inghilterra*, vedendo che suo Zio paterno ed antecessore *Enrico* VI., veniva ogni giorno da Dio onorato con parecchj miracoli, supplicò il Sommo Pontefice, che da un sepolcro ignobile, in cui l'avevano occultato gl'invidiosi delle sue virtù, fos-

---

(a) *Ciacconio* Vit. PP. Tom. III. pag. 222.

Sec. XVI. se passato alla sepoltura Reale di *Westminster*, e che gli piacesse di canonizzarlo. Compiacque benignamente il S. P. alla prima supplica del Re, e per riguardo all'altra, fatta già ad *Innocenzo* VIII., e ad *Alessandro* VI., ordinò all'Arcivescovo di *Cantorbery*, e a tre altri Vescovi, che facessero fare processo autentico sopra le virtù e miracoli di quel servo di Dio.

An. 1505. VIII. Nell'anno 1505. *Manoello* Re di *Portogallo* mandò a *Roma Jacopo de Sousa* Vescovo di *Silves*, e *Jacopo Paciecco* insigne Jurisconsulto, per prestar obbedienza al S. P. (come altresì fecero *Enrico* VIII. Re d'*Inghilterra*, ed i Veneziani per mezzo dei loro Ambasciatori), ed insieme pregarlo di ajuto contro i Mori dell'*Africa*, per le quali richieste *Giulio* rinnovò l'Indulgenza già da *Innocenzo* VIII. a quel Monarca conceduta. Indi confermò gli amplissimi privilegj, che lo stesso Re aveva conceduto alla Religione de'Cavalieri di *Gesù Cristo*, da questo trasferiti da *Castelmarino* a *Tomàr*, perchè più facilmente potessero scorrere le terre de'Saraceni, e dilatar il nome Cristiano (a).

IX. Essendo con meraviglia di tutti guarito il Re di *Francia Lodovico* XII., quando in una mortal malattia aveva presa la Santissima Eucaristia, *Giulio* comandò, che in quel Regno si facessero solenni Processioni, nelle quali si portasse il Sacramentato Signore, e quindi prese occasione di esortar quel Sovrano a reintegrare la guerra contro il Turco, la quale però non venne ad effetto, perchè *Lodovico*, spentosi il pio concepito ardore, riprese le prime sue cure. Intanto il S. P. non avendo trascurato mezzo alcuno per mettere in pace questo Re con *Ferdinando* Re d'*Aragona*, in quest'anno medesimo eb-

(a) Di questi Cavalieri abbiam parlato nella Vita di *Giovanni* XXII. Tom. IV. pag. 97. n. IX.

be il piacere di vederla conchiusa (a), restando in tal guisa stabilito nel Regno di *Napoli Ferdinando*, che voltando ad istanza di *Giulio* le armi contro de' Saraceni dell'*Africa*, tolse loro *Mazalquivir*, o sia *Portogrande*, della qual vittoria il S. P. si rallegrò con *Ferdinando*, e per meglio proseguire la cominciata impresa, una decima impose al Clero di *Spagna*.

X. Con una costituzione (b), pubblicata a'14. Gennajo del 1505. suddetto, annullò *Giulio* la simoniaca elezione del Sommo Pontefice, ancorchè questi fosse stato solennemente coronato, e venerato come tale da'popoli, e depose della dignità i Cardinali rei di questo delitto, conferendo agli altri, che ne restassero esenti, la facoltà di convocare concilio Generale, e di ricorrere al soccorso de'Principi Secolari contro il Pontefice in tal guisa eletto (c); e poi rinnovò la stessa costituzione nel concilio Lateranense, di cui parleremo nella vita di *Leone* X.

XI. Nel concistoro del 1. Dicembre dell'anno stesso 1505., il quale, per la resistenza in esso fatta da'Cardinali, durò dalle 13. alle 24. ore, fece *Giulio* la seconda Promozione, che pubblicò a'12. di

---

(a) Vegg. *Mariana* Lib. 28. cap. 14.

(b) Const. 5. *Cum tam divino* ec. Bullar. Rom. Tom. III. Par. III. p. 268. Il *Rinaldi* la rapporta all'an. 1506. Nell' anno stesso 1505. istituì il Presidente dell'Annona, e il Collegio degli Scrittori dell' Archivio della Curia Romana, che altri dicono eretto nel 1507., destinando per loro Protettori il Vicecancelliere, il Camerlengo, e l'Uditore della Camera. *Oldoini* Addit. in Ciacon. Tom. III. pag. 245. Vegg. su ciò la sua Vita di *Alessandro* VI. p. I. 18. nota c.

(c) Vegg. in questo punto il nostro *Sacro Rito dell' elez. de' Sommi Pontefici*, *Dissert. Prelim.* n. 4., e più diffusamente la nostra *Introd. alle Vite de'Pontef. Tom. I. Dissert. II. pag.* 105. 126.

Sec.XVI. detto mese, de'Cardinali seguenti. *Marco Vegerio*, nobile Genovese nato in *Savona*, pronipote per parte di sua madre di *Sisto* IV., che essendo ancor Generale dell'ordine di s. *Francesco*, lo ammise a professare in quella Religione, e lo fece Reggente del convento di *Padova*, fatto poi Pontefice lo fece Professore della *Sapienza* di *Roma*, e poscia Vescovo di *Sinigaglia*, indi da *Giulio* II. fatto Governatore di *Roma*, suffraganeo di *Bologna*, Prefetto di Castel s. Angelo, e quindi arricchito di pingui rendite Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere*, donde passò a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Roma* nel 1516. d'anni 70., e 11. di Cardinalato, commendabile assai per la sua dottrina, e per le opere che compose, ma non così per la condotta della sua vita, massime nella continenza, per cui non corrispose certamente alla dignità, che sosteneva. *Roberto Vitrè*, o come altri dicono *Chalanch*, Francese nato in *Vitrè* nella *Bretagna*, uomo cospicuo per la santità de'costumi, Vescovo di *Treguier*, e quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, Ambasciatore in *Roma* del Re *Lodovico* XII., a cui divenne sospetto per l'impegno, che dimostrava negl'interessi della Chiesa Romana, onde lo spogliò di 25. mila scudi, che possedeva in *Francia* di benefizj ecclesiastici, de'quali fu abbondantemente sovvenuto dal sagro collegio, nel tempo che *Giulio* era andato a ricuperar *Bologna*, morto in *Roma* nel 1513. d'anni 54. *Leonardo Grosso della Rovere*, fratello del Cardinal *Clemente* di questo nome, e nipote di *Sisto* IV., da Canonico di s. *Pietro* fatto Vescovo di *Agen* nel 1491., e quindi Prete Cardinale de'Ss. *XII. Apostoli*, Penitenziere maggiore, e nel 1511. Arciprete della Basilica Liberiana, morto in *Roma* nel 1520. illustre per la Scienza Legale, e molto più per l'integrità de'suoi costumi, e per l'amore che aveva per la giustizia. *Paolo Domenico* del *Carretto*, nobile Ge-

novese de' Marchesi del *Finale*, fratello del gran maestro di *Rodi*, da Arcivescovo di *Tebe* fatto Diacono Cardinale de' Ss. *Vito* e *Modesto*, donde passò al titolo di Prete di s. *Cecilia*, morto in *Roma* nel 1514., glorioso per la sua generosità verso i poveri, de' quali era il padre, e il protettore. *Antonio Ferrari*, nato poveramente in *Savona* nel Genovesato, ammesso per famigliare del Cardinal *Giuliano della Rovere*, che divenuto Pontefice lo fece nel 1504. Vescovo di *Nola*, e dopo otto mesi lo trasferì a *Perugia*, indi a *Gubbio*, e nell'anno stesso 1504. lo prese per suo Maggiordomo, e quindi ad onta della contradizione del sacro collegio, che lo conosceva molto arrogante, e poco sincero, lo creò Prete Cardinale di s. *Vitale*, Prodatario, e Legato di *Perugia*, poi di *Bologna*, dove abusandosi del suo ministero colla tirannia, e colla rapina, caduto in disgrazia del suo benefattore, fu condannato alla multa di 20. mila scudi, ed alla carcere di Castel s. Angelo, che gli fu cambiata col ritiro nel Convento di s. *Onofrio*, dove oppresso dal dolore, e dalla confusione, dopo due mesi morì a' 23. Luglio del 1508., e fu sepolto nella Chiesa di s. *Agostino* senza pompa d'esequie per ordine del Papa. *Francesco Alidosi*, nato in *Rivo* nella Diocesi d'*Imola*, da una famiglia, che anticamente signoreggiò questa città, ammesso nella corte del Cardinal della *Rovere*, che divenuto Papa lo fece suo Segretario, come lo era stato di *Alessandro* VI., indi Tesoriere, e Vescovo di *Mileto* nel 1504., donde lo trasferì alla Chiesa di *Pavia*, e quindi dopo tre mesi, con ostinata opposizione del sagro collegio, per l'odiosa, e fiera natura dell'*Alidosi*, lo creò Prete Cardinale de' Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, e Legato di *Bologna*, dove spiegò la sua ingratitudine al Pontefice suo benefattore, consegnando con occulto tradimento la città in potere de' *Bentivoglio*, e dandone la colpa al Duca

Sec.xvi. d'*Urbino*, che comandava le Truppe Pontificie, il quale offeso di sì nera calunnia, l'insegui nella sua fuga, e con un pugnale lo trucidò sulla strada in *Ravenna* nel 1511., anno sesto del suo Cardinalato, in cui il suo lusso, la sua vanità, e la sua tirannia, senza dote alcuna pregievole, fuor d'un elegante ed ingenuo aspetto, lo resero a tutti odioso. *Fazio Santorio*, nato in *Viterbo* da onesti, ma poverissimi parenti, che perciò fu costretto a fare il pedante con alcuni giovanetti nell'università di *Perugia*, fra' quali fu *Giuliano della Rovere*, che fatto Cardinale lo fermò alla sua corte, e divenuto Pontefice l'arricchì di benefizj, lo fece Vescovo di *Cesena* a'26. Luglio del 1504., Cherico di Camera, Datario, e poi Cardinale Prete di s. *Sabina*, morto nel 1510. d'anni 63., per una infermità cagionata da profonda malinconia, perchè avendo egli acquistato il palazzo, che accanto a s. *Maria in Vialata* aveva terminato il Cardinale *Zech* Vescovo d'*Agria*, ed oggi possiede per eredità della casa *Panfilj* la famiglia *Doria*, ed avendolo donato al Papa, che ne avea fatto premurosa istanza di averlo, per darlo al suo nipote *Francesco Maria della Rovere*, non aveva poi ottenuti i compensi, che per esso gli furono promessi, anzi era caduto dalla grazia dello stesso Pontefice. *Gabriello de'Gabrielli*, nobile Fanese, Protonotario Apostolico, e nello stesso tempo agente del Cardinal *Giuliano della Rovere*, quando questo pe' dissapori con *Alessandro* VI. si era ritirato in *Francia*, il quale divenuto poi Pontefice lo fece nel 1503. Vescovo d'*Urbino*, suo Segretario, e quindi Cardinale Diacono di s. *Agata*, donde poscia passò al titolo di s. *Prassede*, morto in *Roma* nel 1511. di anni 66., glorioso per l'integrità de'suoi costumi, ed incomparabile dolcezza nel suo tratto. *Sigismondo Gonzaga*, de'Marchesi di *Mantova*, prima militare, e poi Vescovo di *Mantova* nel 1501., e quindi

assente creato Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, a cui furono mandate le insegne Cardinalizie per *Paolo Molara*, Prelato domestico del Papa, morto in *Mantova* nel 1525., con 20. anni di Cardinalato, che egli illustrò molto più coll'illibatezza de'suoi costumi, che coll'alto splendore della sua nascita.

Sec. XVI.

XII. Considerando il S. P. che la Basilica di s. *Pietro in Vaticano*, da *Costantino* Magno fondata, per la sua antichità minacciava rovina, concepì nella sua mente così vasta grandezza di un tempio, degno del Principe degli Apostoli, e primo Pontefice che a ragione potè gloriarsi di gettare colle solite ceremonie, a'18. Aprile dell'anno 1506. (a), i primi fondamenti ad una delle più superbe Opere del Mondo, servendosene del disegno di *Lazzaro Bramante*, al quale succedettero dipoi nella soprantendenza di questa fabbrica Fr. *Giocondo da Verona*, *Raffaello d'Urbino*, *Giulio di s. Gallo*, *Baldassarre Peruzzi*, *Antonio di s. Gallo*, *Michelangelo Buonarroti*, *Giacomo Barozzi da Vignola*, *Giacomo della Porta*, *Carlo Maderno*, *Lorenzo Bernini*, *Domenico e Carlo Fontana*, nomi tutti assai noti per l'architettura (b). Nell'anno medesimo

An. 1506.

(a) Così lo stesso Pontefice nella lettera al Re d'*Inghilterra* appresso il *Rinaldi* all'anno 1506. n. 45. Veggasi l'*Oldoini*. Addit. in Ciacon. Tom. III. p. 246.

(b) *Carlo Fontana* nell'Opera pubblicata nel 1694. in fol. col titolo: *Il Tempio Vaticano, e sua origine con gli Edifizj più cospicui antichi, e moderni fatti dentro e fuori di esso &c.* nel libro VI. cap. 2. così scrive *La somma delle materie, che sono andate nell' erezione ...... a cento undici milioni, e cento ventidue mila palmi cubi tra occulti, e visibili, che valutati ...... a regola d' arte ascendono al prezzo di trentasei milioni cento quattordici mila, e seicento cinquanta scudi di moneta Romana ...... Un breve ristretto degli altri materiali in ornato di Cupole, Rilievi, e Metalli &c. ascende a dieci*

Sec.xvi. il S. P. confermò confermò ed arricchì di molti privilegj (a), l'Ordine de' *Minimi di s. Francesco di Paola*, già approvato da'Pontefici *Sisto* IV., *Innocenzo* VIII., e *Alessandro* VI. (b).

XIII. Avea Papa *Giulio* ricuperato diverse città dall'usurpatore *Cesare Borgia* (n. III.), ma non gli era per anco riuscito di riaver *Perugia* da'*Baglioni*, nè *Bologna* da'*Bentivogli*. Per venirne dunque ad effetto, lasciato in *Roma* suo Legato il Cardinal Vescovo di *Frascati*, a'23. di Agosto dell'anno stesso 1506. partì da questa città, precedendogli secondo l'uso de'Pontefici la Sagra Eucaristia, e giunto a *Perugia*, più per timore, che per forza d'armi, ne scacciò i *Baglioni*, siccome i *Bentivogli* da *Bolo-*

---

ei milioni, ottocento mila cinquecento trentatre scudi. Onde il prezzo di tutto il Tempio (fino all'an. 1694.) *ascende alla somma di quaranta sei milioni, ottocento novantotto scudi di moneta romana, Giulj dieci per scudo. Non sono comprese le spese de' modelli, e muri demoliti, nè anche la spesa del Campanile fatto fare da Urbano VIII. che costò sopra cento mila scudi, scudi dodici mila in circa ne costò la demolizione; da qui si può arguire.. la spesa impiegata nel disfacimento de' muri come di altri lavori, non essendovi comprese le provvisioni de' Ministri, il prezzo delle suppellettili &c.* Il piano di questo gran Tempio in forma di croce, ha 100. canne di lunghezza, 66. di larghezza, e 45. di altezza nel centro: o come altri misurano, 840. palmi di lunghezza dalla porta fino alla Tribuna, 647. di larghezza nella Croce traversale, e 225. di altezza. Il *Fontana* nel Lib. V. cap. 27. p. 386. dice che il vano che occupa il Tempio con la Facciata, e Portico annesso, oltrepassa l'estensione di un rubbio di terra aggiungendovi poi il sito, che riempiono la Piazza, ed il Colonnato, abbraccia tre rubbj, e tre quarti di superficie.

(a) Const. 12. Bollar. Rom. Tom. III. Par. III. pag. 273.

(b) Di quest' Ordine abbiam noi parlato nella Vita di Papa *Sisto* IV. pag. 13. num. VIII.

gna, ove il S. P. a'10. di Novembre entrò glorioso, sotto a 13. archi trionfali, senza avergli ciò costato più fatica, che quella di presentarvisi. Quindi a' 22. (a) di Febbrajo dell'anno seguente 1507. s'avviò egli alla volta di *Roma*, in cui con pompa pur trionfante fu ricevuto a'27. di Marzo, Domenica delle Palme, avendo, per la stanchezza del viaggio, passata la precedente notte nel convento di s. *Maria* del *Popolo*.

Sec. XVI.

An. 1507.

XIV. Vedendo il S. P., che *Massimiliano* Cesare, e *Lodovico* XII. Re di *Francia* erano malcontenti l'uno dell'altro, ogni premura adoperò in quest'anno 1507. per rendere fra loro la pace, per ricuperare le città e Terre della Chiesa da' Veneziani tenute, e per indurre i Principi ad intraprendere la sacra guerra. Per ciò dunque spedì egli suoi Legati il Cardinale *Bernardo Carvajal* a *Massimiliano*, ed il Cardinal *Antoniotto Pallavicini* al Re di *Francia*, il quale allora dimorava in *Genova*, ove si era portato, dopo aver reso al suo dominio questa città, in cui la plebe avea discacciata la Nobiltà, ed aveva creato Doge *Paolo Novio* tintore di seta, che per poco tempo godette di questo onore, essendo da'Francesi ucciso.

XV. Frattanto il Pontefice *Giulio* a' 14. Gennajo dell'anno detto 1507. fece in *Bologna* la terza promozione segreta, che poi fu pubblicata in *Roma* a' 17. Maggio dell'anno medesimo, de' seguenti Cardinali. *Gianfrancesco de la Tremoglie*, nobile Francese de' Visconti di *Thouart*, Arcivescovo d'*Auch* nel 1490., e poi Vescovo di *Poitiers* nel 1505., quindi Prete Cardinale de'Ss. *Silvestro*, e *Martino* a'*Monti*, morto dopo 7. mesi non senza sospetto di veleno in *Milano* nel 1507., nel portarsi a *Roma*

(a) Ai 20. scrisse *Paride de Grassis* nel suo *Diario* pag. 146.

Sec.XVI. per rendere al Pontefice le grazie della dignità conferitagli, e prenderne le insegne. *Renato de Prie*, nobile Francese nato in *Bourges*, Vescovo di *Bajeux* nel 1502., e quindi creato Cardinale di s. *Lucia* in *Selci*, di cui ricevette in *Lione*, senza dar segno alcuno di allegrezza, dal Cardinal d'*Amboise*, le insegne cardinalizie, delle quali fu spogliato dallo stesso Pontefice a'24. Ottobre 1511., per essere partito da *Roma* senza il suo consenso, avendo giurato di non partire, e per esser uno de'5. Cardinali autori del conciliabolo di *Pisa* contro il Papa medesimo, ma avendo detestato quell'empia conventicola, fu restituito da *Leone* X. al cardinalato, e morì in *Beziers* nel 1516. *Lodovico* d'*Amboise*, nobile Francese, nipote del Cardinale *Giorgio* d'*Amboise*, fatto di 18. anni Arcivescovo d'*Albi*, e dopo 9. anni creato Prete Cardinale, de'Ss. *Pietro* e *Marcellino*, ma portandosi a *Viterbo*, dov'era il Papa, per riceverne le insegne, non fu ricevuto, finchè il Re di *Francia* non rivocò la Legge allora pubblicata di non godere le rendite Ecclesiastiche in quel regno chi ne fosse assente, onde lo pubblicò nel 1510., e morì in *Ancona* nel 1517. *Francesco Ximenes di Cisneros*, nobile Spagnuolo, nato in *Torrelaguna* Diocesi di *Toledo*, dove suo padre, decaduto dal suo stato faceva l'esattore del clero, ed egli portatosi a *Roma*, dove s'esercitò nel difendere le cause, ed ottenne da *Pio* II. per un Breve di espettativa l'Arcipretura di *Ureda*, la quale non gli volle dare l'Arcivescovo di *Toledo Alfonso Carrillo*, che anzi con maggior violenza lo tenne per 6. anni carcerato in una torre, donde uscito ebbe in cambio un canonicato nella cattedrale di *Siguenza*, dove il Cardinale *Pietro de Mendoza* lo fece suo Vicario generale, ed essendo nell'età di 48. anni si vestì in *Toledo* nel 1477. coll'abito di s. *Francesco*, col quale fu fatto confessore della Regina *Isabella*, Provinciale di *Ca-*

stiglia, e poi nel 1495. Arcivescovo di *Toledo*, dove in una malattia tentò di affogarlo con un guanciale un suo fratello, religioso anch'esso Francescano, e finalmente Prete Cardinale di s. *Balbina*, supremo Inquisitore della *Spagna*, e primo ministro di que' Sovrani, morto con sospetto di veleno in *Aranda* agli 8. Novembre 1517. d'anni 81. non compiti, glorioso per la fama di un ministro di stato il più celebre fra gli eccellenti politici, ma molto più per la santità della sua vita, per cui i suoi diocesani lo proclamarono Beato, titolo che gli dà il *Ferrari* nel suo Martirologio, onde molti Vescovi della *Spagna*, uniti a *Filippo* IV., supplicarono caldamente *Innocenzo* X., ed *Alessandro* VII. di ascriverlo nel numero de'Santi (a).

Sec. XVI.

(a) La Vita del rinomato Cardinale *Ximenes* fu pubblicata in lingua Latina da *Alvaro Gomez de Castro* in *Alcalà* nel 1529. in fol., molto stimata, e benissimo stampata, la quale fu riprodotta in *Francfort* nel 1581., e nel 1603. nella *Collectio Scriptor. rer. Hispan* Nell'idioma Spagnuolo la compose e divulgò *Eugenio de Robles* in *Toledo* nel 1604. in 4., e *Pietro Quintanilla y Mendoza* in *Palermo* nel 1653. in fol. Nella Lingua Francese la pubblicarono *Jacopo de Marsollier* in *Tolosa* nel 1693. in due vol. in 8., di cui fu fatta la terza edizione nel 1704., nel quale al Mese di Aprile e di Maggio se ne fece l'estratto nelle *Memoires de Trevoux*, e dopo il *Marsollier* celebre *Spirito Flechier* in *Parigi* nel 1693. in due vol. in 12., della quale fu fatta un' elegante traduzione Italiana in *Venezia* presso il *Recurti* nel 1721. Il *Flechier* dimostra il *Ximenes* un Santo, ed il *Marsollier* un Politico. Sono tutte e due scritte perfettamente in genere di lingua, ma molto più elegante questa del *Flechier*, assai più esatta ed imparziale quella del *Marsollier*, tra' quali perciò nacquero de' disgusti non leggieri. V'è ancora un Compendio della Vita di detto Cardinale, stampata in *Roma* nel 1674. in 8.

Sec. XVI. — An. 1508.

XVI. Le stesse premure già dette, per la pace fra Cesare, ed il Re di *Francia*, seguitò *Giulio* a mettere in opera nell'anno seguente 1508., nel quale ottenne per mezzo del Cardinal *Carvajal* la pace fra Cesare, e il Re di *Francia*, senza che in essa fossero compresi i Veneziani, che s'erano impadroniti di *Trieste*, e della contea di *Gorizia*. Non avea potuto il S. P., malgrado le sue calde preghiere, ottener da'medesimi Veneziani la restituzione delle terre, che aveano occupate alla Chiesa, e che desistessero di opprimere i diritti ecclesiastici. Rese dunque inutili le sue frequenti suppliche ed ammonizioni, risolvette di aggregarsi al trattato di alleanza, conchiuso in *Cambrai* fra i suddetti *Massimiliano* e *Lodovico*, insieme con *Ferdinando* V. Re di *Spagna*, contro gli stessi Veneziani, il cui nome e dominio voleano annientare (a). Nell'anno stesso 1508. fu rinnuovata la moneta Papale, e per editto del Cardinal Camerlengo *Raffaello Riario* fu tolto via da quelle monete il nome di *Carlini*, proveniente da *Carlo* d'*Angiò*, secondo il *Menagio* nell'*Origine della lingua Italiana*, benchè la *bontà dell'argento* si nomini tuttavia di *Carlino*; ordinando detto camerlengo, che i nuovi *Carlini* si dovessero (dal nome del Papa) chiamar *Giulj*, dieci de' quali equivalevano al ducato d'oro, detti così da *Giulio* II., benchè coniati ancora sotto *Leone* X., *Adriano* VI., e *Clemente* VII., e cominciarono solamente a variare sotto *Paolo* III., chiamandosi dal suo nome *Paoli* (b).

XVII. Frattanto *Giulio* agli 11. Settembre dell' anno stesso 1508. fece la quarta promozione del solo

---

(a) *Andrea Marroni* Histor. Venet. Lib. I. sul principio.

(b) *Vettori* Fiorino d' oro pag. 254. presso il *Cancellieri* Stor. de Possessi de' Pontef. pag. 59.

Cardinale *Sisto Gara della Rovere*, nato in *Savona* nel Genovesato, fratello uterino del Cardinale *Galeotto Franciotti*, e nipote per parte di sua madre di questo Pontefice, che lo creò Prete Cardinale di s. *Pietro* in *Vincoli*, e Vice-Cancelliere di s. Chiesa, con tutte le ricchezze del mentovato suo fratello, morto poi in *Roma* agli 8. Marzo del 1517. d'anni 44., e 9. di cardinalato, che non poteva essere molto glorioso, giacchè egli non sapeva nè leggere, nè scrivere, nè parlare, ed oltre a questo, essendo continuamente travagliato dalla podagra, menava sempre una vita stentata in campagna, impedito a camminare, e a stare in piedi.

Sec. XVI.

XVIII. Non volendo i Veneziani nemmeno nelle circostanze, che poc'anzi abbiam detto, prestar orecchio alle preghiere di *Giulio*, questi mise l'Interdetto in quella Repubblica, la quale appellatasi, malgrado la costituzione di *Pio* II. (a), al futuro concilio, constrinse il S. P. a condannare con un gravissimo editto nel 1509. la loro appellazione, e a fulminare contro di essi maggiori censure, ma ravvedutisi costoro per la perdita di una battaglia data a' 14. Maggio 1509. ad *Agnadel*, colla morte di 8. mila Veneziani, e delle città di *Brescia*, *Bergamo*., *Crema*, *Cremona*, ed altre terre prese da' Francesi, dimandarono umilmente perdono al S. P., con promettere di restituire le terre della Chiesa da essi occupate, e molte cose vantaggiose alla libertà ecclesiastica, e all'autorità papale (b).

An. 1509.

XIX. Spediti dunque da *Venezia* nel 1510. gli Ambasciatori di questa Repubblica a supplicare il Papa della Pontificia assoluzione, il S. P., alla presenza degli altri Ambasciatori, assiso nel trono

An. 1510.

(a) Veggansi la Vita di *Pio* II. Tom. V. pag. 203. a num. VI.

(b) Vedonsi nel *Rinaldi* all' an. 1510.

Sec.XVI. avanti alla porta della Basilica Vaticana, solennemente li assolvette dalle censure incorse (a), imponendo loro la penitenza di visitare le sette Chiese, benchè ne'riti di queste funzioni non volle *Giulio*, che fossero adoperate le verghe (b). Il Papa per dimostrarsi qual doveva essere, padre comune, fu costretto a ritirarsi dalla lega di *Cambrai*, con grande rammarieo de'Francesi, i quali (proteggendo *Alfonso* d'*Este*, feudatario della Chiesa pel Ducato di *Ferrara*, che ricusava di restituire al Pontefice le ricche saline di *Comacchio*) si rivoltarono contro lo stesso Papa, che perciò fulminò la scomunica contro i condottieri dell'esercito loro in favore del suddetto Duca di *Ferrara* (c).

XX. Or per meglio attendere a questa guerra, nell'anno stesso 1510. passò *Giulio* a *Bologna* (d). Ma non approvandolo diversi Cardinali Spagnuoli, e Francesi (e), sedotti dal Re di *Francia*, cospirarono contro il S. P. per deporlo dal Pontificato, e se ne fuggirono a *Genova*. Frattanto, avendo il Re *Luigi* XII. di *Francia* adunati due parlamenti in *Orleans* ed in *Tours*, per abbattere la pontificia autorità, credette *Giulio* cosa necessaria di opporre alla

(a) Veg. *Pietro Bembo* Histor. Rer. Venetar. Lib. 10. pag. 260.

(b) *Paris de' Crassis* Tom. III. Diar. Ceremonial. n. 5. pag. 510.

(c) Vegg. *Giovio*, famigliare dello stesso *Alfonso d' Este*, Vit. Leon. X. Lib. 2. pag. 36.

(d) *Girolamo Rossi* nella Storia di *Ravenna* Lib. 8., *Sigonio* de Episcop. Bonon. Lib. 5. Questo viaggio fu descritto in versi dal Cardinale *Adriano* appresso il *Ciacconio* Tom. III. pag. 225.

(e) *Bernardino Carvajal*, *Guglielmo Brissonet*, *Francesco Borgia*, *Rinaldo di Brie*, e *Federico di S. Severino*, con altri riferiti dallo *Spondano* all' anno 1511. numero XI.

forza Francese quella di *Ferdinando* V. Re cattolico. Sec. XVI.
Non avea *Luigi* mai fatto il debito giuramento ed omaggio pel regno di *Napoli*, che possedeva, ed avea in oltre alienato molti diritti di quel reame, senza il consentimento, anzi coll'espresso divieto della S. Sede. Per ciò dunque il Pontefice dichiarò la Signoria di *Napoli*, e di *Gaeta* essere tornata alla Chiesa, e diedela al Re *Ferdinando*, richiedendone le consuete condizioni e promesse, ed annullando i patti già fatti tra lui e il Re cristianissimo.

XXI. Frattanto *Giulio* a' 22. Marzo dell'anno presente 1511. fece in *Ravenna* la quinta promozione, o sia pubblicazione degli 8. Cardinali seguenti, che nel concistoro del 1508. aveva segretamente creati. *Cristoforo Ursuvico*, Inglese, limosiniere del Re *Enrico* VII. Vescovo di più Chiese in quel regno, e Ambasciadore a molti Principi, e alla S. Sede, quindi prete Cardinale de' Ss. *Pietro* e *Marcellino*, donde passò al titolo di s. *Prassede*, morto in *Roma* nel 1514. per veleno datogli da *Rinaldo* di *Modena* suo famigliare, ch'egli aveva percosso, come spesso faceva anche agli esteri, lasciandosi vincere dal bestiale umore, che a questo eccesso lo trasportava. *Antonio Ciocchi del Monte*, di *Monte Sansavino* nella Diocesi di *Arezzo*, zio di Papa *Giulio* III., Vescovo di *città* di *Castello* nel 1505., e nel 1506. Arcivescovo di *Siponto*, Uditor di Rota, e poi della camera, quindi Prete Cardinale di s. *Vitale*, e Legato di *Roma* nell'assenza di *Clemente* VII., morto in *Roma* Vescovo di *Porto* fin dal 1524. nel 1533. d'anni 72., illustre per la sua scienza legale, prudenza, e costante rettitudine nel giudicare, a danno ancora de' suoi avanzamenti. *Matteo Schiner*, denominato *Lango*, nato oscuramente nel borgo di *Mulibach* negli Svizzeri, onde si procacciava il vitto col cantar le canzoni per le strade, indi fatto Parroco di una meschina Cura, donde passò

An. 1511.

Sec.XVI. a Canonico di *Sion*, e poi a Vescovo di quella Chiesa nel 1500., e quindi per aver procurato al Papa un soccorso di truppe dagli Svizzeri per la guerra contro la *Francia*, creato Cardinale Prete di s. *Pudenziana*, morto in *Roma* non senza sospetto di veleno nel 1522., con 11. anni di Cardinalato, in cui si dimostrò uno de' più grand'uomini del suo secolo, sempre attaccato agl'interessi della S. Sede. *Pietro Accolti*, nobile Aretino, professor di legge nell' università di *Pisa*, indi Segretario di questo Pontefice, poi uditor di Rota, Vescovo di *Ancona*, consecrato nel 1505., e quindi Prete Cardinale di s. *Eusebio*, donde passò nel 1524. a Vescovo di *Sabina*, essendo prima stato Arcivescovo di *Messina*, morto in *Roma* nel 1532. d'anni 78., e 21. di Cardinalato, insigne per la sua dottrina, e per la sua destrezza nel maneggio degli affari, benemerito della S. Sede Apostolica, e della Cristiana Repubblica, onde il Pontefice *Leone* X., che gli diè la commissione di stendere la Bolla, in cui si condannava l'eresia Luterana, dipendeva, come ancora tutta l'*Italia*, da'suoi consigli. *Achille de'Grassi*, nobile Bolognese, nipote di *Antonio de'Grassi* Vescovo di *Tivoli*, e fratello di *Paride de'Grassi* Vescovo di *Pesaro*, e maestro celebre di cerimonie Pontificie, succeduto allo Zio nel 1491. nel posto di uditor di Rota, indi nel 1505. Vescovo di *citta di Castello*, Nunzio nell'anno appresso a *Luigi* XII. Re di *Francia*, che allora dimorava in *Genova*, poscia Nunzio in *Berna* agli Svizzeri, per la leva di tre mila fanti, poi nel 1510. Nunzio ad *Uladislao* Re d'*Ungheria*, e *Boemia*, a *Sigismondo* Re di *Polonia*, e all'Imperator *Massimiliano* I., per sollecitarli alla guerra contro il Turco, e quindi Prete Cardinale di s. *Sisto*, e poi Vescovo di *Bologna*, morto in *Roma* nel 1523. d'anni 60., e 12. di Cardinalato, che sarebbe più glorioso, se alle sue qualità personali non avesse accom-

pagnato il vizio dell'incontinenza, per cui lasciò più figli, in vantaggio de' quali, sapendolo ben dissimulare, rivolgeva tutte le sue cure. A lui si deve il progetto di fare ogni anno un solenne funerale per li Cardinali defunti, come si pratica ancor oggi (a). *Francesco Argentino*, nato in *Venezia* da un povero Tedesco di *Argentina*, dond'egli trasse il cognome, che si maritò ad una Veneziana, dalla professione di avvocato passato alla corte del Cardinal *Giovanni de' Medici*, allora esule in *Venezia*, di cui si guadagnò l'amore, e poi a quella del Cardinal *Giuliano della Rovere*, che divenuto Pontefice lo fece nel 1507. Vescovo di *Concordia*, poi Datario, e quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto in *Roma* dopo 5. mesi a' 23. Agosto 1511. d'anni 61., colla riputazione di grande prudenza, saviezza, e raro talento, congiunto ad un'elegante venustà della persona. *Bandinello Saoli*, nobile Genovese, Vescovo di *Gerace* nel 1499., e quindi Prete Cardinale di s. *Adriano*, già destinato nel concistoro del 1505. a questa dignità, che allora non ebbe per la contradizione del sagro collegio, indi benchè amato da *Leone* X. pel candore de' suoi costumi, fu tuttavia da esso spogliato dalla porpora, e messo in prigione a *Castel s. Angelo*, perchè consapevole della congiura del Cardinal *Petrucci* contro il Pontefice, che poco dipoi per le suppliche di *Francesco Cibo*, cognato dello stesso *Leone*, colla multa di gran somma di denaro lo restituì agli antichi onori a' 31. Luglio 1518., de' quali poco godette, perchè con sospetto di veleno datogli nella carcere, morì nella terra di *Monterotondo* nell'anno stesso. *Alfonso Petrucci*, nobile Sanese, Vescovo di *Soana* nel 1510., e po-

(a) Vegg. su questo la nostra *Introd. alle Vite de' PP. Tom. II. Dissert. VI. De' Pontificali, e Cappelle Papali pag.* 311.

Sec.xvi. co dipoi, per la stretta amicizia del Papa col padre di lui *Pandolfo Petrucci*, Signore, o tiranno di *Siena*, e marito di *Aurelia Borghesi*, rinomata Dama di questa famiglia, fatto dal medesimo Papa Cardinale Diacono di s. *Teodoro*, indi morto il padre, e corso a *Siena* per togliere al suo fratello il dominio di questa città, fu levato ad ambidue da *Leone* X., che lo diè a *Raffaello Petrucci*, suo antico compagno nell'esilio, e poi Cardinale, onde *Alfonso* procurando prima di uccidere a faccia scoperta detto *Leone*, e non venendogli fatto, tentò di avvelenarlo per mezzo del Chirurgo *Battista da Vercelli*, nel medicargli una piaga segreta, ciò che scoperto dalle stesse lettere di questo Cardinale, fu in pubblico concistoro degradato dalla porpora, ed occultamente strangolato in *Castel s. Angelo* a' 16. Luglio 1517. d'anni 27., e sei d'infelice Cardinalato, e fu portato di notte a seppellirsi in Campo Santo senza segno alcuno di funerale.

XXII. Nell'anno medesimo 1511. *Giulio* a' 18. Dicembre feçe la sesta Promozione del solo Cardinale *Matteo Langio* di *Wittemberg*, nobile Tedesco di *Augusta*, Segretario delle lettere Latine dell'Imperator *Massimiliano*, poi suo Vicario in *Italia*, Vescovo di *Gurck* nel 1505., e quindi nominato Cardinale Diacono di s. *Angelo*, ma non ne ricevè le insegne Cardinalizie, che nel 1513. da *Leone* X., da cui ottenne, che detta Diaconia finchè egli vivesse fosse elevata a titolo presbiterale, donde passò nel 1535. a Vescovo di *Albano*, morto in *Salisburgo*, dond'era Vescovo, nel 1540. d'anni 72., colla riputazione di benefico, prudente, dotto, magnifico, ed amante dell'ospitalità.

XXIII. Nell'anno stesso 1511. (a) assalì *Giulio*

(a) Con Diploma de' 29. di Ottobre di quest' anno eresse in Cattedrale la Chiesa di *Saluzzo* nel *Piemonte*,

la città di *Ferrara*, ma non gli riuscì di prenderla, anzi la sua armata fu rotta da'Francesi, nelle mani de'quali cadde *Bologna*, e sarebbe ancor caduto *Giulio* con tutta la sua corte in potere del Maresciallo di *Chaumont*, che i *Bentivoglio*, cacciati dal Papa da quella città, aveano indotto a sorprenderlo in essa, se il Maresciallo, arrivato alla vista di *Bologna*, non differissè al giorno dopo l'ingresso, onde il Papa, soccorso dagli Spagnuoli frattanto, potè render fallito il colpo del Comandante Francese, il quale rimproverato in *Francia* del suo indugio, ne concepì tanto cordoglio, che gli cagionò la morte. Qualche mese dopo lo stesso Papa dovea essere ancora sorpreso dal Cavalier *Bayard*, ma la sua fortuna nello scansare quest'altro pericolo, fu il capriccio del tempo, che divenuto tempestoso, lo costrinse a ritornare indietro, non potendo per tal cagione continuare il cammino, sul quale era aspettato.

XXIV. Dopo che per molti secoli avevano vessato *Roma* le due potentissime fazioni, fra loro contrarie, degli *Orsini*, e de'*Colonna*, finalmente a tempo di *Giulio* si pacificarono con solenne istromento, fatto in Campidoglio a'27. Agosto di quest'anno 1511., ed il Pontefice in memoria di questo sospirato avvenimento fece battere una medaglia, che spiega il *Venuti* pag. 53., col motto *Pax Romana*. Circa lo stesso tempo *Giulio*, coll'opera del *Bramante*, addirizzò, ed ampliò la strada *Florida*, che dal suo nome chiamò *Giulia*.

XXV. Nel tempo medesimo i Cardinali Scismatici (a) ai 16. di Maggio denunziarono un conciliabo-

---

che ha di rendita 7. mila scudi. *Agostino della Chiesa* nella sua Storia Cronologica del Piemonte, e *Ughelli* nell'*Italia Sacra*.

(a) Contro di questi, e a favore di *Giulio*, scrissero eccellentemente *Angelo*, Romito di *Vallombrosa*, Tom-

Sec.XVI. lo da tenersi in *Pisa*, ove formarono molti capi d'accusa contro del Pontefice, principalmente per aver, com'essi dicevano (a), salito al Pontificato per istrade non convenevoli, per fomentar discordie fra i Principi Cristiani, e per trascurare il Decreto del concilio di *Costanza* di convocar sinodo ogni diec'anni: decreto per altro trascurato ancora da'suoi predecessori, perchè l'esperienza avèa dimostrato, che la frequenza de'concilj recava più disordini alla Chiesa, portandovisi pochi Vescovi, e porgendovisi materia agli uomini rivoltosi di cercar novità. Per una sollevazione insorta contro degli Scismatici in *Pisa*, contro la qual città avea messo il Papa l'interdetto, questi, deposti dal S. P. dalla porpora, passarono il detestabile congresso in *Milano* (b), ove il clero

---

maso di Pio Gaetani poscia Cardinale, e *Francesco Poggio*.

(a) E' vero che da alcuni Scrittori fu detto essere stato *Giulio* eletto Pontefice in grazia de' copiosi doni, e delle magnifiche promesse che fece agli Elettori, ma il P. *Oldoini*, nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. p. 143., francamente lo dichiara per calunnia, aggiungendo, che le doti del suo animo, cioè l' essere magnifico, liberale, amantissimo della verità, ed esimio difensore della libertà Ecclesiastica, e della dignità Pontificia, quelle furono che lo portarono al Pontificato. Inoltre non sarebbe egli stato nel suo governo nemico così severo della simonia, se per questa strada vi fosse salito, nè l'avrebbe condannata con tanto rigore nell' elezione de' Pontefici, come abbiamo visto al n. x. p. 142

(b) Il *Ripamont* nella Storia della Chiesa di *Milano* Lib. 14. scrive, che il Cardinale *Carvajal*, Capo de'Cardinali sediziosi, fu quivi eletto Antipapa col nome di *Martino* ma o v'è dell'equivoco in questa notizia, o tal' elezione restò solamente fra loro senza palesarsi al pubblico, non essendovi Scrittore alcuno contemporaneo che ne parli, nè facendosi menzione alcuna di ciò nella palinodia di detto Cardinale in tempo di *Leone* X. Veg. lo

chiuse loro spontaneamente i sagri Templi, e quindi si trasferirono in *Lion* di *Francia*, che da *Giulio* fu trattata nella stessa forma di *Pisa* coll'interdetto. Sec. XVI.

XXVI. Ma *Giulio* ben lungi dall'abbattersi collo spauracchio del conciliabolo di *Pisa*, che altro non fu nel suo bel tempo, se non quello, che era stato l'altro di *Basilea*, e di *Losanna* nell'ultimo tempo della sua degradazione, avendo riordinato le sue truppe, ed i suoi alleati, si mantenne nell'alto grado di possanza, a cui egli non aveva meno contribuito del suo predecessore *Alessandro* VI. ad elevare i Sommi Pontefici. Scordandosi de' pericoli, che poco prima avea corsi, si mise alla testa di quelle truppe, con 3. Cardinali, si piantò al campo, che assediava la *Mirandola*, alloggiando nella capanna di un paesano, esposto all'artiglieria della piazza. Nel più forte dell'Inverno, egli nell'età di 70. anni, consumato dalle infermità, ad onta della neve, e del gelo, scorreva giorno e notte per tutti i posti, ne pressava i lavori, ed incoraggiva i soldati, fissando il suo quartiere sì vicino alle batterie nemiche, che dovette veder'intorno a se portati via molti de'suoi domestici dalle palle. Alla fine la città senza soccorso si arrese, ed egli da Generale vincitore vi entrò per la breccia come un militare di 20. anni.

XXVII. Per reprimere poi il furioso ardire de' cospirati Pisani, e per meglio iscoprire le frodi loro, il Vicario di Cristo, alla metà di Maggio dell'anno suddetto, col consiglio del sagro Senato, principalmente del Cardinal *del Monte*, determinò di opporre concilio a concilio, come già con successo avea fatto *Eugenio* IV. contro i Padri di *Basilea*, e con Bolla de'18. Luglio 1511. per li 19. d'Aprile dell' An. 1512.

---

pondano Annal. Eccles. ad an. 1512. n. 16. an. 1513. num. 10.

Sec. XVI. anno seguente denunziò il concilio generale di Laterano (a); al quale non potè dar principio che ai 3. di Maggio del 1512., per cagione della guerra de'Francesi, che nel mese di Aprile avevano prese le città di *Faenza*, *Imola*, e *Forlì*, e di una congiura fatta contro il Papa medesimo per cacciarlo da *Roma*.

XXVIII. Mentre il S. P. proseguiva il concilio adunato, che poi fu terminato da *Leone* X. nel 1517. come vedremo, fece egli lega con Cesare, col Re d'*Inghilterra*, e col Re *Cattolico*, contro *Luigi* XII. Re di *Francia*, che dal Papa fu scomunicato nel Giugno di quest'anno 1512., ma in questo tempo cominciò il Pontefice a peggiorare di una diarrea, per la quale lungamente languì. A'17. di Agosto dell'anno 1512. si era *Giulio* ammalato sì gravemente, che dopo quattro giorni fu per più ore creduto morto da'suoi stessi famigliari. Divulgata la fama della sua morte, parecchj Cardinali suoi contrarj s'avviarono alla volta di *Roma*, ove alcuni nobili sediziosi, avendo per capo l'Abbate *Pompeo Colonna*, incitarono il popolo a ricuperar l'antica libertà. Ritornato il Papa a'suoi sentimenti, per mezzo di una persica, datagli dal medico *Scipione Lancellotti*, come racconta il *Ciacconio* (b), chiamò a se i Cardinali, e vedendo il Duca d'*Urbino* suo nipote pentito della morte data al Cardinale di *Pavia*, *Francesco Alidosi*, gli perdonò il delitto commesso, senza richiedere altre formalità del diritto, alle quali non dava luogo la brevità del tempo. Agli stessi Cardinali dichiarò, che ad essi soli aspettava, e non a' Padri del concilio, di dare a lui il successore; ch'e-

(a) Ne parleremo nella vita del seguente Pont. *Leone* X. num. 3.

(b) Vitæ Pontif. Tom. III. col. 231. Veggansi però il Ch. *Marini* Degli Archiatri Pontificij Tom. I. p. 292., che sembra dubitarne.

glino potevano accordare il diritto del suffragio a' Cardinali assenti, ma non agli Scismatici; designando così li capi del concilio di *Pisa*. *Come Giuliano della Rovere*, soggiuns'egli, *io gli perdono colla sincerità del mio cuore*; *ma come Giulio*, *capo della Chiesa*, *io debbo vendicare i suoi diritti*, *ed io li escludo dall'elezione*.

Sec. XVI.

XXIX. Indi provvidde alla elezione del suo successore, confermando la costituzione ch'avea pubblicato sul principio del suo governo (a), e continuò a ripigliare le sue antiche occupazioni, ma indi in poi sempre con debole salute. Essendo dunque giunto all'età di 70. anni, e al governo di 9. anni, 3. mesi, e 21. giorni, nel quale creò 27. Cardinali, (fra quali 4. suoi nepoti, avendo prima maritato a *Giovanni Giordano Orsini* una sua figlia per nome *Felice*, avuta innanzi che fosse Papa), nella notte de'20. venendo i 21. di Febbrajo 1513. sulle 11. ore, dopo aver nel giorno precedente ricevuto con segni della maggior pietà i Sagramenti, e regolato a sangue freddo l'ordine de'suoi funerali, in cui vietò l'usare di magnificenza, rese il suo spirito al Creatore, e dopo le consuete esequie fu sepolto nel Vaticano, accanto al sepolcro di *Sisto* IV. suo zio, donde fu trasportato ad un magnifico deposito nella Chiesa di s. *Pietro in Vincoli* (b), ch'egli mentre era Cardinale di questo titolo, avea restaurata, ed ottenuta da *Innocenzo* VIII. a'*Canonici Regolari di s. Salvatore*, il qual deposito per essere di sommo pregio, basta l'aver per suo abbellimento la cotanto ri-

An. 1513.

(a) Vegg. n. x. pag. 142.

(b) L' *Oldoini* loc. cit. dice, che non ostante aver *Giulio* questo Deposito in S. *Pietro in Vincoli*, restò egli nondimeno sepolto ne' sotterranei di S. *Pietro in Vaticano*, come scrivono tutti gli Scrittori, che illustrarono colle loro Opere questa Basilica.

Sec.xvi. nomata statua di *Mosè*, opera del famoso *Michelangelo Buonarroti*.

XXX. La gloria di *Giulio* II. era giunta al suo più alto punto, ed aveva oltrepassato le sue speranze. Egli aveva riempito l'*Italia*, e l'*Europa* tutta del terrore del suo nome. Egli vedeva a'suoi piedi i suoi più potenti nemici. Il Cardinal di *Luxemburgo*, già con lui riconciliato, gli domandava supplichevole la pace per *Luigi* XII.; La Regina *Anna*, di cui il solo nome di scisma urtava la sua pietà, ed il Duca di *Valois*, erede presuntivo della corona di *Francia*, gli scrivevano allora co'termini della stessa sommissione: ma il lugubre spettacolo della tomba spandeva i suoi neri colori sopra tutti gli oggetti, che l'avevano per lungo tempo agitato, onde spesso ripeteva negli ultimi suoi momenti: *Fosse a Dio piaciuto, che io non fossi mai stato Papa, o almeno che io avessi voltato tutte le forze della Chiesa contro i nemici della Religione*. Era *Giulio* di animo invincibile nelle avversità, implacabile co'ribelli, nè tollerava di essere oltraggiato. Dall'altra parte era liberale, cortese, fedele nelle sue promesse, benigno, magnifico, costante, ed acerrimo difensore della libertà ecclesiastica, e della dignità Papale. La sua memoria fu attaccata da alcuni scrittori (a), sì per essere stato troppo contrario a *Luigi* XII. Re di *Francia*, come per aver egli con ardore intrapresa più volte la guerra, ed animarla colla sua presenza in tal guisa, che corse pericolo non poche fiate di

(a) Fra questi uno de'più maledici fu *Pietro Soave*, nella detestabile sua *Storia del Concilio di Trento*. Per riguardo ad alcune accuse contro *Giulio* si può vedere *Angelo* Anacoreta di Vallombrosa circa l'anno 1511. nel suo *Apologeticum pro Julio Papa II. contra Consilium Decii ad S. R. E. Cardinales*. in 4. senza nota di tempo nè di luogo della stampa.

restarvi prigione. Ma oltre che fu *Giulio* dopo morte commendato altamente nel concilio Lateranese (a), dell'una, e dell'altra accusa lo difendono egregiamente altri autori più spassionati (b), dimostrando

Sec. XVI.

(a) Lo commenda parimente *Francesco Guicciardini* non ostante l' essere questo Scrittore un acerrimo Censore de' Romani Pontefici, e non lasciar di scrivere con alcuni Francesi, che *Giulio* per forza di regali giunse al Pontificato, della quale accusa lo difende lo *Spondano* all' an. 1503. n. 8.

(b) Per riguardo alla prima accusa veggasi il *Rinaldi* Ann. Eccl. all' an. 1513. n. 11. 12. Per riguardo poi alla seconda, piacemi di difenderlo col Gesuita poi Cardinal *Bellarmino* De Potest. Sum. Pontif. in reb. temporalib. adv. Barclajum cap. 11. E primieramente: senza parlare de' *Machabei* Sommi Sacerdoti, e Principi, nè di *Mosè* Pontefice, e Principe sapientissimo, i primi de' quali in difesa della Patria, e questo contro gli *Amorrei*, ed altri perturbatori del suo popolo, presero coraggiosamente le armi; senza parlar di questi, io diceva, fu per avventura *Giulio* il primo Pontefice, che in qualità di Principe Sovrano, qual' egli era, fece lega con altri Principi, oppure formò esercito per difendere, o per ricuperare i suoi Stati? Io ho già scritto, che *Leone* III. fece lega co' Re di *Francia* per iscacciare dallo Stato della Chiesa i Longobardi, e i Greci, e che lo stesso fecero altresì i Pontefici *Zaccaria*, *Stefano* II., e *Adriano* I. Con un Esercito sconfisse in *Ostia Leone* IV. un copioso numero di *Saraceni*. *Leone* IX. combattè in persona contro i *Normanni* in difesa di *Benevento*, ove restò prigione, e vinto. *Clemente* IV. chiamò *Carlo* d'*Angiò* per cacciar da *Napoli*, Feudo della Chiesa, il Tiranno *Manfredi*. *Giovanni* X. vinse in una battaglia i *Saraceni*; *Innocenzo* II. fu armato contra *Ruggiero* Conte di *Sicilia*, che occupava la *Puglia*, e restò prigioniere di *Guglielmo* figlio dello stesso *Ruggiero*. *Innocenzo* VI. per mezzo del suo Legato *Albornoz* ricuperò colle armi lo Stato Ecclesiastico, occupato da diversi Usurpatori. *Pio* II. . . . . . . Ma

Sec.XVI. lo doppiamente glorioso, pel sacerdozio santamente esercitato, e pel principato valororamente sostenuto. Vacò la Santa Sede 17. giorni.

perchè mi rrattengo io di più in dimostrare i Pontefici, che hanno fatto guerra per difendere lo Stato loro, se molti de' sopraddetti, venerati sugli Altari, e gli altri per prudenza, per equità, e per virtù insigni, abbastanza giustificano la condotta di *Giulio* in questa materia? Veggasi inoltre il *Gretsero* Examin. Myster. Pless. cap. 66., e il *Vittorelli* nelle aggiunte al *Ciacconio* Vit. Pontif. Tom. III. col. 321. 822., ove lungamente accenna un gran numero di rinomati Pontefici, che o fecero, o persuadettero ad altri di far la guerra in difesa de' loro Stati. Veggasi pure *Enrico Luigi Chastaigner de la Rochepizay* nella *Apologie contra ceux qui disent, qu' il n' est pas permis aux Ecclesiastiques d' avoir recours aux armes en cas de necessité*. 1615. 8.

Sec. XVI.

(227) LEONE X. *An.* 1513.

An. 1513.

I. LEONE X., chiamato prima *Giovanni de' Medici* (a), nacque in *Firenze* agli 11. Dicembre 1475. da *Lorenzo* de' *Medici*, e da *Chiara* o *Clarice Orsini*. *Luigi* XI. Re di *Francia* lo nominò ancor giovinetto ad un arcivescovato, ed *Innocenzo* VIII., che di 7. anni l'avea fatto protonotario Apostolico, a' 9. Marzo 1489. lo fece Cardinale in età di 14. anni, colla condizione, che dopo 3. anni soltanto potesse far uso delle insegne cardinalizie, e colla Diaconia di s. *Maria in Domnica*, che gli diè in *Roma*, dopo aver ricevuto in *Fiesole* le dette insegne agli

(a) Questa celebre Famiglia Fiorentina, secondo alcuni Scrittori, fu originaria d'*Atene*, pel qual sentimento aggiungono aversene prove chiarissime, secondo altri, oriunda dal luogo *Mugello* nella *Toscana*, situato negli *Appennini*, e chiamata *Medici* da un Antenato, loro nomato *Medico*, Signore del Castello *Senone* nel *Mugello*, or rovinato, oppure, come diversi altri scrivono, dall' essere detta Famiglia la *medicina* applicata a *Firenze* contro i Tiranni. Ella fioriva già prima dell'an. 1074., essendone il Progenitore *Giovanni del Medico* circa l' anno 1030., ma poi si rese una delle più celebri dell' *Europa*, per aver prodotto 13. Gonfalonieri, 100. Priori in circa, e 7. Gran-Duchi, molte Regine di diversi Regni, fra le quali due di *Francia*, e 3. Pontefici Romani, cioè questo *Leone* X., *Clemente* VII. Nipote o Cugino, e *Leone* XI. pronipote del medesimo *Leone* X. Dividesi questa nobilissima Casa in quattro rami principali, che pur si partono in altri subalterni. I Signori di essa, altri sono meri Nobili, ed altri titolati, fra quali ultimi, la più illustre è quella del Principe d' *Ottajano* del Regno di *Napoli*, Grande di *Spagna* fino dal 1700., e la più vicina di sangue alla Famiglia che ha regnato in *Firenze*.

Sec. XVI. 11. Marzo 1492., per ricompensar con questo distinto onore *Lorenzo* suo padre, che gli avea data sua figlia *Maddalena* per isposa a *Franceschetto Cibo*, figliuolo dello stesso *Innocenzo* (a), il quale nell'anno stesso l'inviò Legato del patrimonio, e di *Firenze*. Quindi *Giulio* II. lo spedì similmente Legato, e governatore in *Romagna*, ove nel 1512. fu fatto prigione da' Francesi, allora in guerra con *Giulio*, ma fuggito per mezzo di un suo famigliare, che tagliò la mano, ed uccise quello che gli conduceva il cavallo, se ne tornò in *Roma*, e quivi nel conclave, in cui sette giorni prima, cioè a' 4. Marzo, erano entrati 25. Cardinali, per opera principalmente de' più giovani, restò a pieni voti eletto Pontefice, in età di 37. anni (b), agli 11. (c) di Marzo 1513.;

(a) Vegg. la Vita d'*Innocenzo* VIII. p. 77.

(b) Il *Ciacconio* Vit. PP. Tom. III. pag. 309. scrive, che il Cardinale *Alfonso Petrucci* annunziò al Popolo l'elezione di questo Pontefice in questa guisa *Pontificem habemus Leonem X., ac vigeant valeantque juniores*; ma il Cardinale *Alessandro Farnese* fu veramente quello, che ne pubblicò l'elezione, come primo Cardinale Diacono di *S. Eustachio*, come abbiamo da un minuto Ragguaglio di questa Elezione presso il *Cancellieri* Storia de' Possessi pag. 68.

(c) Fu particolarmente memorabile per questo Pontefice il giorno 11. de' mesi. Egli nacque agli 11. di Dicembre, agli 11. Marzo prese le insegne di Cardinale; agli 11. Novembre fu costretto a fuggire da *Firenze*, per popolare insurrezione contro la sua famiglia; agli 11. Aprile fu, mentr'era Legato di *Giulio* II. fatto prigioniere a *Ravenna* dalle Truppe Francesi; agli 11. Giugno ne fu liberato; agli 11. di Settembre entrò con gran pompa nella sua Città di *Firenze*; agli 11. Marzo fu fatto Pontefice; ed agli 11. Aprile prese solenne possesso sullo stesso Cavallo, in cui un anno prima era stato fatto prigione. Tutto ciò fu notato da uno Scrittore di quel tempo,

edendosi in tal guisa deluse le speranze di *Massi-* Sec.XVI.
iliano I. Cesare, il quale allora vedovo, credet-
:, s'è vero ciò che scrisse il *Lenglet* (a), di cambiar
manto Imperiale per la Pontificia Tiara (b). Essen-
) imminente la settimana santa, a'15. di Martedì
ome scrive de *Grassis*, si ordinò Prete, a'17. di
iovedì si consacrò.

II. A'19. dello stesso mese di Sabbato (c) si
ronò col nome di *Leone* X., e poi con solennissi-
a pompa, non mai veduta dopo i tempi de'Goti,
sendovisi speso 100. mila scudi nel solo apparato
elle strade (d), e 100. mila per esser distribuiti (e),

esso il *Cancellieri* loc. cit. pag. 81. co' versi seguenti:

Undecima eduxit Leo te lux candida in orbem,
Et Patribus Sanctis addidit undecima.
Undecima existi Patriæ confinibus exul,
Hostibus et sævis captus in undecima.
Undecima exolvit nexus, et Gallica vincla,
Nativas sedes reddidit undecima.
Undecima è tantis Pastorem Curia solum
Te legit, et Regnum firmat in undecima.
Undecimum Vates numerum celebrate quotannis,
Carminibus cultis Lux sonet undecima.

osì notiamo altrove essere stato memorabile per l' Im-
rator *Carlo* V. il giorno 24. Febbrajo, e pel Pontefice
sto V. il giorno di Mercoldì.

(a) Principj della Storia per la Gioventù Tom. VII. Par. II.

(b) Veg. *Mariana* Lib. 30. cap. 5., ove tratta di
esto stesso desiderio di *Massimiliano*. La sua Lettera
' Arciduchessa *Margherita* sua figliuola, pubblicata dal
defroy, è un testimonio manifesto di questo bizzarro
segno, per cui egli avea già guadagnato alcuni Cardi-
li, e voleva prendere in prestito del denaro, speran-
con esso di guadagnare il restante delle voci necessa-
alla sua esaltazione al Pontificato.

(c) Veg. la vita di *Paolo* III. num. IV.

(d) *Ciacconio* Vit. Pontif.

(e) *Fabroni* Vit. Leon. X. pag. 65.

Sec. xvi. prese possesso della Basilica Lateranense agli 11. Aprile, dedicato a s. *Leone* Magno, cioè nello stesso giorno, e sullo stesso cavallo, in cui un'anno prima era stato preso da'Francesi nella battaglia di *Ravenna*. Nella funzione di questo possesso, nel quale fu l'ultimo a praticare la ceremonia di mettersi a sedere sulle due Sedie di porfido (a), addestravanlo il Duca di *Ferrara*, che fu chiamato a *Roma* per portare in questa funzione lo stendardo della Chiesa, come suo Gonfaloniere, non ostante che da questa dignità l'avesse spogliato *Giulio* II. per conferirla al Marchese di *Mantova*, il Duca di *Urbino*, e il Duca di *Camerino*: e *Giulio* de'*Medici* suo cugino, poscia anch'egli Pontefice *Clemente* VII., in questa solennità, montato sopra un bel cavallo, portava lo Stendardo o Vessillo della sacra Religione Gerosolimitana nel luogo, secondo il costume, più onorato (b). Prima di uscire dal Conclave avea già fatto suoi Segretarj i due famosi letterati *Pietro Bembo*, e *Jacopo Sadoleto* (c). Essendo andato il Cardinal *Pompeo Colonna* dal nuovo Pontefice a baciargli i piedi, questi con singolar umanità gli restituì subito la di-

(a) *Paride de Grassis* in Diar. Nella solennità del suo Possesso furono eretti a *Leone* setti archi trionfali: il 1. vicino alla *Zecca nel Vaticano*, a spese de' Fiorentini; il 2. al *Ponte S. Angelo*, dal Vescovo e Castellano *Petrucci*; il 3. in *Parione* eretto da *Ferdinando Ponzetti*; il 4. presso i *Cesarini*; il 5. a *S. Biagio*; il 6. e 7. innalzati da *Agostino Chigi*, e da un tal *Cecchotto*. Le iscrizioni di questi archi furono raccolte e trascritte da *Felice Contelori* nel 1629., e poste nella Biblioteca Vaticana, donde le ricopiò il P. Abate *Galletti*, per morte del quale nel 1790. restarono alla sua Famiglia.

(b) Veg. *Bosio* Histor. Hospital. Tom. II. lib. 18., e *Fabroni* Vit. Leonis X. p. 270., dove descrive questa pompa, già premessa alla pag. 65.

(c) *Pietro Bembo* Hist. Rer. Venetar. Lib. 12. pag. 337.

gnità, e tutti i benefizj, ed usò grandissima liberalità verso i *Colonnesi*, massime con *Fabrizio*, e *Pompeo*, dando loro alcune grandiose case con ornatissimi orti, le quali il suo predecessore *Giulio* II., prima che fosse Pontefice, aveva edificato in piazza Colonna, accanto alla Chiesa de' santi Apostoli (a). Fin d'allora la sua moderazione lo fece mettere col suo predecessore *Giulio* nello stesso genere di parallelo, che il *Lione*, e l'*Agnello*.

III. Tra le prime cure di questo Pontefice, una fu quella di dar fine al concilio di Laterano V. Generale XVII. (b), cominciato da *Giulio* suo predecessore alli 3. di Maggio 1512., e dal medesimo continuato fino alla quinta sessione a' 16. Febbrajo 1513., e da *Leone* terminaio con dodici sessioni nel 1517., coll'intervento or di più, or di meno Prelati, che arrivarono a' 16. Cardinali, 3. Patriarchi, 114. Vescovi, e Prelati Regolari. In questo concilio nell'ottava sessione a' 17. Dicembre, furono riprovati gli atti del Pisano, e imposte le pene a' Cardinali scismatici, due de' quali *Carvajal*, e S. *Severino*, degradati dalla porpora da *Giulio* II., poscia ritornati dalla *Francia*, arrestati a *Livorno* mentre vi sbarcavano, e condotti in prigione a *Civitavecchia*, furono per ordine del Papa condotti segretamente a *Roma*, dove prostrati a' piedi di *Leone*, malgrado le opposizioni di varj Principi, furono da lui restituiti all'antico grado, colla penitenza di digiunare una volta il mese finchè vivessero. Spogliati allora dell'abito paonazzo, con cui si presentarono al concistoro, come semplici Preti, il maestro di ceremonie li rivestì della porpora. De' tre altri Cardi-

(a) *Giovio* Vita del Card. Pompeo Colonna p. 393.

(b) Trattine alcuni Francesi, tutti gli altri lo reputano Generale. Veg. *Du Gharme* Theolog. Tom. I. Prolegom. pag. 89. §. 20. de Concil. Later. V. q. 2.

Sec. XVI. nali fautori del concilio di *Pisa*, il *Borgia* era già morto, il de *Prie*, ed il *Brissonnet*, senza far il viaggio di *Roma* furono compresi nella reconciliazione del Re loro padrone. Dichiarossi irrita, e nulla la simoniaca elezione de' Pontefici (a). Condannossi la falsa sentenza, che afferma essere l'anima razionale mortale (b), oppure unica in tutti gli uomini. Determinossi che la casa, famiglia, tavola, ed arredi de' Cardinali dovessero essere specchio di modestia, e di moderazione, e che solamente gli attuali loro famigliari godessero l'immunità. Stabilironsi le pene contro i Cherici, e Laici colpevoli di bestemmia, e di delitti enormi. Nella decima sessione a' 4. Maggio 1515. approvaronsi i *Monti di Pietà*, fulminando la scomunica a quelli, che li condannassero, o notassero di usura. Vietossi la pubblicazione de' libri, prima che fossero approvati da' Vescovi, e Inquisitori dell'eretica pravità. Fu in fine nella sessione XI. a' 19. Dicembre 1516. abbrogata la prammatica sanzione (c), e sostituito il concordato Francese (d), stabilito in *Bologna* nel 1515. tra questo Pontefice, e *Francesco* I. Re di *Francia*, (succeduto in detto

(a) Veg. la nostra *Introd. alle Vite de' Pontef. Dissert.* II. Tom. I. pag. 105.

(b) A tutti i Professori di Filosofia ordinò *Leone*, che per quanto potessero, procurassero di provar l'immortalità dell'anima anche da' principj Filosofici. *Lambertini* De Serv. Dei Beatif. lib. 3. cap. 19. dalla Costituzione dello stesso *Leone*, *Apostolici Regiminis* 5. nel Bollario Romano Tom. I. pag. 549. Veg. il *Bernino* Storia dell' Eresie Tom. IV. pag. 240. e segg.

(c) Veg. *Pio* II. Tom. V. pag. 314. n. XIII.

(d) Nel 1555. fu pubblicato in *Parigi* il Libro *Concordata inter SS. D. N. PP. Leonem, X. & Sedem Apostolicam ad Christianissimum D. N. Regem Franciscum & Regnum cum interpretationibus Do: Petri Rebuffi.* Veg. il *Bercastel* Hist. de l'Egl. Tom. XVI. pag. 526. seg.

mano a *Lodovico* XII.) il quale nella messa, che in quella città celebrò il S. P., gli diede l'acqua alle mani, e gli tenne lo strascico della veste Pontificia; non ostante le preghiere di *Leone*, perchè non gli desse questo contrasegno della Regia divozione verso il Romano Pontefice. Le elezioni dunque delle Prelature ecclesiastiche, che per questa prammatica erano libere al Re di *Francia*, pel concordato restarono di nomina Regia, ma soggette alla Pontificia approvazione.

IV. Nell'anno stesso 1513. a cui torniamo, *Leone* a'23. Settembre fece la prima Promozione de' seguenti Cardinali. *Lorenzo Pazzi*, nobile Fiorentino, da abbreviatore fatto Cherico di Camera, poi Datario nei Pontificati di *Giulio* II. e di questo Pontefice, che lo fece Vescovo di *Melfi*, e nell'anno medesimo Prete Cardinale de' Ss. *Quattro Coronati*; donde nel 1524. passò a Vescovo di *Palestrina*, e Penitenziere maggiore, morto in *Roma* nel 1531. d'anni 73., dopo aver goduto amplissimo favore, ed autorità ne' Pontificati di *Leone* X., e di *Clemente* VII., i quali a lui addossavano gli affari più interessanti, onde alcuni scrittori lo tacciavano di aver abusato della grazia di *Leone*, e però accusato di angarie, e peculato presso *Adriano* VI., egli ne riuscì innocente. *Giulio de' Medici*, poscia Pontefice nel 1523. col nome di *Clemente* VII. *Bernardo Dovizi*, da alcuni creduto della famiglia de' *Tarlati*, originaria d'*Arezzo*, detto *Bibbiena*, dalla terra dove nacque da famiglia fresca di nobiltà sul *Casentino*, prima maestro, e poi famigliare di questo Pontefice mentr'era Cardinale, che fatto Papa lo fece Tesoriere, e dopo sei mesi Cardinale Diacono di s. *Maria in Portico*, morto in *Roma* con poco più di 50. anni a'9. Novembre del 1520., con sospetto di veleno datogli nell'uova fresche, per l'ambizione, come dicesi, che aveva concepito del Pontificato;

Sec.XVI. di cui gli aveva fatto larghe promesse il Re di *Francia Francesco* I., illustre per altro per le molte sue Legazioni eseguite con estrema prudenza, e destrezza, e per la pietà, mansuetudine, grandezza, d'animo, ed erudizione, di che era ornato (a). *Innocenzo Cibo*, nobile Genovese, nipote di questo Pontefice per canto materno, come ancora del Papa *Innocenzo* VIII., da cui *Leone* aveva avuto il cappello, che volle rendere al *Cibo*, facendolo Cardinale Diacono de'Ss. *Cosimo* e *Damiano* nell'età di anni 22. ancor non compiti, colla Signoria sua vita durante della nobile terra, oggi città di *Fabriano*, poi Camerlengo di s. Chiesa, per la qual carica allora venale, sborsò il *Cibo* 35. mila Ducati, sebbene non la ritenesse che due soli mesi, ò fosse per rinunzia, o per essergli tolta, essendo egli il più ricco fra i Cardinali del suo tempo, che per ciò potè prestar gran somma di denaro a *Clemente* VII. nelle sue angustie, per rimborso del quale gli fu data la terra di *Vetralla*; morto in *Roma* nel 1550. d'anni 59. non compiti, e 37. di glorioso Cardinalato, dovendogli l'*Italia* non essersi a tempo di *Clemente* VII. trasferita di nuovo la S. Sede ad *Avignone*, come la maggior parte de'Cardinali trattava di fare in *Piacenza*, ed egli colla sua eloquenza ne li dissuase, avendo profuso tesori a favori de'letterati, avendo

(a) *Angelo Maria Bandini* scrisse la Vita di questo Cardinal *Bibbiena*, che fu pubblicata in *Livorno* nel 1758. Di esso Cardinale poi abbiamo la *Calandra*, che è la prima Commedia Italiana, che usci in Prosa, come attesta il *Crescimbene*, onde dal *Bibbiena* prese l'esnmpio *Lodovico Ariosto*. Fù questa recitata in un Carnevale da alcuni Nobili giovani Romani, per dare un divertimento ad *Isabella d'Este*, Marchesa di *Mantova*, e poi stampata in *Roma* nel 1524. in 12., e quindi ristampata molte volte in diversi altri luoghi.

ricusato il Principato di *Firenze* nella sua famiglia, quando fu ucciso il Duca *Alessandro de' Medici*, che anzi lo stabilì di nuovo in quella casa, calmando i tumulti de' Fiorentini, ed avendo accolto in casa sua a *Massa*, con somma splendidezza, il Pontefice *Paolo* III., e l'Imperator *Carlo* V. (a).

Sec. XVI.

V. Seguitando il S. P. le premure del suo Apostolico ministero, nell'anno 1514. spedì Legati a' Moscoviti, ed a' Maroniti per trarli dallo scisma de' Greci, ed esortarli ad abbandonar i riti abominevoli, da essi usati nelle cose sagre. Col medesimo ardore di animo procurò egli con sue lettere (b) di trarre gli Abissini da' loro errori. In questo tempo *Manoello* Re di *Portogallo*, che nell'anno precedente s'era colla sua armata reso padrone del mare *Eritreo*, con molti porti vantaggiosi, spedì al S. P. tre Ambasciatori per prestargli ubbidienza, e presentargli doni preziosi delle terre conquistate nell'India Orientale (c), fra' quali vi era un'elefante, chiamato *Annone*, di singolari qualità, che descrive l'*Oldoini* (d), il quale riuscì così grato al Pontefice, che dovendolo perdere dopo due anni per un'angina, per conforto del suo rammarico lo fece dipingere dallo stesso *Raffaello d'Urbino*, colla misura delle sue membra al naturale, presso la torre della porta del palazzo, ove lo fece seppellire con un elegante Epitafio in nome del custode del medesimo elefante, ri-

An. 1514.

(a) Di questo Cardinal *Cibo* scrisse la Vita *Francesco Maria Vialardo*, che unitamente alle Vite d' *Innocenzo* VIII., e di *Benedetto* IX. fu stampata a *Venezia* per il *Sessa* nel 1613. in fol.

(b) Appresso il *Bembo* Lib. 9. Ep. 41.

(c) Veg. *Girolamo Osorio* De reb. Emmanuel. Lib. 9. pag. 298. ediz. di *Ginevra* 1574.

(d) Add. in Ciaccon. Vit. Pp. Tom. III. in Leon. X. pag. 378.

Sec. XVI. portato dal Ch. *Cancellieri* (a). Ricevette *Leone* que'doni con pompa magnifica (b), e in contrassegno della sua stima verso il Monarca Portoghese, gli mandò la Rosa d'oro benedetta nella quarta Domenica di Quaresima, insieme collo stocco, e cappello, da lui benedetti nella festa di Natale.

An. 1515. VI. Salito, come s'è detto, nel 1515. (c) al Regno di *Francia Francesco*. I., per meglio ottenere la conquista del Ducato di *Milano*, che fuor di modo bramava, si pacificò col Re d'*Inghilterra*, e collegossi co'*Veneziani*, onde nacque la lega opposta di *Massimiliano* Cesare, di *Ferdinando* Re di *Spagna*, del Duca di *Milano*, e degli *Svizzeri*. Nel tempo medesimo *Ottaviano Fregoso* Doge di *Genova*, per liberarsi dalle insidie degli *Adorni*, diede la Signoria di quella Repubblica al nuovo Re *Francesco*, il quale procurò colla maggior premura di recar dalla sua parte il Pontefice, che più propenso si vorrebbe dimostrare pel Cesare, e pel Re di *Spagna*. Il Re Cristianissimo si mise in viaggio con un fiorito esercito, e dopo una fiera battaglia cogli Svizzeri si rese padrone di *Milano* (d): onde temendo il S. P., che il Principe vittorioso volgesse le armi contro lo stato ecclesiastico, fece pace con lui, obbligandosi *Leone*, per forza della necessità, di

(a) Stor. dei Possessi de' Pontef. fino a *Pio* VII. pag. 62.

(b) La descrive *Paris de' Grassis* nel suo Diario MS. nell'Archivio Vaticano Tom. IV. p. 94., e *Fabroni* Vit. Leon. X. pag. 74.

(c) In quest'anno *Leone* nella Costituzione *Cum sicut nobis*, data a' 29. di Maggio, dichiarò alcuni dubbj circa la Regola delle Monache di *S. Chiara*. Eresse ancora in Metropoli il Vescovato di *Turino*, che ha di rendita 4. mila scudi, e in Vescovato di *Borgo di S. Sepolcro*, che rende 700. scudi.

(d) Veg. il *Guicciardini* Lib. 12.

var la guarnigione di *Parma*, e di *Piacenza*, cit- Sec.xvi.
restituite poco prima alla Sede Apostolica, e di
iorre la lega già fatta con Cesare, e promettendo
all'altra parte *Francesco* di difendere il Pontefice,
stato ecclesiastico, la casa de'*Medici*, e la Re-
ubblica di *Firenze*. Indi s'avviarono tutti e due a
nere un congresso in *Bologna*.

VII. I Cardinali per una delicatezza forse poco
nsata, non approvavano, che il S. P. andasse in-
ontro al Re. Ma *Leone*, che portava le sue vedute
iù lontano di loro, e che d'altronde conosceva me-
lio d'ogn'altro i diritti della Tiara, ne deliberò di-
ersamente, e prevenne saviamente le dure contin-
enze, nelle quali si era trovato *Alessandro* VI., at-
ndendo in *Roma* il Re *Carlo* VIII. colla sua arma-
. Fu il Papa il primo a mettersi in viaggio per *Bo-
gna*, accompagnato da 18. Cardinali, molti Prin-
pi, e da tutta la curia Romana, lasciando in *Roma*
r suo Legato il Cardinal *Soderini*. Giunto in *Fi-
nze* a'30. Novembre, dopo 3. giorni s'avviò per
logna, dove quegli abitanti per un'adulazione
al'intesa, gl'inviarono incontro un magnifico Bal-
acchino, ed un'altro molto meno ricco pel SS. Sa-
amento, che egli all'uso de'Papi viaggianti, por-
va innanzi, al quale il Papa destinò il più ricco,
per riguardo a se rinunziò l'altro. A'5. Dicembre
trò in *Bologna*, dove nominò due Cardinali per
dare sulla frontiera dello stato ecclesiastico a rice-
re il Re, e quattro altri Prelati per andargli incon-
o fino a *Parma*. Venti Cardinali l'aspettavano fuo-
di *Bologna*, che in mezzo ad un'applauso indici-
e, lo condussero al suo alloggio nello stesso pa-
zo del Papa, a cui il Re fu presentato in concisto-
dopo aver desinato, ammirandosi allora l'inte-
sante spettacolo di veder insieme un Re, contato
gli eroi nell'età di 22. anni, ed uno dei più gran
ntefici di 40. Il Re dopo avergli reso gli omaggi

Sec. XVI. suoi religiosi ; gli fece i più graziosi complimenti , e *Leone* , l'uomo del suo secolo , che si esprimeva il più nobilmente , e che si studiava di usar con tutti della maniera più graziosa , fece particolarmente uso di questo talento in un'incontro , in cui la sua pulitezza serviva alla sua politica . Nella messa solenne, che celebrò il Papa , *Francesco* I. non si contentò di rendere al Papa i soliti onori , ma per quanto questo ripugnasse , volle ancora servirlo di caudatario nell' andare al trono , e poi non accettò l'inginocchiatojo , che gli era preparato , restato a tutta la messa colle mani giunte innanzi al suo volto . Non potendosi ammetter tutti , per la folla , a comunicarsi dalle mani del Papa , un offiziale Francese gridò : *Poichè S. P. non mi posso comunicare dalle vostre mani , nè confessarmi all'orecchia di V. S. . dirò il mio peccato in pubblico , che ho combattuto con tutta la mia forza contro il defunto Papa Giulio*. Riprese il Re allora colla sua vivacità , e naturale franchezza : *Veramente S. P. io sono nello stesso caso , ma quel Pontefice era il più furioso de' nostri nemici , e sarebbe meglio ch'egli fosse stato alla testa di una armata , che sulla Cattedra di s. Pietro*. La maggior parte di que'Signori confessarono la stessa colpa , onde il S. P. a tutti sul momento diede l'assoluzione delle censure , che potevano aver incorso . Composte le cose in questo congresso (a) col Re di *Francia* , e combinato il concordato , di cui abbiam già parlato num. III. , il S. P. si mise in viaggio per ritornare a *Roma* , dove giunse a'18. Febbrajo dell' anno seguente .

VIII. Frattanto nell'anno stesso 1515. *Leone* a' 7. , o come altri scrivono , a'10. Settembre fece la

(a) Di detto Congresso tratta a lungo lo *Spondano* Annal. Eccl. ad ann. 1515. , ed il *Fabroni* Vit. Leon. X. pag. 95. seg.

seconda Promozione del solo Cardinale *Tommaso* Sec. XVI.
Wolsey, nato da un macellaro in *Suffort*, castello della Diocesi di *Nordwich* nell'*Inghilterra*, il quale dopo aver insegnato la Grammatica in *Oxfort*, fu fatto cappellano del Re *Enrico* VII., e poi limosiniere, indi nominato dal Re *Enrico* VIII. nel 1513. Vescovo di *Lincolne*, e nel seguente Arcivescovo d'*Yorch*, quindi Prete Cardinale di s. *Cecilia*, e Legato presso detto *Enrico* VIII., da cui fu fatto primo ministro, e gran Cancelliere, con molti altri benfizj, co'quali ammassò un cumulo di tesori, che non essendo ancor bastanti alla sua ambizione, cominciò a procurar con impegno di esser fatto Pontefice, ma venutò in odio allo stesso *Enrico*, tuttochè gli avess'egli suggerito, e sostenuto il divorzio colla Regina sua legittima moglie, lo fece prima esiliare, e spogliare di quasi tutte le rendite, e poi condurre alle carceri di *Londra*, nel qual viaggio mori, forse con veleno datosi da se medesimo, nel monastero di *Licestre* a'29. Novembre 1530. d'anni 60., lasciando una corte di mille e più persone, tra le quali v'erano 63. ecclesiastici, ed un nome infelice alla posterità, dopo essere stato per molti anni l'arbitro di tutta l'*Europa*, colmato di beni, e di buone grazie dall'Imperator *Carlo* V., e dal Re *Francesco* I., ciascuno de'quali procurava a gara di guadagnarselo.

IX. A'14. poi di Dicembre dell'anno medesimo 1515. creò in *Bologna* nella terza Promozione il solo Cardinale *Adriano Gouffier* di *Boissy*, Francese de' Signori di *Bonnivet*, fratello del Maggiordomo della famiglia Reale, Vescovo di *Coutance* nel 1510., quindi benchè di scarsissima letturatura, ad istanze del Re *Francesco* I. nel congresso che ebbe a *Bologna* col Papa, Prete Cardinale de'Ss. *Pietro* e *Marcellino*, e Legato a Latere nella *Francia*, dove con soddisfazione della corte di *Roma* maneggiò gli affa-

Sec. XVI. ri più premurosi della S. Sede, morto nel castello di *Villedieu* nella Diocesi di *Tours* circa l'anno 1525. (a).

An. 1516. X. Nel 1516. il S. P. beatificò s. *Filippo Benizio* Fiorentino, zelante propagatore del suo *Ordine de' Servi di Maria*; e ad istanze di *Manoello* Re di *Portogallo* concesse, che nella Diocesi di *Coimbra* si celebrasse ogni anno la memoria di s. *Elisabetta*, stata Regina di quel Reame, che vedremo canonizzata da *Urbano* VIII. Con un Breve dell'anno medesimo 1516. (b) *Leone* approvò il culto de' sette martiri Francescani, *Daniele*, *Samuele*, *Angelo*, *Donno*, *Leone*, *Niccolò*, ed *Ugolino*, martirizzati nel 1221. in *Ceutà* nella *Mauritania* per la confutazione della setta Maometana (c). Poco dopo il loro martirio *Dionisio* figlio primogenito di *Alfonso* Re di *Portogallo*, ottenne dal Re di *Marrocco*, che i corpi di questi martiri fossero trasportati nella *Spagna*, dove avevano cominciato ad aver culto, col celebrar la loro festa agli 8. di Ottobre. Nel predetto breve permise il Pontefice, che nelle Litanie fossero invocati i loro nomi, che sono registrati nel Martirologio Romano a' 13. di Ottobre. In questo tempo *Leone*, avendo trovato reo di fellonia *Francesco Maria della Rovere* Duca di *Urbino*, nipote di *Giulio* II., contro del quale avea congiurato co' Francesi, allora nemici di *Giulio*, e in oltre avea ucciso il Cardinale *Alidosio*, lo privò di quel Ducato, del quale investì *Lorenzo de' Medici*, figliuolo

---

(a) *Siccardo Fiddes*, Teolog. Inglese, ed il *Cavendish* scrissero la Vita di questo Cardinale.

(b) Presso il *Wadingo* Annal Ord. Minor. Tom. XVI. pag. 7.

(c) *Piatti* nella *Stor. de' Pontef. Tom. IX. p.* 319., il quale si meraviglia, che il *Rinaldi*, e lo *Spondano* non rammentino trattando di *Leone* questa Beatificazione.

di suo fratello (a), restando in tal guisa *Francesco Maria* nello spazio di quattro giorni spogliato de' Principati d'*Urbino*, di *Pesaro*, e di *Sinigaglia*, e costretto a ritirarsi presso il Marchese di *Mantova* suo suocero. Tutto però gli fu poscia restituito da *Adriano* VI.

Sec. XVI.

XI. Questa sentenza di *Leone* risvegliò nell'anno seguente 1517. (b) l'animo di alcuni fautori di *Francesco Maria*, per tramare una congiura contro la vita del S. P., alla testa della quale era il Cardinale *Alfonso Petrucci*, offeso da'*Medici*, perchè l'avevano con due altri fratelli suoi esiliato da *Siena*, di cui *Pandolfo Petrucci* suo padre, poc'anzi morto, era Signore, e privato dalle ricchezze paterne. Or volendosi questo Cardinale vendicare nella sagrosanta persona di *Leone*, di cui per altro era stato uno de'più zelanti promotori al Papato, procurò di ucciderlo a faccia scoperta; ma non venendogli fatto così barbaro disegno, tentò di attossicarlo per mezzo di un Chirurgo, *Battista* da *Vercelli*, che serviva il fratello di lui *Borghese Petrucci*, nel medicargli una fistola, che il Papa da gran tempo aveva nelle parti inferiori, la quale nell'Agosto dell'anno precedente 1516. gli si era aperta in cinque luoghi. Intercettate le lettere, che il *Petrucci* su questo attentato, dal *Lazio* scriveva al suo Segretario *Antonio de'Nini* Senese rimasto in *Roma*, donde egli

An. 1517.

(a) Vegg. *Guicciardini* Lib. 12., e *Bembo* lib. 12. Epist. 26.

(b) In quest' anno *Leone* concesse il Presbiterale Titolo Cardinalizio alla Chiesa di *S. Tommaso in Parione*, già consacrata fin dall'an. 1139. E con una Bolla (Const. 25. Bullar. Tom. I. pag. 597.) dichiarò, che soddisfacevano al precetto della Messa ne' giorni festivi, quelli che in detti giorni la sentissero nelle Chiese de' Mendicanti.

Sec.XVI. poco prima s'era partito, fu scoperta la congiura, e tornato in corte il Cardinale, mediante il salvocondotto, che *Leone* gli aveva promesso, e dato all'Ambasciatore di *Spagna*, fu arrestato, e dopo un legittimo processo a'6. di Luglio 1517. in *Castel s. Angelo* fu decapitato segretamente nelle carceri di detto *Castel s. Angelo*, e due de'suoi ministri, Segretario, e Chirurgo, furono squartati. Per consapevoli della congiura restarono accusati, e prigioni quattro Cardinali. Il *Riario*, Decano del sacro collegio, addimandò perdono di non averne dato avviso, e l'ottenne. Il Cardinal *Saoli*, complice col *Petrucci* per esserne consapevole, ebbe la sentenza di privazione della porpora, e di perpetua prigionia, ma la sua pena gli fu comutata in una cospicua somma di denaro, e fu poi reintegrato di tutti i benefizj, restando però privato della voce attiva, e passiva ad arbitrio di S. S., e de'suoi successori. Gli altri due Cardinali, *Volterrano* fratello di *Pietro Soderini* Principe di *Firenze*, e *Adriano* di *s. Grisogono*, ottennero similmente perdono, colla pena soltanto di 12. mila fiorini per ciascheduno (a).

XII. Or vedendosi *Leone* in queste circostanze poco amato da'tredici Cardinali, che componevano allora il sacro collegio, stabilì di accrescerlo con un numero grandissimo di soggetti, da'quali si potesse aspettare maggior attaccamento alla sua persona. E primieramente nel 1. Aprile dell'anno stesso 1517. nella quarta Promozione creò i due seguenti. *Antonio Bouchier del Prato*, Francese de'Baroni di *Sancierque*, nato in *Issoire* nell'*Auvernia*, Monaco Benedettino, ed Abate di *Fecamps*, indi nel 1515. Arcivescovo di *Bourges*, quindi dopo due anni Prete

(a) Di tuttociò scrive minutamente il *Fabroni* Vit. Leon. X. pag. 115. seg., e il *Guicciardini* nella *Storia d' Italia* Lib. 13. pag. 467. ediz. di Venezia 1565.

Cardinale di s. *Anastasia*, colla special facoltà di portare le vesti Cardinalizie di color rosso, contro l'uso de' Cardinali Regolari, morto in *Blois* nel 1519., in concetto di liberale e munifico verso le Chiese. *Guglielmo* o *Giacomo di Groy*, nobile Fiammingo, Arcivescovo di *Cambray* nel 1516. quando era nell'età di 18. anni, Cancelliere di *Castiglia*, quindi d'anni 19. Cardinale Diacono di s. *Maria in Aquiro*, morto alla Dieta di *Vormazia* nel 1521. per una caduta da cavallo nell'andare alla caccia.

XIII. Nel 1. poi del Luglio seguente fece la quinta Promozione di 31. Cardinali, cosa non mai veduta per l'addietro, nè anche dipoi, de' quali erano otto Romani *Francesco Conti*, nobile Romano, Arcivescovo di *Conza* nel 1494., e dopo 22. an. Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto in *Turrichio* nella Diocesi di *Velletri* nel 1521., lasciando erede de' suoi beni il Papa, a cui raccomandava un suo fratello, due nipoti, e quattro figli naturali, a' quali *Leone* diè alcuni feudi, lasciati dal Cardinale, ed il rimanente della sua eredità. *Giovanni Piccolomini*, nobile Sanese, affine di *Pio* II., e nipote di *Pio* III., fatto terzo Arcivescovo di *Siena* nel 1503., che poi rinunziò nel 1529., e quindi assente, e senza immaginarselo Prete Cardinale di s. *Sabina*, donde passò all'altro titolo di s. *Balbina*, detto comunemente il Cardinal delle Lune per l'arme sua, poi successivamente nel 1535. Vescovo d'*Ostia*, e *Velletri*, alla fine dopo aver sofferto molto nel sacco di *Roma* da' furibondi eretici, morto in *Siena* Decano del sagro collegio nel 1537. d'anni 62., con fama di uomo di gran mente, consiglio, e letteratura. *Giandomenico de Cupis*, nobile Romano originario di *Montefalco*, da Canonico di s. *Pietro*, e Segretario di *Giulio* II. fatto Vescovo di *Trani*, e quindi Prete Cardinale di s. *Gio. a Porta Latina*, il primo che ebbe questo titolo, da cui passò nel 1534. al Vescovato di

Sec.xv. *Porto*, e nel 1537. a quello *d'Ostia e Velletri*, Arciprete di s. *Giovanni in Laterano*, dove nel Giubileo del 1550. aprì, e chiuse la Porta Santa, e lasciò molti doni, morto in *Roma* nel 1553. Decano del sagro collegio, di cui era particolar ornamento, per la sua integrità di vita, religione, e carità verso i miserabili. *Niccolò Pandolfini*, patrizio Fiorentino, da *Pio* II. fatto Cherico di Camera, da *Paolo* II. Scrittore Apostolico, da *Sisto* IV. precettore del Cardinal *Giuliano della Rovere* suo nipote, che divenuto Papa col nome di *Giulio* II. lo fece suo Segretario, e uditore, coll'ascriverlo alla famiglia della *Rovere*, essendo già dal suddetto *Sisto* IV. fatto Vescovo di *Pistoja*, poi Governatore di *Benevento*, dove lo confermò *Innocenzo* VIII., quindi assente e senza pensarci fatto Prete Cardinale di s. *Cesario*, morto d'anni 78. nel 1518. in *Pistoja*, Chiesa da lui santamente governata per 44. anni, e sommamente beneficata, ed accresciuta nelle rendite, da tutti compianto per la santità della sua vita, e per la sua dottrina, e liberalità verso i poveri. *Raffaele Petrucci*, nobile Senese, Vescovo di *Grosseto* d'anni 25. nel 1497., indi prefetto di *Castel s. Angelo*, quindi Prete Cardinale di s. *Susanna*, morto nella villa di *Bibbiano* nella Diocesi di *Siena* nel 1522. d'anni 50., poco compianto per la sua avarizia, e per l'alterigia, con cui aveva governata la stessa città di Siena, donde agli 8. Marzo 1515. aveva cacciato *Borghese*, e *Fabio Petrucci* suoi congiunti, che la dominavano dopo la morte del loro padre *Pandolfo*, onde il popolo non si contenne dallo slanciar sassi contro il suo cadavere. *Andrea della Valle*, nobile Romano, figlio di *Filippo della Valle*, che era stato il medico di *Sisto* IV., e di *Alessandro* VI., Reggente prima della Cancelleria, indi Vescovo di *Cortona* nel 1496., trasferito a *Mileto* nel 1508., da *Giulio* II. messo tra'Segretarj Apostolici, quindi

Prete Cardinale di s. *Agnese a Piazza Navona*, Arciprete di s. *Maria* Maggiore nel 1520., Vescovo di *Porto* nel 1533., morto in *Roma* nel 1534. d'anni 71. non compiti, e 17. di Cardinalato, in cui si prevalsero con sommo vantaggio i Pontefici della sua grandezza e destrezza negli affari di maggiore importanza. *Bonifacio Ferreri*, Savojardo di *Vercelli*, fratello del Cardinale *Gianstefano Ferreri*, che *Alessandro* VI. aveva creato, e che fece *Bonifacio* Vescovo d'*Ivica*, trasferito da *Giulio* II. nel 1509. a *Vercelli*, quindi Prete Cardinale de'Ss. *Nereo*, *ed Achilleo*, donde successivamente passò in tempo di *Paolo* III. a Vescovo di *Porto* nel 1537., morto nel 1543. universalmente compianto per le ottime qualità che l'adornavano. *Giambattista Pallavicini*, nobile Genovese, nipote del Cardinale *Antonietto Pallavicini*, Vescovo di *Cavillon*, e quindi Prete Cardinale di s. *Apollinare*, morto nel 1524. d'anni 44. in *Fabbrica* nella Diocesi di *Civita Castellana*, dove s'era portato per cagion di malattia, lasciando di se un nome glorioso, acquistato per le sue egregie qualità. *Pompeo Colonna*, nobile Romano, da Canonico del Vaticano, ed Abate di *Subiaco*, e di *Grottaferrata* fatto nel 1508. Vescovo di *Rieti*, da *Giulio* II., che lo spogliò di tutto per essersi il *Colonna* nel 1512. impadronito del Campidoglio, e sollevato il popolo a vendicar colle armi la libertà, sulla falsa voce che il Papa fosse morto, restituito poi a tutto nel 1513. da *Leone*, che lo creò assente Prete Cardinale de'Ss. XII. *Apostoli*, donde fatto Vicecancelliere passò al titolo a questa carica unito di s. *Lorenzo in Damaso*, colla giunta d'innumerabili benefizj, ed amplissime Legazioni, spogliato di nuovo di tutte le dignità, e scomunicato co'Colonnesi da *Clemente* VII., per la guerra fattagli nel 1526. col *Moncada*, e poi col *Borbon* nel sacco di *Roma*, e dallo stesso Pontefice reintegrato di tutto dopo tre

Sec.xvi. anni, alla fine morto d'improvviso nel 1532. d'anni 53. in *Napoli*, dov'era Vice-Re, lasciando di se una memoria assai ambigua (a). *Scaramuccia Trivulzi*, nobile Milanese, professore famoso di legge nell'università di *Pavia*, indi consigliere di stato di *Luigi* XII. Re di *Francia*, poi Vescovo di *Como* nel 1508., e quindi Prete Cardinale di s. *Ciriaco*, detto comunemente il Cardinal di *Como*, morto nel 1527. nel monastero Magunzano nel Territorio di *Verona* sul Lago di *Garda*, dove s'era ritirato prima che l'esercito del Duca di *Borbon* arrivasse a *Roma*, dopo 10. anni di Cardinalato, in cui l'integrità de'suoi costumi, e la sua affabilità l'avevano reso a tutti caro. *Domenico Jacobazzi*, nobile Romano, Avvocato Concistoriale nel 1485., e dopo 8. anni uditor di Rota, dove fu Decano, ed insieme Canonico di s. *Pietro*, eletto Vescovo di *Lucera*, Vicario del Papa, e quindi Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all' Isola*, morto in *Roma* a'2. Luglio 1528. d'anni 84., illustre per la sua dottrina, conosciuta in molte sue opere, per la sua religione, pudicizia, prudenza, frugalità, giustizia, munificenza co'letterati, e misericordia co'poveri, onde da tutti era amato, e da'Principi ricercato a trattare i loro affari presso la S. Sede. *Lorenzo Campeggi*, patrizio Bolognese, ma nato in *Milano* nel 1464., professore di legge in età di 19. anni nell'università di *Padova*, e dopo tre anni in *Bologna*, coll'opinione del più dotto Cano-

---

(a) *Francesco Girocco* pubblicò in *Foligno* nel 1633. la Vita di questo Cardinal *Pompeo Colonna*, che fu ancora composta in Latino da *Paolo Giovio*, ed insieme colla Vita di *Adriano* VI. e di *Leone* X. stampata in *Firenze* nel 1548., e nel 1551. in fol., le quali tradotte in volgare da *Lodovico Domenichi*, furono pubblicate pel *Torrentini* in *Firenze* nel 1551. in 8., e pel *de' Rossi* in *Venezia* nel 1557. in 8.

nista de'suoi tempi, vedovo nel 1510. con 5. figlj, fra'quali *Alessandro*, anch'esso poi Cardinale di *Giulio* III., indi uditor di Rota nel 1511., e nel seguente Vescovo di *Feltre*, e Nunzio due volte all'Imperatore *Massimiliano*, quindi nella sua assenza fatto Prete Cardinale di s. *Tommaso in Parione*, e Legato con somma sua riputazione, e vantaggio della S. Sede a diversi Principi, fra'quali in *Inghilterra* nel 1528., dove da 200. anni addietro non v'era stato Legato Apostolico, spedito in qualità di aggiunto del Cardinal *Wolsey*, per giudicare sulla causa del divorzio del Re *Enrico* VIII. con *Caterina d'Aragona*, Legato ancora di *Roma* quand'era in *Castel s. Angelo* il Papa *Clemente* VII., che nel 1530. gli diè il castello di *Dozza* nel territorio d'*Imola*, ancor'oggi posseduto dalla sua famiglia, indi Legato al concilio di *Trento*, e Vescovo di *Sabina* nel 1537., alla fine pieno di meriti, e di gloria, morto in *Roma* nel 1539. d'anni 65. (a). *Lodovico di Borbon*, del Real Sangue de'Monarchi di *Francia*, nato in *Ham* nella *Piccardia*, fatto in età di 18. anni Vescovo di *Laon* circa il 1511., e poi di molte altre Chiese, colla giunta di nove delle più

(a) La Vita di questo Cardinale *Campeggi*, scritta in Latino da *Carlo Sigonio*, fu stampata in *Bologna* nel 1581. in 8., e nelle Opere dello stesso *Sigonio* dell'edizione di *Milano* nel Tom. III. Tradotta poi in Francese da *Francesco de Maucroix* nel Tom. II. della traduzione del Libro latino *De Schismate Anglicano* del *Sandero*, fu pubblicata in *Lione* nel 1685. In grazia di questo Cardinale il Pontefice *Leone* X. concesse alla sua Famiglia *Campeggi* di *Bologna* il privilegio di legittimare in amplissima forma i figli naturali ed illegittimi, il quale fu confermato dipoi da *Clemente* VII., e riconosciuto dalla Sacra Rota. *Costantino* Ad Statut. Urb. annot. 38. artic. I. num. 51.

Sec.XVI. ricche Badie di quel Regno, quindi ad istanze del Re creato Prete Cardinale de'Ss. *Silvestro*, *e Martino a'Monti*, donde nel 1550. passò a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Laon* nel 1557. d'anni 63., pel titolo che s'era meritato di decoro della Cattolica Religione *Ferdinando Ponzetti*, che alcuni dicono nato in *Napoli* oriundo Fiorentino, altri dicono nato in *Firenze*, oriundo di *Napoli*, certo essendo ch'egli Fiorentino amava di essere chiamato, medico d'*Innocenzo* VIII., che nel 1489. lo fece uditore delle contradette, poi Segretario nel 1499. di *Alessandro* VI., come pure di *Giulio* II., indi Cherico di Camera, poi Tesoriere nel 1513., e quindi nell'età di 80. anni Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, e nell' anno stesso 1517. Vescovo di *Melfi*, e nel 1522. di *Grosseto*, morto in *Roma* d'anni 90. a'12. Settembre 1527. di cordoglio, per aver perduto nel sacco di *Roma* di quell'anno tutte le sue ricchezze, radunate con tanta avarizia, che si era reso poco meno che la favola di *Roma*, ad onta del concetto in cui era di gran bontà di costumi, prudenza, e dottrina, della quale sono piene le belle e diverse opere, che lasciò di argomento sagro, Filosofico, e di medicina, stampate poi da *Jacobo Mazzocchi* in *Roma*, nel 1620. *Adriano Florenzi*, poscia Pontefice nel 1522. col nome di *Adriano* VI. *Luigi de'Rossi*, nobile Fiorentino, nipote per canto materno del Papa, di cui era stato fedel compagno non meno nella prospera, che nell'avversa fortuna, onde per ciò, e pe'suoi rari talenti e specchiate virtù lo creò Prete Cardinale di s. *Clemente* e suo pro Datario, morto in *Roma* due anni dopo nel 1519. d'anni 45. *Francesco Pantalassi*, cognome che lasciò di suo padre, mercante fallito di *Perugia*, per prendere quello di *Armellini* da un suo zio materno, di cui restò erede, e poi quello de'*Medici*, per l'adozione che di lui fece il Papa nella sua famiglia, Cherico di Camera, indi

Segretario di *Giulio* II., e nel 1508. del sagro collegio, protonotario Apostolico, e quindi Prete Cardinale di s. *Marco*, Camerlengo di S. R. C. in luogo del sospeso Cardinale *Raffaele Riario*, morto il quale fu conferita questa carica nel 1521. per 35. mila ducati che per ciò sborsò al Cardinale *Innocenzo Cibo*, da cui dopo due mesi, o per rinunzia, o per essergli stata tolta, ricadde in potere dell'*Armellini* stesso, che *Clemente* VII. fece pro-Vicecancelliere in luogo del deposto Cardinale *Pompeo Colonna*, alla fine ritiratosi col Pontefice *Clemente* VII., che l'aveva fatto Vescovo di *Ferrara*, nel *Castel s. Angelo* nell'occasione del saccheggio di *Roma*, vi morì d'anni 58. nell'Ottobre del 1527., pel dolore di aver perduto in quel sacco quanto possedeva in *Roma*, lasciando fuori di essa dugento mila scudi, radunati con sordida avarizia, per cui il Cardinal *Pompeo Colonna*, trattandosi in concistoro del modo di trovare un fondo da supplire a'bisogni della Chiesa, disse pubblicamente, che bastava scorticare l'*Armellini*, ed esigere un sol quattrino da quanti bramassero di vedere la sua pelle, i quali denari suddetti, per il valore di tante terre, servirono al riscatto di *Clemente* VII., e all'erario pubblico per sovvenire la S. Sede nelle sue calamità. *Tommaso de Vio*, detto *Gaetano* da *Gaeta* sua patria, famoso Religioso Domenicano, procurator Generale, indi Vicario, e poi di 30. anni di età Generale del suo ordine, quindi fuor d'ogni suo pensiere creato Prete Cardinale di s. *Sisto*, e Legato a diverse provincie, morto in *Roma* nel 1534. d'anni 65., illustre non meno per le dotte sue Opere, che per le sue virtù, onde si meritò da *Clemente* VII. il titolo di *Lume della Chiesa* (a). *Cristoforo Numay*, nobile Forlivese, Re-

(a) Il P. *Antonio Fonseca*, Domenicano Portoghese, scrisse la Vita del Cardinal *de Vio*.

Sec. xvi. ligioso dell'Ordine Francescano, di cui fu fatto generale nel 1517., e quindi, senza ch'egli lo pensasse, Prete Cardinale di s. *Matteo in Merulana*, che non accettò se non dopo l'espresso precetto del Papa, morto in *Ancona* nel 1528. con fama di gran dottrina e virtù, dopo aver sofferto molti strapazzi nel sacco di *Roma* l'anno avanti, a' quali impedito dalla podagra non potè sottrarsi, salvando a stento la vita col dare quanto aveva a'furiosi eretici, che la saccheggiavano. *Egidio Canisio da Viterbo*, così detto da questa città, dove lo dice nato *Lorenzo Grana* nell'Orazione funebre, che a lui fece, onde non meritano credenza que'che lo dicono nato in *Canepina* nella diocesi di *Viterbo*, Eremita dell'Ordine di s. *Agostino*, in cui professò nel 1489., indi Vicario generale, e poi LXIII. Generale nel 1507. il più celebre predicatore de' suoi tempi, inviato Nunzio in diverse corti da *Giulio* II., sotto il quale fece l'Orazione nell'apertura del Concilio Lateranense nel 1512., e poi da *Leone* X., da cui, mentr'egli era fin dal 1515. alla corte dell'Imperatore *Massimiliano*, fu fatto Prete Cardinale, poscia nel 1524. Vescovo di *Viterbo*, dove accolse *Clemente* VII. fuggito da *Roma*, ed i Cavalieri Gerosolimitani fuggiti da *Rodi*, morto in *Roma* a'12. Novembre 1532. d'anni 63., con fama di uomo grande, e come tale lodato da tutti gli scrittori. *Guglielmo Raimondo Vich*, nobile Spagnuolo di *Valenza* di raro accorgimento, ed insigne morigeratezza, da protonotario apostolico fatto Cardinale Prete di s.*Marcello*, morto nel Monastero di *Casamare* nella diocesi di *Veroli* nel 1525. *Silvio Passerini di Cortona*, benemerito della casa *Medici*, essendo nella minorità d'*Ippolito*, e di *Alessandro de'Medici*, Reggente al governo di *Firenze*, donde con essi fu cacciato in esilio, indi perciò, e molto più per l' integrità de' suoi costumi, creato Cardinale Prete di s. *Lorenzo*

in Lucina, prodatario, ed intimo consigliere di questo Papa, che lo investì della Signoria di *Petrignano*, la quale poi passò nella sua famiglia, morto in *città di Castello* nel 1529. d'anni 70. *Franciotto Orsini*, nobile Romano, affine del Pontefice, valoroso militare, e quindi, dopo rimasto vedovo con un figlio, creato Cardinale Diacono di s. *Giorgio in Velabro*, e nel 1520. Arciprete della Basilica Vaticana, che rinunziò nel 1530., morto in *Roma* sul principio del 1534. d'anni 71., dopo essere stato nel conclave per morte di *Adriano* VI., alla cui elezione egli solo era stato costantemente contrario, vicino ad essere eletto Pontefice da'suoi colleghi, che ben conoscevano la sua religione, ed integrità di costumi. *Paolo Emilio Cesi*, nobile Romano, nato in *Cesi*, feudo di sua casa nell'*Umbria*, da notaro del concilio Lateranense sotto *Giulio* II. fatto protonotario Apostolico, e reggente della cancelleria, e quindi di 31. anno Cardinal Diacono di s. *Niccolò tra le immagini*, indi da *Paolo* III. Arciprete di s. *Maria Maggiore*, e prefetto della segnatura di giustizia, e di grazia, morto in *Roma* nel 1537. con un sol giorno di malattia, generalmente compianto, per essere il cuore di tutti, dopo aver sofferto molti disagj, che lo ridussero vicino a morire, nel sacco di *Roma*, in cui fu dato per ostaggio a'Tedeschi, come il Cardinal precedente, ed il seguente. *Alessandro Cesarini*, nobile Romano, particolar amico della casa *Medici*, e perciò da Protonotario Apostolico fatto Cardinale Diacono dei Ss. *Sergio e Bacco*, donde successivamente passò nel 1541. a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Roma* nel 1542., illustre per la sua destrezza negli affari rilevanti, ne' quali fu impiegato da' Pontefici *Adriano* VI., *Clemente* VII., e *Paolo* III., e per l'integrità della sua vita, dottrina, erudizione, ingegno, e liberalità, massime co'letterati, de'

Sec.XVI. quali fu Mecenate insigne. *Giovanni Salviati*, nobile Fiorentino, zio del Gran Duca *Cosimo* I., affine di *Francesco* I. Re di *Francia*, e nipote per parte di sorella del Pontefice, che nell'età di anni 26., ma di maturo giudizio, gli diè l'amministrazione della Chiesa di *Fermo* nel 1516., e nel seguente lo creò Cardinal Diacono de'Ss. *Cosimo e Damiano*, indi dopo tre anni Arcivescovo di *Ferrara*, a cui seguirono molti altri Vescovati, fra' quali quello di *Porto*, per cui nel 1550. fu deputato da *Giulio* III. ad aprire nell'Anno Santo la porta di s. *Paolo*, morto in *Ravenna* nel Monastero di *Porto* de'Canonici Regolari nel 1553. d'anni 60., insigne per le molte sue splendide Legazioni, e per le molte sue virtù, in vista delle quali sarebbe succeduto a *Paolo* III. nel Pontificato, se non vi si fosse opposto l'Imperator *Carlo* V., per l'affinità ch'egli aveva col Re di *Francia*. *Niccolò Ridolfi*, nobile Fiorentino, nipote per sorella del Pontefice, che avendolo conosciuto di costumi integerrimi, e di rara dottrina, lo creò Cardinal Diacono de'Ss. *Vito e Modesto*, a cui seguì la collazione di diversi Vescovati, fra'quali *Orvieto*, dove per sei mesi ricevè *Clemente* VII. suo parente, fuggito da *Castel s. Angelo*, da cui era stato dato in ostaggio con altri Cardinali ad *Ugo Moncada* nel sacco di *Roma*, indi *Firenze*, dove accolse nel 1536. l'Imperator *Carlo* V., poi *Viterbo*, dove per sollievo di que'Vescovi fabbricò il magnifico palazzo di *Bagnaja*, in cui alloggiò *Paolo* III., e *Salerno*, dove nuovamente albergò con regia magnificenza lo stesso *Carlo* V., alla fine morto d'improvviso in *Roma* nel 1550., nel giorno medesimo in cui i Cardinali avevano destinato d'eleggerlo Pontefice, come *Paolo* III. avea raccomandato al Cardinale *Alessandro Farnese* di procurare, che per sua morte fosse fatto suo successore, ciò che dimostra con quanta ragione il *Ridolfi* fosse chiamato lo

splendore del suo secolo. *Ercole Rangoni*, nobile Modenese, da Protonotario Apostolico, e primo tra'camerieri del Papa, nella cui famiglia era stato mentre questo era Cardinale, da lui creato Cardinal Diacono di s. *Agata*, e due anni dopo Vescovo di *Modena*, a cui s'aggiunsero i Vescovati d'*Adria*, e *Cava*, volendo con ciò *Leone* dimostrare la sua gratitudine alla casa *Rangoni*, dov'egli era stato accolto da *Bianca Bentivoglio*, madre di *Ercole*, quando fatto prigioniere nel 1512. nella battaglia di *Ravenna*, se ne fuggì dalle mani de'nemici, e si portò a *Modena* in quella casa, dove oltre alla graziosa accoglienza che vi trovò, fu provveduto di vesti, denaro, cavalli, ed un vassellame d'argento, morto finalmente in *Roma* a'25. Agosto 1527. in *Castel s. Angelo*, dove s'era ritirato con *Clemente* VII. nel sacco di *Roma*, d'anni 36., per le sue rare qualità riguardato come l'amore, e le delizie del Sagro Collegio. *Agostino Trivulzi*, nobile Milanese, nipote del Cardinal *Giannantonio Trivulzi*, Protonotario Apostolico, e cameriere di *Giulio* II., dal cui servizio, per diffidenza del naturale di quel Pontefice, si era ritirato, ma poi da *Leone* creato Cardinale Diacono di s. *Adriano*, a che seguì la provvista di molti Vescovati, morto in *Roma* nel 1548., insigne per le sue virtù, accompagnate da un grazioso aspetto, e per la diligenza, con cui fece radunare per l'*Europa* le notizie, che riguardavano la storia de' Papi, e de'Cardinali, la quale raccolta restata MS. giovò molto al *Panvinio*, ed al *Ciacconio*. *Francesco Pisani*, nobile Veneziano, ad istanza del Doge *Leonardo Loredano* creato Cardinale Diacono di s. *Teodoro*, che divenuto il primo in quest'Ordine, coronò *Marcello* II., e *Paolo* IV., indi successivamente passato nel 1564. al Vescovato d'*Ostia e Velletri*, dove fu il primo ad ottenere da s. *Pio* V. un Vescovo suffraganeo per ajuto di quella Diocesi, che

Sec. XVI.

Sec.XVI. ancor conservano, morto Decano del Sagro Collegio in *Roma* nel 1570. d'anni 76., e 53. di glorioso cardinalato per l'integrità de'suoi costumi, avendogli cagionata la morte il dolore di quella del Cardinal *Luigi Pisani* suo nipote, dopo aver'egli intervenuto ad 8. conclavi, in uno de'quali poco mancò a restar'eletto Pontefice, per lo strattagemma usato dal Cardinal *Luigi* suddetto, il quale scorrendo di soppiatto ad uno ad uno i Cardinali, perchè onorassero la decrepitezza del suo zio col loro voto, ciascuno senza sapere dell'altro lo aveva assicurato del suo voto, come creduto senza effetto, ma che poteva ben'averlo, se la fretta del Cardinal *Luigi* non avesse guastata la trama così ben'ordita (a). Finalmente *Alfonso di Portogallo*, figliuolo sestogenito del Re *Emanuello*, fatto Cardinale nell'età di 7. anni, colla condizione di non trattarsi come tale finchè non giungesse all'età di quattordici, come appunto si osservò, morto in *Lisbona*, o come altri dicono in *Evora* nel 1530., avendo illustrato la Porpora, più che per l'alta sua nascita, coll'integrità de'suoi costumi, unita ad una singolar pietà, e religione, per cui tutto il suo piacere era l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche, e dell'amministrazione de'Sagramenti, essendo egli il primo ad introdurre nelle Chiese di *Portogallo* l'uso d'insegnar pubblicamente la dottrina Cristiana a' fanciulli (b).

An. 1518. XIII. A'5. di Febbrajo di quest'anno 1518. istituì *Leone*, che correndo l'anniversario de' Morti, dal Cardinal Camerlengo si celebrassero a'5. di No-

(a) Vedesi un simile strattagemma usato nel Conclave fatto per l'elezione di *Pio* IV. a favore del Cardinal *Pisani* Tom. VII. num. III.

(b) Le Opere del Cardinal *di Portogallo* furono raccolte dal suo Maestro il famoso *Andrea de Rezende*.

vembre l'esequie a'Cardinali defunti (a). Essendosi nell'anno stesso 1518. radunati per ordine di *Massimiliano* Cesare in *Augusta* i Principi della *Germania*, affine di stabilire cogli altri Principi Cattolici una lega contro il Turco, *Leone* molto si affaticò per produrla ad effetto. Perciò spedì egli 4. Cardinali Legati, cioè il *Campeggio* al Re d'*Inghilterra*, dove per 200. anni addietro non v'era più stato un Legato a latere, il Cardinal *Egidio* al Re di *Spagna*, a Cesare il *Farnese*, che per non essere subito partito, fu sostituito dal Cardinale *Gaetano*, e *Bibbiena* al Re di *Francia*. Pochi giorni dopo la creazione di questi Legati, il S. P. ordinò una solenne processione (in cui il Papa co'Cardinali si fecero vedere a piedi nudi) per rendere a Dio le dovute grazie della lega, e della tregua fatta per 5. anni tra tutti i Principi, contro il Turco, aggiungendo calde preghiere al Signore, perchè domati i Turchi volesse rendere all'Impero Cristiano *Costantinopoli*, e *Gerusalemme*. Per ordine del medesimo Pontefice consegnò il Cardinal *Gaetano* a Cesare nella Dieta di *Augusta* il Cappello, lo Stocco, e l'Elmo, da S. S. benedetti. I pensieri però della guerra cominciarono a raffreddarsi per l'improvvisa morte di *Massimiliano*, accaduta a'22. Gennajo 1519. e per la sfrenatezza di *Lutero*, che cominciava a combattere la Chiesa Romana, trovandosi favorito da *Federico* Duca di *Sassonia*, al quale il S. P. mandò la Rosa d'oro da se benedetta, pregandolo di metter argine a'progressi di quel perniciosissimo Eresiarca.

XV. Nell'anno stesso 1518. *Leone* a'24. Marzo fece la sesta promozione del solo Cardinale *Alberto di Brandemburgo*, figlio di *Giovanni* IV. Elettore

---

(a) *Ughelli* Addit. in Ciacon. Tom. III. pag. 321. Veg. la nostra *Introd. alle Vite de' Pontef. Tom. II. Dissert. VI. delle Cappelle Papali pag.* 311. *num.* CXL.

Sec.xvi. di *Brandemburgo*, Arcivescovo di *Maddeburgo*, e di *Magonza*, onde scrive il *Ciacconio*, che fu *Alberto* il primo tra' Principi Tedeschi ad avere per indulto Pontificio due Arcivescovati insieme nella *Germania*, quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, che ad *Augusta* ricevè solennemente le insegne Cardinalizie, morto in *Magonza* nel 1545. d'anni 55., chiaro non meno pe' suoi natali, che per la sua pietà, modestia, temperanza, liberalità, e zelo della Religione, col quale si oppose fortemente alla nascente eresia Luterana (a). A' 28. poi del seguente Maggio il Pontefice fece la settima promozione di un altro solo Cardinale *Giovanni di Lorena*, figlio di *Renato* II. Duca di *Lorena*, e Re di *Sicilia*; da *Alessandro* VI. fatto circa il 1502. nell'età di 4. anni coadjutore del Vescovo di *Metz*, purchè non ne avesse l'amministrazione prima di compir 20. anni, poi nel 1517. Vescovo di *Toulles*, e di 20. anni Cardinale Diacono di s. *Onofrio*, il primo ad aver questa Diaconia, provvisto poi di 14. Vescovati, e 5. pingui Abbazie, ciò che per altro non lo salvò di trovarsi qualche volta in tanta strettezza di denaro, che non aveva onde vivere, in grazia della sua profusa liberalità, massime co' Letterati, de' quali la sua casa fu sempre benigno asilo, morto nel 1550. di apoplessia nel tornare in *Francia*, mentre cenava nel castello di *Neuvy* nel ducato di *Nivers* d'anni 52. di età.

An. 1519. XVI. Nel seguente anno 1519. *Leone* nella Domenica in *Albis*, che cadde nel 1. di Maggio, canonizzò (b) s. *Francesco di Paola*, così detto dalla terra nella *Calabria*, dove nacque l'anno 1416., poi

(a) Da *Jacopo Manlio* si ha *De Cardinalatu Alberti. Brandemburgici Moguntini*, che stà presso il *Frehero* negli *Scriptor. German. Tom. II. pag.* 397.

(b) Const. *Excelsus* etc. die 1. Maii 1519 Bullar. Rom. Tom. III. Part. III. pag. 475.

vestito per un'anno, ma senza fare la professione, coll'abito de'minori Francescani, per voto fatto da' suoi genitori, che ad intercessione di s. *Francesco d'Assisi* avevano ottenuto questo figlio dopo molti anni di matrimonio, indi fondatore dell'ordine de' *Minimi*, detti dal suo nome *Paolotti*, morto in *Francia* nel convento di *Plessis*, dove l'aveva chiamato per la sua santità il Re *Luigi* XI., nel Venerdì Santo 2. Aprile 1507. d'anni 91. Lo stesso *Leone*, a cui ancor giovinetto avea questo Santo profetizzato la Pontificia dignità, fin dal primo anno del suo Pontificato l'aveva dichiarato per beato (a), e ne avea concesso per tutto l'ordine de'*Minimi* l'uffizio de'Santi Confessori. A'25. poi di Marzo 1521. (b) concesse all'ordine stesso l'uffizio con ottava, da trasferirsi al Lunedì in *Albis*, quando la festa del Santo cadesse nella settimana di Pasqua. *Sisto* V. nel 1585. ordinò (c), che detto uffizio fosse celebrato con rito doppio per tutta la Chiesa. *Clemente* XII. con Breve del 1. Ottobre 1738. (d) concesse Indulgenza plenaria a tutti quelli, che in onore di questo Santo facessero i tredici Venerdì, che il Santo ancor vivente raccomandava a'fedeli, quando da Dio volevano impetrar qualche grazia, confessandosi, e comunicandosi in ciascuno di detti Venerdì, e recitando tredici *Pater ed Ave* in memoria di Gesù Cristo, e degli Apostoli, con pochi altri esercizj di pietà. Indi a'

Sec. XVI.

(a) Ne riportano il Breve i *Bollandisti* Act. Ss. April. Tom. I. pag. 165.

(b) Const. *Licet* etc. Bullar. Rom. Tom. III. Par. III. pag. 500.

(c) Const. *In cœlo* etc. Bullar. Rom. Tom. IV. pag. 141.

(d) Const. *Adjutor*. etc. Bullar. Rom. Tom. XIV. pag. 330.

Sec.xvi. 18. Marzo 1739. (a) confermò l'elezione, che del medesimo Santo fece il Regno di *Sicilia* per protettore.

An.1520. XVII. *Leone*, che veramente aveva un animo nato per cose grandi, credette di poter terminare la vasta Basilica Vaticana (b), da *Giulio* II. cominciata: ma sicoome per queste sterminate spese non erano sufficienti i tesori della Camera Apostolica, impiegati sinora in altri bisogni della Chiesa, così ricorse alla pietà de'fedeli col premio delle sante Indulgenze (c). Ordinò all'Arcivescovo di *Magonza*, Cardinale *Alberto di Brandemburgo*, che per mezzo di zelanti predicatori le facesse intimare nella *Germania*. Servissene questo Prelato de'soli padri Domenicani (d), e questa privativa fu la cagione, ch'eb-

(a) Const. *Nuper* etc. loc. cit. pag. 360.

(b) Vegg. *Lambertini* De Serv. Dei Beatif. Lib. 1. cap. 46. §. 8. n. 46 pag. 291.

(c) Il *Guicciardini* nella sua Storia, e *Pietro Soave* nella Storia del Concilio di *Trento*, con temeraria impudenza scrissero, che *Leone* avesse dato a sua sorella *Maddalena* il denaro ricavato da queste Indulgenze nella *Sassonia* e ne' paesi a questa vicini, e che il rimanente lo vendesse ad alcuni privati; come sogliono fare i Principi delle gabelle. L' una e l' altra calunnia refuta *Natale Alessandro* nella sua *Histor. Eccles. Tom. VIII.* pag. 32. n. III. E quì bisogna notare, che non fu *Leone* il primo ad introdurre queste Indulgenze; poichè *Niccolò* V. una somigliante aveva promulgata per la fabbrica della Chiesa di *S. Pietro* in *Saintes* nella *Francia* (*Rinaldi* an. 1451. n. 9.) *Sisto* IV. un' altra, (*Rinaldi* an. 1476. n. 9.) e così altri diversi Pontefici, tra'quali *Giulio* II. la promulgò per la stessa Basilica Vaticana. *Pallavicini* Hist. Conc. Trid. Lib. 7. cap. 2. n. 7.

(d) Cioè del P. *Giovanni Tetzel* Inquisitore della Fede, che in simile promulgazione era già stato impiegato dai Cavalieri Teutonici, pel sussidio contro de' Turchi.

be *Martin Lutero*, Religioso Agostiniano, per iscagliarsi furiosamente contro le Indulgenze, e per dar principio nel 1517. (a) all'epoca de'suoi perniciosissimi errori, fra'quali sono i principali; che l'uomo si giustifica colla sola fede; che il libero arbitrio ebbe fine nel primo peccato; che il Papa è l'Anticristo; che nell'Eucaristia rimane la sostanza del pane insieme col corpo di Cristo; che le Indulgenze non giovano all'anima; che non v'è Purgatorio; che per mezzo de'Sagramenti non si conferisce la grazia; che i peccati quando sono perdonati non si estinguono, ma soltanto non si imputano; ed altri simili, che in numero di 41. condannò il S. P. nel 1520. (b), facendo abbruciar in *Roma* i libri di *Lutero* (c), il quale allo stesso tempo fece nella *Ger-*

Sec. XVI.

Quindi falsamente scrisse il *Soave*, che quest'impiego fosse solito darsi agli Agostiniani, poichè *Giulio* II. l'aveva dato ai Minori Francescani, e al Generale di questi lo stesso *Leone* X, allorchè nel 1515. aveva fatto promulgar nella *Germania* le Indulgenze per la guerra contro i Turchi. *Pallavicini* Histor. Concil. Trid. Lib. I. cap. 3. n. 7.

(a) L'epoca vera e sicura dell'eresia di *Lutero*, è la vigilia o il dì d'Ognissanti dell'anno 1517. *Apostolo Zeno* nelle Note alla Biblioteca dell'eloq. Italiana del *Fontanini* Tom. II. pag. 19.

(b) Const. *Exsurge Domine* 40. Bullar. Tom. II. pagina 614. *Arduino* Concil. Tom. IX. pag. 1891. e *Rinaldi* all' an. 1520. num. 53. Vegg. *Cardella* Stor. de'Card. Tom. III. pag. 351.

(c) Fra questi uno de' più pestiferi, e de' più perniciosi fu quello *De vita conjugali*, col quale *Lutero* si procacciò l'animo de'Sacerdoti, de'Religiosi, e delle Monache del suo tempo, insegnando loro, che tutti erano obbligati al Matrimonio, malgrado i voti co'quali si trovavano impediti. Con questa malvagissima dottrina e coll' esempio dello stesso *Lutero*, gran numero degli Ec-

Sec. XVI. *mania* divampar pubblicamente il diritto Pontificio, o sia Canonico, insieme colla Bolla dello stesso *Leone*.

XVIII. Nell'anno stesso 1520. fece *Leone* a'9. di Agosto l'ottava, ed ultima Promozione del solo Cardinale *Everardo della Marck*, de' Principi di *Sedan in Francia*, figlio di *Roberto* I. Duca di *Bouillon*, Ambasciatore del Re *Luigi* XII. a *Massimiliano* Cesare, indi Vescovo di *Chartres* nel 1507., e poi di *Liegi*, quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, morto in *Liegi* a'15. Febbrajo 1538., da tutti

---

clesiastici della *Germania* si dettero in mano ad una sfrenatissima disonestà. Contro il libro del medesimo *Lutero* intitolato *De Captivitate Babylonica*, un'altro pubblicò nel 1521. il Re d' *Inghilterra* *Enrico* VIII. col titolo *De Septem Sacramentis*, che per mezzo del suo Ambasciatore in *Roma* lo fece presentare a Papa *Leone*, forse coll' originale dal Re stesso sottoscritto, che nella Libreria Vaticana si conserva ancora MS. Non è ancora deciso fra gli eruditi, se questo libro fosse dal Re medesimo composto, oppure dal Cardinal *Giovanni* *Fischero*, Vescovo di *Rochester* in *Inghilterra*, che per ordine dello stesso Re fu poscia decapitato nel 1535.; convengono però molti, che almeno faticò non poco in tal Opera quel Cardinale. Veg. *Ciacconio* Tom. III. pag. 376. Ora il Papa in ricompensa di un servizio così rilevante alla Chiesa, fatto da *Enrico* con questo libro, l' ornò col glorioso titolo di *Difensore della Chiesa*, (Const. 45. Bullar. Tom. I. pag. 624.) e come *Lutero*, contro il libro del quale scriveva *Enrico*, condannava le Indulgenze, così *Leone* concesse 10. anni e 10. quarantene d'Indulgenza a chiunque leggesse l' Opera di *Enrico*. Come altresì concesse lo stesso Pontefice mille giorni d' Indulgenza a chi, ad ogni ora che suonasse l' orologio, recitasse un' *Ave Maria*, in memoria dell' ora in cui il Divin Verbo Incarnò, la qual concessione fu poi confermata da *Paolo* V.

compianto per le sue rare qualità (a). Il *Vittorelli* pretende che *Leone* avesse destinato, ma non pubblicato Cardinale, *Pietro Quirini*, prima Senator Veneto, e poi nel 1512. Monaco Camaldolese di vita esemplarissima, ma egli è il solo, che ci dà questa notizia, mancante de'documenti del Registro Vaticano. La stessa ragione valga per riguardo a *Giovanni d'Orleans*, Arcivescovo di *Tolosa*, *ed Antonio di s. Severino*, Balì della SS. *Trinità* nella Diocesi di *Venosa*, i quali si dicono da alcuni Scrittori creati Cardinali da *Leone*, benchè da lui non pubblicati prima che morisse.

Sec.XVI.

XIX. A'28. Gennajo dell'anno medesimo 1520. *Leone* approvò l'Archiconfraternita della *Carità*, istituita dal Cardinal *Giulio de'Medici* Vicecancelliere di S. R. C., per sovvenemento de'poveri vergognosi, e de'carcerati, e per dar sepoltura a'morti, per la qual opera pia impiegò due mila ducati d'oro, A'13. poi di Maggio eresse il Monastero delle femmine convertite dalla vita incontinente, sotto la Regola di s. *Agostino*, e la protezione di s. *Maria Maddalena*, soggettandolo all'amministrazione dell'Archiconfraternità suddetta della *Carità*, ed assegnandogli per sussidio tutti i beni delle Meretrici di *Roma*, che morissero *ab intestato* (b).

XX. Nell'anno seguente 1521. a'20. Gennajo il S. P. (c) fece Regolare il *Terz'Ordine di s. Francesco*, chiamato *della Penitenza*, istituito già da questo Santo pe'secolari anche maritati. Nell'anno medesimo canonizzò s. *Casimiro*, terzo figlio fra i tredici di *Casimiro* IV. Re di *Polonia*, *ed Elisabetta*

An.1521.

(a) *Giovanni Chapeville*, Canonico di *Liegi*, pubblicò la vita di questo Cardinale *della Marck*.

(b) *Natal Alessandro*; Histor. Eccles. Tom. VIII. pag. 34.

(c) Costit. XLVII.

Sec. XVI. *d'Austria*, figlia di *Alberto* II. Imperatore, Re d'*Ungheria*, e di *Boemia*, nato a'5. Ottobre 1456., morto in *Vilna* a'4. Marzo 1484., martire della castità, che non volle lasciare, come lo persuadevano i Medici, per guarire dall'infermità, di cui restò vittima. Beatificò ancora le Sante *Elisabetta* Regina di *Portogallo*, *e Margherita da Cortona*, che vedremo Canonizzata la prima da *Urbano* VIII., e la seconda da *Benedetto* XIII., il B. *Conrado* Piacentino del Terz'Ordine di s. *Francesco*, e la B. *Veronica* di *Bisnaco*, nata in questa terra fra *Milano*, *e Pavia* nel 1445., Monaca conversa delle Agostiniane, morta di 18. anni.

XXI. Essendo entrato in possesso del Reame di *Spagna* (per la morte di *Ferdinando* V. succeduta a' 22. Febbraro 1516.) *Carlo* V. figliuolo di *Filippo d'Austria*, e nipote dello stesso *Ferdinando* per parte d'una figliuola di questo, ed essendo succeduto a'28. di Giugno del 1519. nell'Imperio della *Germania* per la morte di *Massimiliano* Cesare, *Leone* nel 1521. gli permise di conservare unitamente coll' Imperio il Regno di *Napoli*, unione già proibita con legge Pontificia da'suoi Predecessori (a), e perciò gli accrebbe il censo annuale, ch'era solito pagarsi alla S. Sede per quel Regno.

XXII. In tanto nacquero alcune gelosie di Stato fra il Pontefice, e *Francesco* I. Re di *Francia*, che conosciute rispettivamente tra l'uno e l'altro, mossero *Leone* a far lega contro *Francesco* I. coll' Imperator *Carlo* V. Il Re Cristianissimo spedì nella *Lombardia* le sue truppe, le quali in una battaglia furono sconfitte dall'esercito Papale, unito a quello di Cesare, che ricuperò alla Chiesa *Parma e Piacenza*, e scacciò i Francesi da *Milano*, che con tutto il Ducato si rese a *Francesco Sforza*. Giunta in

(a) *Rinaldi* an. 1519. n. 9. an. 1521. n. 80.

Roma questa nuova, *Leone* vi fece grand' allegrezza, in mezzo alla quale, dopo cinque giorni di apoplessia (a), essendo tornato dalla *Magliana* colla febbre di catarro, da'Medici disprezzata, morì non senza sospetto di veleno (b), nel primo di Decembre 1521. verso le ore sette della notte, onde alcuni lo dicono morto a'2. Dicembre, nell'anno 46. non ancor terminato di sua età, avendo governato 8. anni, 8. mesi, 20. giorni. Fu sepolto nel Vaticano in Sepolcro di lui poco degno, ma poscia in tempo di *Paolo* III. fu trasferito nel coro della Chiesa della Minerva de'Padri Domenicani, ove si vede in magnifico Deposito, accanto a *Clemente* VII. della sua famiglia *Medici*.

XXIII. Era *Leone* di statura grande, e ben formata in tutte le parti, fuorchè nella testa, che era di spropositata grandezza. Sembra incredibile la passione ch'aveva per la Musica, e per la caccia, nella quale si occupava tutto il tempo, che poteva, massime i due mesi di Settembre e Ottobre di ogni anno, non potendosene distaccare, se non che per far Concistoro, o Cappella Papale. Nelle Chiese apparve sempre così serio e grave, che nel decoro e maestà delle sacre funzioni superò tutti i suoi Antecessori (c). Il luogo più frequente pel suo tratteni-

---

(a) Altri dicono assalito di febbre lenta nella sua Villa *Magliana*, donde fu subito trasportato al Palazzo Vaticano, e dalla stessa febbre consunto.

(b) *Sandini* Vit. PP. Tom. II. pag. 628. Veggasi l' *Oldoini* Addit. in *Ciacon* Tom. III. pag. 331., ove a lungo tratta col *Giovio* di questo sospetto di veleno, pel quale fu mosso in prigione il Coppiere del medesimo Papa *Barnabò Malaspina*. Il *Piatti* ancora ne tratta, e meglio il *Fabroni* Vit. Leon. X. pag. 237.

(c) *Pallavicini* Hist. Concil. Trid. Lib. 1. cap. 2. num. 5.

mento della Caccia, era la Villa *Magliana* sul *Tevere*, 5. miglia distante da *Roma* verso il Mare, donde trascorreva per lunghissimo tratto di paese (a), ed il Castello di *Cerveteri*, allora appartenente a *Francesco Cibo*, che avea per moglie una sorella di *Leone*, poi alla famiglia *Orsini*, ed oggi a'Principi *Ruspoli*, ove questo Pontefice passava gran tempo, e vi si vede ancora la Camera da lui abitata (b). Nelle doti dell'animo vien'egli commendato da tutti gli Scrittori del suo tempo, che lo dipingono di acuto ingegno, e di singolar facondia. Prudente, magnanimo, benigno nel ricevere, e paziente nel sentir tutti che lo cercavano. I suoi costumi erano esemplari e castissimi (c). Due volte la Settimana digiunava: Nel Mercoldì privavasi di carne, e nel Venerdì pascevasi di semplici erbe, e legumi (d).

(a) Di questo scrive più a lungo il P. *Oldoini* Add. in Ciacon. Tom. III. pag. 327. Della Villa *Maliana*, cominciata da *Innocenzo* VII., accresciuta da *Giulio* II., ed ornata da *Leone* X., da *Pio* IV., da *Sisto* V., e da altri Pontefici, che spesso vi passavano la Primavera, e che dopo l'estinsione degli Umiliati, a' quali spettava, appartiene al Monastero di S. Cecilia, della quale Santa fu anticamente patrimonio, come nata dalla Famiglia *Manlia*, che aveva fabbricata questa superba Villa, di essa parlano a lungo gli Editori del Bollario Vaticano Tom. II. pag. 383.

(b) *Piazza* Gerarchia Cardinalit. pag. 82.

(c) Ne sia testimonio senza eccezione lo stesso *Lutero*, il quale nell' insolentissimo libro *De libertate Christiana*, a *Leone* dedicato, scrisse di lui *E' sì celebrata e sì augusta in tutto il giro della Terra l'opinione, e la fama incontaminata della tua vita, contata da tanti scritti di sì grand'uomini, che nessuno, quantunque di grandissimo nome, le può andar contro. Non son' io sì folle, che biasimi chi da tutti è lodato.*

(d) *Natal Alessandro* Histor. Eccl. Tom. VIII. p. 34.

Fu tanta la sua integrità nella collazione de'Benefizj, che oltre al raccomandarsi spesso al Cardinal *Pucci* suo Penitenziere, che non gli facesse conceder grazia, da cui gli ridondasse pentimento, una volta che *Giovanni Blancio* suo Cameriere, gli porse un memoriale di domanda incompetente, domandò a questo, quanto gli era stato promesso per la consecuzione di quella grazia? al che rispostogli da *Giovanni*, che dugento scudi, egli cavando fuori la borsa, gli diede quella somma con una mano, e con tutte due sminuzzò in mille pezzi il memoriale, come spesse volte faceva alle suppliche di simil natura (a).

XXIV. Nel promuovere gli studj delle Arti, e delle Lettere, e nel proteggere e premiare i Letterati, seguì *Leone* il geniale impegno della sua famiglia de'*Medici*. Nato nel seno dell' opulenza, e di un fasto, regolato dal genio, *Leone* aveane derivato il gusto sublime del bello, che può aver avuto i suoi eccessi, ma che produsse una felice rivoluzione nel suo Secolo, e particolarmente nelle arti, spesso aveva assistente alla sua tavola il famoso Poeta *Camillo Guerno* (b), che improvvisamente recitava un infini-

---

(a) *Oldoini* loc. cit. *Bernino* Storia dell' Eresie Tomo IV. pag. 243.

(b) Alcuni Scrittori confondono questo Poeta *Camillo Guerno*, Autore dell'*Alessiade*, Poema latino di 20. mila versi tirati giù alla buona, coll'altro Poeta *Barballo*, detto l'*Abate di Gaeta*, che al dire del *Giovio*, faceva *insulsissimos versus ab omni vocum, ac numerorum enormitate ridendos*, il quale ancora divertiva molto *Leone* col suo improvvisare, onde credendosi meritevole di esser in Campidoglio, per una burla ideata dal Cardinal *Bibbiena* si dispose questa funzione fin dal Palazzo Vaticano, dove il Papa era a vedere da una finestra questa marcia, in cui il *Baraballo* era montato sull' elefante, già mentovato, che a *Leone* aveva mandato il Re di *Por-*

Sec. XVI. to numero di versi sull'argomento, che gli veniva dato (a).

XXV. Eresse *Leone* un ordine di 400. Cavalieri, che comperavano il loro posto, e ne aveano dalle Dogane la rendita annuale di 100. scudi. Accrebbe il Collegio de' Cubiculari al numero di 60., e degli Scuteferi al numero di 140., de' quali i primi comperavano l'uffizio, che loro rendevano 90., ed i secondi 112. mila fiorini. Ristaurò l'Accademia Romana, rinnovò il Battisterio, detto di *Costantino*. nella Basilica Lateranense, e in molti altri pubblici edifizj mostrò egli qual fosse la somma sua magnificenza, per la quale, e per le guerre che fece, fu costretto a lasciar impegnate le gioje, ed altre cose preziose del tesoro Pontificio: oltre ad altri considerabili debiti, pe' frutti de' quali ogni anno la Camera Pontificia pagava 40. mila ducati d'oro, non avendo egli trovato in *Castel s. Angelo* che 300. mila, de' quali subito spendette 100. mila nella solennità del suo possesso, fatta con magnificenza e pompa non mai veduta per l'addietro, come abbiam già notato parlando di questa funzione al uum. II. pag. 169. Vacò la Santa Chiesa 1. mese 7. giorni (b).

---

togallo, ma quella bestia impaurita da gridi del popolo, e dal suono de' tamburri, vicino a Ponte gettò per terra il Poeta, che restò così mal trattato, onde non potè più portarsi a Campidoglio a coronarsi, ed il Papa fece intagliare questa buffonata in una porta dell'Appartamento, detto di *Raffaele*, da *Gio. Barile* eccellentissimo Intagliatore. Veg. *Cancellieri* Stor. de' possessi de' Pontef. fino a *Pio* VII. pag. 500.

(a) *Giovio* Elogior pag. 156. Dell'uso che aveva *Leone* di sentire mentr' era a Tavola questi improvvisatori, non sempre castigati per riguardo a' costumi, onde nascevano le risate, che i buoni non applaudivano, veggansi il *Fabroni* Vit. Leon. X. p. 160. segs

(b) *Angelo Poliziano*, Maestro già di *Leone*, nel

(228) ADRIANO VI. *An.* 1522.

An. 1522.

I. ADRIANO VI., chiamato prima *Adriano Florenzio*, nacque a'2. Marzo 1459. in *Utrecht* in *Olanda*, non già in *Sanzano* nella Diocesi di *Brescia*, come senza fondamento scrisse nell'Istoria di *Salò* stampata nel 1586. *Mattia Bellintani* cappuccino (a). Riguardo al suo padre di nome *Florenzio*, ond'egli prese il cognome, alcuni scrivono, che fosse falegname, altri fabbricatore di barche, altri tessitore, ed altri che il suo mestiere fosse di far la birra. Comunque sia la cosa, in *Lovanio*, ove suo padre l'avea messo in un collegio, per non poter altrimenti mantenerlo, ricevette *Adriano* il grado di dottore in quella università (b), nella quale fin d'al-

---

Lib. VIII. Epist. ad Innocenzo VIII. fa un magnifico elogio del suo Discepolo. Monsig. *Paolo Giovio* scrisse la vita di questo Pontefice nel 1348. in fol., la quale dal latino fu tradotta in volgare da *Ludovico de Dominicis*, o *Domenichi*, e in Francese da M. M. D. P. che la pubblicò in *Parigi* nel 1675. in 12. La scrisse ancora Mons. *Angelo Fabroni Leonis* X. *P. M. Vita*. Pisis apud Auctorem excudebat Alexander Landius 1797. in 4.

(a) Veg. *Spondano* all'anno 1522. n. 2. e il *Piatti* Tom. IX. pag. 359.

(b) Notasi da qualcuno, aver *Adriano* lasciato scritto in 4. *Sent. de Confirmatione*, che *Plures Pontifices fuerunt hæretici*. Ma risponde benissimo *Ludovico Vincenzo Coti* nel Tom. I. *veræ Eccles. cap.* 11. §. 1. *n.* 6., che di tal sentenza fu *Adriano* mentr' era Teologo di *Lovanio*; quindi se dopo Pontefice furono ristampate le sue Opere, senza che fossero levate queste parole, non perciò si dirà, ch' egli ratificasse da Papa una siffatta sentenza; conciosiachè quante volte si ristampano dell'Opere, senza che ne sia consapevole l' Autore, o che n'ab-

Sec.xvi. lora fondò un collegio col suo nome, che poscia si chiamò Pontificio. *Margherita* zia di *Carlo* V., figlia di *Massimiliano* Re de'Romani, e Governatrice della *Fiandra*, lo fece Curato di quella città di *Lovanio*, ove ancor fu Decano della cattedrale, e perciò Vicecancelliere dell' università medesima. *Massimiliano* lo diede per maestro a *Carlo* V., suo nipote, quand'era in età di 7. anni, e dopo l'inviò Ambasciatore a *Ferdinando* Re di *Spagna*, il quale lo nominò Vescovo di *Tortosa* in quel regno, nel quale essendo succeduto il suo discepolo *Carlo*, per morte di *Ferdinando* suo avolo materno, questi lo fece amministratore di tutte le cose di quella monarchia, e già Cardinale Prete del titolo de' Ss. *Gio. e Paolo*, fatto ad istanza di *Massimiliano* da *Leone* X. nel primo giorno di Luglio 1517., lo lasciò Inquisitor generale, e Governatore della *Spagna*, mentre egli passava in *Germania* a prendere possesso di quell'Imperio col nome di *Carlo* V.

II. Ora entrati a'27. di Dicembre del 1521. in conclave dopo la morte di *Leone* X. 39. Cardinali, quanti mai per l'addietro non erano intervenuti all' elezione di verun Pontefice, come dice lo *Spondano* (a), questi per opera principalmente del Cardinal *Giulio de'Medici*, e del Cardinal *Gaetani* (b), senza neppur conoscere il Cardinal *Adriano*, non op-

---

bia data l'ultima mano? Veg. *Bellarmino* De Rom. Pont. Lib. IV. c. 2. *Melchiorre Cano* Lib. VI. cap. 1.

(a) Annal. Ecc. ad an. 1521. n. XII.

(b) Veg. il P. *Oldoini* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. pag. 431., ove parla lungamente de' varj pareri del Sacro Collegio in questo Conclave, del che pure trattarono il *Guicciardini* Hist. lib. 14., il *Giovio* nella Vita di questo Pontefice, e lo *Spondano* Annal. Ecc. ad an. 1522.

Sec.xvi. re, con 2. mila tra Prelati e cortigiani, e 4. mila soldati (a), lasciando in *Ispagna* suo Vicario generale, col titolo di Nunzio Apostolico, *Bernardino Pimentel*, uomo ammogliato, per la quale nuovità d'esempio se ne fecero molte dicerie. Giunto in *Genova*, quivi furono a rassegnarsi al nuovo Pontefice il Marchese di *Pescara*, il Duca di *Milano*, e *Prospero Colonna*, capitani degli eserciti Papale e Cesareo, i quali supplicandolo a volerli assolvere dalle censure, se per cagione del sacco di *Genova*, fossero in esse incorsi, ebbero da lui per risposta: *Non posso, ne debbo, nè voglio*.

IV. A'28. di Agosto giunse *Adriano ad Ostia*, e quindi partì per s. *Paolo*, ove co'monaci si trattenne la notte seguente. Quindi avendo saputo, che nella vicina porta di *Roma* s'eriggeva per ordine della città un'arco trionfale, in cui si sarebbero spesi 500. ducati, comandò, che non fosse proseguita l'opera, come quella, che più s'affaceva a'Gentili, che a'Cristiani, e Religiosi (b). Frattanto si disputava nella corte, se il Papa si dovesse coronar in s. *Paolo*, per entrar già coronato nella città: ma prevalse il sentimento di osservare in questa solennità il rito antico, praticato sempre nella Basilica Vaticana. Per lo che, venuti i Cardinali colla corte in cavalcata a s. *Paolo* la seguente mattina 29. Agosto, il Papa disse Messa privatamente, secondo l'uso suo non mai intermesso per alcun giorno; indi scese nel chiostro, ove i Cardinali gli baciarono la mano,

(a) *Biagio Ortiz*, Canonico di *Toledo*, e famigliare di *Adriano* scrisse l' Itinerario di questo viaggio, che da un Codice MS. del Collegio di *Navarra* fu pubblicato da *Stefano Baluze* nel Lib. III. delle sue Miscellanee.

(b) *Rinaldi* an. 1522. n. 17., ma l' *Ortiz* presente a questa funzione, fa memoria di questi archi trionfali, sotto a' quali passò il Papa.

ponendosi altro Cardinale che *Franciotto Orsini*, lo esaltarono al Pontificato a' 9. di Gennajo 1522. in età di 63. anni, assente straniero, senza nascita, e senza grande abilità. Avevano allora i sagri Elettori in considerazione, che *Adriano*, per essere grandemente favorito nella corte Cesarea, potrebbe meglio di qualunque altro riparare, anzi abbattere l'empietà Luterana, che era appunto l'affare che avesse allora la Chiesa di maggior importanza. Vero è però, che a' Romani non fu grata l'elezione d'*Adriano*, che essi temevano dovesse restar nella *Spagna*, o trasportare la S. Sede alla patria, ond'è che i Cardinali usciti dal conclave ebbero a sentir dalla plebe non poche ingiurie (a).

III. Avuto dunque in *Vittòria* nella *Biscaja*, ove si trovava, il decreto della sua elezione, ai 9. Febbrajo dopo 30. giorni che era fatta, avendolo accettato dopo maturo consiglio ai 16. di detto mese, si dispose per partire alla volta di *Roma* (b), e fatta un armata di 50. legni, di cui fece generale Don *Ferdinando de Andrada*, ai 12. Marzo partì da *Vittoria*, e agli 8. di Luglio si mise in viaggio per ma-

(a) *Spondana* Annal. Eccl. ad an. 1521.

(b) Nella Lettera, che frattanto scrisse di là a' Cardinali in *Roma*, la quale si legge nel Tom. I. del *Cinelli*, in data dell' ultimo di Febbrajo del 1521., si sottoscrive l' eletto Pontefice *Reverendissimarum Dom. vestrarum amicus*, & *confrater*, & *electus Pontifex Romanus*, formola, che forse oggi in simil caso non si sarebbe adoperata. Deesi ancora osservare, ch' egli si fece chiamare con lo stesso nome che prima aveva, di *Adriano* VI., contro un' uso antichissimo de' suoi predecessori, che fin da 500. anni addietro tutti si erano cambiato il nome, che prima avevano. De' Pontefici, che si mutarono il nome, e del primo ad introdurre quest' uso, ho io già trattato nell' *Introd. alle Vite de' Pontef. Tom. I. Dissert. III. n. LXXXVI. p.* 231. *segg.*

Sec.XVI. del lieto popolo, con pompa corrispondente alla sua modestia, s'avviò verso il palazzo Vaticano, nella cui Basilica, avendo nel giorno appresso dato fuori un rigorosissimo bando contro le armi, a'31. di Agosto fu solennemente coronato dal Cardinal *Marco Cornaro* primo Diacono, sulle scale di quella Basilica, con poco concorso di popolo, che ancor si trovava ne'sobborghi della città, per cagione della peste, che non era affatto estinta in *Roma*, anzi tanto crebbe nel Dicembre, che furono chiusi i Tribunali, molti Cardinali, e personaggj se ne partirono da *Roma*, ed il Papa si chiuse colla sua famiglia nel palazzo, ove a nessuno, se non veniva chiamato, si dava l'accesso, nè da esso l'uscita a quelli che v'erano. Cessata la peste nella primavera seguente 1523. si riaprirono i Tribunali. *Adriano* per altro non prese mai possesso, sebbene nel concistoro del Gennaro del 1523: si fosse trattato, se il Papa lo poteva prendere per procuratore.

V. Per incamminare la riforma della corte Romana, i cui pretesi abusi tanto decantavano i novatori, affine d'infamare la Sede Apostolica, chiamò *Adriano* a palazzo due uomini de'più stimati per bontà, e per zelante prudenza, che vivessero in

---

contro dei Turiboli dalle Chiese, avanti di cui passava, di spargere monete per la strada, di porsi a sedere al *Laterano* nella *Sedia Stercoraria*, e nelle *Sedie Porfiretiche*, di cingersi la Zona colle Chiavi, i Sigilli, e il Muschio, e di fare il Convito. Quindi conchiude il *Cancellieri*, non è meraviglia, che doppo tutti questi cambiamenti, si variasse anche il nome della Funzione, che non si chiamò più *Processo*, o *Processione*, ma *Possesso*. Veggasi la nostra *Introd. alle Vite de' Pontef. Tom. II. Dissert. VII. Del solenne Possesso de' Pont. alla Basilica Lateranense pag.* 326. *segg.*, dove trattiamo di tutte queste Ceremonie antiche, e moderne.

ponendosi altro Cardinale che *Franciotto Orsini*, Sec. XVI. lo esaltarono al Pontificato a' 9. di Gennajo 1522. in età di 63. anni, assente straniero, senza nascita, e senza grande abilità. Avevano allora i sagri Elettori in considerazione, che *Adriano*, per essere grandemente favorito nella corte Cesarea, potrebbe meglio di qualunque altro riparare, anzi abbattere l'empietà Luterana, che era appunto l'affare che avesse allora la Chiesa di maggior importanza. Vero è però, che a' Romani non fu grata l'elezione d'*Adriano*, che essi temevano dovesse restar nella *Spagna*, o trasportare la S. Sede alla patria, ond'è che i Cardinali usciti dal conclave ebbero a sentir dalla plebe non poche ingiurie (a).

III. Avuto dunque in *Vittòria* nella *Biscaja*, ove si trovava, il decreto della sua elezione, ai 9. Febbrajo dopo 30. giorni che era fatta, avendolo accettato dopo maturo consiglio ai 16. di detto mese, si dispose per partire alla volta di *Roma* (b), e fatta un armata di 50. legni, di cui fece generale Don *Ferdinando de Andrada*, ai 12. Marzo partì da *Vittoria*, e agli 8. di Luglio si mise in viaggio per ma-

---

(a) *Spondana* Annal. Eccl. ad an. 1521.

(b) Nella Lettera, che frattanto scrisse di là a' Cardinali in *Roma*, la quale si legge nel Tom. I. del *Cinelli*, in data dell' ultimo di Febbrajo del 1521., si sottoscrive l' eletto Pontefice *Reverendissimarum Dom vestrarum amicus*, *& confrater*, *& electus Pontifex Romanus*, formola, che forse oggi in simil caso non si sarebbe adoperata. Deesi ancora osservare, ch' egli si fece chiamare con lo stesso nome che prima aveva, di *Adriano* VI., contro un' uso antichissimo de' suoi predecessori, che fin da 500. anni addietro tutti si erano cambiato il nome, che prima avevano. De' Pontefici, che si mutarono il nome, e del primo ad introdurre quest' uso, ho io già trattato nell' *Introd. alle Vite de' Pontef. Tom. I. Dissert. III. n. LXXXVI. p.* 231. *segg.*

Sec. XVI. Nunzio il Vescovo di *Fabriano Francesco Cheregato* alla Dieta di *Norimberga*, in cui fu determinato di mettere in esecuzione i Decreti di *Carlo* V., e di *Leone* X. contro *Lutero*, il quale mostrava di farne poco conto, poichè si trovava spalleggiato da molti Principi, ai quali il perfido Apostata concedeva la possessione de' Vescovati, e della maggior parte de' beni ecclesiastici. Pel medesimo *Cheregato* inviò *Adriano* un paterno Breve (a) a *Federico* Duca di *Sassonia*, nel quale rammentandogli la pietà de' suoi Antenati, l'esortava ad abbandonar *Lutero*, e ritornar al grembo della Chiesa. Col zelo medesimo spedì nell'*America* Religiosi di s. *Francesco*, che istruissero que' barbari nei misterj della nostra Fede. Agli ordini di mendicati, e principalmente all' ordine de' minori osservanti, concesse *Adriano*, con una Bolla, riportata dal *Verricelli* (b), che nell' Indie, ove non fossero ancora fondati Vescovati, o se vi erano, in que' luoghi, ove per lo spazio di due diete, non si potevano trovare i Vescovi, nè i loro Vicarj, potessero i Frati, da' loro superiori a ciò destinati, esercitare la giurisdizione Vescovile, fuorchè in quelle cose, nelle quali si richiede l'ordine di Vescovo. Molto prima avea *Giovanni* XXII. concesso con sua Bolla a' Frati Minori, per l' esercizio delle Missioni, l' uso della giurisdizione quasi Episcopale, in que' luoghi, ne' quali non si trovavano Vescovi Cattolici, il qual privilegio fu riconosciuto dalla Congregazione de' Riti a' 5. Aprile 1704., come dimostra il *Lambertini* (c).

VIII. In questo tempo si trovava assediata l'Isola di *Rodi*, Residenza allora de' Cavalieri di s.

(a) Const. 4. Bullar. Rom. Tom. I. pag. 629. primo edit.

(b) De Mission. Apost. tit. 4. pag. 221.

(c) De Canon. Ss. Lib. II. cap. 2. n. 4.

Giovanni, da 200. mila Turchi, alla cui testa si vedeva il loro Imperatore *Solimano* II. Per ovviar dunque al pericolo, in cui erano questi Cavalieri, *Adriano* mandò ad essi un soccorso di tre Navi ben provvedute; ma ritardate da' venti contrarj, vennero gli assediati ad estrema necessità (a). Ciò nondimeno avendo questi dimostrato la solita loro bravura, i Turchi erano apparecchiati a levare l'assedio: allora il Cancelliere dell'ordine *Andrea d'Amaral* Portoghese, irritato per essergli stato preferito l'anno precedente nella dignità di Gr. Maestro *Filippo di Villiers l'Ile-Adam*, Francese, per mezzo di un servitore, che lanciava le lettere con una balestra nel Campo nemico, avvisò i Turchi del bisogno della Piazza, onde essendosi *Solimano* ostinato in batterla, questa in capo a' 6. mesi di attacco, s'arrese a condizioni onorevoli, ed il Sultano, che vi entrò trionfante il giorno di Natale del 1522., pieno di stima pel valore del Gr. Maestro, gli rendette tutti gli onori dovuti al suo merito. In questa guisa i Cavalieri, che 213. anni prima aveano tolta quest' Isola a' Saraceni, ed era la loro quinta residenza, la perdettero per tradimento, e furono costretti a passar quà e là, finchè *Carlo* V. diè loro nel 1530. l'Isola di *Malta*, col tributo annuale di un Falcone, da presentarsi al Re di *Napoli*, come feudo del Regno di *Sicilia* (b).

Sec. XVI.

(a) L' *Ortiz*, ch' era nella Corte di Papa, afferma che egli non vi spedì soccorso alcuno, e di ciò lo scusa con diverse ragioni.

(b) La Storia di questa guerra, e delle cose che la seguirono, fu scritta in latino da *Giacomo Fontana*, che allora era Giudice delle Appellazioni in Rodi, e stà nello *Scardio* Oper. Histor. Tom. II., in Francese da *Giacomo di Borbon*, Soldato valoroso nella stessa guerra, e da *Paolo Boissat*. Vegg. pure il *Bosio*, Tom. III. lib. 18. 19. 20. della Storia della Religione di Malta.

Sec. XVI.

An. 1523.

IX. Correndo l'anno 1523. *Adriano* colla Truppa Spagnuola, portata alla sua scorta nel viaggio dalla *Spagna*, scacciò da *Rimini Sigismondo Malatesta*. Restituì a *Francesco Maria della Rovere* il Ducato di *Urbino*, e gli altri Feudi, de' quali era stato spogliato da *Leone* X., e ad *Alfonso d'Este* quello di *Ferrara*, e separò dalla lega co' Francesi i Veneziani, i quali all'opposto fece collegare contro i medesimi col Cesare *Carlo* V., con *Ferdinando d'Austria*, e col Duca di *Milano*, lega ch'egli solennemente pubblicò in s. *Maria Maggiore* a' 5. di Agosto; affinchè nè lo stato ecclesiastico, nè alcun altro dell' *Italia* venisse assalito da' Francesi. In questa occasione abusandosi il Cardinale *Francesco Soderini* della grazia, che godeva nel cuore, e nella corte di *Adriano*, occultamente avvisava il Re di *Francia*, affine di profittare di queste differenze attaccando l'Isola di *Sicilia*. Fu dal S. P. scoperto il tradimento, onde il Cardinale fu spogliato de' suoi beni, e messo in *Castel s. Angelo*, donde, già uscito sol per intervenire al seguente Conclave (a), *Clemente* VII. lo levò, e furono ancora giustiziati col Conte di *Camerata* altri congiurati.

X. In mezzo a queste cure del Principato, il S. P. non trascurava quelle del Sacerdozio. A' 31. di Maggio (b), in cui cadde la Domenica della SS. Trinità, dell'anno 1523. *Adriano* canonizzò (c) s. *Ben-*

(a) Vegg. *Cardella* Storia de' Cardinali Tom. III. pag. 297.

(b) Lo *Ortiz* nella Vita di *Adriano* VI. cap. 30. dice che la Canonizzazione di S. *Bennone*, e del seguente *S. Antonino* fu celebrata nel primo giorno di Maggio.

(c) Const. *Excelsus Dominus* &c. Dat. die 31. Maji 1523. Bullar. Rom. Tom. IV. Par. I. p. 12. *Fontanini* Cod. Canoniz. Const. 77. p. 212.

none (a), Abate, e preposto Bollariense nella Diocesi d'*Hildesheim*, poscia Vescovo di *Meissen* nella bassa *Sassonia*, Apostolo degli *Slavi*, e gran difensore del Pontefice s. *Gregorio* VII. contro l'Imperator *Enrico* IV., ch'egli arrivò a scomunicare, onde ebbe a patire molti travagli, morto a' 16. Giugno 1106. d'anni 96., e 40. di Vescovato. *Alessandro* VI., *Giulio* II., e *Leone* X. avevano trattato la causa della sua Canonizzazione. Nella stessa Solennità canonizzò ancora (b) s. *Antonino* (c), così chiamato per la sua piccola statura, poichè il suo nome era *Antonio*, nato da un Notaro in *Firenze* (b) nel 1389., entrato d'anni 16. nell'ordine di s. *Domenico in Fiesole*, poi Arcivescovo di *Firenze* sua patria nel 1446., morto a' 2. Maggio 1459. *Leone* X. aveva ordinato il processo per la sua Canonizzazione. *Clemente* XI., ad istanze del Gran-Duca di *Toscana*, con Decreto de' 16. Aprile 1707. (e) ordinò di

---

(a) La Vita di *S. Bennone*, scritta in latino da *Girolamo Emser*, sta con altre colle note del *Papebrochio* presso i *Bollandisti* Act. Ss. Jun. Tom. III. die 16. p. 146., e presso il *Surio* allo stesso giorno.

(b) Const. *Rationi congruit &c.* pubblicata da *Clemente* VII. in data de' 26. Novembre 1523. Bullar. Rom. Tomo IV. Part. I. pag. 17., e nel citato *Fontanini* pagin. 220.

(c) Fra le Vite di *S. Antonino*, molte delle quali sono scritte in latino, v'è in Italiano una, che raccolta da varj Autori ci diede il P. *Domenico Maccarani*, stampata in *Firenze* nel 1709. in 8. Delle Opere dello stesso Santo si ha in latino una bella edizione del *P. Tommaso Maria Mamachi*, poi Maestro del Sagro Palazzo, fatta in *Firenze* nel 1741. in fol. Vol. II.

(d) Dal P. *Serafino da Lodi* si hanno le *Memorie della Genealogia, e del luogo del nascimento di S. Antonino Arcivescovo*. Firenze 1731. in 4.

(e) Bull. Magn. Tom. VIII. p. 435.

Sec. XVI. lora fondò un collegio col suo nome, che poscia si chiamò Pontificio. *Margherita* zia di *Carlo* V., figlia di *Massimiliano* Re de' Romani, e Governatrice della *Fiandra*, lo fece Curato di quella città di *Lovanio*, ove ancor fu Decano della cattedrale, e perciò Vicecancelliere dell' università medesima. *Massimiliano* lo diede per maestro a *Carlo* V., suo nipote, quand'era in età di 7. anni, e dopo l'inviò Ambasciatore a *Ferdinando* Re di *Spagna*, il quale lo nominò Vescovo di *Tortosa* in quel regno, nel quale essendo succeduto il suo discepolo *Carlo*, per morte di *Ferdinando* suo avolo materno, questi lo fece amministratore di tutte le cose di quella monarchia, e già Cardinale Prete del titolo de' Ss. *Gio. e Paolo*, fatto ad istanza di *Massimiliano* da *Leone* X. nel primo giorno di Luglio 1517., lo lasciò Inquisitor generale, e Governatore della *Spagna*, mentre egli passava in *Germania* a prendere possesso di quell'Imperio col nome di *Carlo* V.

II. Ora entrati a'27. di Dicembre del 1521. in conclave dopo la morte di *Leone* X. 39. Cardinali, quanti mai per l'addietro non erano intervenuti all' elezione di verun Pontefice, come dice lo *Spondano* (a), questi per opera principalmente del Cardinal *Giulio de' Medici*, e del Cardinal *Gaetani* (b), senza neppur conoscere il Cardinal *Adriano*, non op-

---

bia data l'ultima mano? Veg. *Bellarmino* De Rom. Pont. Lib. IV. c. 2. *Melchiorre Cano* Lib. VI. cap. 1.

(a) Annal. Ecc. ad an. 1521. n. XII.

(b) Veg. il P. *Oldoini* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. pag. 431., ove parla lungamente de' varj pareri del Sacro Collegio in questo Conclave, del che pure trattarono il *Guicciardini* Hist. lib. 14., il *Giovio* nella Vita di questo Pontefice, e lo *Spondano* Annal. Ecc. ad an. 1522.

glior vita a' 14. di Settembre 1523., soccombendo alla violenza de' dolori di reni, che per trenta e più giorni lo travagliarono, o a quella del veleno, come fu allora detto, e da molti creduto (a), onde essendo ancor questo il sospetto de' *Medici*, alcuni sudditi del Duca di *Camerino* furono messi in Castello, donde uscirono dopo la morte del Papa, senza che ne fosse proseguito il processo (b). Fu sepolto nel Vaticano fra i due *Pii Piccolomini*, ove gli fu attaccata la detestabile iscrizione *Hic jacet impius inter Pios*, che si crede Satira nefanda di *Gio. Pierio Valeriano*, o di altri suoi compagni, venduti all'interesse, come il *Sannazzaro*, il *Berni*, il *Batti* di *Parma*, e simili, e quindi poi trasferito ad un bel Deposito in s. *Maria dell'Anima*, Chiesa nazionale de' *Tedeschi*, fabbricatogli col disegno del celebre *Baldassarre Peruzzi*, dal Cardinal *Guglielmo Enchenvoert* sua unica creatura.

XIII. Tre giorni dunque innanzi alla sua morte avea *Adriano* a' 10. Settembre dell'anno detto 1523. fatta l'unica Promozione del solo Cardinal *Guglielmo Enchenvoer*, nato in *Utrecht* nelle *Fiandre*, Canonico d'*Anversa*, e preposto della Chiesa d'*Utrecht*, agente in *Roma* del Cardinal *Florenzi*, che divenuto Papa lo fece suo Datario, e Vescovo di *Tortosa*, quindi mentr'era infermo, convocato il concistoro nella sua camera, lo creò Prete Cardinale de' ss. *Gio: e Paolo*, morto in *Roma* nel 1534. d'anni 70., avendo nel sacco di *Roma* nel 1527. pagato ad un tal Capitano *Oddone* 40. mila scudi per redi-

---

(a) *Natale Alessandro* Hist. Eccl. Tom. VIII. p. 37. num. v.

(b) Lungamente tratta di questo punto l' *Ortiz* nel cap. 35. e 34. della Storia di *Adriano*, presso il quale era in Corte.

Sec.xvi. re, con 2. mila tra Prelati e cortigiani, e 4. mila soldati (a), lasciando in *Ispagna* suo Vicario generale, col titolo di Nunzio Apostolico, *Bernardino Pimentel*, uomo ammogliato, per la quale nuovità d'esempio se ne fecero molte dicerie. Giunto in *Genova*, quivi furono a rassegnarsi al nuovo Pontefice il Marchese di *Pescara*, il Duca di *Milano*, *e Prospero Colonna*, capitani degli eserciti Papale e Cesareo, i quali supplicandolo a volerli assolvere dalle censure, se per cagione del sacco di *Genova*, fossero in esse incorsi, ebbero da lui per risposta: *Non posso, ne debbo, nè voglio*.

IV. A'28. di Agosto giunse *Adriano ad Ostia*, e quindi partì per s. *Paolo*, ove co'monaci si trattenne la notte seguente. Quindi avendo saputo, che nella vicina porta di *Roma* s'eriggeva per ordine della città un'arco trionfale, in cui si sarebbero spesi 500. ducati, comandò, che non fosse proseguita l'opera, come quella, che più s'affaceva a'Gentili, che a'Cristiani, e Religiosi (b). Frattanto si disputava nella corte, se il Papa si dovesse coronar in s. *Paolo*, per entrar già coronato nella città: ma prevalse il sentimento di osservare in questa solennità il rito antico, praticato sempre nella Basilica Vaticana. Per lo che, venuti i Cardinali colla corte in cavalcata a s. *Paolo* la seguente mattina 29. Agosto, il Papa disse Messa privatamente, secondo l'uso suo non mai intermesso per alcun giorno, indi scese nel chiostro, ove i Cardinali gli baciarono la mano,

(a) *Biagio Ortiz*, Canonico di *Toledo*, e famigliare di *Adriano* scrisse l' Itinerario di questo viaggio, che da un Codice MS. del Collegio di *Navarra* fu pubblicato da *Stefano Baluze* nel Lib. III. delle sue Miscellanee.

(b) *Rinaldi* an. 1522. n. 17., ma l' *Ortiz* presente a questa funzione, fa memoria di questi archi trionfali, sotto a' quali passò il Papa.

passò alla Chiesa, ed ivi gli resero i medesimi l'ubbidienza. Quindi trasferitisi nella sagrestia, il S.P. li ringraziò della sua elezione, spose le cagioni della sua tardanza, e li pregò di non ricevere ne'lor palazzi, banditi, nè uomini di mal affare, anzi fossero contenti, che per esecuzione della giustizia, potesse il Bargello entrar nelle case loro, al che tutti acconsentirono. Poscia montarono a cavallo, e S. S., portata in sedia fino alla porta di s. Paolo, montò sopra un bianco palafreno, col Santissimo Sagramento innanzi (a), e in tal guisa fra gli applausi

(a) Così dice il *Rinaldi*, ma l' *Ortiz* non fa menzione del Sacramento avanti, nè ciò si vede nel Bassorilievo di *Adriano*, nel quale si rappresenta questo solenne ingresso. E' ben vero per altro, che *Biagio Martinelli* nel Diario di questa Solennità, che egli come Maestro di Ceremonie diresse, scrive così *Quibus finitis, omnes ad equitandum iverunt cum multa confusione, & male, sine Baldacchinis pro* Ss. Sacramento, *& Papa*. Veg. il Ch. *Cancellieri* Storia de' Possessi pag. 87., e 88., dove osserva, che il rito di portare innanzi il Ss. Sagramento fu particolarmente in uso nelle solenni Cavalcate, che facevano i Pontefici per prendere il possesso al Laterano, come prescrive il Ceremoniale al §. XIX., e come si rileva dalle Relazioni de'Possessi di *Niccolò* V., d' *Innocenzo* VIII., di *Giulio* II., e di *Leone* X. Essendosi poi cessato dopo di questo Pontefice di prenderlo co' Paramenti Sacri; quest'uso fu intermesso, e non è stato mai più ripreso, come hanno osservato il *Rocca*, e con esso il *Catalani* nel Tom. I. del Ceremoniale p. 126., fuori che in questo ingresso di *Adriano* VI., da essi non avvertito. Il Maestro di Ceremonie *Francesco Mucanzio*, descrivendo il Possesso di *Gregorio* XIII., presso il lodato *Cancellieri* p. 119., osserva, che l'ultimo *Processo* fu quello di *Leone* X., essendosi dopo lui dismessi gli Abiti Sagri, e le Mitre, con cui in esso si cavalcava, e i riti di far precedere il Ss. Sagramento, di accettare la presentazione della Legge dagli Ebrei, di ricevere l' in-

Sec.xvi. del lieto popolo, con pompa corrispondente alla sua modestia, s'avviò verso il palazzo Vaticano, nella cui Basilica, avendo nel giorno appresso dato fuori un rigorosissimo bando contro le armi, a' 31. di Agosto fu solennemente coronato dal Cardinal *Marco Cornaro* primo Diacono, sulle scale di quella Basilica, con poco concorso di popolo, che ancor si trovava ne' sobborghi della città, per cagione della peste, che non era affatto estinta in *Roma*, anzi tanto crebbe nel Dicembre, che furono chiusi i Tribunali, molti Cardinali, e personaggj se ne partirono da *Roma*, ed il Papa si chiuse colla sua famiglia nel palazzo, ove a nessuno, se non veniva chiamato, si dava l'accesso, nè da esso l'uscita a quelli che v'erano. Cessata la peste nella primavera seguente 1523. si riaprirono i Tribunali. *Adriano* per altro non prese mai possesso, sebbene nel concistoro del Gennaro del 1523. si fosse trattato, se il Papa lo poteva prendere per procuratore.

V. Per incamminare la riforma della corte Romana, i cui pretesi abusi tanto decantavano i novatori, affine d'infamare la Sede Apostolica, chiamò *Adriano* a palazzo due uomini de' più stimati per bontà, e per zelante prudenza, che vivessero in

contro dei Turiboli dalle Chiese, avanti di cui passava, di spargere monete per la strada, di porsi a sedere al *Laterano* nella *Sedia Stercoraria*, e nelle *Sedie Porfiretiche*, di cingersi la Zona colle Chiavi, i Sigilli, e il Muschio, e di fare il Convito. Quindi conchiude il *Cancellieri*, non è meraviglia, che doppo tutti questi cambiamenti, si variasse anche il nome della Funzione, che non si chiamò più *Processo*, o *Processione*, ma *Possesso*. Veggasi la nostra *Introd. alle Vite de' Pontef. Tom. II. Dissert. VII. Del solenne Possesso de' Pont. alla Basilica Lateranense pag.* 326. *segg.*, dove trattiamo di tutte queste Ceremonie antiche, e moderne.

le grazie, di nemico de' poeti, e delle antichità per quanto fossero rare e preziose (a), di maniere non troppo gentili, e in particolare di agire con lentezza in cose, che ricercavano diligenza e premura (b). In conferma di ciò riportano alcuni, che essendo da *Ferdinando d'Austria* mandato al S. P. l'Ambasciatore *Girolamo Balbo* Ungaro, per sollecitarlo del soccorso contro di *Solimano*, che aveva preso *Rodi*, e contro i Luterani, che vieppiù maggiore strage facevano nella *Germania*, questi vedendo la tardanza d'*Adriano* nel risolvere, gli dicesse: *Beatissimo Padre*, Fabio Massimo *con indugj salvò un tempo la Repubblica Romana, quasi perduta, Vostra Santità all'opposto, con indugj le dà l'ultimo tracollo* (c). Ma che più potrebbe fare il buon Pontefice, trovando nella sua esaltazione esausto l'erario Pontificio (d) per le guerre poc'anzi terminate, e non potendo ricavar nulla da' Principi Cristiani, malgrado le sue paterne esortazioni e diligenze? Contuttociò egli mandò in *Ungheria* il Cardinal *Gaetano* Domenicano col soccorso di 40. mila Ducati, non potendo farlo maggiore (e). Sapendosi da' Romani l'animo costante di *Adriano* di ripurgare da molti vizj la città e la corte Pontificia, tal fu il piacere di alcuni nel sentire la morte di lui, che su-

---

(a) Veggasi su ciò il *Lagua* nelle note all' *Ortiz* capitolo 39.

(b) *Spondano* Annal. Eccles. an. 1423. n. XXII.

(c) *Natal Alessandro* Histor. Eccl. Tom. VIII. p. 37. num. VI.

(d) Tale ancora il lasciò per la sua morte, non trovandosi allora in esso, che appena tre mila scudi. *Pallavicini* Hist. Conc. Trid. 2. cap. 9.

(e) *Ortiz* Stor. di *Adriano* cap. 31.

Sec. XVI. bito in tempo di notte ornarono di frondi festive la porta della casa del suo medico *Giovanni Antracino*, con una Iscrizione sopra a lettere cubitali: *Liberatori Patriæ S. P. Q. R.* (a). Vacò la S. Chiesa 21 mesi, e 4. giorni (b).

(a) *Giovio* Vit. Hadr. VI.

(b) Scrissero la Vita di questo Pontefice fra gli altri *Gerardo Maringio* col titolo *Vita Hadriani VI. &c.* Lovanii 1536. in 4., e *Paolo Giovio* Vescovo di *Nocera*: *Vita Hadriani VI.* Florentiæ 1548., la quale fu tradotta in Italiano da *Lodovico Domenichi*, e pubblicata in *Firenze* in 8. unitamente con quella di *Leone X.*, scritta dal medesimo *Giovio*.

(229) CLEMENTE VII. *An.* 1523.

An. 1523.

I. CLEMENTE VII., chiamato prima *Giulio de' Medici*, era figlio supposto naturale di *Giuliano de' Medici* (ucciso a'26. di Aprile 1478. (a), un mese prima della nascita di *Giulio*, da'congiurati Fiorentini della fazione de'*Pazzi*, per la quale i *Medici* furono scacciati da Firenze) avuto per matrimonio segreto da *Antonia del Cittadino*, o de'*Gorini* (b). Nel tempo del suo esilio, *Giulio* in età di 18. anni si arrolò a'Cavalieri di *Rodi*, chiamati oggidì di *Malta*, e fu Priore di *Capua*. Indi fatto Arcivescovo d'*Ambrun* nel 1510., *Leone* X. suo cugino, che ne'Diarj di que'tempi trovo sempre *Giulio* detto nipote di *Leone*, nel 1513. nel giorno della sua coronazione lo fece Arcivescovo di *Firenze*, e poi a' 24. Decembre 1513. Diacono Cardinal di s. *Maria in Domnica*, Chiesa ch' egli restaurò, e appresso Prete del titolo di s. *Lorenzo in Damaso*, Vicecan-

(a) Veg. la Vita di *Sisto* IV. p. 23. n. XVII.

(b) Quando *Giulio* fu fatto Cardinale si smentì questa fama con sentenza de' Giudici, dice il *Piatti*. Dubitandosi veramente da molti, che *Giulio de' Medici* fosse nato di legittimo matrimonio da *Giuliano de' Medici*, e da *Floretta* Cittadina Fiorentina, onde non potesse a norma de' Sagri Canoni godere i Benefizj Ecclesiastici ch' aveva, nè l' Arcivescovado di *Firenze* allora datogli dal suo Cugino *Leone* X., questo Pontefice deputò due Cardinali per esaminare questa legittimità, i quali fatto diligente esame trovarono i testimonj, che avevano assistito al matrimonio segreto di *Giuliano*, onde sentenziarono essere legittimo, e *Leone* lo confermò con una Bolla da se, e da'Cardinali sottoscritta. Const. *Ad Romanum &c.* Dat. ap. S. Petr. XII. Kal. Oct. 1513. Bullar. Magn. Tom. X. p. 22.

Sec. XVI. celliere di S. R. C., il quale titolo fatto dipoi Papa, egli unì perpetuamente a'Vicecancellieri della Chiesa Romana (a). Fu ancora Amministratore delle Chiese di *Girona* nella *Spagna*, di *Agria* in *Germania*, di *Narbona* in *Francia* nel 1515., e di *Ascoli* nell'*Italia* nel 1518., e Commendatore delle pingui Badie di *Chiaravalle* in *Milano*, e delle *Tre fontane* in *Roma*. Finalmente fu Legato di *Bologna*, di *Ravenna*, di *Firenze*, di tutta la *Toscana*, e dell'esercito Ecclesiastico nella lega di *Leone* X. con *Carlo* V. contro i Francesi, le insidie de'quali, tesegli nell'anno 1522., egli scampò per divino ajuto.

II. Fattesi le solite esequie al defunto *Adriano* VI., ed entrati nel giorno primo di Ottobre fino a 33. Sacri Elettori in conclave, la custodia del quale fu data al gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano *Liladamo*, venuto a *Roma* chiamato da *Adriano*, e da questo con grandi onori ricevuto (b), *Giulio* in età di anni 45. fu eletto Papa a' 18. Novembre 1523., giorno in cui si celebra la Dedicazione della Basilica di s. *Pietro*, e pubblicato nel giorno seguente 19., dopo 50. giorni di conclave, cioè nel giorno stesso, in cui due anni prima era entrato vittorioso in *Milano* (c); per opera principalmente de' Cardinali giovani. Restò egli eletto Pontefice per atto di adorazione (d), nel quale, accettando egli la dignità pontificia, volle tuttavia, che si facesse lo scrutinio, per la cui libertà protestò di cedere a

(a) *Oldoini* in Ciacon Tom. III. col. 475.
(b) *Spondano* Ann. 1523. n. 111.
(c) *Guicciardini*, *Panvinio*, *Giovio*, ed altri.
(d) Veg. il nostro *Sacro Rito dell'Elez. de' Pontefici Lez. I, p.* 60., oppure la nostra *Introd. alle Vite de' Pont. Diss. III. Tom. I. p.* 187.

qualunque ragione, che per la seguita adorazione avesse acquistato. Fattosi dunque lo scrutinio, nel quale correva il rischio di cadergli il triregno dalla testa, restò concordemente confermato, per lo che si coronò dal Cardinal *Marco Cornaro* primo Diacono col nome di *Clemente* VII. in s. *Pietro* a'26. del suddetto Novembre (a), ma non prese mai solenne possesso della Basilica Lateranense (b). E' ben vero, ch'egli avea l'idea di prenderla nell'anno 1525. per la festa di s. *Giovanni Battista*, ma questo progetto non fu eseguito, giacchè nel Diario di *Biagio Martinelli* presso il *Gattico* (c), non si fa memoria alcuna di questo possesso, sebbene si faccia di una cavalcata, fatta da *Clemente* per sua divozione a s. *Giovanni in Laterano* a'30. Aprile dell'anno detto, con 25. Cardinali, e la sua curia, essendo questa la prima volta che uscì per *Roma*, e nel ritornare al Vaticano restò quella notte a dormire in casa *Colonna*, dove il Cardinal *Pompeo*, ed *Ascanio Colonna* lo alloggiarono con reale magnificenza in quella parte del palazzo, che loro avea donato *Leone* X., accanto alla Chiesa de' Ss. Apostoli. In questo conclave ebbe non pochi voti, siccome ancora nel seguente, *Niccolò la Scomberg*, Religioso Domenicano non Cardinale, che da *Leone* X. era stato fatto Arcivescovo di *Capua*, e poi da *Paolo* III. fu creato Cardinale (d). Molto si affaticò il Cardinale *Pompeo* [illegible]

(a) *Panvinio*, *Ughellio*, e molti altri. Il *Rinaldi* dice ai 17. Novembre, e l' *Ortiz* scrisse, che fu coronato nel primo di Dicembre.

(b) Veg. *Manni* Stor. degli Anni Santi p. 112.

(c) Act. Ceremon. pag. 316.

(d) *Spondano* Annal. Eccles. an. 1523. num. XXVI. Nella *Introduz. alle Vite de' Pontef. Tom. I. Dissert. II. pag.* 76. trattiamo noi se possa eleggersi un Pontefice, che non sia stato Cardinale, e vi rammentiamo quelli,

Sec. XVI. *Colonna* per collocare sul soglio pontificio in questa occasione il Cardinale *Domenico Giacovacci*, ma le sue diligenze restarono senza effetto, sebbene questo celebre Cardinale fosse assai degno del posto, che il *Colonna* gli procurava.

III. Il nuovo Pontefice liberò subito dalla prigione, e ammise alla sua grazia il Cardinal *Soderini*, che dal *Castel s. Angelo* era passato al conclave, non ostante che in esso avesse questi adoperato ogni sforzo per impedire l'elezione di *Clemente*, nome ch'egli prese, e tosto confermò con opera cotanto egregia. Vogliono alcuni, ch'egli volesse ritenere il nome ch'avea di *Giulio*, ma avvertito da qualcheduno, che tutti quelli i quali non si mutavano il nome morivano in breve, si determinò a prendere il nome di *Clemente* VII., non avendo riguardo a quello, che nello scisma contro *Urbano* V. avea preso lo stesso nome (a). Con simile sollecitudine spedì in *Germania* suo Legato il Cardinal *Campeggi*, il più abile de' Cardinali nel maneggio degli affari, e altronde il più commendabile per la sua virtù, e per la sua pietà, il quale con varj Principi dell'Impero, radunati in *Ratisbona*, promulgò una riforma del clero, compresa in trentacinque capi (b). In seguito *Clemente*, di cui le inclinazioni erano veramente pacifiche, fin dal principio si applicò sinceramente a ristabilire la concordia, e la buona intelligenza fra i Principi Cristiani, a fine di rivoltarli dipoi contro i nemici della Religione. Ma se i principj del suo

---

che dal 999. a questa parte ebbero il Triregno senz' aver avuto l' onore della Porpora.

(a) *Oldoini* Addit. in *Ciaccon.* Tom. III. col. 458.

(b) Veg. *Bzovio* an. 1524., e *Pallavicini* Stor. del Concil. Trid. par. I. Lib. II. cap. 11.

pontificato furono pacifici, la continuazione divenne cotanto burascosa, che la Chiesa, dopo la sua origine, non provò giammai sotto il regno di un sol Papa, tante perdite, tanti scandali, tante rivoluzioni, e dolorose catastrofi quanto in questo, come fra poco vedremo.

Sec. XVI.

IV. Con Bolla (a) de' 24. Giugno 1524. *Clemente* approvò l'Ordine de' *Cherici Regolari Teatini*, istituito da *Giampietro Carafa*, allora Arcivescovo di *Chieti*, onde dal nome Latino *Theate*, presero quello di *Teatini*, unitamente a due altri soggetti di esimia pietà, *Bonifacio del Colle* nobile Alessandrino, e *Paolo Consiglieri* Cavalier Romano, ajutati in sì grand'opera da s. *Gaetano Tieneo* nobile Vicentino (b), chiamato comunemente il Fondatore, il quale consigliò a'suoi Religiosi una povertà sì austera, fidati unicamente nella *Divina Provvidenza*, (col qual nome sono ancora chiamati) che perciò poco si estesero fuor dell'*Italia*, avendo soltanto 4. case nella *Germania*, 5. nella *Spagna*, 1. in *Francia* (c), 3. in *Portogallo* (d), 1. in *Pollonia*, e 1. in *Goa* nell'Indie Orientali Portoghesi, le quali sono tutte soggette al Generale residente in *Ro-*

An. 1524.

(a) Const. 11. Bullar. Tom. I. p. 659. prima edit.

(b) Veggasi la Costit. VII. d'*Innocenzo* XII. Bullar. Rom. Tom. IX. dell'ult. Ediz. Romana p. 110., che nel Cod. del *Fontanini* è la 94. pag. 458., e *Lambertini* De Serv. Dei beat. lib. IV. par. II. cap. 6. pag. 30.

(c) In questo Regno furono stabiliti nel 1647. dal Re *Luigi* XIV., ed il Card. *Mazzarini* nel 1661. lasciò loro centomila scudi per fabbricare in *Parigi*, la loro Casa.

(d) Dal Re *Giovanni* IV. ottennero nel 1648. un' Ospizio in *Lisbona*, indi passarono ad una nuova Casa fondata nel 1653., e poi alla terza nel 1698.

Sec. XVI. *ma*, che dura tre anni (a). Le Religiose Teatine, che nel 1583. furono istituite in *Napoli*, fuor del qual regno appena si conoscono, si dividono in due congregazioni, l'una che ha i voti semplici, l'altra irrevocabili, tuttedue soggette a'Teatini.

An. 1525. V. Giunto l'anno 1525. *Clemente* celebrò il Giubbileo dell'Anno Santo, cioè l'VIII. dopo quello di *Bonifacio* VIII., ed il II. de'celebrati ogni 25. anni. Nel primo di Maggio dopo la Messa Pontificale in s. *Giovanni in Laterano*, vi pubblicò la Lega fatta contro il Turco tra *Carlo* V., i Re di *Spagna*, e d'*Inghilterra*, i Fiorentini, ed i Duchi di *Milano*, e di *Mantova*, concedendo in questa funzione agli astanti la plenaria Indulgenza del Giubbileo, e dando loro la Papale benedizione, la quale pure, oltre l'usato, volle dare alla loggia del Vaticano nel dì festivo de' Ss. Apostoli *Pietro e Paolo*. A quest'Anno Santo concorse poco numero di pellegrini, a cagione della peste, che afflisse la città di *Roma*, delle guerre d'*Italia*, delle ribellioni della *Germania*, de'tumulti dell'*Ungheria*, e sopra tutto a motivo della sorgente di gran parte di queste turbolenze, val'a dire, dell'eresia dell'empio Apostata *Lutero*, il quale appunto in quest'anno con sacrileghe nozze nell'età di 45. anni si unì alla Monaca *Caterina Bora*, Badessa allora di un Monastero della città Nimiciense, e già di *Lutero* incinta, la quale con otto altre, per comando di esso, fu rapita nel-

(a) L'Autore del Supplem. all'*Europa Eccl.* del 1759. dice, che il *P. Tommasin* prese abbaglio nel dire, che i *Teatini* fanno voto di non posseder rendite in comune. Le loro Costituzioni, dic'egli, confermate nel 1604. dichiarano espressamente, che eglino possono possederle, nè il loro Fondatore impose ad essi questa povertà, più che con semplice consiglio.

la Domenica di Passione, ond'egli paragonò con orribile empietà il rapitore *Lionardo Cappen*, a Gesù Cristo liberatore dell'anime del Limbo. Con essa visse fino a' 18. Febbrajo 1546., allorchè non potendo resistere alla violenza d'una gagliarda ubbriachezza, coll'assistenza della sacrilega consorte, che gli aveva dati tre figli, *Giovanni*, *Martino*, e *Paolo*, rese lo spirito a Satanasso.

Sec.xvi.

VI. *Clemente*, che ad istanze di *Andrea Gritti* Doge di *Venezia*, aveva nel 1524. beatificato san *Lorenzo Giustiniani*, Patriarca di quella città, che poi vedremo canonizzato da *Alessandro* VIII., per nuove suppliche della Repubblica promulgò nel Febbraro dell'anno seguente 1525. una costituzione; nella quale il S. P., confermando un altra di *Leone* X., ordinò, che i Cherici della città di *Venezia* fossero eletti, secondo l'uso ancor oggi praticato (a), in *Pievani*, ed in altri titoli, sopra di che *Sisto* V. dipoi con Bolla de' 27. Dicembre 1590. concesse, che i medesimi titoli servissero in luogo del patrimonio, dal Tridentino richiesto, a' Cherici occupati in alcuna Chiesa di quella città.

VII. Aveva il Contestabile *Carlo* di *Borbon* per disgusti privati abbandonato i suoi Francesi, per passare al servizio di *Carlo* V., onde molto si erano sminuite le forze della *Francia*, e rinforzate quelle del Re di *Spagna*, e del Re de' Romani. Dall'altra parte il Pontefice vedeva benissimo gli effetti di questa potenza, già dimostrata colla famosa sconfitta de' Francesi medesimi nella battaglia di *Briagas*, per la quale furono costretti a ritirarsi dall'*Italia*, e molto più con quella di *Pavia*, ove tornato di nuovo nel 1525. il Re Cristianissimo *Francesco* I., restò prigioniere di guerra colla maggior parte de'

An.1526.

(a) *Sandini* in Vit. Clemente VII.

Sec.xvi. Francesi, e fu trasportato a *Madrid*, per ivi rinnovare lo spettacolo, che il Re *Giovanni* di *Francia* avea dato a *Londra* quasi due secoli prima. Essendo dunque ogni giorno maggiore il timore della possanza di *Carlo* V. nell'*Italia*, *Clemente*, per più sicuramente difenderla, nell'anno 1526. (nel quale approvò l'*Ordine de' Minori Cappuccini* (a)) fece una Lega sottoscritta agli 11. Giugno, co' Re di *Francia* e d' *Inghilterra*, co' *Veneziani*, *Fiorentini*, *Svizzeri*, e col Duca di *Milano*, per la quale apportava, fralle altre ragioni, il Decreto dello stesso *Carlo* V., col quale ordinava al Regio Consiglio di *Spagna* l'esaminare tutte le Bolle Pontificie. Questa Lega formata da *Francesco* I. in *Cognac*, quando uscito dalla sua prigionia di *Spagna*, ritornava alla sua capitale, fu chiamata dipoi la *Santa Lega*, perchè il Papa n'era alla testa, ma ciò ch'egli n'ebbe a soffrire, la fece chiamar in seguito molto più a ragione: *Lega funesta a Sua Santità*.

VIII. Questa alleanza offese in tal modo l'animo di *Carlo* V., che tosto pubblicò la guerra al Pontefice. Furono i primi a darne principio i *Colonnesi*, *Pompeo* Cardinale, ed *Ascanio*, i quali favoriti da una potente fazione di 3. mila fanti, e 800. cavalli, comandati da *Marcello Colonna*, ed ajutati dal Vice Re di *Napoli Ugo Moncada*, ch'era alla testa di un buon esercito, di circa 8. mila uomini, a'20. Settembre sorpresero in *Roma* il *Borgo nuovo* e il palazzo Vaticano, e lo saccheggiarono otto mesi prima che i Tedeschi entrassero in *Roma* a fare l'altro saccheggiamento. *Clemente* non avrebbe po-

(a) Noi già ne parlammo nella Vita d' *Innocen.* III. Tom. III. p. 158. La Bolla pero di quest' approvazione è data in *Viterbo* ai 7. Luglio 1528., come si vede nel *Bull. Rom. Tom. IV. Par. I. p.* 73.

tuto allora scansare la morte, se non fosse stato sollecito a ricoverarsi nel *Castel s. Angelo*, ove, abbandonato da'Romani, che poco lo amavano, per cagione delle gabelle loro imposte, fu costretto a capitolare co'suoi nemici, ed accettare la tregua, che durò per brevissimo tempo (a), onde dopo tre giorni tornò al palazzo Vaticano.

Sec.xvi.

IX. Frattanto pensando il S. P. di mettersi in viaggio per la *Spagna*, affine di conchiudere la pace tra i Principi discordi, e di liberare la Repubblica Cristiana dalle sciagure che soffriva per cagione de' Luterani, il Contestabile di *Borbon*, Comandante Cesareo in *Lombardia*, nell'anno seguente 1527. marciò a formare l'assedio di *Roma* (b), seguito da 40. mila uomini. Giuntovi il *Borbon*, assalì la città dalla collina, che guarda la fortezza di s. *Angelo* verso lo spedale di s. *Spirito*, ma nel primo, o come altri dicono nel terzo attacco fu colpito da una palla di cannone, la quale, arrivandolo mentre appoggiava da se una scala al muro della città presso al palazzo *Salviati*, lo stese morto. Sottentrò al comando dell'assedio *Filiberto* Principe d'*Oranges* Luterano, e la capitale del Mondo Cattolico fu resa nel giorno 6. di Maggio, seguendo poi per due mesi in-

An.1527.

(a) Veg. *Guicciardini* Hist. Lib. XVIII.

(b) *Bartolommeo Carosi*, detto il *Brandano* dalla forza, che aveva nel brando, nato nel Castello di *Petrojo* nel Contado di *Siena* nel 1488., e morto con fama di santità a' 16. Maggio 1554., fece la profezia del Sacco di *Roma* a *Clemente* VII. Vedi la Vita di questo Contadino stampata in *Tivoli* nel 1710; che fu ancora composta da *Girolamo Gigli*, col titolo di *Brandaneide* in diversi metri, e stampata in *Roma* nel 1720. sotto il nome di *Francesco Quinza* stampatore in *Siena*; *Origlia* nel Supplem. al Diz. Stor. del *Ladvocat*, v. *Carosi*, e molti altri presso il *Gigli* nel suo Diario Sanese pag. 157.

Sec.xvi. teri il saccheggiamento (a), nel quale i soldati Imperiali, per la maggior parte Luterani, spogliarono *Roma* di tutto il sagro, e profano, pel valore di più di venti milioni (b), e commisero le sceller agini, che la mano non ha forza di descrivere (c).

(a) *Francesco Guicciardini*, allora vivente, scrisse un' Opuscolo del Sacco di *Roma*, del quale ancora lasciò un pieno MS. *Marcello Alberini*, che si trovò al deplorabile spettacolo, e di cui molto si approfittò il *Bernini* nella descrizione, che ne fa copiosa nel Tom. IV. dell' Eresie pag. 365. e seg. Vi è pure di *Giacomo Buonaparte* di S. Miniato *Ragguaglio Storico di tutto l'occorso, giorno per giorno, nel Sacco di Roma*. Colonia 1756.

(b) *Oldoini* Addit. in *Ciaccon*. Vit. Pontif. Tom. III. col. 465.

(c) Era stata *Roma* saccheggiata da' *Galli* 362. anni dopo la sua fondazione da *Alarico*. Re de' *Goti* ai 24. Agosto del 410. da *Genserico* Re de' *Vandali* nel 455. da *Odoacro* nel 467, dagli *Ostrogoti* nel 536. da' *Goti* nel 538. da *Totila* Re de' *Goti* nel 546. e un'altra volta a' 17 Settembre del 548., riducendo le prime famiglie a tanta miseria, che le primarie Dame furono costrette a mendicare alle porte degli stessi *Goti*: dall'Imperator *Costanze* II. ai 5. Luglio del 663. da' *Longobardi* nel 750. da *Aistulfo* Re de' medesimi nel 775. da' *Saraceni* dell'*Africa* nell' 896. dall' Imperator *Arnoldo* nell' 896. e dall'Imperator *Enrico* IV. nel 1084. Ma gli eccessi, le crudeltà, e le stragi commesse in questo saccheggiamento dall'Esercito di *Carlo* V., fecero scordare i Romani della fierezza di què barbari, che prima li aveano spogliati del più prezioso, e del più bello che avessero. Tutta l' odiosità di questo Sacco fu rifusa sopra il Contestabile di *Borbone*, e perciò, come scrive il *Muratori*, il suo nome serviva, e serve ancora, per far paura a' fanciulli, per la tradizione, che si era conservata degli orrori allora commessi. La popolazione di *Roma*, che sotto il felice governo di *Leone* X. dalle 40. mila persone, che vi trovò, si era accresciuta alle 90. mila, come raccon-

Questi furiosi fanatici, dopo avere in questo sacco commesso le più bestiali esecrazioni, radunati in una delle cappelle del Vaticano, e rivestiti delle cappe de' Cardinali, deposero sagrilegamente *Clemente* VII., poscia procedendo all'elezione d'un nuovo Pontefice, e contrafacendo tutte le osservanze del conclave, ciascuno diede il suo voto a *Lutero*, loro Patriarca, che di unanime consenso fu proclamato Papa da quella abominevole adunanza. Di quanto è capace l'infernal eresia! Condottiere di questi era venuto *Giorgio Francsperg* Svevo, il quale, Luterano di professione, per avidità di spianar *Roma*, e di strozzare un Papa, impegnò il proprio patrimonio per arrolar gente da condurvi, ed aveva seco portato dalla *Germania* un capestro di seta, e d'oro, che mostrava a tutti, e diceva essere destinato per la gola del Sommo Pontefice. Ma non permise il Cielo, ch'egli avesse il piacere di questo orrendo spettacolo, perchè colpito da paralisia restò morto in *Ferrara*, prima che l'esercito giungesse a *Roma* (a), sulla fine di Marzo dell'anno stesso 1527.

X. Intanto *Clemente*, penetrato da così funesta catastrofe, (ond'è che le medaglie battute dopo questo sacco tutte lo rappresentano colla barba lunga in segno di mestizia (b)) se ne stava ritirato in *Castel s. Angelo*. Ma essendo pur quì assediato per 7. mesi, cioè da'6. di Maggio a'9. Dicembre, nel qual tempo soffrì una somma miseria, ed angustia, fu costretto alla fine di arrendersi con durissime con-

---

ta il *Ciovio*, fattasi la numerazione dopo il Sacco, si vidde ridotta a 32. mila. Veg. *Bellarmino* De Rom. Pont. Lib. IV. cap. 4.

(a) *Sansovini* lib. XV.

(b) *Oldoini* Add. in *Ciacon*. Tom. III. col. 473. Veg. la Vita di *Giulio* II. p. 136. nota c.

Sec.xvi. dizioni (a), e malgrado il riscatto di 400. mila scudi d' oro, che pagò, dovendo frattanto dare in ostaggio alcuni soggetti, a se i più cari, com'erano i Cardinali *Franciotto Orsini*, *Paolo Emilio Cesi*, *Alessandro Cesarini*, *Agostino Trivulzi*, e *Niccolò Gaddi*, insieme con *Giammatteo Giberti*, Vescovo di *Verona*, *Antonio Pucci* Vescovo di *Pistoja*, ed *Onofrio Bartolini Salimbeni* Arcivescovo di *Pisa*, i quali furono rinchiusi in casa del Cardinal *Pompeo Colonna*, e poi trasportati a *Napoli*, fu con tredici Cardinali, che seco aveva, guardato a vista come prigioniere dallo Spagnuolo *Alicornio*, a cui *Carlo* V. aveva raccomandato in *Spagna* la custodia di *Francesco* I., il quale in questa prigionia trattò il Vicario di Cristo, come se fosse stato un capo di masnadieri, per lo che dubitando vieppiù della fedeltà degli *Spagnuoli*, sotto la scorta di *Luigi Gonzaga*, agli 8. Dicembre di notte tempo se ne fuggì in abito di Mercadante ad *Orvieto*, dove l'ebbe suo ospite per sei mesi il Cardinal *Niccolò Ridolfi*, suo parente, e Vescovo di quella città, donde poi essendo partiti da *Roma* i soldati Borbonici a'17. Febbraro, indotti alla partenza dal Cardinal *Campeggi*, fatto Legato di *Roma*, quando *Clemente* era in *Castel s. Angelo*, passò a *Viterbo*, e quindi ritornò in *Roma* a' 6. di Ottobre dell' anno seguente 1528. (b).

(a) Queste si leggono presso il *Bernino* Stor. dell' Eres. Tom. IV. pag. 379.

(b) Delle vicende accadute in queste turbolenze fanno lungo dettaglio il *Rinaldi* Annal. Eccles. an. 1527. e 1528. *Girolamo Negri* Litter. Princip. lib. II., il *Guicciardini* Hist. lib. xviii., il *Belcario* Lib. xix., il *Pallavicini* Hist. Concil. Trid. Lib. II. cap. 13. e 14., e molti altri, oltre al già mentovato Cav. *Giacomo Buonaparte*, del presente primo Console della Repubblica Francese illustre Antenato.

XI. Quando l'Imperator *Carlo V.* seppe le calamità inaudite della capitale del Mondo Cattolico, e del capo della Chiesa, finse il più sensibile rammarico, sospese le feste già ordinate per la nascita del Principe *Filippo* suo figlio, prese l'abito di corruccio, e fece far preghiere pubbliche, e processioni di penitenza, per implorar l' assistenza del Cielo contro tante disgrazie. Ma ognuno conobbe l'ipocrisia sul trono, quando il finto Augusto, in luogo di mettere il Papa in libertà, lo ritenne prigione, sei mesi intieri, continuando le irrisorie preghiere per la liberazione del suo proprio prigioniere, ch'egli (a) avrebbe condotto a *Madrid*, per avere il gusto di farci vedere un Papa incatenato, dopo un Re di *Francia*, se non avesse il timore di rendersi con questo orgoglioso progetto odioso a tutti i popoli del suo reame, e a tutti i suoi Vescovi, che detestavano il solo pensiere di commettere un siffatto oltraggio al Vicario di Cristo.

XII. Poco prima di queste lugubri scene, *Clemente* con un Breve de' 9. Aprile dell'anno stesso 1527. (b) beatificò il B. *Pietro di Luxemburgo* (c), de'Conti di *Ligny*, famiglia celebre per molti Re di *Boemia*, ed Imperatori, che di essa uscirono, nato a' 20. Luglio 1369. in *Ligny* nella *Lorena* Diocesi di *Toul*, morto in *Villanova d' Avignone* a' 2. Lu-

---

(a) *Guicciardini* Hist. Lib. 18.

(b) Presso i *Bollandisti* Act. Ss. Jul. die 2. p. 491.

(c) La vita di questo Beato, scritta con poca esattezza dal Gesuita *Enrico Alby* in Francese, fu stampata nel 1626., e nel 1632. in 12, e tradotta in latino fu inserita con note ne' *Bollandisti* loc. cit. pag. 498. La scrisse ancora in Francese *Martinode Bourey*, Certosino, che pubblicata nel 1624. fu dai medesimi *Bollandisti* pagin. 499. esaminata con criterio.

Sec. XVI. glio 1387. In questo Breve aggiungeva il Pontefice espressamente, che concedendogli gli onori di Beato, non perciò s'intendesse canonizzato. Sebbene ei credesse con invincibile ignoranza legittimo Pontefice l'Antipapa *Clemente* VII., da cui fu creato Cardinale, tuttavia fiorì in ogni genere di virtù, e di miracoli (a), per li quali in tempo di *Clemente* VIII. diversi Principi ne supplicarono la canonizzazione, a'quali fu risposto, che se volevano, che tolto il titolo di Cardinale, come creato da un Antipapa, si mettesse quello solo di Confessore, si procurerebbe di compiacerli; ma non convenendo essi nella condizione indicata, restò sospeso l'affare, come attestano i *Bollandisti* (b). Ciò nonostante *Urbano* VIII. con Bolla de' 30. Maggio 1629. (c) concesse l'Uffizio e Messa di questo Beato nel giorno 5. di Luglio per le Chiese de'Certosini. Con altro Breve dell'anno medesimo 1527., diretto al Capitolo di *Arles* (d), *Clemente* riconobbe, non però solennemente, il titolo di *Beato*, che nel Martirologio di *Francia* aveva il Cardinal *Lodovico Alemanni*, Vescovo di *Arles*, il quale, sebbene nel grande scisma consecrasse nel conciliabolo di *Basilea*, di cui fu Presidente, l'Antipapa *Felice* V., ed a questo prestasse obbedienza contro il legittimo Pontefice *Eugenio* IV., tuttavia pentito dell'errore materiale commesso, tornò all'ubbidienza di *Niccolò* V., il quale perciò lo restituì alla dignità Cardinalizia, di

(a) Veg. nel *Baluzio* Vitae Papar. Avenion. Tom. I. pag. 1320., e ne' *Bollandisti*.

(b) Loc. cit. pag 627.

(c) Ibid. pag. 493.

(d) Riportato dal *Vittorelli* Addit. in Ciac. p. 1108., dal *Rinaldi* all' anno 1450., da *Sammartani* Gallia Christ. Tom. I. col. 584., e da'*Bollandisti* loc. cit. pagin. 614. 491.

cui *Eugenio* l'aveva deposto, e visse poi ricco di virtù, e di miracoli (a) fino alla morte, accaduta nel suo castello di *Solona* a' 20. Settembre (altri dicono ai 16. Ottobre) del 1450. Ma sono oramai, dice il *Cardella* (b), centocinquant'anni da che è cessato il culto di questo Beato. Lo stesso Pontefice *Clemente* fu il primo a chiamare col titolo di *Beato Pietro Gambacorta*, Fondatore degli Eremiti di s. *Girolamo*, che vedremo poi beatificato *per equipollenza* coll'approvazione del culto immemorabile da *Innocenzo* XII. nel 1693. Concesse ancora *Clemente* coll'oracolo *vivæ vocis* al convento de' Domenicani di *Forlì* la permissione di fare l'Uffizio e Messa del B. *Jacobo Salomoni*, nell'anniversario della sua morte, ciò che con simile oracolo fu confermato da *Giulio* III., colla concessione dell'Uffizio proprio, e solenne processione (c). Beatificò parimente s. *Giacinto* dell'Ordine de' Predicatori, poi canonizzato come diremo da *Clemente* VIII. nel 1594.

XIII. Fra tante afflizioni *Clemente* nell'anno stesso 1527. fece due promozioni di Cardinali, la prima ai 3. di Maggio, in cui creò i seguenti. *Benedetto Accolti*, oriundo di *Arezzo*, ma nato a' 29. Ottobre 1497. in *Firenze*, che aveva già avuto lo zio *Pietro Accolti* colla stessa dignità di Cardinale, Abbreviatore Apostolico, e Vescovo di *Cadice* fatto da *Leone* X., indi da *Adriano* VI. trasferito nel 1523. a *Cremona*, e un anno dopo a *Ravenna*, e Segretario de' Brevi a' Principi, quindi nell'età di 30. anni Cardinale Prete di s. *Eusebio*, poi Legato nella *Marca* nel 1532., per la qual Legazione a' 15. Apri-

(a) Si vedono nel *Rinaldi* Annal. Ecc. an. 1450.
(b) Stor. de' Cardinali Tom. III. pag. 40. n. 22.
(c) *Lambertini* De Canon. Ss. Lib. II. capitol. 20. num. 4.

Sec.XVI. le 1535. fu da *Paolo* III. messo in Castel s. Angelo, dove si trattò di decapitarlo in vigore della sua confessione di reità, ma per l' impegno dell' Imperator *Carlo* V., e del Cardinal *Gonzaga*, uscito dalla prigione colla pena di 59. mila scudi d'oro, a'31. d'Ottobre dell'anno stesso, alla fine morto di apoplessia in *Firenze* a'21. Settembre 1549., lasciando diverse sue Opere di squisita Letteratura, le quali furono stampate in *Venezia* nel 1553., ed in *Parma* nel 1689., che gli acquistarono il titolo di *Cicerone* del suo tempo, e più gloria alla sua riputazione, di quella che gli fecero alcuni suoi figli naturali, uno de'quali, del suo stesso nome, fu con altri complici impiccato nel 1564., per aver cospirato contro la vita di *Pio* IV. *Agostino Spinola*, originario di *Genova* nato in *Savona*, nipote per parte della madre del Cardinal *Pietro Riario*, e pronipote di *Sisto* IV., segretario di *Giulio* II., che nel 1509. lo fece Vescovo di *Perugia*, quindi il primo della sua famiglia Cardinale Prete di s. *Ciriaco*, e agli 8. Giugno 1528., per morte del Cardinale *Armellini*, Camerlengo di S. R. C., morto in *Roma* nel 1537., stimato per la mirabile sua giustizia, disinteresse, e carità. *Niccolò Gaddi*, nobile Fiorentino, parente di *Caterina de Medicis* Regina di *Francia*, Cherico di Camera, ed Abbreviatore delle Lettere Apostoliche, indi nel 1521. Vescovo di *Fermo*, di cui non fu consagrato, e quindi Cardinale Diacono di s. *Teodoro*, donde passò a s. *Maria in Via lata*, Diaconia che ritenne ancora dopo aver passato all' Ordine de' Cardinali Preti; morto in *Firenze* nel 1552. d'anni 62. non compiti, ma pieni di merito, essendo stato dato in ostaggio con altri Cardinali nel sacco di *Roma*, e lungamente rinchiuso nella fortezza di *Napoli*. *Ercole Gonzaga*, de'Duchi di *Mantova*, da *Leone* X. fatto nel 1520. di 15. anni Vescovo della sua patria, e di 22. Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, poi

da *Pio* IV. primo Legato a Latere al concilio di *Trento*, dove consumato dalle fatiche in vantaggio della Chiesa, morì nel 1563. d'anni 58. non compiti, degno d'eterna memoria per le gloriose sue qualità, e per aver distribuito in limosine più di 565. mila scudi (a). *Marino Grimani*, patrizio Veneto, nipote del Cardinal *Domenico Grimani*, fatto nel 1508. Vescovo di *Geneda*, e nel 1517. Patriarca d'*Aquileja* col titolo ancora di Patriarca di *Costantinopoli*, e quindi creato segretamente Cardinale, a cui il Papa spedì la Bolla della segreta creazione a'3. di Maggio detto, e poi pubblicato sul principio di Febbraro del 1528. col titolo di s. *Vitale*, mandandogli il Pontefice per grazia speciale il cappello a *Venezia*, passato poscia al titolo di s. *Maria in Trastevere*, e poi successivamente al Vescovato di *Porto*, morto nel 1546. in *Orvieto*, dove s'era portato per suo diporto, descrivendolo gli scrittori di que' tempi più adattato a'negozj secolareschi, che a'ministerj della Chiesa.

XIV. In *Castel s. Angelo* poi, dove *Clemente* s'era ritirato, fece a'21. Novembre dell'anno medesimo 1527. la seconda Promozione de'seguenti Cardinali. *Antonio Sanseverino*, Cavalier di *Malta* Napolitano, già creato Cardinale segretamente da *Leone* X. nel 1521., ma non mai pubblicato, e perciò due volte escluso dal Conclave, finchè *Clemente* lo creò di nuovo in pubblico Concistoro col titolo di s. *Susanna*, donde passò a quello di s. *Maria in Trastevere*, al cui capitolo applicò le rendite del Cardinale titolare, per mantenere al servizio di quella Basilica quattro Sacerdoti, e due Cherici, e poi

---

(a) *Giulio Castellani*, detto l'*Ascliutto*, pubblicò in *Mantova* nel 1564. la Vita di questo Cardinale *Ercole Gonzaga*.

Sec.XVI. al Vescovato di *Porto* nel 1543., in cui morì in *Roma*, glorioso per aver sostenuto l'ordine de' Cappuccini, che nel Pontificato di *Paolo* III. si trattava di sopprimere, ed unirlo agli osservanti Francescani, com'erano di sentimento cinque Cardinali della Congregazione a ciò deputata, che il solo *Sanseverino* tirò alla risoluzione contraria. *Gianvincenzo Carafa*, patrizio Napolitano, nipote del Cardinale *Oliviero Carafa*, fatto nel 1497. Vescovo di *Rimini*, donde nel 1505. passò all'Arcivescovato di *Napoli*, al cui capitolo ottene da *Paolo* III. l'abito corale del capitolo Vaticano, indi dal sagro collegio fatto Governatore di *Roma* nella sede vacante per morte di *Giulio* II., e quindi, per la sua divozione verso la Chiesa Romana, ch'egli avea sovvenuto con somme considerabili di denaro, creato Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, donde passò a Vescovo di *Palestrina*, Legato di *Roma* col Cardinal di *Carpi* nell'assenza di *Paolo* III., morto in *Napoli* nel 1541., distinto fra i suoi colleghi per la sua benignità, e dolcezza. *Antonio Matteo Palmieri*, Napolitano, nel 1518. fatto Arcivescovo di *Acerenza*, *e Matera*, quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto in *Roma* nel 1537. d'anni 44., avendogli l'integrità de' suoi costumi, il suo cuore grande, intrepido, e liberale conciliato l'amore de' Pontefici, e dell'Imperator *Carlo* V., che lo fece Governatore di *Milano*. *Antonio de Prat*, Francese de' Baroni di *Verrieres*, nato in *Issoire* nell'*Auvernia*, Avvocato, e poi primo presidente del parlamento di *Parigi* nel 1507., Cancelliere del Regno nel 1515., e morta nel 1517. *Francesca di Veni* sua moglie, che l'aveva arricchito di numerosa prole, fatto successivamente Vescovo di *Meaux*, *d'Alby*, *di Valence*, *di Die*; *di Gap*, e poi nel 1525. Arcivescovo di *Sens*, quindi Prete Cardinale di s. *Anastasia*, e Legato nelle Gallie, a cui il Papa, in grazia del Re *Francesco* I. che lo nomi-

no., gli mandò il cappello a *Parigi*, morto nel 1535. Sec.XVI
nel castello di *Nantovillet*, da lui fabbricato, d'anni 72., consumato da' rimorsi, e dalle malattie, fra quali non era la minore l'essere divenuto così grosso, che per collocare il suo ventre fu d'uopo incavargli la tavola innanzi, avendo acquistato il concetto di uno de' più gran politici del suo secolo, onde fu caro al predetto Re *Francesco* I., ch'egli persuase ad abolire la *Prammatica Sanzione*, e fare il concordato con *Leone* X., e all'Imperator *Carlo* V., da' quali spalleggiato ambì indarno per morte di *Clemente* VII. l'essere sublimato alla Chiesa Romana, non avendo egli veduto in vita più d'una volta la sua Chiesa di *Sens*. *Enrico di Cardona*, Spagnuolo de' Duchi di questo nome, nato in *Urgilla*, prima che avesse 20. anni fatto Vescovo di *Barcellona* nel 1505., indi nel 1512. Arcivescovo di *Monreale*, e da *Adriano* VI. prefetto di *Castel s. Angelo*, quindi da *Clemente* creato assente Prete Cardinale di s. *Marcello*, ad istanza di *Carlo* V., che lo fece Vice-Re e Presidente della *Sicilia*, dove il Papa gli mandò a *Monreale* il cappello, che godette per tre anni, morto in *Roma* nel 1530. di anni 45., e d'eterna memoria. *Girolamo Grimaldi*, patrizio Genovese, che morta la sua moglie fu fatto Cardinale Diacono di s. *Giorgio in Velabro*, e Legato poi in *Genova*, dove assistito da' suoi figliuoli morì a' 27. Novembre 1543. con 16. anni di Cardinalato, in cui, per l'integrità della sua vita, per l'insigne sua prudenza, e dottrina, recò gran vantaggio alla Chiesa Romana. *Pirro Gonzaga*, pronipote di *Gianfrancesco* Marchese di *Mantova*, cugino del Cardinale *Ercole Gonzaga*, e fratello di *Luigi Gonzaga*, che dalla prigionia di *Castel s. Angelo* condusse travestito questo Pontefice in *Orvieto*, fatto in età giovanile Vescovo di *Modena* nel 1527., e nell'anno stesso Cardinale Diacono di s. *Angelo in Pescheria*, morto poco più d'un anno

Sec. XVI. dopo nel 1529. nella vicinanza di *Modena*. *Sigismondo Pappacoda*, nobile Napolitano, Vescovo di *Venosa* nel 1493., e nel 1499. di *Tropea*, quindi destinato al Cardinalato, dignità che egli ricusò di accettare, ottenendo di non essere ascritto nel sagro collegio, e però morto semplice Vescovo tra le braccia della sua Chiesa nel 1536. d'anni 81. non compiti.

An. 1528. XV. Aveva *Enrico* VIII. Re d'*Inghilterra* presa per moglie *Caterina d'Aragona*, Zia di *Carlo* V., e vedova di *Arturo* suo fratello, avendo prima ottenuta la dispensa da *Giulio* II., come nella vita di questo abbiam detto; ma perduto ormai negli amori di *Anna Bolena* (a), dopo essere vivuto per 28. anni con *Caterina*, nel 1528. domandò al Pontefice *Clemente*, allora dimorante in *Viterbo* dopo la sua prigionia, che si compiacesse di annullare e dichiarar

(a) *Anna Bolena* passava per figlia di *Tommaso Boleno* Visconte di *Rochefort*, ma era veramente figlia naturale del medesimo *Enrico*, avuta dalla Viscontessa di *Rochefort*, nel tempo che *Tommaso* era suo Ambasciadore a *Parigi*. Questi tornato dall' Ambasceria, e trovata in Casa questa fanciulla, in cui egli per ragione della sua assenza non poteva aver parte alcuna, mosse il ripudio alla moglie: ma subito fu costretto a desistere dalla lite per ordine di *Enrico*, il quale inoltre gli comandò di ricevere nella sua grazia la Moglie, e questa per più sicuramente ottenerla, genuflessa confessò al Visconte il trastullo, che ebbe col Re nel tempo della sua Ambasceria. Veg. *Florimondo di Remond*, e *Niccolò Sander* nell' aurea sua Opera *De Schismate Anglicano*. *Bernardo Devanzati*, nello *Scisma d' Inghilterra*. Roma 1600. in 8. Padova pel Comino 1727., e 1754. in 8. Firenze per il Massi e Landi 1638. in 4. *Edmondo Campiano* Narratio de divortio Henrici VIII. ab uxore Catharina. Duaci 1622. fol. *Girolamo Pollini* Istor. Ecc. della rivoluzione d' Inghilterra. Roma pel Facciotti 1594. in 4.

invalido il matrimonio, che con *Caterina* aveva contratto, per contrarlo liberamente con *Bolena*. Non era il solo amore per questa, quello che induceva *Enrico* a fare le dette istanze, ma aveva egli altresì il parere di molti cortigiani, e di molti teologi, i quali venduti all'interesse (a), persuadevano l'infelice Monarca a non dover credere valida la dispensa di prendere per moglie quella, che l'era stato di suo fratello.

XVI. Ora il S. P. ordinò subito una Congregazione in quel Regno, per esaminar questo affare, della quale nominò Presidenti i due Cardinali *Campeggi* e *Volsei*: ma appellandosi la Regina da que-

(a) Che questi Teologi mossi fossero dal guadagno e non dalla ragione, manifesto si fa a chi considera, che non tanto raro era il caso di questa dispensa. Imperciocchè *Martino* V. prima di *Giulio* II. aveva concesso al Conte di *Foix* di prendere per moglie la vedova di suo fratello (*Pagi*, *Tommasini*, *Rinaldi*, e *Natal Alessandro* citati dal *Riganti* ad Reg. 49. Cancellar. Apost. n. 33. 34.) *Alessandro* VI. dispensò *Manoello* Re di *Portogallo* per isposare successivamente due Sorelle. Ancora dopo il Tridentino col Re di *Polonia* dispensò *Clemente* VIII. per isposare la vedova di suo fratello. *Lodovica M. Gonzaga* di *Cleves* sposò con dispensa Pontificia successivamente due fratelli *Ladislao Sigismondo*, e *Gio. Casimiro*, ambidue Re di Polonia. *Urbano* VIII. concesse 13 di queste Dispense; *Alessandro* VII. ne concesse otto, ed altrettante *Clemente* X., due *Innocenzo* XI., due altre *Innocenzo* XII., e diverse altre *Clemente* XI., tutti Pontefici illustri in dottrina, e virtù, consapevoli, che l'impedimento di affinità trasversale non è indotto dalla natura, anzi la legge Mosaica ordinava, che il fratello pigliasse sotto pena d'infamia la vedova del defonto fratello.

Sec. XVI. sti, che troppo secondavano le sfrenatezze del Re; il Pontefice chiamò a *Roma* questa causa famosa, la quale commessa da lui a *Paolo Capizucchi* Decano della Rota, fu per tre anni lentamente esaminata, colla speranza, che dentro a questo tempo accadesse qualche novità, la quale costringesse il Re medesimo a desistere dall'ingiusta pretensione. Come però non avess'egli coraggio di tollerar questi indugj, da se medesimo si fece arbitro della sua causa, e la decise in suo favore, sposando segretamente nel 1533. *Anna Bolena*, la quale per maggiormente invaghir quel Sovrano, protestava di non acconsentir mai alle sue voglie, se non in qualità di sua legittima moglie, sebbene per altro essa avesse ad altri prostituito il suo onore, come ad *Enrico* lo avevano pur fatto la madre e la sorella.

XVII. Informato il Pontefice di quanto accadeva nell'*Inghilterra*, dalla quale *Enrico* aveva scacciato il Cardinal *Campeggi*, e dalla sua grazia il *Volsei*, con una Bolla de' 22. Dicembre 1530. fulminò contro il Re la scomunica, se frà un mese non avesse ricevuta *Caterina* sua legittima moglie (a), e non si fosse separato dalla meretrice *Bolena*. Ma le paterne industrie ed ammonizioni di *Clemente*, usa-

(a) In quest' anno medesimo 1530. *Tommaso Abele* Cappellano della Regina *Caterina* scrisse un Trattato contro il divorzio, e la condotta illegittima di *Enrico* VIII. intitolato *De non dissolvendo Henrici & Catharinae matrimonio*. Nello stesso tempo *Jacopo Calco* Carmelitano di *Pavia* scrisse *De divortio Henrici VIII. Anglorum Regis*. Poco dopo *Paolo Caporella* Conventuale Lettore della Morale in Napoli nel 1530. Vescovo di *Cotrone* nel 1552., morto nel 1556. stampò *Quaestiones de Matrimonio Regis Angliae nunquam ineuntine subtilis Doctoris Jo. Scoti ante hac versatae*. Neapoli per Cilium Impress. 1542. 4.

te fino allora, e anche dipoi, per ben tre anni, in un punto così delicato, non giovarono ad indurre *Enrico* a miglior sentimento. Per lo che nel concistoro de' 23. Marzo 1534. in cui v'erano 22. Cardinali, de' quali tre soli furono favorevoli al divorzio; sentenziò, che il matrimonio fra *Enrico* e *Caterina* era valido e fermo, e per conseguenza condannò il Re all'osservanza di esso, replicando le censure fulminate, con dichiarazione di essere lo stesso Re già di fatto incorso nelle medesime (a).

Sec. XVI.

(b) Quelli che da' casi non previsti fanno regola per li fatti anteriori, accusano *Clemente* d'imprudenza grande in questa diliberazione; poichè se fosse per qualche tempo trattenuta, come domandava *Francesco* I. Re di *Francia*, questa Ponteficia sentenza, lo scisma d'*Inghilterra* non sarebbe seguito, mentre 6. soli giorni dopo promulgata la scomunica, giunsero in *Roma* le lettere, colle quali il Re di *Francia* avea indotto *Enrico* a sottomettersi alla S. Sede, e prometteva insieme di ubbidire al giudizio Pontificio, purchè il Papa non lo separasse dalla Comunione dei Fedeli, escludesse dall' esame di questa causa quegli uomini, che a lui erano sospetti, e delegasse per *Cambray* Commissarj a lui non manifestamente contrarj, i quali ricevessero gli articoli, che egli desiderava si trattassero nella sua Causa. Oltre a ciò, aggiungono gli accusatori di *Clemente*, passati appena mesi 21. finì di vivere la Regina *Caterina*, e con questa morte la controversia dovrebbe essere finita se ancora durasse; Ma sia pur detto a lode di questo Pontefice *Clemente* non aveva già col Pontificato ricevuto il dono di profezia, onde dovesse prevedere queste circostanze future. Aveva nonostante indugiato assai, come abbiamo detto di sopra, nella risoluzione di quest'affare, appunto per aspettare qualche accidente, che lo dileguasse. L'indomita sfrenatezza, e libidine di *Enrico*, la conculcata religione del matrimonio, e l' arrogante disprezzo del Capo della Chiesa, sembra che richiedessero di non diferire inoltre la scomunica. Chi sa ancora se le promesse del Re ciecamente innamorato, venuto dopo la

Sec.XVI. XVIII. Andato perciò in furore *Enrico* VIII., con un Decreto degli stati d'*Inghilterra* (a) abrogò interamente l'autorità Pontificia in tutto il suo Regno; negò il tributo annuale, che fin dal tempo del Re *Ina* si pagava alla S. Sede (b); intimò pena di morte a chiunque riconoscesse nel Papa la suprema dignità ecclesiastica; estinse tutte le preci pel Romano Pontefice, in veci delle quali fece mettere nelle Litanie: *ab Episcopi Romani tyrannide, & detestandis enormitatibus, libera nos Domine*; costrinse con giuramento gli ecclesiastici a riconoscerlo capo della Chiesa, costituito immediatamente da Cristo, che percio fece nuova ordinazione di Vescovi; stabilì molti errori de' Luterani, onde da uno di questi fu chiamato il *Postiglione della Riforma*; e finalmente da tutte le sette formò a suo capriccio un mescuglio tale, che da tutto il Regno mandò in bando la Religione Cattolica (c).

sentenza, sarebbero state sincere, docili, e durevoli. Aggiungasi, che o conveniva soprasedere eternamente, cioè non far mai nulla, ò quantunque si procedesse alla scomunica, poteva succedere subito un tal' accidente, il quale niun uomo saggio avrebbe dinanzi pur sospettato. Veg. il Ch. *Bercastel* Hist. de l' Eglise Tom. XVII. pag. 392. seg., dove su questo punto fa una sensatissima difesa di *Clemente* VII.

(a) *Thuano* Hist. Lib. I. pag. 31. 32.

(b) Veg. la Vita d' *Innocenzo* III. Tom. III. p. 151. num. XIII.

(c) Era stata la Religion Cattolica abbracciata dagl' Inglesi per la predicazione di *Giuseppe d' Arimatea*; indi ristaurata quasi estinta pel zelo del Re *Lucio*, il quale pregò il Papa *S. Eleutero*, come nella sua Vita abbiam detto, di mandargli Missionarj, per mezzo de' quali il Re, e l' Isola ricevettero la Fede, che vi perseverò fino al furore di *Diocleziano*, col quale restò quasi spen

XIX. Correndo l'anno 1529., *Clemente* a' 10. Gennajo fece in *Roma* la sesta Promozione del seguente Cardinale *Ippolito de' Medici*, nipote di *Leone* X., e cugino di Papa *Clemente*, figlio naturale di *Giuliano de' Medici*, Gran Gonfaloniere della Chiesa Romana, e di una nobile giovane di *Urbino*, detta *Pacifica*, vedova di *Giannantonio Brandano*, la quale per occultare il suo fallo, lo consegnò ad una serva per farlo morire, ma ch'essa conservò in vita, e dopo averlo segretamente nudrito, lo rese al proprio padre, che lo fece con gran cura educare, fatto poi Prete Cardinale di s. *Prassede* dal Papa allora gravemente infermo, nel concistoro tenuto nella sua camera ad un'ora di notte, non ostante la promessa fatta di non creare nuovi Cardinali, finchè il sagro collegio non fosse ridotto ad un certo numero minore, onde perchè nell'avvenire non potesse nascer dubbio di questa legittima creazione, lo stesso Papa lo abilitò con un Breve de' 30 Giugno 1534. al godimento de' benefizj ecclesiastici, non avendo *Ippolito* alcun ordine sagro, ed insieme alla dignità Cardinalizia, nella quale egli si fece una corte di 300. persone letterate d'ogni nazione, onde talvolta nel suo palazzo si parlavano fino a venti diversi linguaggi, per la qual corte rimproverato da *Paolo* III., gli rispose, ch'egli non li riteneva per aver bisogno

---

ta. Rifiorì dipoi per lo zelo di *S. Gregorio* Magno, che sul fine del V. Secolo, come s' è detto nella sua Vita, vi spedì alcuni Santi Monaci, i quali in tal maniera la confermarono, che per quasi mille anni, val'a dire, fino a questo scisma, si conservò fiorente, soda, ed immacolata. Il Gesuita *Roberto Personio* scrisse in Inglese *Le tre Conversioni dell' Inghilterra dal Paganesimo alla Religione Cristiana &c.* Roma 1750. in 4 Volumi III., tradotte da *Francesco Giuseppe Morelli*, Sacerdote Fiorentino.

Sec. XVI. di loro, ma perchè loro avevano bisogno di lui: indi fatto dallo stesso *Clemente* Vicecancelliere di s. Chiesa, a cui esso unì il titolo di s. *Lorenzo in Damaso*, ed il palazzo annesso, fuggendo poi l'indegnazione di *Paolo* III., per aver congiurato contro la vita di *Alessandro Medici*, suo cugino e Duca di *Toscana*, al cui Principato egli aspirava, pel dolore del commesso fallo morì ad *Itri* non lungi da *Fondi* a' 13. Agosto 1536. d'anni 24., e sei di scandaloso Cardinalato, in cui più volte prendeva la divisa di General d'armata colla spada alla cinta, spendeva gran parte del giorno a giuocar di scherma, o a cavalcare, nè mai vestiva da Cardinale se non era costretto ad intervenire alle funzioni ecclesiastiche, passando il suo tempo nella caccia, nella commedia, ed anche nel libertinaggio, in cui ebbe un figlio naturale, chiamato *Asdrubale de' Medici*.

XX. A' 13. poi di Agosto dell'anno stesso 1529. il Pontefice fece la settima Promozione del Cardinale *Mercurio Arboreo*, nobile Piemontese de' Conti di *Gattinara*, nato in *Vercelli*, ammogliato di 13. anni con *Badrietta degli Avogadri*, da cui ebbe una figlia, indi famoso Avvocato, Consigliere, Segretario, e Cancelliere di *Carlo* V. per 12. anni, quindi Prete Cardinale di s. *Giovanni a porta Latina*, ma dopo dieci mesi sempre tormentato dalla podagra, per cui non potendosi vestire cogli abiti Cardinalizj, si faceva portare coperto con un mantello a' concistorj in una sedia, che si collocava dopo l'ultimo Cardinal Prete, morto in *Ispruch* nel 1530. d'anni 65., colla fama di singolar saviezza, e sincera pietà.

XXI. Seguitava frattanto nella *Germania* a fare sempre più maggiore strage la Luterana eresia. Per arrestare dunque i funestissimi progressi, celebrossi nel 1529. in *Spira* una Dieta, alla quale *Clemente* spedì il suo Nunzio, affine di conciliare gli

animi dei Luterani, che ingegnandosi di pescare nel torbido, si rinforzavano molto più colle perturbazioni dell'*Europa*, *Ferdinando* fratello di *Carlo* V. stabilì in questa Dietà (a), colla maggior parte de' Principi, e delle città Imperiali, che si osservasse il Decreto di Cesare, pubblicato a *Vormes* contro gli eretici, con altre ordinazioni, che arrestavano il progresso dell'eresia. Ma i Principi infetti del Luteranismo (cioè, *Giovanni* elettore di *Sassonia*, *Giorgio* elettore di *Brandemburgo*, *Ernesto* e *Francesco* Duchi di *Luneburg*, *Filippo* Lantgravio d'*Assia*, e *Wolfango* Principe di *Anhalt*, colle quattordici città *Argentina*, *Norimberga*, *Ulma*, *Costanza*, *Rutelinga*, *Wissemio*, *Meminga*, *Lindò*, *Campoduno*, *Ailbrun*, *Isnat*, *Wisserburg*, *Nonlinda*, e *s. Gallo*) tutti protestarono contro il Decreto della Dieta, appellandosi all'Imperatore, e al futuro concilio, per la quale protesta acquistarono i Luterani il nome di *Protestanti*, che dagli altri eretici li distingue (b).

XXII. In mezzo a queste sciagure, che molto occupavano l'animo di *Clemente*, seppesi che *Solimano*, con apparecchio militare per l'addietro non mai veduto, si disponeva a partire in persona contro il Regno d'*Ungheria*. Il Re *Ferdinando* ricorse al S. P. per averne il soccorso, ma questi, sebbene per la guerra del Re *Lodovico* contro il Turco medesimo, gli avesse già mandato 50. mila scudi (c), non avendo ora moneta, per le disgrazie innanzi accennate, gli concesse le decime ecclesiastiche, e gli

(a) Vedesi questo Decreto nel *Goldasti* Tom. III. pag. 494.

(b) Veg. *Pallavicini* Hist. Conc. Trident. Lib. II. cap. 18. e *Thuano* Hist. Lib. I. pag. 35.

(c) *Rinaldi* Annal. Eccles. an. 1526. n. 59.

Sec. XVI. altri sussidj destinati già dal Re *Lodovico*, e inoltre scrisse premurose lettere a que' popoli, ai quali a tal fine spedì suo Nunzio *Vincenzo Pimpinella*, perchè si unissero colle armi al Re *Ferdinando*, promulgando nel tempo medesimo una Bolla per tutto il mondo cattolico, nella quale concedeva pienissima Indulgenza a tutti quelli, che a difesa di quel periclitante Reame, avessero dato moneta, o ajuto militare di qualsivoglia fosse la maniera (a).

XXIII. *Clemente* frattanto non perdeva di mira la pace con *Carlo* V., a cui per tal fine spedì suo Nunzio il Vescovo di *Vaison*, con particolar premura di conoscere, se fosse piacere di detto Re dei Romani, che il Pontefice si portasse da lui in *Ispagna*, o piuttosto quegli volesse venir in *Italia*, per abboccarvisi insieme. La stessa premura vi avevano gli Ambasciatori di Cesare, il quale voleva fosse il Pontefice il primo a risolvere sul luogo di questo abboccamento. Fu dunque conchiuso, che il Papa si portasse alla città di *Bologna*, e quivi fosse ad incontrarlo *Carlo*, onde *Clemente* già riavuto dall'infermità, che in quest'anno soffrì di dolori colici fin dal giorno dell'Epifania, pe' quali a' 26. di Maggio, consigliato a desistere per qualche tempo dalla cura del governo, avea dato a governar *Roma* a' quattro Cardinali *Alessandro Farnese*, *Andrea della Valle*, *Agostino Spinola*, e *Paolo Cesi*, partì da *Roma* ai 7. d'Ottobre del 1529., e giunse ai 23. dello stesso mese a *Bologna*, ove *Carlo* arrivò a' 5. di Novembre, e visitò fino a sette volte il S. P., che glie ne rese tre delle visite.

XXIV. Prima però di partire dalla corte, il Pontefice ai 16. di Marzo dell'anno detto 1529. (b)

(a) La Lettera circolare di *Ferdinando* stà presso il *Goldasti* Tom. III. p. 565.

(b) *Oldoini* Add. in *Ciac.* Tom. III. col. 475.

eresse in Vescovato la Chiesa di *Vigevano* nel Milanese, che ha di rendita quattromila scudi, siccome eresse lo stesso S. P. in metropoli la Chiesa di *Chieti*, che rende 1250. ducati, ed in Vescovato eresse *Campagna*, nella provincia Citeriore, che ha di rendita 1200. scudi. Sec.xvi.

XXV. Fattasi per tanto nel suddetto congresso la pace tra Cesare, i Veneziani, e i Duchi di *Milano*, di *Savoja*, e di *Mantova*, il Papa a' 24. di Febbrajo del 1530. solennemente diè la corona Imperiale a *Carlo* V., (l' ultimo Imperatore che dal Pontefice Romano ricevette l'Imperial corona) colla quale in testa tenne la staffa, e addestrò per alquanti passi il cavallo, su cui era montato *Clemente*. Per osservare l'antico costume di ammettere nella cappella di s. Maria *inter duas turres*, già adjacente alla Basilica Vaticana, fra i Canonici di questa il nuovo eletto Imperatore prima di essere coronato, fu eretta presso il Tempio di s. *Petronio* in *Bologna* una magnifica cappella, a rappresentare le veci di quella (a). Dopo pochi giorni lo stesso Pontefice pubblicò una Bolla, colla quale supplì le cose, che si potessero aver tralasciate secondo l'antico rito, nella coronazione de' Cesari, e seguitando l'esempio di *Leone* X., concesse, che il regno di *Napoli* fosse per tutto il tempo della vita di *Carlo*, congiunto e unito coll'Imperio Germanico. An.1530.

XXVI. Mentre il Pontefice dimorava in *Bologna*, a' 19. Marzo dell'anno detto 1530. fece l'ottava promozione de' Cardinali seguenti. *Francesco di Tournon*, nobile Francese de' Conti di *Rossiglione*, affine del Re di *Francia*, nato a *Tournon*, Ca-

(a) *Biagio Martinelli*, Maestro di Ceremonie, presso il *P. Gattico* nell' Act. Cerem. Par. II. de Itiner. Rom. Pont. tit. 10. pag. 165.

Sec.xvi. nonico Regolare di s. *Antonio di Vienna*, del qual Ordine fu Abate generale, indi Arcivescovo di *Ambrùn* nel 1525., e nell'anno seguente di *Bourges* colla giunta di molte Badie, poscia Ambasciatore a *Carlo* V. per la liberazione della prigionia del Re *Francesco* I., alle cui istanze fu fatto assente Prete Cardinale de' Ss. *Pietro e Marcellino*, donde successivamente passò nel 1560. a Vescovo d'*Ostia*, e *Velletri*, e dopo due anni, per l'afflizione de' progressi dell'eresia che vedeva in *Francia*, morto in *Parigi* a' 12. Aprile 1562. d'anni 73., e 42. di cardinalato, in cui si acquistò il titolo di Lume delle Gallie, e martello degli Eretici, dopo aver prestato rilevanti servizj allo stato, alla Chiesa, e alle scienze, in vantaggio delle quali fondò il collegio di *Tournon* a' Gesuiti (a). *Bernardo Closs*, nato nel *Tirolo*, Vescovo di *Trento* nel 1514., gran Cancelliere, e Presidente del consiglio de' regni di *Boemia*, e *Ungheria*, ed Ambasciatore di *Ferdinando d' Austria* a diversi Principi, quindi Cardinale Prete di s. *Stefano in Montecelio*, morto di apoplessia mentre cenava in *Brixen*, nel portarsi a prendere possesso di quella Chiesa, nel 1539. d'anni 55. non compiti, glorioso pel suo zelo nell'abbattere l'eresia de' Protestanti. *Lodovico di Gorrevodo di Chalant*, Piemontese, Vescovo di s. *Giovanni di Moriena* nel 1499., e quindi ad istanze di *Carlo* V. fatto Prete Cardinale di s. *Cesario*, e Legato negli stati di *Savoja*, morto nella sua Chiesa nel 1536. *Garzia Loaisa*, nobile Spagnuolo nato in *Talavera*, Religioso dell'Ordine di s. *Domenico*, di cui fu Generale nel

(a) Il Gesuita *Carlo Fleury* pubblicò l'*Hist. du Cardinal de Tournon, Ministre de France sous quatre Rois. a Paris* 1728. in 8. Ne scrisse ancora la Vita in latino il Cardinal *Vincenzo Laureo*.

1518., Confessore di *Carlo* V., che lo nominò Vescovo di *Osma*, Presidente del consiglio dell'Indie, Commissario della Crociata, Supremo Inquisitore di *Spagna*, e Arcivescovo di *Siviglia*, quindi Prete Cardinale di s. *Susanna*, morto di età avanzata in *Villamania* nel 1546. colla riputazione di uomo di acuto ingegno, di profondo giudizio, e rara prudenza. *Enneco Zuniga e Mendoza*, nobile Spagnuolo de' Conti di *Miranda*, famoso Oratore, ed insigne poeta, Vescovo di *Coira*, e poi di *Burgos*; quindi ad istanze di *Carlo* V. Diacono Cardinale di s. *Niccolò in Carcere*, fatto segretamente, e dopo due anni pubblicato nel 1532., morto nella *Spagna* nel 1539. Agli 8. poi di Giugno dell'anno stesso 1530. il S. P. fece in *Roma* la nona promozione del Cardinal *Gabriele de Grandemont*, nobile Francese oriundo della *Navarra*; Vescovo di *Conserans* nel 1520., trasferito nel 1524. a *Tarbes*, e poi successivamente Vescovo di *Poitiers*, ed Arcivescovo di *Bordeaux*, e di *Tolosa*, Maestro delle suppliche del Re *Francesco* I., e suo Ambasciatore a diversi Principi, fra' quali al Papa, quindi Prete Cardinale di s. *Giovanni a Portalatina*, morto nel 1534. nel castello di *Balma*, con fama di gran letterato, destro politico, e ministro fedele, più che scrupoloso ecclesiastico.

XXVII. Nel tempo della passata guerra avevano i Fiorentini scacciato i *Medici* dalla loro città; ma seguita la concordia fra il Pontefice e *Carlo* V., questi uniti spedirono contro de' Fiorentini medesimi un esercito, comandato da *Ferrante Gonzaga* (a), e però costretti furono in quest'anno medesimo 1530. a mutare il loro governo, da politico in monarchi-

(a) Ne scrivono distesamente il *Giovio*, e il *Guicciardini* nel Lib. xx. delle loro Storie.

Sec.XVI. co, nominando primo Duca di *Firenze Alessandro de' Medici*, figlio naturale di *Lorenzo* II., e nipote, o come altri hanno scritto, figliuolo di *Clemente* stesso, prima che fosse Cardinale, la qual elezione fu dal suddetto Imperator confermata con Decreto dei 21. Ottobre 1531., con dargli inoltre per isposa *Margherita* sua figlia naturale.

An.1531. XXVIII. In quest'anno medesimo 1531. *Ferdinando* Re d'*Ungheria*, fratello dell'Imperator *Carlo* V., fu eletto Re de' Romani. *Clemente* al quale molto piacque questa scelta, la confermò per la salute, com'egli dice nella sua Bolla, della Repubblica Cristiana, poichè avendo gli Eretici scompigliata la *Germania*, nel tempo che l'Imperatore n'era assente, era d'uopo, che la presenza di un Re potente ponesse freno alla loro temerità.

XXIX. Frattanto *Clemente* a' 22. Marzo 1531. fece in *Roma* la decima promozione de' due seguenti Cardinali. *Alfonso Manriquez di Lara*, nobile Spagnuolo, che il Priore degli Agostiniani di *Siviglia*, non volle ammettere al suo Ordine, predicendogli maggior grandezza nella Chiesa, fatto da *Carlo* V. Vescovo di *Cordova*, poi Arcivescovo di *Siviglia*, ed Inquisitor Generale di *Spagna*, quindi Prete Cardinale di s. *Calisto*, a cui il Papa mandò il cappello in *Ispagna*, donde non uscì mai, e dove morì nel 1538. per una caduta da cavallo. *Giovanni de Pardo*, cognome che lasciò per prendere quello di *Tavera*, da un suo zio che era Arcivescovo di *Siviglia*, nato in *Salamanca*, Presidente del consiglio di *Castiglia*, e successivamente Vescovo di *Città Rodrigo*, *Leon*, *Osma*, *Compostella*, e *Toledo*, Vice-Re della *Spagna* nell'assenza di *Carlo* V., che di lui aveva singolare stima, quindi Prete Cardinale di s. *Giovanni a Portalatina*, onde passò al titolo dei Ss. *XII. Apostoli*, morto pieno di meriti e di virtù in *Vagliadolid* nel 1545. d'anni 74. non

compiti (a). A'25. poi di Settembre dell'anno stesso 1531. fece l'undecima promozione del solo Cardinale *Antonio Pucci*, patrizio Fiorentino, nipote de'Cardinali *Lorenzo*, e *Roberto Pucci*, Cherico di Camera nel 1518., e Vicelegato contro i Francesi, che occupavano lo stato di *Modena*, Vescovo di *Pistoja* nell'anno detto, Nunzio a diversi Principi, e quindi Cardinale Prete de'Ss. *Quattro Coronati*, e Penitenziere Maggiore, poi Vescovo di *Sabina*; morto in *Roma* nel 1544. d'anni 60., avendo scampato nel *Sacco* di *Roma* di essere appiccato con altri a *Campo di Fiore* da'furibondi soldati Tedeschi; che già ve li conducevano incatenati, se uno strattagemma del Cardinal *Pompeo Colonna* non li avesse liberati, come diciamo nella vita di *Giulio* III. num. 1.

Sec. XVI.

XXX. Per diverse Lettere venute da *Costantinopoli* a *Roma* nel 1532. seppe *Clemente*, che *Solimano* Imperatore de'Turchi, fatta tregua col Persiano, era per mettersi in viaggio con numeroso esercito contro i Cristiani. Il S. P. dunque, chiamati a se gli Ambasciatori de'Principi, che risedevano a *Roma*, li pregò ad insinuare a'loro Sovrani di unire le loro forze, e le armi loro a riparo della pubblica salvezza, ciò che egli pur fece con Lettere piene di Apostolico zelo.

An. 1532.

XXXI. Mentre i Luterani vessavano la Religione Cattolica nella *Germania*, e affliggevano il cuore di *Clemente* in *Roma*, ispirò Dio a *Davide* Imperatore dell'*Etiopia*, volgarmente chiamato *Prete Giovanni*, di spedire nel 1533. al Sommo Pontefice *Francesco Alvarez* Portoghese, suo Am-

An. 1533.

(a) Da *Pietro Salazar de Mendoza* si ha la *Cronica*, e *Vida del Cardinal Juan Tavera*, *Arcobispo de Toledo*. Toledo 1603. in 4.

Sec. XVI. basciatore, per rendergli in suo nome ubbidienza, come a Capo della Chiesa universale (a). Nello stesso tempo *Basilio* Duca di *Moscovia* supplicò il S. P. del titolo di Re, non ostante il trovarsi compreso nello scisma della Chiesa Greca. Ma non tardò guari a cambiarsi questa contentezza con maggior afflizione di *Clemente*.

XXXII. Frattanto trovandosi *Clemente in Bologna*, per incontrarsi la seconda volta coll'Imperator *Carlo* V., che dalla *Germania* ritornava nella *Spagna*, a' 18. Febbraro 1533. approvò l'Ordine de' *Cherici Regolari di s. Paolo*, volgarmente detti *Barnabiti*, dalla Chiesa di s. *Barnaba in Milano*, ove tre anni prima furono istituiti da *Giacomo Antonio Morigia*, *Bartolomeo Ferrari* nobili Milanesi, e *Antonio Maria Zaccaria* Cremonese. L'Istituto di questi Religiosi è di predicare, confessare, dirigere i Seminarj, e le anime, secondochè sono da' Vescovi impiegati. Per la divozione che professano alla Beatissima Vergine, in onore di lei sogliono digiunare due volte la settimana. Il capitolo generale si celebra di tre in tre anni in *Milano*, o in *Roma*, ove risiede il Generale nella casa di s. *Carlo a Catinari*, il quale spesso è confermato per tre altri anni. Rimasero da *Clemente* soggetti a' Vescovi, dalla cui giurisdizione furono esentati dal seguente Pontefice *Paolo* III. Hanno sei pro-

(a) Sono degne di vedersi le Lettere di questo Imperatore mandate al Papa, le quali si rapportano dall'*Oldoini* in addit. ad *Ciaccon.* Tom. III. col. 459. seg. Veggasi ancora *Francesco Alvarez*, nell' Epitome della Storia degli Abissinj, *Damiano Goez*, Cavalier Portoghese, nel suo *Commentar. de Religion. & Morib. Æthiopum*, che sta nel fine del *Tom. II. Rer. Hispan.*, e il Gesuita *Niccolò Godigni*, nel suo *Tract. de reb. Abissin.*

vincie, che sono *Milano*, *Roma*, *Toscana*, *Piemonte*, *Francia*, e *Germania*. *Arrigo* IV. li chiamò in *Francia*, *Ferdinando* II. in *Germania*, e *Carlo Emanuelle in Piemonte*. Il Pontefice *Benedetto* XIII. nel 1725. concesse loro un luogo perpetuo fra i consultori de'Riti.

XXXIII. Nel giorno seguente 19. Febbraro detto dell'anno medesimo 1533., il S. P. dimorando ancora in *Bologna*, fece la duodecima promozione dei due seguenti Cardinali. *Stefano Gabriele Merini*, nato di famiglia oscura in *Jaen* nella *Spagna*, Arcivescovo di *Bari*, e Vescovo della sua patria nel 1513. col titolo di Patriarca dell'Indie, e Nunzio di *Adriano* VI. alla *Francia* nel 1522., e quindi ad istanza di *Carlo* V., che l'aveva impiegato in diversi affari rilevanti, Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto in *Roma* nel 1535. di anni 63. *Giovanni d'Orleans*, de'Duchi di *Longueville*, stretto parente del Re di *Francia*, nato in *Partenay* nel *Poitù*, d'anni 18. fatto Vescovo di *Tolosa* nel 1502., e di *Orleans* nel 1522., creato già Cardinale segretamente da *Leone* X. nel 1521., ma non mai pubblicato, e perciò due volte escluso dall'entrare in Conclave, finchè ad istanza del Re *Francesco* I. lo creò di nuovo *Clemente* col titolo di Prete Cardinale di s. *Martino a'Monti*, morto in *Tarrascona* otto mesi dopo nell'andare incontro al Papa, che si portava a *Marsiglia*, nel 1533. d'anni 50., illustre per la sua dottrina, e per l'innocenza della sua vita esemplare.

XXXIV. Dimorando poi il Pontefice in *Marsiglia* nell'anno detto, a'7. di Novembre fece la decimaterza promozione de' Cardinali seguenti. *Giovanni le Veneur*, Normanno de'Baroni di *Tilliers*, Vescovo di *Lisieux* nel 1505., gran Limosiniere del Re *Francesco* I., e ad istanza del medesimo creato Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all'Isola*, morto in *Marle* nella *Piccardia* nel 1543., glorioso per

Sec.xvi. l'odio implacabile all'eresia, e per l'amore singolare a'poveri. *Claudio de Languy*, de'Baroni di *Giury* nella *Franca Contea*, Vescovo di *Mascon* nel 1510., e quindi Prete Cardinale, di s. *Agnese in Piazza Navona*, morto nel Castello di *Mussy l'Eveque* nel 1561. d'anni 80., illustre per la sua dottrina, mansuetudine, pietà, e religione. *Odetto di Coligny*, delle primarie famiglie di *Francia*, nato in *Chatillon*, castello di sua casa, da *Gasparo di Coligny* Maresciallo di *Francia*, e da *Luisa de Montmorency*, d'undici anni ad istanza del Re *Francesco* I. fatto Cardinale Diacono de'Ss. *Sergio*, *e Bacco*, ed arricchito di molte Badie, indi abbracciati gli errori di *Calvino* per la soverchia compiacenza a'suoi fratelli, già prima prevertiti, col finto nome di Conte di *Beauvais*, donde era stato fatto Vescovo nel 1534., si applicò alle armi, onde due anni dopo la sua caduta, e dopo paterni avvisi con premurose lettere, fu da *Pio* IV. nel concistoro segreto de'31. Marzo 1563. spogliato della Porpora, ripresa la quale per disprezzo, sposò con essa *Isabella di Lorè*, Signora di *Haoteville*, già per l'innanzi sua concubina, onde resa pubblica la sua degradazione agli 11. del seguente Settembre, ed essendo espulso dalla *Francia*, con essa fuggì in *Inghilterra*, dove morì avvelenato da un suo cameriere a'14. Febbrajo 1571. d'anni 48. *Filippo della Chambre*, nobile Savojardo, parente della Regina di *Francia Caterina de Medicis*, Monaco Benedettino, Abate di *Corbie*, indi Vescovo di *Terovanna*, e quindi Prete Cardinale di s. *Martino a'Monti*, a cui il Papa permise di portare nella *Francia*, e nella *Savoja* le vesti rosse Cardinalizie, benchè Monaco, indi nel 1543. Vescovo di *Frascati*, morto in *Roma* nel 1550.

XXXV. Nel Marzo dell'anno suddetto 1533. si mise *Clemente* in viaggio di ritorno da *Bologna* per *Roma*, facendo la strada di *Loreto*, ove celebrò la

Messa in quel famoso santuario nel giorno, in cui la Sec. XVI. Santissima Vergine fu in quel luogo medesimo annunziata dell'Incarnazione del Divin Signore: Quindi avendo, ad esempio di *Leone* X. suo cugino, riccamente adornata quella Santa Cappella, avendola arricchita di molte grazie, e di ampli benefizj, tra quali l'esenzione d'ogni diritto sopra la città di *Loreto*, levato a'Recanatesi; avendovi mandati con grandissimi stipendj *Antonio Sangallo*, *Raffaelle Bacci*, *Niccolò Tribolo*, ed altri famosi statuarj di quel tempo, per terminare l'augustissima cappella, con quella magnificenza con cui *Leone* suddetto l'aveva cominciata; avendo reso quel luogo più salutifero, asciuttandone le vicine lagune, tagliandone alcune selve, e spianandone alcuni monti, che rendevano quell'aria nociva (a); avendo fatto tuttociò, spedì in *Dalmazia*, e in *Nazareth* alcuni soggetti capaci, i quali esaminassero con diligenza la verità della traslazione della Santa Casa, ciò ch' essi esattamente eseguirono, riportando a *Roma* documenti (b) incontrastabili per l'identità di questo Santo Luogo, del quale parlammo altrove più ampiamente (c).

XXXVI. Giunto che fu a *Roma* il S. P., non tardò molto a partirne, inviandosi a'9. Settembre del 1533. alla volta di *Pisa*, ove, montato sulle galere Francesi, nella prima delle quali precedeva il Santissimo Sagramento, all'uso solito de'Pontefici, che viaggiano, tragittò in *Marsiglia* per trattarvi col Re *Francesco* I. della riduzione di *Enrico* VIII. alla vera Religione, e per dare ancora in matrimo-

(a) *Oldbini* Addit. in *Ciac.* vit. Pp. col. 475. *Tursellino* Hist. Lauret.

(b) Li accenna il *Rinaldi* Annal. Ecc. an. 1533.

(c) Nella Vita di *Bonifacio* VIII. Tom. IV. pag. 35.

Sec. XVI. nio al Duca d'*Orleans* (poi *Enrico* II.) figlio ultimo del Re *Francesco*, sua nipote *Caterina de' Medici*, che dipoi fu madre de' tre Re *Francesco* II., *Carlo* IX., ed *Enrico* III. In questa occasione *Clemente*, recedendo dall'antica consuetudine de' suoi antecessori (a), s'assise a mensa colla Regina, consorte del Re *Francesco* suddetto (b), ed ivi fece la ceremonia del matrimonio predetto.

XXXVII. Ritornato a' 10. Dicembre dalla *Francia* il S. P. a *Roma* (ove, prima di partire, aveva determinato (c) si dovesse fare l'elezione del suo successore, qualora la sua morte fosse accaduta fuori di questa città) propose a' protestanti le condizioni per celebrarsi il concilio generale, le quali essi rifiutarono, perchè con ogni studio procuravano di sturbarlo, ed efficacemente impedirlo.

An. 1534. XXXVIII. Cominciando nell'anno seguente la state, cominciò *Clemente* ad ammalarsi di dolori di stomaco, a' quali sopravenne la febbre con altri accidenti, che l'andarono a poco a poco consumando fino a togliergli la vita. Alcuni credettero che gli fosse stato dato il veleno, e che di questo morisse. Altri poi attribuirono la colpa al suo medico *Matteo Corti*, il quale promettendogli una lunga vita, per conoscerlo di salute robusta, col cambiar maniera di vivere gliela accorciò e rese più breve (d). Qualun-

(a) Nunquam aliqua mulier comedit in præsentia Papæ, etiamsi esset Imperatrix, Regina, vel Pontificia consanguinea. *Agostino Patrizi* lib. Cærem. Tom. I. p. 38. e 259.

(b) Con qual pompa entrasse *Clemente* a' 12. Ottobre in *Marsiglia*, e con quale vi fosse trattato dal Re *Francesco*, lo descrive *Bercastel* Histoire de l'Eglise, Tomo XVII. pag. 343. seg.

(c) Const. a G. Bullar. Tom. I. p. 677.

(d) *Oldoini* Add. in Ciacon. Tom. III. col. 479.

que ne sia stata la cagione, egli dopo sei mesi di malattia, avendo governata la Chiesa con insigne pietà 10. anni, 10. mesi, e 7. giorni, nell'età di anni 56. e 4. mesi, rese il suo spirito a Dio a'25. Settembre (a), a ore diciotto e mezza, del 1534. Avendo nominati suoi esecutori testamentarj i Cardinali *Cibo*, *Salviati*, *Ridolfi*, e *Medici*, lasciò loro una certa somma di danaro, da impiegarsi nel suo sepolcro, e in quello di *Leone* X. a loro arbitrio, ond'è che questi lo fecero fabbricar nella Chiesa della *Minerva* de' padri Domenicani, dovendo per ciò comperar alcune case vicine per aggrandirne la volta, e a'6. di Giugno 1542. vi fecero trasferir dal Vaticano le ceneri, insieme con quelle di *Leone* X. (b).

XXXIX. Fu *Clemente* VII. (c) Pontefice d'infausta memoria, ma d'invitta costanza nelle calamità, e miserie de' suoi tempi, che oppressero non meno lo stato particolare di *Roma*, che l'universale della Chiesa. Era egli stato fortunato Cardinale, avendo in quel tempo, con soddisfazione del popolo egualmente che del mondo tutto, amministrato il primo posto di comando in *Roma*, sotto il Pontificato di *Leone* X.; ma sfortunato altrettanto da Papa, o ciò provenisse per difetto de' suoi ministri, troppo austeri con la plebe, onde avvenne che questa si mostrasse restia nel gran bisogno della difesa della capitale del Mondo, o dal suo naturale ora po-

---

(a) Nell' iscrizione del suo Sepolcro, riportata dall' *Ughelli* nelle aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. col. 456. si legge, essere morto a' 26 di Settembre, ma *Biagio di Cesena* lasciò scritto a' 25. Il *Costanzi* nelle note alla vita del *Sadoleto* dice che *Clemente* morì a' 2. Ottobre.

(b) *Oldoini* loc. cit. col. 473.

(c) *Bernini* Storia delle Eresie Tom. IV. pagin. 365. e 407.

Sec.XVI. co, ora troppo risoluto, onde nacquero gravi disturbi fra la nobiltà, alcune volte non tenuta a freno abbastanza, altre volte castigata all'eccesso, dal che ancora provenne poca unione, e minor vigore nel ripararsi dal nemico, oppure sospetto agli eretici per motivo di Religione, e a'Principi Cattolici per varietà di leghe ed unioni, da lui formate or con un potentato, or con un'altro, onde reso a tutti diffidente, non trovasse poi ajuto nè fede in alcuno. Certo è, che il suo Pontificato fu al Mondo, e a *Roma* funesto, o si riguardi l'ingrandimento mostruoso dell'eresia Luterana nella *Germania*, malgrado la sua vigilante fatica nell'abbatterla, o lo scisma orrendo di *Enrico* VIII. nell'*Inghilterra*, o il crudel sacco de'Tedeschi fatto nella stessa *Roma*.

XL. Molti scrittori lo dipingono odioso alla curia, sospetto a'Principi, di fama piuttosto maligna che grata, avaro, di fede dubbiosa, e nemico del rendere benefizj: ma non possono far a meno di confessare, esser egli stato nelle sue azioni grave, sagace, e di grande ingegno, se il timore non gli cambiava il sentimento (a). Tutte le sue virtù furono in lui superate dalla sola clemenza (b), in vigore della quale perdonò non solamente al Cardinal *Soderini* suo giurato nemico, ma offeso ancora gravemente con diversi scritti, appena supplicato gli condonò le ingiurie, e lo riebbe amico e panegerista (c).

(a) *Guicciardini* Hist. lib. 20.

(b) Nel primo Sepolcro, che gli era stato fatto nel Vaticano, si leggeva questo Epitafio *Clementi VII. Pont. Max. cujus invicta virtus sola clementia superata est. P. Giacobbe* nella *Bibl. Pontif.* p. 561

(c) *Oldoini* loc. cit. col. 470. *Natal Alessandro* Hist. Ecc. Tom. III. p. 40.

XLI. Approvò *Clemente* l'offizio della Concezione della Beatissima Vergine, composto dal Cardinale *Francesco Quignonez*. Confermò la Confraternita del Rosario, ampliando le Indulgenze, concesse da *Sisto* IV., e da *Leone* X., a quelli, che lo recitassero. Ratificò i privilegj da'suoi Predecessori accordati a'Frati e Monache dell'ordine del *Carmine*. Confermò gli statuti dell'oratorio del Santissimo Crocefisso di s. *Marcello* in *Roma*. Concesse l'uffizio della beata *Agnese di Montepulciano*. Perfezionò le strade, che in *Roma* conducono alla porta Flaminia, da *Leone* X. cominciate. Ordinò agl'inquisitori del s. uffizio di procedere contro i Regolari di qualsivoglia Religione in materia di fede, per impedir maggiormente i progressi dell'eresia Luterana. Rivocando la Costituzione di *Alessandro* III., proibì (a), che i figli spurj de'Preti potessero in tempo alcuno succedere a'benefizj de'loro padri (b). Vacò la S. Chiesa 17. giorni (c).

Sec. XVI.

FINE.

(a) Const. *Ad Canonum Conditorem* 3. Non Jun. anno 1539.

(b) *Natal Alessandro* loc. cit.

(c) Fra quelli, che scrissero la Vita di *Clemente* VII., *Jacobo Zieglero Landavo* la compilò con que' neri e falsi colori, co' quali i Settarj sogliono descrivere le azioni de' principali ministri della Chiesa Romana, ed è riportata da *Giorgio Schelhornio* nelle sue Amenità della Storia Ecc., e Letteraria Tom. II. p. 287.

CATALOGO ALFABETICO

DE' PONTEFICI ED ANTIPAPI

Contenuti nel Tomo quinto.

Il numero innanzi a' Pontefici indica l'ordine cronologico de' medesimi.

REIMPRIMATUR.

Si videbitur Rmo P. Magistro
Sacri Palatii Apostolici.

J. Della Porta Vicesg.

REIMPRIMATUR.

Fr. Philippus Anfossi Ord. Præd. Sac. Pal.
Apost. Magist.

basciatore, per rendergli in suo nome ubbidienza, come a Capo della Chiesa universale (a). Nello stesso tempo *Basilio* Duca di *Moscovia* supplicò il S. P. del titolo di Re, non ostante il trovarsi compreso nello scisma della Chiesa Greca. Ma non tardò guari a cambiarsi questa contentezza con maggior afflizione di *Clemente*.

XXXII. Frattanto trovandosi *Clemente in Bologna*, per incontrarsi la seconda volta coll'Imperator *Carlo* V., che dalla *Germania* ritornava nella *Spagna*, a'18. Febbraro 1533. approvò l'Ordine de' *Cherici Regolari di s. Paolo*, volgarmente detti *Barnabiti*, dalla Chiesa di s. *Barnaba in Milano*, ove tre anni prima furono istituiti da *Giacomo Antonio Morigia*, *Bartolomeo Ferrari* nobili Milanesi, e *Antonio Maria Zaccaria* Cremonese. L'Istituto di questi Religiosi è di predicare, confessare, dirigere i Seminarj, e le anime, secondochè sono da' Vescovi impiegati. Per la divozione che professano alla Beatissima Vergine, in onore di lei sogliono digiunare due volte la settimana. Il capitolo generale si celebra di tre in tre anni in *Milano*, o in *Roma*, ove risiede il Generale nella casa di s. *Carlo a Catinari*, il quale spesso è confermato per tre altri anni. Rimasero da *Clemente* soggetti a'Vescovi, dalla cui giurisdizione furono esentati dal seguente Pontefice *Paolo* III. Hanno sei pro-

(a) Sono degne di vedersi le Lettere di questo Imperatore mandate al Papa, le quali si rapportano dall'*Oldoini* in addit. ad *Ciaccon*. Tom. III. col. 459. seg. Veggansi ancora *Francesco Alvarez*, nell' Epitome della Storia degli Abissinj, *Damiano Goez*, Cavalier Portoghese, nel suo *Commentar de Religion & Morib. Æthiopum*, che stà nel fine del *Tom. II. Rer. Hispan.*, e il Gesuita *Niccolò Godigni*, nel suo *Tract. de reb. Abissin.*

vincie, che sono *Milano*, *Roma*, *Toscana*, *Piemonte*, *Francia*, e *Germania*. *Arrigo* IV. li chiamò in *Francia*, *Ferdinando* II. in *Germania*, e *Carlo Emanuelle in Piemonte*. Il Pontefice *Benedetto* XIII. nel 1725. concesse loro un luogo perpetuo fra i consultori de'Riti.

XXXIII. Nel giorno seguente 19. Febbraro detto dell'anno medesimo 1533., il S. P. dimorando ancora in *Bologna*, fece la duodecima promozione dei due seguenti Cardinali. *Stefano Gabriele Merini*, nato di famiglia oscura in *Jaen* nella *Spagna*, Arcivescovo di *Bari*, e Vescovo della sua patria nel 1513. col titolo di Patriarca dell'Indie, e Nunzio di *Adriano* VI. alla *Francia* nel 1522., e quindi ad istanza di *Carlo* V., che l'aveva impiegato in diversi affari rilevanti, Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto in *Roma* nel 1535. di anni 63. *Giovanni d'Orleans*, de'Duchi di *Longueville*, stretto parente del Re di *Francia*, nato in *Partenay* nel *Poitù*, d'anni 18. fatto Vescovo di *Tolosa* nel 1502., e di *Orleans* nel 1522., creato già Cardinale segretamente da *Leone* X. nel 1521., ma non mai pubblicato, e perciò due volte escluso dall'entrare in Conclave, finchè ad istanza del Re *Francesco* I. lo creò di nuovo *Clemente* col titolo di Prete Cardinale di s. *Martino a' Monti*, morto in *Tarrascona* otto mesi dopo nell'andare incontro al Papa, che si portava a *Marsiglia*, nel 1533. d'anni 50., illustre per la sua dottrina, e per l'innocenza della sua vita esemplare.

XXXIV. Dimorando poi il Pontefice in *Marsiglia* nell'anno detto, a'7. di Novembre fece la decimaterza promozione de' Cardinali seguenti. *Giovanni le Veneur*, Normanno de'Baroni di *Tilliers*, Vescovo di *Lisieux* nel 1505., gran Limosiniere del Re *Francesco* I., e ad istanza del medesimo creato Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all'Isola*, morto in *Marle* nella *Piccardia* nel 1543., glorioso per

Sec.XVI. l'odio implacabile all'eresia, e per l'amore singolare a'poveri. *Claudio de Languy*, de'Baroni di *Giury* nella *Franca Contea*, Vescovo di *Mascon* nel 1510, e quindi Prete Cardinale, di s. *Agnese in Piazza Navona*, morto nel Castello di *Mussy l'Eveque* nel 1561. d'anni 80., illustre per la sua dottrina, mansuetudine, pietà, e religione. *Odetto di Coligny*, delle primarie famiglie di *Francia*, nato in *Chatillon*, castello di sua casa, da *Gasparo di Coligny* Maresciallo di *Francia*, e da *Luisa de Montmorency*, d'undici anni ad istanza del Re *Francesco* I. fatto Cardinale Diacono de'Ss. *Sergio*, e *Bacco*, ed arricchito di molte Badie, indi abbracciati gli errori di *Calvino* per la soverchia compiacenza a'suoi fratelli, già prima prevertiti, col finto nome di Conte di *Beauvais*, donde era stato fatto Vescovo nel 1534., si applicò alle armi, onde due anni dopo la sua caduta, e dopo paterni avvisi con premurose lettere, fu da *Pio* IV. nel concistoro segreto de'31. Marzo 1563. spogliato della Porpora, ripresa la quale per disprezzo, sposò con essa *Isabella di Lorè*, Signora di *Haoteville*, già per l'innanzi sua concubina, onde resa pubblica la sua degradazione agli 11. del seguente Settembre, ed essendo espulso dalla *Francia*, con essa fuggì in *Inghilterra*, dove morì avvelenato da un suo cameriere a'14. Febbrajo 1571. d'anni 48. *Filippo della Chambre*, nobile Savojardo, parente della Regina di *Francia Caterina de Medicis*, Monaco Benedettino, Abate di *Corbia*, indi Vescovo di *Terovanna*, e quindi Prete Cardinale di s. *Martino a'Monti*, a cui il Papa permise di portare nella *Francia*, e nella *Savoja* le vesti rosse Cardinalizie, benchè Monaco, indi nel 1543. Vescovo di *Frascati*, morto in *Roma* nel 1550.

XXXV. Nel Marzo dell'anno suddetto 1533. si mise *Clemente* in viaggio di ritorno da *Bologna* per *Roma*, facendo la strada di *Loreto*, ove celebrò la

Messa in quel famoso santuario nel giorno, in cui la Santissima Vergine fu in quel luogo medesimo annunziata dell'Incarnazione del Divin Signore: Quindi avendo, ad esempio di *Leone* X. suo cugino, riccamente adornata quella Santa Cappella, avendola arricchita di molte grazie, e di ampli benefizj, tra quali l'esenzione d'ogni diritto sopra la città di *Loreto*, levato a'Recanatesi; avendovi mandati con grandissimi stipendj *Antonio Sangallo*, *Raffaelle Bacci*, *Niccolò Tribolo*, ed altri famosi statuarj di quel tempo, per terminare l'augustissima cappella, con quella magnificenza con cui *Leone* suddetto l'aveva cominciata; avendo reso quel luogo più salutifero, asciuttandone le vicine lagune, tagliandone alcune selve, e spianandone alcuni monti, che rendevano quell'aria nociva (a); avendo fatto tuttociò, spedì in *Dalmazia*, e in *Nazareth* alcuni soggetti capaci, i quali esaminassero con diligenza la verità della traslazione della Santa Casa, ciò ch' essi esattamente eseguirono, riportando a *Roma* documenti (b) incontrastabili per l'identità di questo Santo Luogo, del quale parlammo altrove più ampiamente (c).

XXXVI. Giunto che fu a *Roma* il S. P., non tardò molto a partirne, inviandosi a'9. Settembre del 1533. alla volta di *Pisa*, ove, montato sulle galere Francesi, nella prima delle quali precedeva il Santissimo Sagramento, all'uso solito de'Pontefici, che viaggiano, tragittò in *Marsiglia* per trattarvi col Re *Francesco* I. della riduzione di *Enrico* VIII. alla vera Religione, e per dare ancora in matrimo-

(a) *Oldoini* Addit. in *Ciac.* vit. Pp. col. 475. *Tursellino* Hist. Lauret.

(b) Li accenna il *Rinaldi* Annal. Ecc. an. 1533.

(c) Nella Vita di *Bonifacio* VIII. Tom. IV. pag. 35.

Sec. XVI. nio al Duca d'*Orleans* (poi *Enrico* II.) figlio ultimo del Re *Francesco*, sua nipote *Caterina de' Medici*, che dipoi fu madre de' tre Re *Francesco* II., *Carlo* IX., ed *Enrico* III. In questa occasione *Clemente*, recedendo dall'antica consuetudine de' suoi antecessori (a), s'assise a mensa colla Regina, consorte del Re *Francesco* suddetto (b), ed ivi fece la ceremonia del matrimonio predetto.

XXXVII. Ritornato a' 10. Dicembre dalla *Francia* il S. P. a *Roma* (ove, prima di partire, aveva determinato (c) si dovesse fare l'elezione del suo successore, qualora la sua morte fosse accaduta fuori di questa città) propose a' protestanti le condizioni per celebrarsi il concilio generale, le quali essi rifiutarono, perchè con ogni studio procuravano di sturbarlo, ed efficacemente impedirlo.

An. 1534. XXXVIII. Cominciando nell'anno seguente la state, cominciò *Clemente* ad ammalarsi di dolori di stomaco, a' quali sopravenne la febbre con altri accidenti, che l'andarono a poco a poco consumando fino a togliergli la vita. Alcuni credettero che gli fosse stato dato il veleno, e che di questo morisse. Altri poi attribuirono la colpa al suo medico *Matteo Corti*, il quale promettendogli una lunga vita, per conoscerlo di salute robusta, col cambiar maniera di vivere gliela accorciò e rese più breve (d). Qualun-

(a) Nunquam aliqua mulier comedit in praesentia Papae, etiamsi esset Imperatrix, Regina, vel Pontificia consanguinea. *Agostino Patrizi* lib. Caerem. Tom. I. p. 38. e 259.

(b) Con qual pompa entrasse *Clemente* a' 12. Ottobre in *Marsiglia*, e con quale vi fosse trattato dal Re *Francesco*, lo descrive *Berrault.* Histoire de l'Eglise Tomo XVII. pag. 343. seg.

(c) Const. ap. Bullar. Tom. I. p. 677.

(d) *Oldoini* Add. in Ciacon. Tom. III. col. 479.

que ne sia stata la cagione, egli dopo sei mesi di malattia, avendo governata la Chiesa con insigne pietà 10. anni, 10. mesi, e 7. giorni, nell'età di anni 56. e 4. mesi, rese il suo spirito a Dio a'25. Settembre (a), a ore diciotto e mezza, del 1534. Avendo nominati suoi esecutori testamentarj i Cardinali *Cibo*, *Salviati*, *Ridolfi*, *e Medici*, lasciò loro una certa somma di danaro, da impiegarsi nel suo sepolcro, e in quello di *Leone* X. a loro arbitrio, ond'è che questi lo fecero fabbricar nella Chiesa della *Minerva* de'padri Domenicani, dovendo per ciò comperar alcune case vicine per aggrandirne la volta, e a'6. di Giugno 1542. vi fecero trasferir dal Vaticano le ceneri, insieme con quelle di *Leone* X. (b).

Sec. XVI.

XXXIX. Fu *Clemente* VII. (c) Pontefice d'infausta memoria, ma d'invitta costanza nelle calamità, e miserie de'suoi tempi, che oppressero non meno lo stato particolare di *Roma*, che l'universale della Chiesa. Era egli stato fortunato Cardinale, avendo in quel tempo, con soddisfazione del popolo egualmente che del mondo tutto, amministrato il primo posto di comando in *Roma*, sotto il Pontificato di *Leone* X., ma sfortunato altrettanto da Papa, o ciò provenisse per difetto de'suoi ministri, troppo austeri con la plebe, onde avvenne che questa si mostrasse restia nel gran bisogno della difesa della capitale del Mondo, o dal suo naturale ora po-

---

(a) Nell' iscrizione del suo Sepolcro, riportata dall' *Ughelli* nelle aggiunte al *Ciacconio* Tom. III. col. 456. si legge, essere morto a' 26 di Settembre, ma *Biagio di Cesena* lasciò scritto a' 25. Il *Costanzi* nelle note alla vita del *Sadoleto* dice che *Clemente* morì a' 2. Ottobre.

(b) *Oldoini* loc. cit. col. 473.

(c) *Bernini* Storia delle Eresie Tom. IV. pagin. 365. e 407.

Sec. XVI. co, ora troppo risoluto, onde nacquero gravi disturbi fra la nobiltà, alcune volte non tenuta a freno abbastanza, altre volte castigata all'eccesso, dal che ancora provenne poca unione, e minor vigore nel ripararsi dal nemico, oppure sospetto agli eretici per motivo di Religione, e a'Principi Cattolici per varietà di leghe ed unioni, da lui formate or con un potentato, or con un'altro, onde reso a tutti diffidente, non trovasse poi ajuto nè fede in alcuno. Certo è, che il suo Pontificato fu al Mondo, e a *Roma* funesto, o si riguardi l'ingrandimento mostruoso dell'eresia Luterana nella *Germania*, malgrado la sua vigilante fatica nell'abbatterla, o lo scisma orrendo di *Enrico* VIII. nell'*Inghilterra*, o il crudel sacco de'Tedeschi fatto nella stessa *Roma*.

XL. Molti scrittori lo dipingono odioso alla curia, sospetto a'Principi, di fama piuttosto maligna che grata, avaro, di fede dubbiosa, e nemico del rendere benefizj: ma non possono far a meno di confessare, esser egli stato nelle sue azioni grave, sagace, e di grande ingegno, se il timore non gli cambiava il sentimento (a). Tutte le sue virtù furono in lui superate dalla sola clemenza (b), in vigore della quale perdonò non solamente al Cardinal *Soderini* suo giurato nemico, ma offeso ancora gravemente con diversi scritti, appena supplicato gli condonò le ingiurie, e lo riebbe amico e panegerista (c).

(a) *Guicciardini* Hist. lib. 20.

(b) Nel primo Sepolcro, che gli era stato fatto nel Vaticano, si leggeva questo Epitafio *Clementi VII. Pont. Max. cujus invicta virtus sola clementia superata est.* P. *Giacobbe* nella *Bibl. Pontif.* p. 561

(c) *Oldoini* loc. cit. col. 470. *Natal Alessandro* Hist. Ecc. Tom. III. p. 40.

XLI. Approvò *Clemente* l'offizio della Concezione della Beatissima Vergine, composto dal Cardinale *Francesco Quignonez*. Confermò la Confraternita del Rosario, ampliando le Indulgenze, concesse da *Sisto* IV., e da *Leone* X., a quelli, che lo recitassero. Ratificò i privilegj da'suoi Predecessori accordati a'Frati e Monache dell'ordine del *Carmine*. Confermò gli statuti dell'oratorio del Santissimo Crocefisso di s. *Marcello* in *Roma*. Concesse l'uffizio della beata *Agnese di Montepulciano*. Perfezionò le strade, che in *Roma* conducono alla porta Flaminia, da *Leone* X. cominciate. Ordinò agl'inquisitori del s. uffizio di procedere contro i Regolari di qualsivoglia Religione in materia di fede, per impedir maggiormente i progressi dell'eresia Luterana. Rivocando la Costituzione di *Alessandro* III., proibì (a), che i figli spurj de'Preti potessero in tempo alcuno succedere a'benefizj de'loro padri (b). Vacò la S. Chiesa 17. giorni (c).

FINE.

(a) Const. *Ad Canonum Conditorem* 3. Non Jun. anno 1539.

(b) *Natal Alessandro* loc. cit.

(c) Fra quelli, che scrissero la Vita di *Clemente* VII., *Jacobo Zieglero Landavo* la compilò con que' neri e falsi colori, co' quali i Settarj sogliono descrivere le azioni de' principali ministri della Chiesa Romana, ed è riportata da *Giorgio Schelhornio* nelle sue Amenità della Storia Ecc., e Letteraria Tom. II. p. 287.

CATALOGO ALFABETICO

DE' PONTEFICI ED ANTIPAPI

Contenuti nel Tomo quinto.

Il numero innanzi a' Pontefici indica l'ordine cronologico de' medesimi.

REIMPRIMATUR.

Si videbitur Rm̃o P. Magistro
Sacri Palatii Apostolici.

J. Della Porta Vicesg.

REIMPRIMATUR.

Fr. Philippus Anfossi Ord. Præd. Sac. Pal.
Apost. Magist.

Sec. XVI. basciatore, per rendergli in suo nome ubbidienza, come a Capo della Chiesa universale (a). Nello stesso tempo *Basilio* Duca di *Moscovia* supplicò il S. P. del titolo di Re, non ostante il trovarsi compreso nello scisma della Chiesa Greca. Ma non tardò guari a cambiarsi questa contentezza con maggior afflizione di *Clemente*.

XXXII. Frattanto trovandosi *Clemente in Bologna*, per incontrarsi la seconda volta coll'Imperator *Carlo* V., che dalla *Germania* ritornava nella *Spagna*, a' 18. Febbraro 1533. approvò l'Ordine de' *Cherici Regolari di s. Paolo*, volgarmente detti *Barnabiti*, dalla Chiesa di s. *Barnaba in Milano*, ove tre anni prima furono istituiti da *Giacomo Antonio Morigia*, *Bartolomeo Ferrari* nobili Milanesi, e *Antonio Maria Zaccaria* Cremonese. L'Istituto di questi Religiosi è di predicare, confessare, dirigere i Seminarj, e le anime, secondochè sono da' Vescovi impiegati. Per la divozione che professano alla Beatissima Vergine, in onore di lei sogliono digiunare due volte la settimana. Il capitolo generale si celebra di tre in tre anni in *Milano*, o in *Roma*, ove risiede il Generale nella casa di s. *Carlo a Catinari*, il quale spesso è confermato per tre altri anni. Rimasero da *Clemente* soggetti a' Vescovi, dalla cui giurisdizione furono esentati dal seguente Pontefice *Paolo* III. Hanno sei pro-

(a) Sono degne di vedersi le Lettere di questo Imperatore mandate al Papa, le quali si rapportano dall'*Oldoini* in addit. ad *Ciaccon*. Tom. III. col. 459. seg. Veggansi ancora *Francesco Alvarez*, nell' Epitome della Storia degli Abissinj, *Damiano* Goez, Cavalier Portoghese, nel suo *Commentar. de Religion. & Morib. Æthiopum*, che stà nel fine del *Tom. II. Rer. Hispan.*, e il Gesuita *Niccolò Godigni*, nel suo *Tract. de reb. Abissin.*

vincie, che sono *Milano*, *Roma*, *Toscana*, *Piemonte*, *Francia*, e *Germania*. *Arrigo* IV. li chiamò in *Francia*, *Ferdinando* II. in *Germania*, e *Carlo Emanuelle in Piemonte*. Il Pontefice *Benedetto* XIII. nel 1725. concesse loro un luogo perpetuo fra i consultori de' Riti.

XXXIII. Nel giorno seguente 19. Febbraro detto dell'anno medesimo 1533., il S. P. dimorando ancora in *Bologna*, fece la duodecima promozione dei due seguenti Cardinali. *Stefano Gabriele Merini*, nato di famiglia oscura in *Jaen* nella *Spagna*, Arcivescovo di *Bari*, e Vescovo della sua patria nel 1513. col titolo di Patriarca dell'Indie, e Nunzio di *Adriano* VI. alla *Francia* nel 1522., e quindi ad istanza di *Carlo* V., che l'aveva impiegato in diversi affari rilevanti, Prete Cardinale di s. *Vitale*, morto in *Roma* nel 1535. di anni 63. *Giovanni d'Orleans*, de' Duchi di *Longueville*, stretto parente del Re di *Francia*, nato in *Partenay* nel *Poitù*, d'anni 18. fatto Vescovo di *Tolosa* nel 1502., e di *Orleans* nel 1522., creato già Cardinale segretamente da *Leone* X. nel 1521., ma non mai pubblicato, e perciò due volte escluso dall'entrare in Conclave, finchè ad istanza del Re *Francesco* I. lo creò di nuovo *Clemente* col titolo di Prete Cardinale di s. *Martino a' Monti*, morto in *Tarrascona* otto mesi dopo nell'andare incontro al Papa, che si portava a *Marsiglia*, nel 1533. d'anni 50., illustre per la sua dottrina, e per l'innocenza della sua vita esemplare.

XXXIV. Dimorando poi il Pontefice in *Marsiglia* nell'anno detto, a' 7. di Novembre fece la decimaterza promozione de' Cardinali seguenti. *Giovanni le Veneur*, Normanno de' Baroni di *Tilliers*, Vescovo di *Lisieux* nel 1505., gran Limosiniere del Re *Francesco* I., e ad istanza del medesimo creato Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all'Isola*, morto in *Marle* nella *Piccardia* nel 1543., glorioso par

Sec.xvi. l'odio implacabile all'eresia, e per l'amore singolare a'poveri. *Claudio de Languy*, de'Baroni di *Giury* nella *Franca Contea*, Vescovo di *Mascon* nel 1510., e quindi Prete Cardinale, di s. *Agnese in Piazza Navona*, morto nel Castello di *Mussy l'Eveque* nel 1561. d'anni 80., illustre per la sua dottrina, mansuetudine, pietà, e religione. *Odetto di Coligny*, delle primarie famiglie di *Francia*, nato in *Chatillon*, castello di sua casa, da *Gasparo di Coligny* Maresciallo di *Francia*, e da *Luisa de Montmorency*, d'undici anni ad istanza del Re *Francesco* I. fatto Cardinale Diacono de'Ss. *Sergio*, *e Bacco*, ed arricchito di molte Badie, indi abbracciati gli errori di *Calvino* per la soverchia compiacenza a'suoi fratelli, già prima prevertiti, col finto nome di Conte di *Beauvais*, donde era stato fatto Vescovo nel 1534., si applicò alle armi, onde due anni dopo la sua caduta, e dopo paterni avvisi con premurose lettere, fu da *Pio* IV. nel concistoro segreto de'31. Marzo 1563. spogliato della Porpora, ripresa la quale per disprezzo, sposò con essa *Isabella di Lorè*, Signora di *Haoteville*, già per l'innanzi sua concubina, onde resa pubblica la sua degradazione agli 11. del seguente Settembre, ed essendo espulso dal *Francia*, con essa fuggì in *Inghilterra*, dove morì avvelenato da un suo cameriere a'14. Febbrajo 1571. d'anni 48. *Filippo della Chambre*, nobile Savojardo, parente della Regina di *Francia Caterina de Medicis*, Monaco Benedettino, Abate di *Corbia*, indi Vescovo di *Terovanna*, e quindi Prete Cardinale di s. *Martino a'Monti*, a cui il Papa permise di portare nella *Francia*, e nella *Savoja* le vesti rosse Cardinalizie, benchè Monaco, indi nel 1543. Vescovo di *Frascati*, morto in *Roma* nel 1550.

XXXV. Nel Marzo dell'anno suddetto 1533. si mise *Clemente* in viaggio di ritorno da *Bologna* per *Roma*, facendo la strada di *Loreto*, ove celebrò la

Messa in quel famoso santuario nel giorno, in cui la Santissima Vergine fu in quel luogo medesimo annunziata dell'Incarnazione del Divin Signore: Quindi avendo, ad esempio di *Leone* X. suo cugino, riccamente adornata quella Santa Cappella, avendola arricchita di molte grazie, e di ampli benefizj, tra quali l'esenzione d'ogni diritto sopra la città di *Loreto*, levato a'Recanatesi; avendovi mandati con grandissimi stipendj *Antonio Sangallo*, *Rafaelle Bacci*, *Niccolò Tribolo*, ed altri famosi statuarj di quel tempo, per terminare l'augustissima cappella, con quella magnificenza con cui *Leone* suddetto l'aveva cominciata; avendo reso quel luogo più salutifero, asciuttandone le vicine lagune, tagliandone alcune selve, e spianandone alcuni monti, che rendevano quell'aria nociva (a); avendo fatto tuttociò, spedì in *Dalmazia*, e in *Nazareth* alcuni soggetti capaci, i quali esaminassero con diligenza la verità della traslazione della Santa Casa; ciò ch' essi esattamente eseguirono, riportando a *Roma* documenti (b) incontrastabili per l'identità di questo Santo Luogo, del quale parlammo altrove più ampiamente (c).

Sec. XVI.

XXXVI. Giunto che fu a *Roma* il S. P., non tardò molto a partirne, inviandosi a' 9. Settembre del 1533. alla volta di *Pisa*, ove, montato sulle galere Francesi, nella prima delle quali precedeva il Santissimo Sagramento, all'uso solito de'Pontefici, che viaggiano, tragittò in *Marsiglia* per trattarvi col Re *Francesco* I. della riduzione di *Enrico* VIII. alla vera Religione, e per dare ancora in matrimo-

(a) *Oldoini* Addit. in *Ciac.* vit. Pp. col. 475. *Tursellino* Hist. Lauret.

(b) Li accenna il *Rinaldi* Annal. Ecc. an. 1533.

(c) Nella Vita di *Bonifacio* VIII. Tom. IV. pag. 35.